

Fondazione Milano-Cortina
Varnier: «Vi racconto i Giochi»
MICHIELLI / PAGINE 16 E 17



Giacomo Mareschi Danieli:
«Sfruttare la crisi dell'acciaio»
CESCON / PAGINA 19



POLITICA

DOMENICA LIBERI I PRIMI OSTAGGI
Gaza, Trump annuncia la tregua Israele-Hamas

L'operazione ritorno a casa si chiama Derech Eretz, "il cammino della terra", in ebraico. Con un mondo di significati culturali e religiosi per dire che dopo 467 giorni impossibili da vivere, gli ostaggi portati a Gaza il 7 ottobre 2023 potranno rivedere la luce. A spazzare la nebbia sulla babele di indiscrezioni ci ha pensato alle 18, ora italiana, il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump: «C'è l'accordo». In un attimo, i cattivi pensieri sono scomparsi. **LOGOZZO** / PAGINA 8

INTERVISTA CON IL LEADER DI AZIONE
Calenda: «Pronti a parlare con Zaia. Un nuovo assetto? Lo spazio c'è»

MARCO ZATTERIN

Dialogare con Luca Zaia, per il Veneto e magari anche per l'Italia, a patto di lasciare Matteo Salvini fuori dalla porta. / PAGINA 7

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

LE MANOVRE PER EVITARE LA ROTTURA

Aspirare a parlare Luca Zaia e i suoi dopo la foto postata in serata su Instagram con la scritta «Io sono a disposizione della Lega per tutto», la minaccia di correre da soli in Veneto è reale. / PAGINA 6

ATTUATA LA DIRETTIVA PIANTEDOSI. LE FORZE DELL'ORDINE POTRANNO ALLONTANARE LE PERSONE PERICOLOSE

Sicurezza a Udine
Tre zone rosse

Sono Centro storico, Borgo stazione e la zona tra via Buttrio e via Giulia

Dopo le città metropolitane, anche Udine ha le sue zone rosse: Centro storico, Borgo stazione e la zona tra via Buttrio e via Giulia.

Sono state individuate dal Comitato di ordine e sicurezza pubblica che si è riunito ieri mattina in Prefettura proprio per discutere delle

aree urbane in cui, in base alla recente direttiva firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sarà vietata la presenza di soggetti con precedenti penali o comunque pericolosi, in modo da poterne disporre l'allontanamento. **ROSSO** / PAGINA 22

SEU / PAGINA 2

Altri 42 milioni per abbattere le liste d'attesa

LA GESTECO CIVIDALE PARTE MALE, RECUPERA, MA CEDER NEL FINALE 76-66 SOTTO LE BOMBE DEL PLAY DEL KENTUCKY



Hickey sale in cattedra e Udine si prende il derby

Il derby tra friulani, ennesima puntata della saga di questi quattro anni, finisce con Udine che festeggia e Cividale, vittoriosa all'andata, che ci rimette anche la differenza canestri.

Spettacolo punto a punto in un Carnera esaurito. Uomo partita il play dell'Old Wild West Anthony Hickey (Foto Petrussi). **SIMEOLI, NARDUZZI, PISANO E FOSCHIATTI** / PAGINE 46-48

IN CRONACA

LA TRAGEDIA IN EGITTO
«Ciao Mattia, piccola stella Brilla ancora per noi»



CESARE / PAGINA 28

SABATO L'ADDIO
Malore fatale alla pediatra Angela Tarchino

Medici friulani in lutto per l'improvvisa scomparsa, all'esito di un malore, della pediatra Angela Tarchino, 77 anni, professionista molto conosciuta e stimata in provincia. / PAGINA 26

INTERVENTO DELL'EX SINDACO

Caso De Toni Cecotti: «Lettura distorta»

SERGIO CECOTTI

Fin nella lontana Cina è giunta l'eco di una bizzarra polemica a Udine. / PAGINA 25

FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO SET PUBBLICITARI

Ciak si gira, gli spot a Nord Est



I laghi di Fusine, tra i luoghi prescelti

LUCIA AVIANI

Si sono trasformati in lingue di ghiaccio, in bionde distese di grano, in un tappeto di nuvole. I canali veneziani rivisitati dalla pubblicità regalano scorci provocatori e fiabeschi al tempo stesso, con gondole cristallizzate in un'atmosfera siberiana, fluttuanti tra le spighe o morbidamente appoggiate su una coltre bianca che porta il cielo in terra. **MAGIA**. / NELL'INSERTO WEEKEND

ABACO VIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Sartiglia di Oristano e la Sardegna delle tradizioni

4 giorni - 3 notti

€ 880



Islanda la terra del ghiaccio e del fuoco

5 giorni - 4 notti

€ 2.420



Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana

6 giorni - 5 notti

€ 1.180

La gerarchizzazione per priorità degli interventi

Le linee prevedono una gerarchizzazione per priorità degli interventi, inserendo nella priorità massima le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le prestazioni di specialistica ambulatoriale e le prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate.



Accantonamenti nel 2026 in caso di fondi residui

Se al 31 dicembre prossimo le aziende non avranno utilizzato tutti i fondi messi a disposizione dalla Regione, dovranno accantonarli in bilancio per la stessa finalità. «Organizzazione, condivisione

delle informazioni e controllo dei risultati - la sottolineatura dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - sono elementi irrinunciabili per la gestione del sistema sanitario».



La Sanità in Friuli Venezia Giulia

TEMPI D'ATTESA PER LE PRESTAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Classe B (Breve), prestazioni da eseguire entro 10 giorni; Classe D (Differibile), prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite / entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici; Classe P (Programmata), prestazioni da eseguire entro 120 giorni.

| | ASFO | | | ASUFC | | | ASUGI | | |
|---|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|-------|
| DIAGNOSTICA | B | D | P | B | D | P | B | D | P |
| colonscopia | 11,4 | 113,7 | 116,6 | 48,4 | 117,9 | 265,9 | 8,0 | 91,9 | 231,1 |
| eco (color) dopplergrafia cardiaca | 5,6 | 24,1 | 43,2 | 9,7 | 30,7 | 72,5 | 6,4 | 25,2 | 31,0 |
| eco addome completo | 9,5 | 20,8 | 63,6 | 13,5 | 56,4 | 156,8 | 4,4 | 12,6 | 33,4 |
| eco addome inferiore | 11,3 | 68,9 | 41,0 | 15,1 | 96,7 | 212,4 | 5,7 | 17,3 | 42,3 |
| eco addome superiore | 10,8 | 21,4 | 45,3 | 26,2 | 81,2 | 154,6 | 6,0 | 15,9 | 34,4 |
| elettrocardiogramma | 5,3 | 21,7 | 17,6 | 5,1 | 14,5 | 47,6 | 8,8 | 14,9 | 18,9 |
| elettromiografia | 17,8 | 53,2 | 99,1 | 66,0 | 94,4 | 119,1 | 20,2 | 61,1 | 71,1 |
| mammografia bilaterale | 4,0 | 17,0 | 36,9 | 10,3 | 78,5 | 158,5 | 5,8 | 33,4 | 59,2 |
| RM addome inferiore | 7,0 | 8,8 | 21,2 | 17,3 | 58,7 | 81,3 | 16,8 | 35,3 | 38,7 |
| RM addome inferiore senza e con MDC | 18,3 | 23,9 | 45,3 | 13,7 | 39,9 | 67,4 | 12,8 | 39,0 | 52,4 |
| RM encefalo e tronco encefalico | 20,2 | 21,7 | 143,4 | 6,3 | 19,7 | 53,5 | 15,3 | 37,3 | 73,2 |
| RM encefalo e tronco encefalico senza e con MDC | 14,7 | 36,4 | 190,4 | 5,7 | 24,7 | 74,9 | 13,9 | 32,6 | 83,6 |
| TC addome completo | 9,6 | 37,7 | 13,2 | 13,4 | 20,8 | 28,4 | 23,3 | 18,2 | 77,3 |
| TC addome completo senza e con MDC | 18,5 | 60,1 | 142,8 | 13,3 | 42,5 | 64,1 | 13,6 | 29,4 | 53,4 |
| TC cranio | 7,6 | 21,3 | 92,7 | 7,4 | 31,4 | 53,1 | 6,9 | 20,1 | 22,5 |
| TC cranio senza e con MDC | 12,0 | 68,6 | 361,0 | 23,4 | 76,9 | 21,0 | 11,9 | 25,8 | 33,0 |
| TC torace | 16,8 | 51,6 | 167,3 | 18,5 | 39,1 | 77,1 | 6,7 | 17,4 | 44,7 |
| TC torace senza e con MDC | 16,5 | 69,0 | 165,4 | 19,1 | 56,9 | 99,7 | 13,1 | 31,2 | 65,7 |
| VISITA | | | | | | | | | |
| visita cardiologica | 7,0 | 64,4 | 91,2 | 7,2 | 26,6 | 114,8 | 10,3 | 44,4 | 70,4 |
| visita chirurgia vascolare | 9,4 | 15,3 | 237,5 | 4,8 | 22,2 | 286,0 | 4,4 | 10,1 | 25,7 |
| visita dermatologica | 10,1 | 36,8 | 206,0 | 34,3 | 160,9 | 413,4 | 17,5 | 65,2 | 71,6 |
| visita endocrinologica | 13,4 | 47,5 | 152,2 | 8,8 | 22,3 | 165,4 | 10,3 | 33,6 | 43,7 |
| visita fisiologica | 22,1 | 156,9 | 67,7 | 24,3 | 69,4 | 74,1 | 20,0 | 44,7 | 43,4 |
| visita gastroenterologica | 30,6 | 146,6 | 137,3 | 86,9 | 139,5 | 225,1 | 10,1 | 39,5 | 93,1 |
| visita ginecologica | 5,1 | 18,1 | 108,8 | 6,5 | 17,9 | 108,5 | 13,5 | 61,9 | 110,5 |
| visita neurologica | 38,2 | 265,3 | 169,3 | 20,7 | 119,1 | 176,4 | 18,8 | 77,1 | 126,4 |
| visita oculistica | 7,5 | 16,5 | 24,8 | 13,7 | 41,2 | 127,7 | 5,2 | 20,1 | 77,7 |
| visita oncologica | | | | 17,4 | 25,5 | 21,5 | 8,1 | 20,8 | 30,0 |
| visita ortopedica | 4,4 | 9,2 | 70,8 | 7,9 | 58,2 | 107,6 | 11,3 | 25,3 | 67,3 |
| visita pneumologica | 7,8 | 89,8 | 105,1 | 32,9 | 138,8 | 141,4 | 10,0 | 22,6 | 40,2 |
| visita urologica | 15,5 | 131,8 | 127,7 | 14,0 | 113,9 | 192,8 | 14,2 | 32,8 | 40,3 |
| | 6,2 | 22,5 | 169,9 | 7,6 | 84,0 | 193,0 | 5,9 | 28,3 | 62,2 |

Prenotazioni dicembre 2024, attesa media - Fonte: Regione Fvg

Liste d'attesa altri 42 milioni

Lo stanziamento della Regione per ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni Dodici milioni in più rispetto al 2024: previste azioni mirate nelle tre aziende

Christian Seu

Trenta milioni di finanziamenti aggiuntivi per il recupero e la riduzione dei tempi di attesa. Altri 12,1 inseriti nel piano operativo per il recupero delle liste d'attesa. La giunta regionale ha messo sul piatto 42,1 milioni di euro per accorciare i tempi di erogazione delle principali prestazioni sanitarie nelle strutture della regione. Il via libera dell'esecutivo Fedriga arriva sulla scorta dell'iniziativa già intrapresa lo scorso anno, quando uno stanziamento complessivo di 30 milioni aveva permesso di ridurre già in maniera significativa le liste d'attesa.

GLI OBIETTIVI

«Alla luce dei risultati raggiunti, che evidenziano un'importante riduzione dei tempi di attesa e un misurabile contenimento delle liste di attesa, abbiamo deciso di anticipare le decisioni nazionali per conti-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«L'obiettivo è quello di contenere la fuga extraregionale Sforzo per recuperare gli effetti della pandemia»

nuare con l'azione incisiva avviata nel 2024 - indica l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Con la recente delibera approvata dalla giunta regionale saranno finanziati con 42 milioni di euro le attività di contenimento e recupero dei tempi e delle liste di attesa». Riccardi evidenziando come «in attesa del perfezionamento degli atti relativi al Piano nazionale per il governo delle liste d'attesa (Pngla) 2025-27, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di finanziare ulteriori azioni mirate per incidere su liste e tempi di attesa. Come indicato nello stesso documento, l'obiettivo è anche quello di contenere la fuga extraregionale».

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Il finanziamento aggiuntivo e ulteriore per il recupero e la riduzione delle liste d'attesa è pari a 30 milioni di euro. All'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) andranno

8.352.346 euro, mentre all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Ausfc) toccheranno 10.781.111 euro e all'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina (Asugi) 10.866.543 euro. La Regione ha poi stanziato 12.134.930 euro per il fabbisogno per il piano operativo per il recupero delle liste d'attesa. Saranno suddivisi così: 2.917.494 euro all'Asfo, 5.129.359 all'Asufc, 3.688.085 all'Asugi e 200 mila ciascuno ai due istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), il Burlo Garofolo di Trieste e il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

L'ANDAMENTO

Raffrontando gli impegni con quelli del 2024, per il fabbisogno per il Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa gli stanziamenti, pari a circa lo 0,4% del budget regionale, sono in linea con quelli precedenti e con quello nazionale. Molto più consistente invece il fi-

nanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa (42 milioni di euro) che integra e sostituisce quanto già previsto l'anno scorso, rappresentando una nuova linea di finanziamento con un incremento rilevante in termini assoluti (11,2 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente). Le aziende potranno inoltre, nell'utilizzo di questi fondi, utilizzare soluzioni del tutto personalizzate, progettate per far fronte a bisogni e necessità specifici. Il documento ha tenuto conto delle valutazioni e delle considerazioni emerse dal Tavolo Tecnico nazionale.

LA GERARCHIA DELLE PRIORITÀ

Nello specifico le Linee prevedono una gerarchizzazione per priorità degli interventi, inserendo nella priorità massima le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le prestazioni di specialistica ambulatoriale e le

prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche (prostata, colon, retto, utero, tiroide, polmone, mammella, melanoma, linfoma e leucemia non acuta) in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate. In priorità 2 sono inserite la stessa tipologia di prestazioni non erogate e in lista d'attesa al 31 dicembre 2024. La priorità 3 invece riguarda le altre prestazioni in lista d'attesa dal 1° gennaio. «Nel corso del 2024 l'intero Sistema sanitario - ha concluso Riccardi - si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto, in termini di liste e tempi di attesa, era stato fortemente influenzato dagli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia. Questi nuovi e importanti investimenti serviranno per portare in linea l'intero sistema regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confermate le risorse per il piano operativo

Raffrontando gli impegni con quelli del 2024, per il fabbisogno per il Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa gli stanziamenti, pari a circa lo 0,4% del budget regionale, sono in li-

nea con quelli precedenti e con quello nazionale. Molto più consistente invece il finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa (42 milioni di euro).



Il recupero degli effetti della pandemia

«Nel corso del 2024 l'intero Sistema sanitario si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto, in termine di liste e tempi di attesa, era stato fortemente influenzato da-

gli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia», ha evidenziato l'assessore Riccardi.



La Sanità in Friuli Venezia Giulia



IL DOCUMENTO

Nomenclatore



Il nomenclatore contiene l'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica erogabili dal Servizio sanitario con le tariffe. Il 30 dicembre ha costituito la data di entrata in vigore del Decreto Tariffe, che ha aggiornato i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati dagli Anni '90.

DELLA RICCA (CISL)

«Mese sbagliato»



Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl con delega alla sanità, rileva che «i disagi ci sono anche se il personale dei Cup sta facendo di tutto per contenerli. Sarebbe stato opportuno posticipare l'entrata in vigore di un mese, evitando che andasse a coincidere col periodo delle ferie natalizie. E di sicuro sarebbe servita più formazione».

LA SEGRETARIA CIGIELLINA

«Sovraccarico»



Per Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, «a livello nazionale chi produce questi atti amministrativi non considera le ricadute pratiche che avranno sugli operatori e i disagi per i cittadini. La riduzione dei tempi di validità delle prescrizioni e il sovraccarico di lavoro per i medici sono problemi non da poco, tanto più per una sanità già in difficoltà».

Bressan (Uil): «Tempi lunghi e grandi difficoltà per le persone fragili»
Olivo (Cgil): «Evidente il distacco dalla realtà di chi produce questi atti»

Sindacati in pressing sul caos delle ricette
«I disagi devono finire, torni il vecchio sistema»

LEREAZIONI

Piero Tallandini

«Come Uil Fpl chiediamo il ripristino delle prestazioni con le modalità in essere fino allo scorso 30 dicembre, a salvaguardia della dignità dei professionisti e della qualità dell'assistenza per i cittadini. Metteremo in campo tutte le azioni necessarie a livello regionale per correggere quanto imposto dalla nuova normativa». Ad affermarlo è il segretario generale Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia Stefano Bressan a proposito del nuovo nomenclatore tariffario nazionale per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

I disagi causati anche dalla riduzione della validità delle prescrizioni hanno spinto le sigle sindacali del Friuli Venezia Giulia a intervenire. A cominciare dalla Uil. Ieri si è tenuta l'assemblea di fisioterapisti, logopedisti e dietisti dell'Asugi con oltre 50 professionisti che hanno segnalato le criticità. «È stata ridotta la loro dignità professionale, sono stati trasformati in meri esecutori – ha rimarcato Bressan –. Per i dietisti non c'è più la possibilità di lavorare in autonomia e gestire le migliaia di utenti che si rivolgono a loro. Con il nuovo sistema l'utente dovrà prima passare attraverso una visita specialistica con un pesantissimo aggravio nei tempi di attesa e inoltre una duplicazione della spesa a carico dei cittadini e questo è inaccettabile». «Per i fisioterapisti – ha continuato il segretario regionale Uil Fpl – scompare l'accesso diretto su prescrizione del medico di medicina generale nei percorsi per il mal di schiena ed è necessaria anche in questo caso la visita dello specialista fisiatra con lo stesso aggravio per tempi d'attesa e spesa. C'è una riduzione delle tempistiche di trattamento, che diventano incompatibili con casi di grave disabilità. Un pesante danno per persone fragili». Infine, i logopedisti: «I bambini non possono più essere inviati dal



STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO GENERALE UIL FPL
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri l'assemblea di fisioterapisti logopedisti e dietisti che hanno segnalato le criticità



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FIALS

«Viene svilito il ruolo di tanti bravi professionisti. Gli utenti resteranno con le prescrizioni scadute»

pediatra di libera scelta – ha aggiunto Bressan –, ma devono passare attraverso una visita dal neuropsichiatra infantile con tempi di attesa fino a un anno. È inaccettabile trattandosi di utenza fragilissima. Si rischiano danni permanenti».

Critico anche il segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig: «È stato messo in ginocchio il sistema, estromettendo dalle valutazioni professionisti della sanità come fisioterapisti, logopedisti e dietisti, che fino alla fine dell'anno scorso erano titolati a valutare pazienti che adesso dovranno sobbarcarsi lunghe liste di attesa per passare prima dal medico». «Col nuovo nomenclatore, infatti – ha osservato Pototschnig –, oltre allo svilimento del ruolo di tanti bravi professionisti, queste attività sono passate alle competenze dei medici specialisti, che non riuscendo a rispondere con le tempistiche precedenti stanno bloccando i percorsi dei pazienti che necessitano di intervento riabilitativo o di una valutazione per la fornitura di ausili utili a migliorare le condizioni di vita. A livello regionale, vista l'autonomia, si potrebbero ripristinare i codici per le prestazioni che fisioterapisti, logopedisti e dietisti usavano fino a dicembre».

Per Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl con delega alla sanità, «i disagi ci sono anche se il personale dei Cup nella nostra regione sta facendo di tutto per contenerli. È chiaro che anche la riduzione della validità delle ricette emesse è un problema non da poco per tanti utenti che si ritroveranno con l'impegnativa scaduta e dovranno tornare dal medico per farsela rifare. Sarebbe stato opportuno almeno posticipare l'entrata in vigore di un mese, evitando che andasse a coincidere col periodo delle ferie natalizie. E di sicuro sarebbe servita più formazione».

Secondo Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, «risalta il distacco con la realtà di chi, a livello nazionale, produce questi atti amministrativi senza considerare le ricadute pratiche che avranno sugli operatori della sanità e i disagi pesanti per i cittadini. La riduzione dei tempi di validità delle prescrizioni e il sovraccarico di lavoro per i medici sono problemi non da poco, tanto più per una sanità già in difficoltà». —

GLI STANZIAMENTI DELLA REGIONE

RECUPERO E RIDUZIONE LISTE D'ATTESA

| Azienda sanitaria Friuli Occidentale | Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale | Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina |
|---|---|---|
| 8.352.346 euro | 10.781.111 euro | 10.866.543 euro |



PIANO OPERATIVO PER IL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA

| Azienda sanitaria Friuli Occidentale | Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale | Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina |
|---|---|---|
| 2.917.494 euro | 5.129.359 euro | 3.688.085 euro |

Ircs
Burlo Garofolo

200.000
euro

Ircs Centro
di riferimento
oncologico

200.000
euro

I nodi della politica

Treni nel caos Salvini si difende «Colpa dei danni della sinistra»

Nuovi guasti e ritardi sulla rete. L'opposizione all'attacco Fs presenta un esposto: «Ennesimo incidente anomalo»

Federica Liberotti / ROMA

L'ennesima giornata campale per i treni da nord a sud Italia, tra guasti e ritardi, apre un nuovo caso sul fronte del trasporto ferroviario. Con Fs che dopo «l'ennesimo incidente anomalo» annuncia un esposto alle autorità competenti, e la politica che si agita ulteriormente sul tema. Al centro della polemica il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che non è andato in Parlamento a riferire sui disservizi - «ma sono pronto a farlo», afferma -, e intanto sui social passa al contrattacco. Sui treni si scontano i «danni del malgoverno di sinistra», dice, ingaggiando un duello a distanza con il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. Il quale a sua volta gli risponde dandogli del «buffone» e chiedendone «le dimissioni». E intanto la Lega parla di «sciacallaggio».

DISAGI

La giornata per molti viaggiatori è pendolare è iniziata come era finita martedì sera, cioè alle prese con i disagi. Di prima mattina un inconveniente tecnico ha causato per un'ora e mezzo un rallentamento sull'Alta velocità Roma-Firenze, nei pressi di Arezzo, con ritardi superiori anche ai 60 minuti, tra l'altro in contemporanea ad un altro episodio simile avvenuto sulla linea convenzionale della stessa direttrice, sempre in territorio aretino, questo ri-

solto solo nel primo pomeriggio. Ma altri guasti si sono registrati in mattinata nel nodo di Verona e sulla Bari-Pescara e poi ancora lungo le linee Roma-Napoli via Formia e Roma-Napoli via Cassino e sulla Roma-Formia (questi ultimi fino al pomeriggio). Di fronte «a un elenco di circostanze altamente sospette», come spiega Fs, il gruppo ha deciso di presentare un esposto denuncia alla Digos della questura di Roma, che invierà una informativa ai pm. «Gli orari in cui si sono verificati alcuni problemi (quelli più complicati per la circolazione, ndr), il tipo di guasti e la loro frequenza stanno destando più di qualche interrogativo» di-

Lite con Renzi, che replica: «Sei un buffone, devi dimetterti»

ce Fs. Che a stretto giro incassa subito il plauso dei gruppi della Lega di Camera e Senato. «Bene l'iniziativa del gruppo», dalla sinistra c'è il «consueto e indegno sciacallaggio» scrivono. Per il Mit l'esposto è «un fatto preoccupante». «Sabotaggi? Auspicio risposte inequivocabili e rapide, perché sarebbe gravissimo fare battaglia politica sulla pelle dei lavoratori e dei pendolari», interviene nel pomeriggio con una nota Salvini, spiegando «di seguire quo-

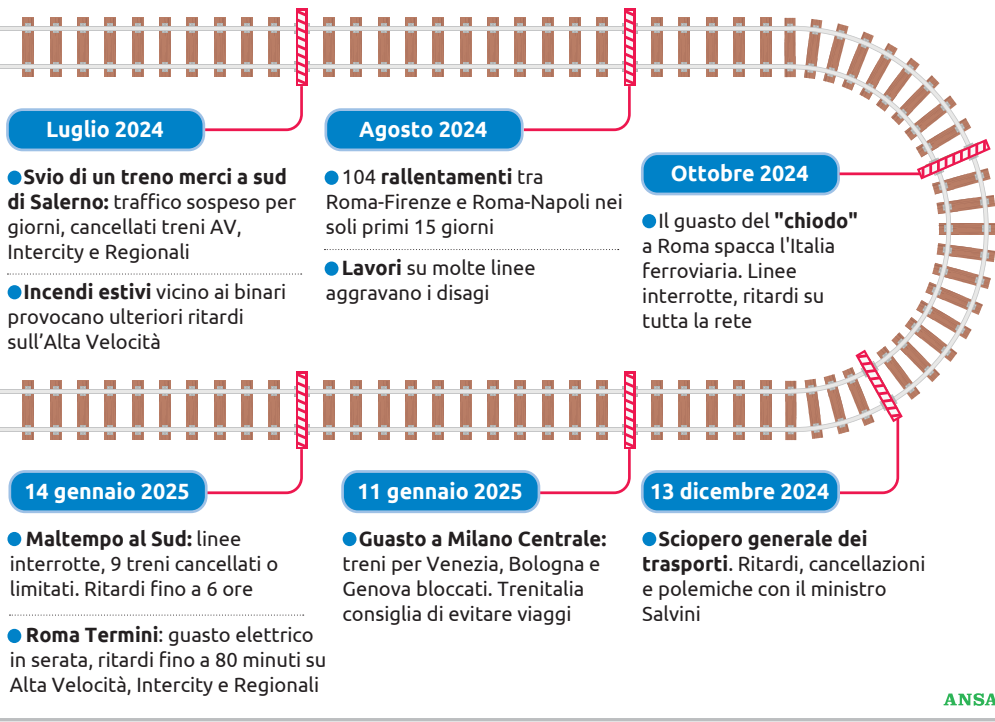
tidianamente e con la massima attenzione quanto accade sul fronte dei trasporti» e di essere «pronto ad andare a riferire in Parlamento». Per il momento però è toccato al ministro dei rapporti col Parlamento Luca Ciriani rispondere al question time alla Camera e dire che «il governo è estremamente dispiaciuto» per i disagi subiti dai viaggiatori, ma anche che «i ritardi dei treni sono in linea con gli ultimi anni».

LE POLEMICHE

Per ora, oltre che nei comunicati, Salvini parla su X. «Per recuperare i danni del malgoverno della sinistra, abbiamo avviato un piano da 100 miliardi di investimenti per le infrastrutture ferroviarie, con oltre 1.200 cantieri già attivi per recuperare decenni di ritardi sulle ferrovie di questo Paese, ma Renzi se la prende con me... Ma non doveva ritirarsi dalla politica?» scrive il leader della Lega rispondendo ad una precedente polemica. «Sei stato al Governo più tempo di me, buffone. Da quando tu fai il ministro, è un ritardo continuo. Ma perché non ti dimetti come ti stanno chiedendo migliaia di cittadini?» gli controepplica il leader di Iv. Ma è tutto il centrosinistra ad attaccare. «Giorgia Meloni e Matteo Salvini stanno bloccando l'Italia», accusa la segretaria del Pd Schlein. «Presenteremo un esposto sulla latitanza di Salvini» dice Angelo Bonelli di Avs. —



L'odissea dei treni



L'ANNIVERSARIO

Mattarella agli 80 anni di Ansa «Il giornalismo è centrale»

Il capo dello Stato alla mostra con gli scatti storici dell'agenzia organizzata al Maxxi: «Il lavoro dei reporter è fondamentale per la democrazia»

ROMA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha visitato al Maxxi la mostra fotografica realizzata dall'Ansa in occasione degli 80 anni dell'agenzia.

Un'esposizione che racconta, attraverso una serie di scatti di grande impatto visivo, la vita della Repubblica e i grandi eventi che hanno scosso il mondo dalla fine della seconda guerra mondiale. Immagini dal grande impatto e dal valore simbolico, ha commentato al termine della visita. L'attenzione di Mattarella al mondo dell'informazione è stata costante sin dall'inizio del suo primo settennato. Ma la sensibili-

tà verso l'editoria nasce da lontano: era infatti il 1992 quando il segretario della Dc Mino Martinazzoli gli affidò la direzione de «Il Popolo», il quotidiano voluto da Luigi Sturzo che cominciò le sue pubblicazioni nel 1932. Il presidente ama da sempre leggere le notizie di agenzia personalmente e negli ultimi tempi la sua preoccupazione per il proliferare di fake news - e di notizie ad hoc create da agenti esterni e in gra-



Il presidente Sergio Mattarella ed il direttore dell'ANSA Luigi Contu

do di influenzare l'opinione pubblica di interi Paesi - è cresciuta, come si rileva dal susseguirsi di appelli all'attenzione. A questo valore le istituzioni della Repubblica devono rivolgere la massima attenzione e sostegno», aveva detto. Non stupisce quindi che anche visitando la mostra fotografica della prima agenzia italiana, il capo dello Stato abbia voluto sottolineare la necessità di una cura maniacale per la notizia. Per questo motivo ha voluto fare i propri complimenti ai giornalisti dell'agenzia per il loro lavoro che, ha detto, «è fondamentale per la democrazia». Su molti di questi scatti si è concentrato Mattarella, accompagnato dal direttore Luigi Contu e dalla presidente della Fondazione Maxxi. —

I nodi della politica



Disagi alla Stazione Termini di Roma per i ritardi dei treni

L'ASPETTATIVA DI VITA

Giorgetti sulle pensioni «Non alzare i requisiti»

Andare verso la sterilizzazione degli aumenti dei requisiti pensionistici legati all'aspettativa di vita, attesa in salita: il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, esprime il suo orientamento rispetto al meccanismo. Ma, al di là di questo, dopo il caso Inps, assicura che la politica avrà «tutto il tempo» per fare le sue riflessioni e quindi decidere, sulla base dei dati definitivi che darà l'Istat. Tutto questo presumibilmente a marzo, e non prima sulla base di documenti tecnici. Per questo, spiega all'ANSA di

aver dato «indicazione alla Ragioneria di aspettare con i decreti direttoriali. L'aumento è nelle prerogative della politica. Questo è l'andamento che viene certificato dall'Istat e dall'evoluzione demografica ma non c'è e non ci sarà - rimarca Giorgetti - nessun decreto direttoriale finché la politica non si esprimerà». Il rapporto tra lavoratori e pensionati (i primi aumentati a 23,754 milioni, i secondi a 16,230 milioni) sale a quota 1,4636, il miglior valore della serie storica tracciata dallo studio. —

LE MANIFESTAZIONI

Da Roma a Bologna Le prossime piazze calde

ROMA

A pochi giorni dagli scontri durante i cortei per Ramy, il giovane morto a Milano mentre scappava da un controllo dei carabinieri, è alta l'attenzione per le prossime manifestazioni in programma nelle città e che vedranno scendere in piazza diverse anime: dagli studenti ai movimenti, dai giovani palestinesi ai Patrioti. Si parte venerdì con una mobilitazione lanciata dalla Rete No Ddd sicurezza. «100.000 luci contro il buio del regime» è lo slogan dell'iniziativa che chiama a raccolta in otto città: da Roma a Bologna (teatri dei disordini dello scorso weekend), fino ad Asti e Napoli. Le fiaccolate si svolgeranno davanti alle Prefetture o in altri luoghi simbolici. L'appuntamento principale sarà nella Capitale alle 18, a piazza Sant'Andrea della Valle, a pochi passi da Palazzo Madama. «Portiamo la luce della resistenza sociale contro le ombre di chi vuole negare diritti e libertà. - sottolineano gli organizzatori - Laddove le autorità tenderanno di imporre divieti o limitazioni, rispondiamo con la forza collettiva della disobbedienza». Poi assicurano: «Nessuna piazza verrà abbandonata, nessun divieto resterà incontestato. Costruiamo insieme un fronte popolare che accenda migliaia di luci in ogni angolo del Paese e che trasformi la paura in lotta e il silenzio in ribellione!». Ad aderire alla fiaccolata dall'Unione degli studenti universitari alla Cgil. Sempre venerdì pomeriggio a Bologna e Roma ci saranno mobilitazioni contro la guerra in Medio Oriente al grido: «Stop alla complicità del governo e dell'industria bellica con il genocidio. Israele pericolo per il mondo. Palestina libera». —

IL PROVVEDIMENTO

Il chiarimento di Nordio «Niente scudo penale ma più tutele per tutti»



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

**Il Guardasigilli: «Essere iscritti nel registro degli indagati non sia un marchio d'infamia»
Forza Italia: «Niente impunità»
Il ministero lavora sulla bozza**

Massimo Nesticò / ROMA

Nessuno scudo penale per il personale in divisa, ma più garanzie per tutti i cittadini allo scopo di evitare che l'iscrizione nel registro degli indagati diventi «un marchio d'infamia». Dopo le polemiche - ed i distinguo arrivati anche da Forza Italia - sull'annuncio provvedimento a tutela delle forze di polizia, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, precisa la ratio della norma che sarà valutata con molta attenzione dal Quirinale. Ci sono dubbi sulla costituzionalità di una misura che varrebbe per una sola categoria di cittadini. Ieri Nordio ha allargato la prospettiva: «non si è mai parlato di

scudo penale», ma di «maggiori tutele che riguardano tutti». C'è, ha evidenziato, «una distonia tra l'istituzione dell'informazione di garanzia e del registro degli indagati che dovrebbe servire a garantire la difesa di chi è sottoposto ad un'indagine e che invece si è trasformato in un marchio d'infamia, di condanna anticipata e talvolta

L'ipotesi è trovare una terza via e svolgere le indagini senza il nome dell'agente

addirittura in una preclusione all'assunzione di cariche pubbliche. A fronte di questo fallimento - ha sottolineato - noi stiamo studiando una riforma procedurale che, lungi da dare impunità a chi commette un reato, coniughi il diritto ad una presenza di ga-

ranzie per chi un domani potrebbe essere indagato». Il lavoro degli uffici di via Arenula sfocerà nei prossimi giorni in una bozza che sarà condivisa con Palazzo Chigi e, dopo il confronto in maggioranza, inserita probabilmente in un ddl a corsia preferenziale. L'obiettivo è modificare il codice di procedura penale per evitare l'iscrizione tra gli indagati come atto dovuto se non in caso di prove evidenti. Si pensa ad una sorta di «terza via»: viene svolta l'indagine, affidata alla Corte d'appello, senza però che in questa fase il nome dell'agente o del militare risulti tra gli indagati, evitando così spese legali, il rischio di sospensione e di ripercussioni sulla carriera, quando c'è evidenza che la persona ha agito nell'esercizio delle sue funzioni.

IL REBUS LEGISLATIVO

Si dovrà trovare la formulazione adatta perché la norma passi il vaglio costituzionale e quello del Quirinale. Intanto, c'è l'altolà del portavoce di Forza Italia, Raffaele Nevi: «non deve assolutamente permettere l'impunità a chi commette reati, anche se appartengono alle forze dell'ordine». Mentre preoccupazione viene espressa dal presidente delle Camere penali, Francesco Petrelli. «Uno Stato di diritto - osserva - è tale non solo se ha il monopolio esclusivo della forza ma anche se pone dei limiti insuperabili al suo utilizzo. Laddove questi limiti vengano superati, proprio la disponibilità a processare sé stesso senza interporre ostacoli e privilegi caratterizza uno Stato di diritto». Critica l'opposizione. «Noi - dice la segretaria dem Elly Schlein - siamo fortemente contrari perché la legge è uguale per tutti e tanto più deve esserlo per chi deve farla rispettare». —

ANCORA UNA FUMATA NERA, È STALLO SULL'ELEZIONE DEI 4 GIUDICI COSTITUZIONALI

Consulta, il voto slitta al 23 Nessuna intesa, nodo sui nomi

Alessandra Chini / ROMA

Non sarà una Consulta nel suo plenum a decidere, il 20 gennaio, sui referendum sull'Autonomia, la cittadinanza e il lavoro. Il Parlamento, nonostante il proclama da più parti di un'intesa a portata di mano, dopo la fumata nera dell'ultima votazione tornerà a convocarsi in seduta comune solo giovedì prossimo, 23 gennaio. A cose fatte sui referendum, dunque.

Visto che la Corte Costituzionale può, comunque, deliberare con il numero minimo di 11 componenti. La matassa non è sciolta e i partiti avranno ancora un po' di tempo per trovare un'intesa con il coinvolgimento dei leader al ritorno della premier da alcuni impegni internazionali. «Si è vicini a una soluzione», assicura il leader di Forza Italia Antonio Tajani parlando a Tv2000. Smentendo, tra l'altro, che la questione

sia in casa azzurra. «Non è assolutamente quello il problema - dice - ma si tratta di individuare un candidato indipendente che si aggiunga ad altri tre candidati espressione del Parlamento». I due nomi che vengono ormai dati per associati sono quelli di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della premier e del costituzionalista Massimo Luciani. Per quanto riguarda la propria casella, FI fa sapere: «Al momen-



Il palazzo della Corte Costituzionale a Roma

to opportuno faremo il nostro nome». Esclusi, su indicazione del governo, i parlamentari, farebbe parte della rosa azzurra l'ex deputato Roberto Cassinelli

ma anche Andrea Di Porto, avvocato vicino alla famiglia Berlusconi. Resta il nodo del nome tecnico, con le quotazioni dell'Avvocata dello Stato Ga-

biella Palmieri Sandulli che vengono date in questo momento in discesa. La partita, tra l'altro, sembra poter rientrare in un più ampio ragionamento che comprende anche la questione della Vigilanza Rai con la prossima seduta convocata per il 22 gennaio, alla vigilia del voto sui quattro giudici della Consulta. Tajani invita il centrosinistra a dialogare anche su questo fronte e sostenere Simona Agnes. «Dovrebbe essere giusto - evidenzia - sbloccare la situazione perché non è mai successo che le opposizioni votassero contro un presidente e non lo facessero eleggere». Comunque vadano le cose e al di là dei tempi che richiederà l'intesa sulla Consulta, resta il fatto che il pungolo del 20 gennaio non sia servito. —

I nodi della politica

Tregua nel centrodestra Vertice tra i segretari e intesa sulle comunali

Accordo sulle candidature di Basso a Pordenone e Fasan a Monfalcone
Il terzo mandato resta sul tavolo, ma senza le accelerazioni chieste dalla Lega

Christian Seu

Dopo un mese di navigazione turbolenta il centrodestra regionale si ritrova. E lo fa nella Capitale, a settecento chilometri di distanza dalle magagne che hanno scosso le festività di fine anno della maggioranza che governa la Regione. I segretari regionali di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si sono ritrovati ieri, all'ora di pranzo, a palazzo Madama, "ospiti" del senatore Marco Dreosto, a capo del Carroccio regionale. E lì hanno sotterrato l'ascia di guerra, mettendo da parte gli attriti su terzo mandato e piano oncologico regionale, temi che pure restano sul tavolo. Con un primo effetto diretto: dal vertice nella Capitale è arrivata la fumata bianca definitiva alle candidature a sindaco di Alessandro Basso a Pordenone e Luca Fasan a Monfalcone, rimaste in stand-by per settimana dopo i tumulti dell'ultimo mese.

IL CONFRONTO

Dreosto, Walter Rizzetto e Sandra Savino si sono ritrovati ieri attorno all'una al Senato e «hanno affrontato i diversi temi sul tavolo, condividendo la necessità di dare ancora maggiore impulso a tutte le importanti iniziative intraprese sinora dall'amministrazione regionale che rivelano un centrodestra unito e forte», come si legge nella nota congiunta inviata al termine dell'incontro, durato due ore. Di fatto, il vertice di ieri mette la parola fine al periodo di grande freddo nella maggioranza. E le temperature rigide di questi giorni c'entrano assai poco. Come si ricor-



Da sinistra: il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto, la segretaria regionale di Forza Italia, Sandra Savino e il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto. A destra, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

derà, una riunione per chiudere la partita delle amministrative era stata fissata per il giorno dell'Epifania, prima di un repentino annullamento dettato dalle prese di posizione di Fdi

In Senato la riunione tra i coordinatori di Carroccio, Fratelli d'Italia e Forza Italia

sul piano oncologico regionale. Gli *sherpa* in questi giorni hanno lavorato per smussare gli spigoli e ridurre le distanze, permettendo alla coalizione di ritrovarsi attorno al tavolo romano. Un incontro che è stato

seguito di fatto in tempo reale anche da piazza Unità d'Italia, dove il presidente Massimiliano Fedriga, che nei giorni scorsi ha tentato a più riprese di mediare tra gli alleati che compongono la sua maggioranza, è stato informato in tempo reale sull'andamento del vertice.

L'INTESA SULLE AMMINISTRATIVE

Partiamo da qui, dallo sblocco della partita delle amministrative. «Nell'incontro - recita la nota - si è trovata l'intesa definitiva per le prossime elezioni amministrative, sono stati individuati i candidati: Alessandro Basso a Pordenone e Luca Fasan a Monfalcone». Tanto che come gesto di «cortesia istituzionale» Basso, consigliere re-

gionale di Fdi, ha annullato l'evento per la presentazione della sua candidatura in programma domani a Pordenone, rinviato a data da destinarsi: a differenza di quella programma-

I maggiorenti locali dovranno trovare la quadra sui rapporti di forza nelle giunte

ta per domani, organizzata da Fdi, la convention che sarà allestita nei prossimi giorni coinvolgerà dunque anche le altre anime del centrodestra. Tutto definito? No, considerato che Rizzetto, Dreosto e Savino fan-



no sapere che «si è deciso di dare mandato alle segreterie provinciali di lavorare per garantire a tutti i partiti della coalizione la giusta rappresentanza in seguito al voto». Significa che i maggiorenti locali dei tre partiti si troveranno, in questi giorni, per definire i criteri di partenza per la composizione delle giunte: a Pordenone, ad esempio, la Lega potrebbe ottenere il vicesindaco, così come a Monfalcone Fdi vorrebbe mantenere per sé la poltrona del vice, al netto dei risultati delle civiche ispirate agli ex sindaci) Alessandro Ciriani e Anna Cisint. Nessuna indicazione, al momento, sulla data del voto: saltata l'ipotesi del 30 marzo (non ci sono più i

tempi tecnici), restano sul tavolo quelle che portano al 13 aprile e al 18 maggio.

IL TERZO MANDATO

Inevitabilmente il discorso dei

Un mese di confronti per arrivare al via libera sul piano oncologico

tre segretari regionali è scivolato sul terzo mandato. Sul quale, anche alla luce delle parole pronunciate martedì dal governatore del Veneto, Luca Zaia, le posizioni tra Fratelli d'Italia e Lega restano inconciliabili. A

Nonostante i toni concitati, si va verso un vertice risolutivo tra la premier e i suoi due vice
Minacce reali o bluff? Ora è prova di forza
Ma c'è chi manovra per evitare la rottura

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

A sentir parlare Luca Zaia e i suoi dopo la foto postata in serata su Instagram con la scritta «Io sono a disposizione della Lega per tutto», la minaccia di correre da soli in Veneto è reale. Perché se ca-

de Zaia, cade un blocco di potere consolidato in una regione ricca. E perché il Veneto per la Lega è questione di vita o di morte, se perde questa regione, il partito è finito. A sentire i dirigenti nazionali della Lega, Giorgia Meloni in ogni caso non farebbe cadere il governo, «perché noi le portiamo sempre quel 9 per cento di voti che le permette di governare e di vincere le politi-

che». Oggi Matteo Salvini riassume il congresso federale e la linea sembra essere quella che, se il Doge correrà da solo, la Lega sarà al suo fianco. Mettendo in conto di rinunciare alla Lombardia nel 2028.

A sentire invece i dirigenti di Fdi, Salvini non la metterà in atto questa minaccia e neanche Zaia: assodato che il governatore non si potrà ri-

candidare perché Meloni non farebbe mai una marcia indietro sul terzo mandato dopo aver impugnato la legge campana alla Consulta, non è credibile che il Doge rischi di spaccare la coalizione nazionale per far correre in Veneto un signore che non sia sé stesso. Ecco lo scetticismo di chi, nel mondo della premier, è convinto che sia solo l'inizio di una partita in

cui tutti partono tenendo il punto e che alla fine «si troverà una quadra», come nella previsione fatta ieri da Augusta Montaruli a *Un giorno da Pecora* su Rai Radiodue.

E quindi, dietro il braccio di ferro, i più smaliziati scommettono su un disarmo bilaterale, per evitare morti e feriti. «Convergere su una candidatura condivisa», questo il mantra. Convergere è la parola magica. Tutti la disdegnano oggi, ma forse un domani non si stupirebbero se spuntasse in Veneto un candidato civico (una figura tipo Matteo Zoppas, che però si è chiamato fuori), gradito alla Lega, a Forza Italia e a Fdi. E se magari il Doge accettasse un incarico di governo importante (tipo ministro dell'In-



I nodi della politica



differenza del collega veneto, il tempo sorride a Fedriga, che ha ancora tre anni di tempo per sbrogliare la matassa. «L'obiettivo di legislatura - fanno sapere i segretari regionali - dà ampio spazio e tempo per affrontare tutte le questioni oggi sul tavolo», si legge ancora nella nota diramata ieri pomeriggio. Quel che è certo è che la Lega non arretra e ha ottenuto rassicurazioni dagli alleati sul fatto che la questione resti ancorata ai tavoli della discussione della maggioranza, pur senza quei paletti fissati prima di Natale da Dreosto, che aveva chiesto agli alleati di prendere una decisione sul terzo mandato entro gennaio. Se ne riparerà, insomma, anche coinvol-

gendo con maggior vigore il Consiglio regionale, come richiesto dallo stesso Fedriga.

IL PIANO ONCOLOGICO

«Si è anche discusso del "Piano oncologico" e si è concordato sui tempi di approvazione - fanno sapere Dreosto, Savino e Rizzetto - considerando gli esiti dei confronti che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi stanno svolgendo in questi giorni e tenendo conto di alcune proposte». Ci saranno dunque limature e aggiustamenti: l'obiettivo della giunta è riuscire a trovare una quadra da qui a un mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader di Azione ritiene fattibile un nuovo assetto in vista delle prossime elezioni regionali
«Ho parlato con Conte, con Zaia e Fedriga è possibile governare bene e far accadere le cose»

Calenda: «Dialogo a Nord Est a patto che Salvini non ci sia»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Dialogare con Luca Zaia, per il Veneto e magari anche per l'Italia, a patto di lasciare Matteo Salvini chiuso a doppia mandata fuori dalla porta.

«Quella rappresentata da Zaia è una parte della Lega con cui noi siamo stati sempre molto aperti - assicura Carlo Calenda, leader di Azione, progettista a tempo pieno di alternative politiche. Il presidente della Regione, spiega, «è un moderato, una persona con cui interloquire», perché guida un'area «pragmatica, attenta alle questioni dei diritti, non estremista». C'è qualcosa che sa di "democristiano" in quel mondo, dice con un sorriso serio. Lo è al punto che, ricorda, «a Treviso, avrei appoggiato Mario Conte perché, come Zaia, appartiene a un'area pragmatica». Poi «non è successo perché il veto di Salvini lo ha impedito».

E adesso? Le cose cambiano?

«Adesso siamo convinti che esista uno spazio di discussione in Veneto, con l'unica condizione che non ci sia Salvini. È un personaggio catastrofico, uno che ha sdoganato il populismo e tutto il peggio».

Come si traduce questa disponibilità?

«Ci siamo già sentiti con Conte e i nostri sul territorio stanno parlando con tutti. Abbiamo persone in gamba, in Veneto. È una regione dove siamo radicati, c'è gente come Carlo Pasqualetto, che è uno sveglio ed è consigliere a Padova».

È un progetto locale o si può andare oltre?

«Può essere un'operazione interessante se ci si sgancia dalla destra e da Salvini. In questo modo, si può anche costru-



Carlo Calenda

re una sponda nazionale. Salvini è inamovibile dalla Lega, ha fatto le cose più becere, come comprarsi i loghi del partito».

Lei lo conosce il Nord Est?

«È stata la mia prima candidatura, alle europee. È una terra particolare, molto identitaria. La conosco bene, l'ho studiata da molti punti di vista a partire dall'Industria 4.0. Ho preso 280 mila voti e abbiamo fatto un ottimo risultato come terzo polo».

Ci sono margini per nuovo assetto politico?

«Sì, lo spazio c'è. Ci vuole coraggio, pragmatismo e visione».

Lei crede che Zaia romperà con la Lega?

«Dico che non lo dovesse fare, resterebbe legato a doppio filo alla pericolosa parabola di Salvini che, a lui, non corrisponde per nulla».

Cosa pensa del terzo mandato?

«È una discussione demenziale. È chiaro che verrà confermato che non è praticabile. Non serve parlarne in termini di "sì" o "no", è autolesionista per politica. Bisogna andare avanti e valutare cosa si può

«Noi pensiamo che pragmatismo liberale e spirito riformista siano questioni portanti: tratterò su questa base»

«Il terzo mandato è una discussione demenziale, è chiaro che verrà confermato che non è praticabile Andiamo oltre»

fare».

Zaia dichiara di non voler discutere di limiti con chi è in politica da una vita. Salvini si è candidato sempre dal 2004 e Meloni dal 2006. Fa più di tre mandati.

«Il punto non è quello. È più opportuno ragionare sulla differenza fra l'amministrazione e la politica parlamentare. La prima è quella che deve far accadere le cose difficili. La seconda oggi è schiacciata fra governo e potere amministrativo. È una situazione pericolosa».

Perché?

«Mi preoccupa il rischio democratico legato all'astensionismo. È una minaccia reale. Il modo per scongiurarlo è proprio un'area politica che punti a far accadere cose di buon senso in questo Paese. Giorgia Meloni va in giro per il mondo, è anche brava a farlo, tuttavia nel Paese non accade nulla. Nulla sulla scuola, sulla politica industriale, sulla sanità, sull'energia. Non sta succedendo nulla, su qualunque cosa. La linea della Meloni è "io vado fuori, lo faccio anche bene, ne ottengo un vantaggio interno". Ne consegue però

che la gente non crede più che si possano risolvere i problemi con la politica. È molto pericoloso».

Cosa teme?

«Può succedere che arrivi qualcuno disposto a dire che il Parlamento non serve e va chiuso. L'unico antidoto è governare bene, far accadere le cose. Zaia rientra in questa categoria, come Mario Conte e Massimiliano Fedriga. Salvini è l'esatto opposto».

Chiamerà Zaia?

«Prima ho un congresso da condurre sino alla fine di febbraio. Poi metteremo la testa sulle regionali. Noi pensiamo che pragmatismo liberale e spirito riformista debbano essere questioni portanti. Su questa base, sono pronto a vedere dove si va».

Lei invoca un centro che si richiami a valori repubblicani. In pratica?

«È quello l'obiettivo. Fondarsi sui valori esposti da De Gasperi alla Conferenza di Pace (Parigi, 1946, ndr), ai principi che uniscono il pensiero di Mazzini, quello popolare e liberale, il riformismo socialista. Oggi c'è un buco nella vita pubblica, mancano questi grandi orientamenti. È un vuoto che va colmato».

Una cosa personale. Lei fa parte di un gruppo di lettura, un libro al mese. La premier Meloni ha detto di non avere tempo per leggere.

«Leggo parecchio. Nella reading list a cui partecipo, consumiamo libri e ne discutiamo. Gli ultimi due sono stati il saggio di Anne Appelbaum sull'Autocrazia e Martin Wolf sulla crisi del capitalismo democratico. Sul comodino ho Imperium di Giovanni Brizzi: capire il potere di Roma è una delle mie passioni».

Dunque è umano, per citare Giorgia Meloni.

«Non lo so. Ma gli umani leggono i libri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Matteo Salvini all'inaugurazione a Torino della ferrovia fino all'aeroporto

terno, non certo del Turismo). Magari potrà essere il male minore riaprire certe finestre che fino a mesi prima sembravano serrate. Intendiamoci, dopo l'affondo di Zaia, il verbo del Carroccio unito è «siamo con lui, corriamo anche da soli alle regionali con il nostro 45% di consensi». Certificato numeri alla mano: nel 2020 la lista Zaia presidente prese il 45 e la Liga Veneta il 16 per cento. Ma è vero pure che FdI alle politiche e alle europee ha preso più voti in Veneto che in ogni altra regione: e che ora Giorgia vorrebbe passare all'incasso.

Una cosa è certa: servirà un vertice tra la premier, Matteo Salvini e Antonio Tajani per sciogliere il nodo delle

candidature alle regionali. Nel 2025 si voterà in sei regioni, ma il Veneto è il piatto forte. Quando si terrà questo summit non è ancora deciso, ma che si terrà, sì. Perché i toni sono troppo accesi, si è an-

Già ora i più smalizati scommettono su candidato condiviso e incarico top per il Doge

dati oltre e si rischia il peggio che può derivare da uno scontro simile. È una sorta di stallo alla messicana, da cui possono uscire tutti a pezzi. Alla sciabolata di Zaia contro chi boccia il terzo mandato pur sedendo da 30 anni in Parla-

mento, ha risposto Maurizio Gasparri con una battuta ruvida, ma eloquente nel quadro di una futura trattativa: «Troveremo un modo per sfamare Zaia che ha fatto l'amministratore locale e il ministro, lo sfameremo».

I leghisti non apprezzano e chiedono polemici come mai il governo non abbia impugnato la legge regionale del Piemonte che nel 2023 «ha aperto la strada ai quattro mandati del governatore Cirio», lamentando due pesi e due misure. E si affidano alla tenue speranza che la Consulta in aprile possa dire che le Regioni hanno facoltà di decidere se non porre limite ai mandati. In tal caso Zaia avrebbe di nuovo potere assoluto.

Ma in questo quadro si gioca la partita interna al Carroccio: non è un caso che il Capitano non abbia silenziato le minacce di andare da soli di Zaia e company. Anzi. Non sa bene cosa fare, ma sa che potersi sedere al tavolo con Meloni e Tajani con un'arma letale come la dote di consensi messa sul piatto in Veneto dal Doge, dalle liste civiche e dalla Liga Veneta può far partire la trattativa da una posizione di forza. Considerando che il Veneto è la regione che gli dà il maggior numero di delegati al congresso, dove si voterà per il segretario, Salvini non può perdere questa partita. E Meloni può fargli pagare un prezzo alto per ingoiare un passo indietro. Bisognerà vedere quale. —

I conflitti internazionali

Israele e Hamas trovano l'accordo Scatta la tregua, ansia per gli ostaggi

Lo stop al conflitto parte domenica. Subito il rientro di 33 rapiti. La condizione dello Stato ebraico: «Devono essere vivi»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'operazione ritorno a casa si chiama Derech Eretz, «il cammino della terra» in ebraico. Con un mondo di significati culturali e religiosi per dire che dopo 467 giorni impossibili da vivere, gli ostaggi portati a Gaza il 7 ottobre 2023 potranno rivedere la luce. Grazie al sofferto, faticoso, tormentato accordo andato finalmente in porto tra Hamas e Israele. Dopo giorni di caos, notizie contrastanti, fiato sospeso. E soprattutto, l'ansia corrosiva che stanno sperimentando sulla propria pelle le famiglie dei rapiti, molti tuttora all'oscuro della reale sorte dei loro cari. A spazzare la nebbia sulla babele di indiscrezioni ci ha pensato alle 18, ora italiana, il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump: «C'è l'accordo». In un attimo, i cattivi pensieri sono scomparsi, il fallimento dei mesi scorsi non si è ripetuto. La tregua a Gaza può iniziare, gli ostaggi vivi possono continuare a vivere, i morti saranno seppelliti nel loro Paese. Ci sono dettagli che i negoziatori dovranno mettere a punto, specialmente nella seconda fase del piano, ma il grosso del lavoro è fatto. Usa, Qatar, Egitto hanno lavorato sodo. Le pressioni su Hamas, in particolare promosse dagli americani, sono state fortissime, ma non sono mancate quelle dell'inviato di Trump, Steve Witkoff pure su Bibi. O adesso o «l'inferno» minacciato dal presidente eletto americano poteva seriamente essere preso in considerazione, tanto nella Striscia quanto a Gerusalemme. Il cessate il fuoco a Gaza entrerà in vigore immediatamente, ha detto la Casa Bianca. Ma da Doha il primo ministro Mohammed Al Thani, confermando che l'accordo era sta-



JOE BIDEN
PRESIDENTE USCENTE
DEGLI STATI UNITI

«Abbiamo raggiunto un accordo sugli ostaggi e la fine dei combattimenti. È stato uno dei più difficili della mia carriera»

to raggiunto, ha annunciato che la tregua inizierà domenica.

ATTESA E PAURA PER I FRATELLINI BIBAS

Sui primi 33 ostaggi che saranno rilasciati nella prima fase dell'accordo, Israele ha messo un paletto ineludibile: devono essere tutti vivi, nessuna salma. E i primi tre a tornare nel primo giorno di rilascio dovrebbero essere donne civili e bambini: cioè Shiri e i due figli dai capelli rossi, di due anni e 5 e mezzo, Kfir e Ariel. Un'eventualità che amplifica l'angoscia poiché sarà il momento in cui si saprà finalmente se sono ancora in vita, o morti da più di un anno, come dice Hamas. L'attesa logorante è tale che, dopo l'annuncio di Trump, il Forum delle famiglie ha pregato i media con una nota «di concedere spazio ai parenti degli



La festa dei parenti degli ostaggi israeliani davanti alla sede del Likud a Tel Aviv dopo l'annuncio della tregua ANSA

ostaggi in questo periodo di estrema sensibilità perché le ore a venire saranno piene di emozioni profonde». Joe Biden, pur essendo stato bruciato sul tempo da Trump, ha comunque fatto il suo annuncio: «Questo accordo fermerà i combattimenti a Gaza, aumenterà l'assistenza umanitaria tanto necessaria ai civili palestinesi e riunirà gli ostaggi alle loro famiglie dopo oltre 15 mesi di prigionia». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu fino a tarda sera non ha detto una parola pubblicamente. Solo il suo ufficio, con un comunicato ufficiale, ha chiarito le controversie delle ultime 24 ore: «Le notizie sul ritiro da parte dell'Idf dall'asse Filadelfia sono una completa menzogna. Il primo ministro non ha ceduto di un millimetro del controllo israeliano sul corridoio». —

IL POST

Trump: «È tutto merito mio» L'annuncio che beffa Biden

Sul suo social Truth il tycoon è il primo a svelare il traguardo «Abbiamo ottenuto così tanto in così poco tempo». Smacco per il presidente uscente

ROMA

«Abbiamo un accordo per gli ostaggi in Medio Oriente. Saranno rilasciati a breve. Grazie!». Con questo post a caratteri cubitali su Truth poco dopo mezzogiorno in America, le 18 in Italia, Donald Trump si è pre-

cipitato ad annunciare l'intesa su Gaza dopo le indiscrezioni diffuse qualche minuto prima dai media internazionali. L'obiettivo era prendersene subito il merito, benché non si sia ancora insediato alla Casa Bianca, bruciando tutti sul tempo: da Joe Biden, che ha inseguito questo risultato per oltre un anno e che si vede quasi strappare il trofeo nel giorno del discorso d'addio alla nazione. «Abbiamo ottenuto così tanto senza nemmeno essere alla Casa Bianca. Immaginate

tutte le cose meravigliose che accadranno quando tornerò alla Casa Bianca», si è vantato il tycoon, accreditandosi come l'artefice di questo successo diplomatico. Non solo. Il tycoon ha già dettato la linea musulmana sul Medio Oriente: «Con questo accordo in atto, il mio team per la sicurezza nazionale, tramite gli sforzi dell'inviato speciale in Medio Oriente Steve Witkoff, continuerà a lavorare con Israele per garantire che Gaza non diventi mai più un rifugio sicuro per i terroristi». —

I DETTAGLI DEL PATTO

L'intesa sarà divisa in tre fasi Il nodo del ritiro dell'esercito

Già dal primo giorno previsto il rientro di alcuni dei prigionieri L'Idf dovrebbe rimanere a lungo nel corridoio di Filadelfia ma andare via dai centri abitati

ROMA

Un'intesa in tre fasi, le prime due da 42 giorni ciascuna, con il cessate il fuoco e il rilascio dei primi ostaggi già dal primo giorno. L'accordo tra Hamas e

Israele siglato ieri a Doha dovrebbe prevedere anche un graduale ritiro dell'Idf dalla Striscia. Hamas, secondo le prime bozze che circolano sui media, dovrebbe rilasciare subito i primi tre rapiti, «entro domenica prossima»: nella prima fase dell'intesa sono 33 gli ostaggi (bambini, donne, anziani e malati) che dovrebbero essere liberati gradualmente. Dopo i primi tre nel primo giorno della tregua, 4 dovrebbero poter



Al Thani annuncia la tregua

tornare a casa una settimana dopo, altri tre in quella successiva e altrettanti al 21mo giorno. Nell'ultima settimana della prima fase è prevista poi la liberazione di 14 rapiti. Tra i 33 ostaggi dovrebbero esserci anche 5 soldate israeliane in cambio di 250 prigionieri palestinesi, in rapporto di una a 50. Hamas e i suoi alleati detengono ancora 94 persone portate via da Israele il 7 ottobre: almeno 34 di loro sono morte, secondo il governo israeliano, anche se si teme che il numero reale sia più alto. Nelle mani di Hamas ci sono poi altri quattro ostaggi, catturati dal 2014, almeno due dei quali sono morti. Tra i 94 ostaggi presi a ottobre 2023, ci sono 81 uomini e 13 donne, secondo l'ufficio del premier israeliano. Due hanno

meno di 5 anni (si tratterebbe dei fratellini Bibas, la cui sorte è sconosciuta) mentre 84 sono israeliani, otto thailandesi, uno nepalese e uno tanzaniano. Israele avrebbe accettato di rilasciare almeno mille prigionieri palestinesi. Ma non sarà liberato Marwan Barghouti, il leader della prima Intifada

Saranno rilasciati mille palestinesi, ma non il leader Barghouti condannato a vita

condannato a vita. Per quanto riguarda il nodo della presenza di Israele nella Striscia, l'accordo prevedrebbe un graduale ritiro dai centri abitati du-

rante la prima fase mentre ai civili palestinesi di Gaza sarà consentito di tornare nel nord con un ombrello di non meglio precisati «accordi di sicurezza» (possibile un passaggio adiacente alla Salah al-Din Road, monitorato da una macchina a raggi X). L'Idf dovrebbe rimanere lungo il confine tra Gaza e l'Egitto, noto come Corridoio di Filadelfia, che separa la Striscia dal Sinai egiziano mantenendo una zona cuscinetto di circa 800 metri lungo i confini orientali e settentrionali. Le forze israeliane dovrebbero poi ritirarsi gradualmente anche dal corridoio di Netzarim che divide la Striscia in due e conduce fino al Mediterraneo. L'attuazione dell'accordo sarà garantita da Qatar, Egitto e Stati Uniti. —

I conflitti internazionali



Palestinesi festeggiano il cessate il fuoco a Deir al Balah

Le tappe della guerra

| 2023 | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| OTTOBRE 7 Tremila terroristi di Hamas e Jihad islamica abbattono le recinzioni tra Gaza e il sud di Israele. Circa 1.300 persone vengono ammazzate, altre 250 sono rapite 9 Israele decide un assedio completo di Gaza, richiamando 300.000 riservisti e cominciando a colpire la Striscia 19 Gli Huthi dello Yemen attaccano il sud di Israele e le navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, nel Mar Rosso 27 Nella notte Israele lancia l'invasione di Gaza su vasta scala: parte la campagna Operazione Spade di Ferro NOVEMBRE 24 Scatta la prima tregua tra Israele e Hamas: il cessate il fuoco porta alla liberazione di 105 ostaggi israeliani e circa 240 detenuti palestinesi | FEBBRAIO 29 Più di 110 abitanti di Gaza rimangono uccisi nel caos mortale provocato dall'arrivo di convogli umanitari APRILE 14 L'Iran lancia un pesante attacco con droni e missili contro Israele in risposta al bombardamento israeliano sull'ambasciata iraniana a Damasco 19 Israele risponde con attacchi aerei di ritorsione calibrati contro l'Iran MAGGIO 20 L'Aja chiede mandati di arresto per Netanyahu e i leader di Hamas per presunti crimini di guerra LUGLIO 31 Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, viene ucciso a Teheran in un attacco attribuito a Israele SETTEMBRE 27 Il leader del movimento sciita libanese filoiraniano Hezbollah, sheikh Hassan Nasrallah, viene ucciso in un massiccio bombardamento alla periferia meridionale di Beirut | OTTOBRE 1 L'Iran attacca Israele con centinaia di missili balistici, in risposta alle uccisioni di Ismail Haniyeh e Hassan Nasrallah - Inizia l'invasione israeliana del Libano 16 A Rafah, soldati israeliani uccidono Yahya Sinwar, capo di Hamas 26 Israele attacca alcune basi militari in Iran in risposta al bombardamento iraniano del primo ottobre NOVEMBRE 27 Raggiunto il cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele mediato dagli Stati Uniti 2025 GENNAIO 15 Raggiunto accordo per il cessate il fuoco a Gaza tra Israele e Hamas dopo 15 mesi di guerra |

ANSA

LA CONFERMA DI TAJANI

«In Italia Netanyahu non sarà arrestato»

WASHINGTON

Ho parlato con i ministri Tajani e Nordio. Non ho l'abitudine di riferire ciò che si dice, ma non c'è nessun problema per chiunque venga a Roma, nemmeno per Netanyahu». Dopo le indiscrezioni dei media israeliani, è stato il ministro degli Esteri dello Stato ebraico Gideon Saàr a confermare pubblicamente che l'Italia non arresterà Benjamin Netanyahu in base al mandato della Cpi qualora il premier dovesse visitare il nostro Paese. Una rassicurazione -stando a quanto ricostruito dal Times of Israel e Haaretz - giunta dopo che il capo della diplomazia ebraica ha sollevato la questione negli incontri con il titolare della Farnesina e il ministro della Giustizia nel corso della sua visita a Roma. Secondo una fonte del Times of Israel, i due avrebbero assicurato a Saàr che il governo italiano ha ricevuto una consulenza legale secondo cui i capi di Stato, ai quali viene equiparato Netanyahu, godono dell'immunità durante le visite in Italia, in base alla Convenzione di Vienna. Il tema è stato più volte affrontato da Tajani, che già in occasione della sentenza della Cpi aveva sottolineato come fosse innanzitutto necessario verificare se le alte cariche dello Stato fossero al di fuori delle decisioni della Corte, e se queste valessero anche per i Paesi fuori dalla sua giurisdizione. Anche a conclusione del G7 di Fiuggi, dove la questione entrò nella dichiarazione finale dei Sette, il titolare della Farnesina evidenziò «molti dubbi giuridici» sulla decisione della Cpi, confermando in ogni caso il rispetto del diritto internazionale da parte dell'Italia. —

Bandiere, danze e speranza
La gente di Gaza festeggia

Una madre: «Non ci credo ancora, ora voglio tornare a casa anche se è distrutta»
Ma resta la disillusione e c'è chi sostiene che non vedrà mai la fine della guerra

Sami al-Ajrami / IL CAIRO

Clacson, danze e bandiere palestinesi hanno accolto nella Striscia di Gaza l'annuncio dell'accordo sulla tregua. Una notizia che la popolazione attendeva con ansia ma che in molti temevano non arrivasse neanche stavolta. Poi è esplosa la gioia, e la voglia di tornare alle proprie case, anche se distrutte. «Quando ho sentito parlare dell'accordo per la tregua, ero felice e triste allo stesso tempo: non posso dimenticare mia moglie e i miei figli, mia madre e le mie sorelle che non sono sopravvissute a questa guerra sanguinosa», dice all'Ansa Ahmad Abed Almoeti, 32 anni, gravemente ferito un anno fa in un attacco aereo: la moglie e i due figli sono rimasti uccisi, lui colpito alla schiena non è più in grado di camminare.

Dopo molte operazioni, il ministero della Salute di Gaza è riuscito a mandarlo in Egitto per continuare le cure. «Mi resta da pensare che almeno molte persone sopravvivranno se questa tregua reggerà. Non vedo l'ora di rivedere il resto della mia famiglia e dei miei amici», spiega Ahmad. Secondo lui, «Gaza ha pagato un prezzo incalcolabile per liberare poche centinaia di ostaggi. Decine di migliaia di persone sono morte e molte altre sono sotto le macerie: l'accordo sui rapiti non vale questo prezzo».

«TROPPO PRESTO PER ESSERE FELICI»

«Ho perso la speranza di vedere la fine di questa guerra, non sono ancora sicura di sopravvivere senza essere ferita. Ora è troppo presto per essere felici: siamo stati in questa situazione molte volte e

siamo rimasti troppo delusi», sostiene invece Majd Ramadan, 34 anni e madre di due figli, che per sfuggire al conflitto ha lasciato la sua casa nel nord di Gaza 14 mesi fa con il marito e i bambini, ha raggiunto la sua famiglia a Nuseirat, per poi essere sfollata cinque volte verso sud, a Rafah, e poi di nuovo nel centro della Striscia. Sarebbero bastati anche solo tutti gli spostamenti a fiaccare Majd, a instillarle sconforto e sfiducia. Oltre alla mancanza di cibo, ai bombardamenti, morti, macerie, paura, anche l'incertezza costante, con le trattative fallite più e più volte. Ora, per Majd e la sua famiglia, il desiderio più intenso è non parlare più di vittime tutti i giorni, sentirsi al sicuro. E poi vedere se la loro casa nel nord della Striscia esiste ancora, se ci si può abitare, o se invece è distrutta

L'INVESTITURA DI KALLAS

Di Maio promosso
L'Ue conferma
la nomina nel Golfo

Due anni supplementari per rappresentare l'Europa nel Golfo, a testimonianza di un lavoro che è stato particolarmente apprezzato. Nonostante il lungo periodo di vacuum di potere e il cambio ai vertici comunitari, l'Ue ha chiesto ufficialmente la conferma di Luigi Di Maio come Rappresentante Speciale nel Golfo. Lo ha fatto lo scorso 20 dicembre, in una lettera rimasta segreta per quasi un mese e firmata dall'Alto Rappresentante Kaja Kallas. In cui dice che l'ex vicepremier «ha svolto un lavoro eccellente».

e bisogna ricostruire tutto. «In alcuni momenti ho pensato di lasciare Gaza se il confine fosse stato riaperto, ma ora voglio tornare nel mio vecchio quartiere, riavere la mia casa - racconta -. Le persone nel nord devono pensare al giorno dopo la guerra: chi governerà Gaza, come la gente affronterà le proprie perdite e come trattare i nostri figli e noi stessi dopo questo trauma». Mustafa ricorda di essere uscito da Gaza il 17 aprile 2024: «Da allora non ho visto mia madre e i miei fratelli, pensavo di non rivedere mai più la mia famiglia e i miei amici. Ho fatto di tutto per andare in Egitto, perché a Gaza ho perso tutto, non c'è più traccia della mia casa, e ci vorranno anni di ricostruzione per rendere di nuovo abitabile il nord». Ora, dopo tante telefonate con amici e familiari, racconta che qualcosa lo spinge a tornare: «Voglio vedere mia madre. Lei ha detto che vuole mettere una tenda sopra le macerie della nostra casa e vivere lì fino alla fine della sua vita». «Mia sorella maggiore con la sua famiglia è ancora a Gaza City, non la vedo da 15 mesi. È sopravvissuta a tanti attacchi, suo figlio ha perso la moglie e sua figlia è stata ferita alla testa. Ora hanno la speranza di sopravvivere agli ultimi giorni di guerra». —



Nuovo codice della strada

Le nuove regole, i limiti e le sanzioni



Sabato 18 gennaio

inserto di 8 pagine in regalo



L'INCHIESTA PALUDE A VENEZIA

Boraso: «Facevo pressioni per agevolare le pratiche»

Le ammissioni dell'ex assessore durante l'interrogatorio davanti ai magistrati
«Ecco i miei errori, ma sulla vicenda dei Pili non sono mai intervenuto»

VENEZIA

«Volevo continuare a svolgere la mia attività di consulente immobiliare, ma mi rendo conto che - per come si sono sviluppati i rapporti con le persone e gli imprenditori che mi corrispondevano denaro, è successo che questi si sentivano in dritto di chiedermi conto della mia azione assessoriale e di richiedermi interventi e informazioni presso dirigenti e funzionari comunali, che io acquisivo in ragione del mio ruolo all'interno dell'amministrazione comunale (...) Prendo atto però che il mio errore era quello di utilizzare la mia figura di assessore per influenzare i tecnici senza però indurli a prendere posizioni contrarie alla legge, ma per seguirle e pratiche che mi stavano a cuore. Ciò dico perché è evidente che si svolge il mio ruolo non può interferire su atti amministrativi».

IL (MEZZO) MEA CULPA DI BORASO

Si apre con questa lunga dichiarazione dell'ex assessore Renato Boraso il verbale del primo interrogatorio davanti ai pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo. È il 15 settembre e Boraso lascia per la prima volta il carcere, dopo l'arresto 16 luglio, per il primo di 5 interrogatori in Procura, al termine dei quali (a novembre) otterrà gli arresti domiciliari. Accanto a lui, il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro. I pm lo accusano di 13 casi di corruzione per oltre 750 mila euro di tangenti: soldi e favori ricevuti da imprenditori com-

piacenti, in cambio di interessi e pressioni sugli uffici comunali e le aziende pubbliche per la concessione di appalti o autorizzazioni edilizie.

Lui ammette di aver ricevuto danaro, di aver cercato informazioni e fatto pressioni, dice che è stato un «errore», ma lo lega alla sua attività, non ammette apertamente le corruzioni.

«Ammetto di aver preso danaro da imprenditori», mette a verbale, «per favorire contratti immobiliari venendo compensato come consulente immobiliare: il mio errore è che mi avevano promesso altre dazioni legate allo sviluppo delle iniziative immobiliari degli acquirenti, esaudendo le loro richieste di intercedere presso gli uffici immobiliari incaricati di approvare provvedimenti edilizi; in altri casi come consulente aziendale, per rispondere alla loro esigenza di entrare nel mercato immobiliare».

«HO FATTO VALERE IL MIO RUOLO»

«Questa mia prassi è cominciata con Gislone (Francesco, proprietario della Mafra, ndr) nel 2019, con la stipula di un contratto quadro tra noi, per la vendita di un loro immobile a Venezia», «ma questi prese a chiedermi informazioni privilegiate che ho esaudito sfruttando il mio ruolo assessoriale e chiamando i tecnici per pretendere informazioni. Ammetto di aver dichiarato fatto valere il mio ruolo politico di alto amministratore».

Gislone è - per l'accusa - uno dei maggiori «clienti» di Bo-



Renato Boraso

raso, con pagamenti per 163 mila euro in cambio di appalti.

LE SCUSE

«Non posso che ribadire i miei errori e sono pronto a risarcire e rimediare», dice l'ormai ex assessore ai pm, «non avrei dovuto farmi coinvolgere dalle richieste di informazioni che mi venivano dagli imprenditori. Ammetto le mie responsabilità rispetto ai fatti contestati, ma vorrei fornire chiarimenti a mia discolpa su alcune vicende».

IL SOFTWARE DELLA POLIZIA LOCALE

Per due volte Renato Boraso bussava alla porta del comandante della Polizia locale Marco Agostini: «Una volta mandandogli Massimo Benetazzo per la vicenda dei 7 minuti di sosta in ambito aeroportuale; una seconda portandogli Stefano Comelato, per la gara sulle multe (...) Non ho patito alcuna conseguenza o richiamo da parte dei vertici del Comune (...) ri-

tengo che Agostini abbia accettato di riceverci per il solo fatto che rispettava le mie funzioni assessorili (...)». E quando alla burocrazia della gara, li rimanda al funzionario che ce l'ha in gestione.

IRROMPE IL CASO PILI: «NON SO NULLA»

Nel primo interrogatorio i pm Baccaglini e Terzo chiedono subito a Boraso del «caso Pili», dei tentativi di vendere l'area al magnate Ching Chiat Kwong e di palazzo Papadopoli «sventuto», per l'accusa. L'ex assessore - su questo - si dichiara completamente estraneo. «È vero che ogni tanto chiedevo al sindaco a che punto stavano le pratiche che mi interessavano, chiedevo a Ceron o Brugnaro perché erano i primi a sapere a che punto era una pratica e quando sarebbe stata sbloccata», dice Boraso ai pm, aggiungendo «Brugnaro ha un carattere molto duro, perché sosteneva che era indispensabile per riordinare la situazione del Comune». Ma dai Pili si chiama fuori: «Nessuno mi ha coinvolto nella visita del finanziere Ching quando fu ricevuto dal sindaco in Comune. C'erano il sindaco, Ceron, l'assessore Colle e mi si dice anche l'assessore Zuin. Brugnaro in seguito ci aveva detto che era arrivata una offerta irrevocabile per Palazzo Papadopoli, già inserito nel piano alienazioni dalla giunta Orsoni».

Boraso dice di non aver avuto alcun ruolo nell'abbattimento del prezzo del palazzo da 14 a 10,8 milioni di euro. —

R.R.

I NUOVI PROGRAMMI MINISTERIALI

La scuola cambia Latino alle medie e storia d'Italia

Valentina Roncati / ROMA

Torna il latino - opzionale - dalla seconda media, più studio della storia d'Italia, spazio anche per la Bibbia. E poi stop alla geostoria alle superiori e più valore alla geografia. Maggiore centralità alla letteratura italiana, più valore alla fantasia e alla memoria, fin dalle scuole dell'infanzia, con l'apprendimento di filastrocche e poesie, e, dalle elementari, lo studio della musica. Sono alcune delle nuove Indicazioni Nazionali per la scuola, ovvero i nuovi programmi ministeriali, messi a punto da una Commissione incaricata dal ministro per l'Istruzione, Giuseppe Valditara, che saranno presumibilmente introdotte dall'anno scolastico 2026-27. E se alle primarie ci saranno i primi accenni di epica classica, mitologia greca e saghe nordiche, verrà anche contemplata la conoscenza della Bibbia, «come testo della nostra tradizione, anche per aver ispirato numerose opere di letteratura, musica, pittura e influenzando il patrimonio culturale di molte civiltà», spiega la sottosegretaria all'Istruzione, Paola Frassinetti, che fa parte della Commissione. Le nuove Indicazioni partono dal presupposto che è importante il valore della correttezza linguistica e formale e l'ordine e la chiarezza nella comunicazione. «Ma dobbiamo anche coltivare la fantasia dei giovani e la loro capacità di stupirsi, senza perdere per strada la grammatica», dice il ministro dell'Istruzione che assicura che non avremo una



Il ministro Giuseppe Valditara

scuola «più sovranista, il nostro obiettivo è una scuola seria». Le novità però non piacciono soprattutto ai diretti interessati, gli studenti. «L'introduzione dello studio della Bibbia nel programma è una chiara scelta politica in linea con le idee reazionarie e conservatrici del governo», dice Tommaso Martelli, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti. «Aspettiamo di leggere il testo del decreto per farci un'idea più chiara, visto che a nessuno è venuto in mente di coinvolgere studenti nella stesura di questo programma, ma da quello che possiamo intendere dalle dichiarazioni del ministro è questa riforma ad essere puramente ideologica e dannosa», aggiunge la Rete degli studenti Medi. Critiche dall'opposizione. Quella di Valditara «è un'idea nostalgica» della scuola «che scambia l'autoritarismo con l'autorevolezza», sintetizza la segretaria del Pd Elly Schlein. Un plauso al ministro arriva invece da Forza Italia, Lega e FdI. —

HAMMERACK
HOTEL & SPA



La nostra ospitalità
Il tuo Ben Essere

Malborghetto / Tarvisiano, Udine | T +39 0428 820158 | info@hammerackhotel.it
www.hammerackhotel.it

DRAMMATICO INSEGUIMENTO, QUESTA VOLTA IN SICILIA

In fuga dai poliziotti a bordo di uno scooter Gravissimo un 15enne

RAGUSA

Uno scooter che s'impenna su una ruota, una pattuglia della polizia che lo insegue e poi lo schianto del mezzo a 2 ruote contro un veicolo al quale non aveva dato la precedenza. Bilancio: un 15enne alla guida gravemente ferito, ricoverato con la prognosi riservata nella Rianimazione del Policlinico San Marco di Catania, e un 18enne con un femore fratturato. È quanto accaduto martedì sera nelle strade di Vittoria (Rg). Il minore ha un quadro clinico che preoccupa i medici perché ha riportato danni cranici, fratture multiple e problemi polmonari. L'episodio di Vittoria può richiamare il recente fat-

to di cronaca che ha visto vittima il giovane Ramy e una pattuglia di carabinieri a Milano, ma la Procura di Ragusa, con una nota del capo dell'ufficio, Francesco Puleio, fa subito chiarezza spiegando, dopo un sopralluogo nella zona e la visione di diversi filmati, che lo scontro «con certezza non è riconducibile all'inseguimento» della polizia. Sulla vicenda un'altra inchiesta è stata aperta dalla Procura per i minorenni di Catania, diretta da Carla Santocono, per valutare dinamica ed eventuali responsabilità. Secondo quanto si è appreso da più fonti, ci sono filmati in cui è ripreso con chiarezza il momento dell'incidente e che escludono con certezza responsabili-

tà della polizia. La ricostruzione dell'accaduto è fatta dalla Procura di Ragusa che, «con il sostituto Fornasier, pm di turno, ha effettuato il sopralluogo, acquisendo le immagini estrapolate dai vari sistemi di videosorveglianza». Dai filmati, spiega il procuratore Puleio, «emerge la condotta dei 2 giovani» e la loro visione permette di «documentare il momento in cui andavano a collidere autonomamente con altro veicolo privato, senza che tale evento fosse immediatamente riconducibile alla attività di inseguimento». «Il ciclomotore procede su una ruota», ricostruisce la Procura di Ragusa, e gli operatori della Volante intimano l'alt, «segnalando tramite i dispositivi acustici e sonori l'ordine di arrestare la marcia». Il passeggero si volta, si accorge della presenza della pattuglia e lo segnala al 15enne. Quest'ultimo, prosegue la ricostruzione, tenta di «eludere il controllo mettendo in atto una serie di infrazioni al codice della strada, utili alla fuga». —

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 18-19 GENNAIO 2025

| | IMPIANTI APERTI | PISTE APERTE | ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX) |
|----------------------|-----------------|--------------|----------------------------|
| FORNI DI SOPRA | 8 su 8 | 12 su 14 | 30 - 50 |
| PIANCAVALLO | 12 su 12 | 21 su 22 | 30 - 40 |
| RAVASCLETTO/ZONCOLAN | 10 su 11 | 26 su 32 | 30 - 40 |
| SAPPADA | 8 su 8 | 15 su 16 | 30 - 40 |
| SAURIS | 4 su 4 | 4 su 5 | 30 - 40 |
| SELLA NEVEA | 4 su 4 | 11 su 12 | 15 - 130 |
| TARVISIO | 13 su 13 | 21 su 25 | 20 - 70 |

INQUADRA IL
QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE



ACQUISTA LO SKIPASS



PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA



APPROFONDISCI I TEMI



PITINA IGP

Sapori di recupero

Uno dei salumi più tipici e rappresentativi tra i prodotti del Friuli Occidentale è la peta, o pitina, o petuza.

Si tratta di un cibo di origini contadine, e come tale non ha meritato menzioni importanti in testi scritti, fino alla testimonianza "Storia della petuza" del 1962 di tale Rosolino, presunto parroco che narrò l'origine della pitina, nata nelle zone povere delle valli a nord di Pordenone per soddisfare l'esigenza di conservare la carne che non poteva essere consumata subito, nei mesi autunnali ed invernali.

Se si uccideva un camoscio o un capriolo, se si feriva una capra o una pecora si doveva salvare la carne che non poteva andare sprecata.



Foto: F. Gallina



Foto: F. Gallina

Tra i metodi più adottati di conservazione nelle zone montane troviamo l'affumicatura, in cui si lasciavano le polpette di carne, o pitine, sotto la cappa del camino. Nacquero così anche le varianti peta e petuccia, che differiscono rispettivamente dalla pitina per le dimensioni più grandi e per le differenti erbe aromatiche aggiunte nell'impasto. La carne dell'animale veniva tritata in un ceppo di legno incavato, la pestadora, aggiungendo aglio, pepe nero e sale. Con questo impasto si formavano delle piccole polpette, passate nella farina di mais prima di lasciarle affumicare sulla mensola del fogher.

La ricetta di oggi vede una pitina ingentilita da una parte di grasso di suino che aiuta

a mantenere l'impasto più morbido e a smorzare il sapore intenso. La produzione viene effettuata da settembre a giugno, l'affumicatura viene realizzata con diversi legni aromatici, in prevalenza faggio, e viene consumata cruda a fettine dopo 30 giorni di stagionatura.

Oggi la pitina è tutelata come Presidio Slow Food, l'obiettivo principale è quello di valorizzarla e promuoverla, coinvolgendo produttori e ristoratori per ampliarne il mercato, ben oltre la zona pedemontana del Friuli.

Due ricette da provare? Cucinata "al cao", ovvero cotta nel latte vaccino appena munto, rosolata nel burro con cipolla e aggiunta al minestrone di patate, oppure cotta nell'aceto e servita insieme alla polenta.

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO INNEVATO

L'inverno tra i faggi



Foto: L. Gaudenzio

Ti sei mai addentrato in un bosco innevato? Hai mai ascoltato il silenzio degli alberi e ripercorso i passi degli animali in letargo? Ora puoi farlo insieme alla tua famiglia, ciaspolando in compagnia di una guida esperta che ti farà riscoprire i misteri della faggeta in inverno. Vestiti bene, indossa giacca, guanti, cappello e soprattutto ricordati di tenere gli occhi bene aperti: il bosco, seppure "addormentato", in attesa della bella stagione, ti aspetta per accompagnarti alla scoperta delle trasformazioni della natura attraverso il tempo che scorre, tra sfumature insolite ma non meno incantevoli, silenti ma ricchissime di emozioni. In mancanza di neve, l'escursione viene effettuata a piedi, senza l'utilizzo di ciaspole. Per garantire sicurezza a tutti gli ospiti, la guida potrà valutare anche eventuali annullamenti o rinvii causa maltempo o condizioni non adeguate.

SAVE THE DATE

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO INNEVATO

Domenica 19 Gennaio

Un'escursione per famiglie proposta da Eupolis, per vivere la faggeta nella stagione più fredda e osservare come il bosco supera l'inverno.

Punto di Ritrovo: ore 10.00, Roncjade, via Pertini 4 - Piancavallo

Durata: 2 ore circa

Difficoltà: facile, adatta a famiglie

Costo: 7,00 € (Gratis con FVG Card) + possibile noleggio ciaspole 7,00 €

Prenotazione obbligatoria Online

Per info, dettagli e prenotazioni: Per prenotare l'offerta con FVG Card contattare l'InfoPoint di Piancavallo: via Collalto 1, Piancavallo Tel. 0434 655191 info.piancavallo@promoturismo.fvg.it

LO SAPEVI CHE...

Piancavallo

Un polo sportivo per tutti i gusti e tutte le stagioni, in inverno accoglie sciatori di tutte le età con numerose piste... vista mare. Sciare per credere.

PIANCAVALLO

VOGLIA DI SCI? IL FRIULI VENEZIA GIULIA È LA TUA SOLUZIONE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

A te che non vedi l'ora di misurare la tua grinta e goderti ogni secondo sulla neve, che ami il freestyle lo snowboard o lo sci alpino, con gli occhi che puntano il mare oltre l'orizzonte. Per dettagli sulle aperture consulta la sezione Infoneve su: www.turismo.fvg.it/montagna

Se hai voglia di sci, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione

#visitfvg



Europea 2024

Foto: N. Brollo

Il caso internazionale

Eugenio Pendolini / VENEZIA

L'Italia batte un colpo per riportare a casa Alberto Trentini, il 45enne veneziano arrestato in Venezuela il 15 novembre. A distanza di due mesi dal fermo del cooperante, e appena incassato il successo per la liberazione della giornalista Cecilia Sala detenuta per 21 giorni a Teheran, ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha convocato «l'incaricato d'affari del Venezuela per protestare con forza per la mancanza di informazioni sulla detenzione

Trentini aveva detto alla sua compagna delle ostilità incontrate in ogni aeroporto

del cittadino italiano Alberto Trentini». Nei suoi confronti, il governo di Maduro – la cui vittoria alle elezioni non è stata riconosciuta dallo Stato italiano – ha mosso accuse generiche e fumose. Sconosciute, al momento, le condizioni di Trentini (che soffre di problemi di salute) e il suo trattamento da parte delle autorità venezuelane.

A complicare la vicenda sono i rapporti ormai logori tra Italia e Venezuela. Tajani, infatti, ieri ha anche formalmente contestato l'espulsione

Cooperante prigioniero si muove la diplomazia Convocato alla Farnesina l'incaricato venezuelano

La mamma: «Non sento mio figlio da due mesi. È ostaggio di quel Paese»
Ieri Tajani ha contestato l'espulsione da Caracas di tre diplomatici italiani

ne di 3 nostri diplomatici da Caracas, decisa dal governo di Maduro che ha imposto restrizioni diplomatiche nei confronti dei Paesi Bassi, della Francia e, appunto, dell'Italia. I tre paesi europei sono accusati di «comportamenti ostili» e di aver sostenuto «gruppi estremisti». «L'Italia», conclude Tajani, «continuerà a chiedere al Venezuela di rispettare leggi internazionali e volontà democratica del suo popolo».

Se l'arresto risale ormai a quasi due mesi fa, otto giorni

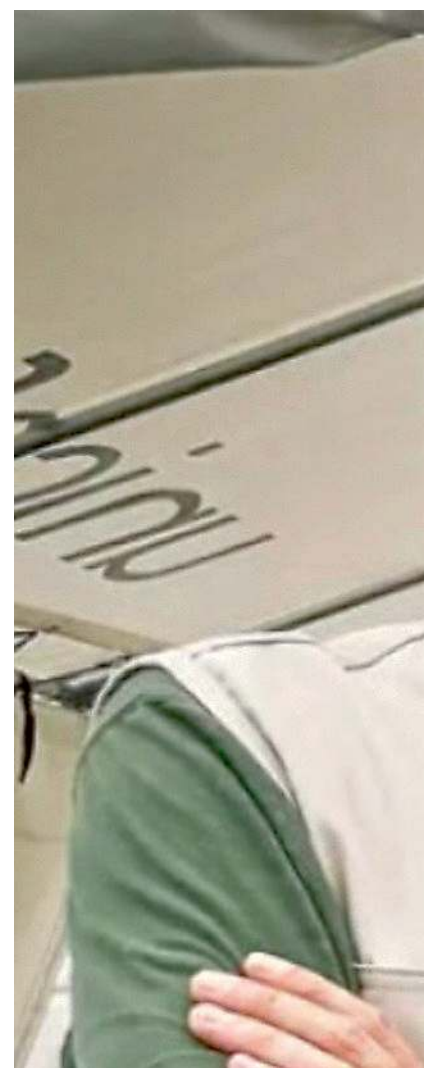
sono invece trascorsi da quando la Commissione Interamericana per i diritti umani (fondata nel 1948, sede a Washington) ha scoperchiato il vaso sulla vicenda di Trentini. In un documento pubblico, si legge che il 45enne cooperante veneziano si trovava in Venezuela dal 17 ottobre 2024 per una missione con la Ong francese Humanity e Inclusion, che si occupa di portare aiuti umanitari alle persone in situazioni di povertà, esclusione, conflitto e disastri.

Fin da subito, aveva raccontato alla sua compagna di aver incontrato ostilità in ogni aeroporto quando viaggiava tra l'Amazzonia e Caracas. Un giorno prima dell'arresto, con un messaggio su WhatsApp, le aveva detto che intendeva dimettersi dalla ong per cui lavorava. Il giorno dopo, l'arresto al confine con la Colombia, nello stato meridionale di Apure, regione dalla quale provengono diversi detenuti stranieri che lavorano per ong accusati di essere spie o mercena-

ri (tra cui un altro detenuto straniero del Danish Refugees Council, presso il quale Trentini aveva lavorato in passato). A nulla è valso il regolare permesso di lavoro umanitario di Trentini prodotto dalla ong «Humanity and Inclusion».

Ieri, nel frattempo, la famiglia di Alberto è tornata alla carica. «Siamo molto provati. Non sento mio figlio da due mesi. Lui ora è ostaggio di quel Paese, ma è solo una pedina», le poche parole della madre Armanda, pronun-

ciate da dietro il citofono ai cronisti che si sono presentati sotto casa sua, nel quartiere di Città Giardino al Lido di Venezia. Di situazione dram-



NUOVA CLIO

Techno ECO-G 100

da 99€/rata mese

TAN 6,99% - TAEG 8,64% anticipo 5.375€ - 36 rate - rata finale 13.361€ o sei libero di restituirla con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione, info e condizioni presso la rete aderente offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 03/03/2025.

Renault Clio eco-g 100. Emissioni di CO₂: da 108 a 109 g/km. Consumi ciclo misto da 7,0 a 7,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*esempio di finanziamento riferito a Clio Techno ECO-G 100 a € 19.000 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 2.000 € in caso di permuta o rottamazione e per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 5.375, importo totale del credito € 13.975,00 (che include finanziamento veicolo € 13.625 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 34,94 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.939,98, valore futuro garantito € 13.361,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.914,98 in 36 rate da € 98,72 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso). TAEG 8,64%. spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/03/2025

Renault raccomanda [renault.it](https://www.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Il caso internazionale

L'ANALISI

COSA VUOLE MADURO DALL'ITALIA

PEPPINO ORTOLEVA

Che significato ha la crisi in corso tra il Venezuela, Stato ricchissimo (nelle riserve petrolifere paragonabili a quelle delle monarchie arabe) e insieme poverissimo (nel tenore di vita della popolazione), e il nostro Paese? Contro l'Italia lo Stato sudamericano sta usando in queste settimane una varietà di strumenti. C'è una rappresaglia diplomatica che consiste nel ridurre drasticamente il personale di ambasciata a cui è consentita la permanenza nel Paese, misura che è stata presa anche contro Francia e Olanda. E c'è, anche peggio, la detenzione non motivata in corso da due mesi del cittadino italiano Alberto Trentini, impegnato a Caracas con la Ong *Humanity and Inclusion*.

È da tempo costume di alcuni Paesi dittatoriali prendere di fatto in ostaggio cittadini di uno Stato dal quale si vuole "ottenere" qualcosa. Lo hanno fatto più volte Russia e Iran con cittadini statunitensi, lo ha fatto in questi giorni lo stesso Iran con Cecilia Sala: che è stata di fatto scambiata

con un iraniano arrestato nel nostro Paese. Cedimento a un ricatto quale ci si può aspettare da terroristi o gangster, non da uno Stato membro dell'Onu. Nel caso di Alberto Trentini però non è dato sapere che cosa il governo Maduro si aspetti in cambio.

La crisi tra il Venezuela, che fu meta di importanti flussi migratori dal nostro Paese soprattutto dopo il 1945, e l'Italia forse non deriva tanto dalle dichiarazioni di Giorgia Meloni in favore del rispetto della democrazia, deprecate dal governo venezuelano, ma che sono in linea con quanto affermato da molti altri Paesi e comunque lasciano il tempo che trovano, quanto dall'insieme di difficoltà gravi in cui si dibatte il governo di Nicolás Maduro. Le presidenziali tenutesi a fine luglio 2024, che dichiara di aver vinto con il 51,7% dei voti, sono state seguite da grandi manifestazioni di protesta e messe in discussione da tutti gli osservatori internazionali, anche perché non è stata fornita

alcuna documentazione in supporto della "vittoria".

Il regime socialista-bolivariano prima legato alla figura (e all'iniziale popolarità) di Hugo Chávez, eletto presidente nel 1998 e morto nel 2013, poi al suo successore Maduro, ha trovato a lungo simpatie nelle sinistre internazionali per l'opposizione al predominio Usa sull'America meridionale, e anche per gli atteggiamenti degli stessi Stati Uniti che hanno boicottato il Paese e perfino "riconosciuto" tra il 2019 e il 2022 un altro presidente. Ma si tratta di una dittatura contraddittoria fin dal nome, visto che quel Simón Bolívar a cui dichiara di ispirarsi, si rivelò, dopo la liberazione dal dominio spagnolo circa due secoli fa dell'area di cui il Venezuela fa parte, un politico ostile non solo al socialismo, ma alla stessa democrazia. Il sabotaggio anche economico statunitense non basta a spiegare la crisi sociale in cui il Venezuela è precipitato e che ha portato quasi un quarto della popo-

lazione a emigrare. La politica economica di Chávez, a lungo fondata quasi solo sullo sfruttamento del petrolio, è stata penalizzata nel periodo in cui i prezzi dell'energia sono precipitati, e poi negli anni del governo inefficiente e corrotto di Maduro le percentuali di popolazione ridotta alla povertà e addirittura alla fame sono letteralmente esplose.

Nell'ansia di mantenere il potere, anche in vista di una presidenza Trump che teme ostile, il regime si muove, disordinatamente, in molte direzioni. Lo ha dimostrato l'arresto sia pure per poche ore della candidata di opposizione María Corina Machado, come la dichiarazione di volersi preparare alla "lotta armata" anche con l'appoggio esplicito della Russia di Putin. Alla base dell'azione contro l'Italia c'è forse la speranza di dividere il fronte dei Paesi contrari alla permanenza di Maduro al potere. Preoccupa la confusione di queste mosse, e l'operatore umanitario veneziano rischia di essere ostaggio per uno "scambio" di cui nulla, per ora, è chiaro. —



Alberto Trentini, il cooperante di 45 anni, arrestato in Venezuela

matica parla anche l'avvocato della famiglia, Alessandra Ballerini: «Invochiamo l'attenzione di tutte le istituzioni dei due Paesi e chiediamo

la sua liberazione affinché possa tornare a casa e all'affetto dei suoi familiari e amici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO M21

Tuo a € 36.900^{+iva}

RIBALTABILE TRILATERALE

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfiorretto.it



Regione

| IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE | | | | |
|--|--|-----------|-----------|-------------|
| | | 2024 | 2023 | Diff. 24/23 |
| Massimiliano Fedriga | Presidente della Regione | 24.414,65 | 18.046,36 | 6.368,29 |
| Sergio Emidio Bini | Assessore alle Attività produttive e Turismo | 14.437,92 | 2.944,38 | 11.493,54 |
| Alessia Rosolen | Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia | 13.914,88 | 5.533,93 | 8.380,95 |
| Mario Anzil | Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport | 8.385,76 | 1.829,80 | 6.555,96 |
| Cristina Amirante | Assessore alle Infrastrutture e Territorio | 7.698,78 | 2.603,95 | 5.094,83 |
| Fabio Scoccimarro | Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile | 6.199,03 | 4.023,92 | 2.175,11 |
| Stefano Zannier | Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche | 5.595,11 | 4.756,74 | 838,37 |
| Pierpaolo Roberti | Assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione | 4.315,11 | 2.801,45 | 1.513,66 |
| Barbara Zilli | Assessore alle Finanze | 4.090,48 | 2.321,97 | 1.768,51 |
| Sebastiano Callari | Assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi | 2.077,23 | 733,74 | 1.343,49 |
| Riccardo Riccardi | Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile | 351,95 | 185,00 | 166,95 |
| TOTALE | | 91.480,90 | 45.781,24 | 45.699,66 |

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)

DA OGGI

Fiera a Vienna



Tra gli obiettivi delle missioni, promuovere il Fvg. Proprio oggi inizia la quattro giorni della Regione alla fiera di Vienna, «strategica – spiega l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini – per rafforzare il mercato e presentare le nostre peculiarità». L'Austria, del resto, «è uno dei mercati turistici principali, grazie alla vicinanza geografica e al fatto che l'Italia è la destinazione estera preferita dagli austriaci».

NELLE AMBASCIATE

Il tour per Bsbf



Nella spesa del 2024 per le missioni della giunta si inserisce anche il tour nelle ambasciate costruito dalla Regione assieme alla Farnesina, tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles e a Londra. Si è trattato dell'impegno dell'assessore al Lavoro e Ricerca Alessia Rosolen per preparare il Big Science Business Forum, l'evento dello scorso ottobre a Trieste che ha messo in contatto le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria.

A BELGRADO

Dai vertici serbi



In rappresentanza del governatore Fedriga, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro è stato protagonista a inizio dicembre di una missione economica istituzionale a Belgrado del Sistema Nordest, che ha visto l'amministrazione regionale impegnata in una serie di incontri ai massimi livelli con i vertici della Repubblica di Serbia, in particolare con il presidente Aleksandar Vučić e il primo ministro Miloš Vučević.

L'anno appena trascorso ha fatto segnare il ritorno ai numeri pre Covid. Tra i viaggi più recenti spiccano quelli negli Usa

Le missioni della giunta nel 2024

Spese raddoppiate: 91 mila euro

IL FOCUS

Marco Ballico

Nel 2024 le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Friuli Venezia Giulia sono costate oltre 91 mila euro, il doppio del 2023. L'anno appena trascorso segna dunque un avvicinamento ai numeri pre Covid: nei dodici mesi del 2019 si spesero 102 mila euro.

Come da obblighi imposti dalle norme per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nel sito della Regione è stato pubblicato l'aggiornamento al 31 dicembre, con la precisazione che gli importi, di fatto la somma del «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», possono riferirsi, per motivi di natura tecnica, anche a esercizi precedenti a quello di liquidazione. In sostanza, nel dato del 2024 si nascondono pure costi del 2023.

Le missioni sono di diversa natura. Può trattarsi di un viaggio in giornata a Roma per trattare una questione urgente o anche di una permanenza all'estero per promuovere il Fvg da un punto di visto turistico e stringere accordi di natura economica (le più recenti sono state quelle negli Stati Uniti e in Giappone).

IL PRESIDENTE

Non sorprende che la spesa più alta sia quella del presidente Massimiliano Fedriga: 24.414 euro, il 35% in più dei 18 mila del 2023. Un trend che non cambierà nel 2025, anno che ha già in agenda un'altra trasferta in Giappone. La Regione, ha fatto sapere il governatore, «ha deciso di aderire con entusiasmo alla prossima esposizione universale di Osaka e ha acquisito un proprio spazio all'interno del Padiglione Italia tra il

27 aprile e il 3 maggio prossimi».

Una presenza, ha aggiunto Fedriga, «finalizzata a promuovere il Fvg a 360 gradi: oltre alle nostre numerose ec-

cellenze sul piano artistico, culturale ed enogastronomico, intendiamo garantirci una vetrina anche per evidenziare la nostra capacità di fare impresa, di innovare e di

guardare al futuro».

GLI ASSESSORI

A fianco del presidente ci sarà ancora l'assessore alle Attività produttive e Turismo Ser-

gio Emidio Bini, secondo nella classifica della spesa per missioni con 14.437 euro. Seguono Alessia Rosolen (13.914), il vicepresidente Mario Anzil (8.385), Cristina Amirante (7.698), Fabio Scoccimarro (6.199), Stefano Zannier (5.595). Sotto quota 5 mila Pierpaolo Roberti (4.315), Barbara Zilli (4.090) e Sebastiano Callari (2.077). Poche centinaia di euro, infine, i rimborsi per Riccardo Riccardi (351). Costi più alti nel 2024 rispetto al 2023 per tutti gli assessori, a partire da Bini (+ 11.493). Segue in termini assoluti l'incremento di Rosolen (+ 8.380), effetto delle trasferte dell'assessore a Lavoro e Ricerca per la presentazione del Big Science Business Forum, l'incontro di ottobre tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. La Regione, per diffondere l'evento, ha costruito assieme alla Farnesina un tour nelle ambasciate e Rosolen, per questo, ha viaggiato tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles, a Londra. A incidere, negli ultimi anni, è stato il Covid. Nel 2020 (spesa totale per le missioni 42 mila euro) e nel 2021 (11 mila) ci sono stati i lockdown e le limitazioni agli spostamenti. Successivamente, la nuova abitudine agli incontri in videoconferenza ha contenuto i viaggi di lavoro e quindi le spese.

Ma il ritorno alla normalità si è definitivamente concretizzato. E, dopo i 45.781 euro del 2023, ci si sta riavvicinando a quota 100 mila. Cifre, in ogni caso, di gran lunga inferiori a quelle di inizio millennio. Tanto che la spending review dettata dalle Finanziarie nazionali a partire dal 2011 impose alla Regione nel 2015 un tetto di spesa attorno ai 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre 1,5 milioni di euro. —

FORMAZIONE DOPO LE MEDIE

Scuola Aperta 2025

Nelle giornate di **sabato 18 gennaio 2025 a Trieste** e di **sabato 25 gennaio e domenica 26 gennaio 2025 a Udine**, sono aperte le porte delle sedi EnAIP FVG per conoscere l'offerta formativa riservata agli studenti che stanno per concludere la terza media.

Durante gli incontri, docenti e tutor forniranno informazioni su iscrizioni e corsi di qualifica professionale a cui potersi iscrivere fra **Grafica** (Udine), **Manutenzione auto e moto** (Udine e Trieste), **Autocarrozziere** (Udine), **Impiantista elettrico** (Udine e Trieste), **Addetto alla segreteria** (Udine), **Trasporti e logistica** (Trieste), **Addetto alla domotica** (Trieste).

EnAIP FVG offre una formazione pratica con studio, laboratori e stage per un rapido accesso al lavoro. Include iscrizione gratuita, materiali didattici, tutor dedicati, mensa interna e ottimi collegamenti con i mezzi pubblici.

Per maggiori informazioni visita il sito www.enaip.fvg.it alla sezione "Scuola Aperta".

TRIESTE
Sabato 18 gennaio 2025
ore 10.00 - 11.30

UDINE
Sabato 25 gennaio 2025
ore 14.00 - 17.30
Domenica 26 gennaio 2025
ore 08.30 - 17.30

Logos: Finanziato dall'Unione europea, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, EFFEP, ENAIP Friuli Venezia Giulia.

SETTIMANA DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 19 GENNAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

fino al
20% + 10%
LETTI IMBOTTITI

30% + 10%
LETTI DEGENZA



DOMENICA 19
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Verso Milano Cortina 2026

PADOVA

A che punto sono i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026? Sono tanti i punti da analizzare e nessuno meglio di Andrea Varnier, ceo di Fondazione Milano Cortina 2026 – che svolge tutte le attività di organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi relativi ai Giochi – può spiegare lo stato dell'arte della manifestazione.

Il manager veneto ha parlato a 360 gradi della partita olimpica durante un incontro organizzato nella sede del *Mattino di Padova*, che insieme ad altri 5 quotidiani fa parte del Gruppo Nem. I temi più sensibili venuti a galla hanno toccato in particolare le infrastrutture olimpiche. La notizia che ha fatto tremare i polsi a Varnier riguarda il futuro impianto di risalita di Socrepes, una struttura che nei piani dell'organizzazione dovrebbe collegare il centro di Cortina al comprensorio della Tofana, migliorando l'accessibilità e la fruibilità alle piste dove si svolgeranno le gare di sci femminile. Proprio ieri era atteso da tutti, compresa Fondazione MiCo, il via libera dalla Regione Veneto alla realizzazione dell'impianto. Una decisione, però, nuovamente rinviata a causa delle criticità del terreno franoso dove dovrebbe sorgere la stazione intermedia.

Ma se l'impianto non dovesse essere costruito nei tempi stabiliti, cosa accadrebbe?

«Noi eravamo ottimisti sulla decisione che doveva arrivare oggi (ieri, ndr). Se l'hanno spostata di una settimana poco cambia, se invece hanno riscontrato qualcosa di molto serio questo è un problema. Senza l'impianto di Socrepes cambia tutta la configurazione operativa della zona delle Tofane. Per noi sarebbe un danno molto grande e vorrebbe dire ridurre di molto gli spettatori. Un danno economico e di immagine. A quel punto nascerebbe un problema logistico: bisognerebbe passare per la stessa strada che porta alla pista da bob, che dovrebbe riguardare soltanto gli operatori e gli atleti. Noi, a parte il personale autorizzato, fermeremo tutte le macchine provenienti da sud nell'area di Longarone e tramite le navette porteremo le persone a Cortina. L'idea per le gare di sci è quella di raggiungere il futuro impianto di Socrepes senza entrare nella viabilità dello Sliding centre. Il flusso degli spettatori così non si mischierebbe con il flusso degli operatori. I lavori per costruire l'impianto devono partire entro marzo o aprile, altrimenti sarà dura».

Siamo ad un anno dall'inizio dei Giochi: a parte questo aspetto, cosa la fa sentire più tranquillo?

«Non è facile identificare certe cose, è un'operazione molto complessa: ci sono aspetti che vanno benissimo, cose che vanno male, più tutta una serie di grigi nel mezzo. Sono molto tranquillo per la struttura di Fondazione MiCo, formata da persone competenti. Inizialmente si era

«A oggi va tutto secondo i nostri piani. Le varie opere prendono forma e siamo contenti del lavoro di Simico»

«Impegnati sui test. Quelli full sono prove interamente organizzate da noi dove ci occupiamo di qualsiasi aspetto»

«Sarà un evento di tipo sostenibile. Utilizzeremo energia rinnovabile e carburanti green a basso impatto»

CHI È

Andrea Varnier ha iniziato la carriera sportiva nel 2001 come direttore immagine ed eventi del comitato organizzatore dei Giochi di Torino 2006. Poi è diventato consulente del Cio per pianificare eventi e cerimonie olimpiche. Nel 2022 è stato scelto come ceo di Fondazione Milano Cortina.



Sofia Goggia sull'Olympia di Cortina, una delle piste più amate dalle atlete di Coppa del mondo

I Giochi secondo Varnier: «Un anno di sfide continue. Pesa l'incognita Socrepes»

Il ceo di Fondazione Milano Cortina al forum organizzato dal Gruppo Nem
«Sono fiducioso. Ma senza la nuova cabinovia a Cortina pubblico dimezzato»

ALESSANDRO MICHIELLI



Al forum con Andrea Varnier hanno partecipato il direttore Luca Ubaldeschi, i vicedirettori Alberto Bollis, Paolo Cagnan, Giancarlo Padovan, Luca Piana e i giornalisti Alessandro Zago e Alessandro Michielli

parlato di un progetto di Giochi diversi da quello che in realtà si doveva fare. Per cui creare l'infrastruttura organizzativa e individuare le persone chiave non è stato semplice. Oggi siamo in 800, ma

dobbiamo arrivare a 1.500 persone per gestire la manifestazione. Questo è un dato importante, vuol dire che nei prossimi due mesi dobbiamo raddoppiare il personale».

Cosa la preoccupa invece?

«Molte delle cose che devono ancora accadere non dipendono tutte da noi, ma dipendono da tanti altri attori e da tanti altri fattori. Questa sensazione di non avere il to-

tale controllo della situazione mi preoccupa. Questi Giochi sono già complessi perché si estendono per la prima volta su un territorio così ampio. Alcune delle problematiche che incontriamo, che non possiamo risolvere da soli ma solo con l'aiuto di istituzioni e altre entità, non sempre trovano una canalizzazione semplice».

Come stanno procedendo i vari cantieri?

«Noi siamo contenti dell'accelerata fatta nell'ultimo periodo. Avessimo fatto la stessa intervista un anno e mezzo fa, le preoccupazioni sulla realizzazione degli impianti sarebbero state notevoli. Quando sono arrivato io quasi nessuna opera era partita. Adesso, sul piano dei cantieri, siamo abbastanza soddisfatti. Sappiamo che le opere saranno tutte pronte in prosimità dell'inizio dei Giochi, per cui il nostro compito insieme a Simico, è monitorare tutto costantemente, perché

se succede qualcosa di straordinario, questo potrebbe avere un impatto sulle Olimpiadi. Ad oggi tutto sta andando secondo i piani, le opere stanno prendendo forma, anche le più complesse».

Aveva lamentato una reazione un po' fredda da parte del territorio veneto da parte di aziende, ma anche di comuni e associazioni. Qualcosa è cambiato?

«Dico che è ora il momento di entrare a fare parte dei Giochi. Sappiamo che oggi tenere la comunicazione più di un anno è dura, quindi ci sta che in certi luoghi ci sia stata una risposta più ritardata. I Giochi così diffusi, a mio parere, sono stati un po' penalizzanti. L'uscita pubblica di Confindustria Belluno Dolomiti – che chiedeva di aprire un ufficio di Fondazione a Belluno – non mi è piaciuta. Non sono stato contento che loro l'abbiano detto sui giornali, prima che a noi, non sono abituato a fare così. Se



overpost.biz

Verso Milano Cortina 2026



un'entità vuole parlare con me, lo deve fare in privato. A livello territoriale, in provincia di Bolzano, Trento o in Valtellina si stanno facendo tante cose, ma non apriremo nessun ufficio in queste aree. L'area di Belluno è un po' più difficile, da esterno vedo rivalità tra i Comuni. Cortina non viene percepita come un luogo di rilancio per il territorio. A Bolzano, invece, Anterselva viene vista come un luogo per rilanciare tutto. In termini economici, dopo le mie sollecitazioni, qualcosa si è mosso e stiamo contrattando delle aziende del territorio. Non è semplice: uno non deve diventare per forza partner dei Giochi, ma sappiamo che in Veneto c'è un certo numero di aziende che potrebbero farlo, lo spazio ci sarebbe».

Pacchetti ospitalità e il paradosso dell'associazione a strutture ricettive dall'altra parte d'Italia. Come lo spiega?

«Chi vende i pacchetti è un

partner del Cio, On Location, l'unico autorizzato a farlo. C'è stato un problema tecnico e hanno avuto criticità nella reperibilità delle stanze, quindi è ovvio che certe associazioni non hanno senso. Ma la vera partenza sarà dal 6 febbraio: in quel momento dovrebbe essere tutto ben incardinato. Nessuno è obbligato a comprare i pacchetti, che sono spesso pensati per una clientela internazionale. Tutte le persone, sul nostro sito, potranno invece comprare i biglietti singoli al prezzo di listino e poi in autonomia pensare all'alloggio. Il singolo, una volta comprato il biglietto, si può organizzare come vuole».

Gli alberghi opzionati da Fondazione sul cluster Cortina, 5.358 camere, a cosa serviranno?

«Gli alberghi che noi abbiamo opzionato sull'area di Cortina vanno su un altro binario rispetto ai pacchetti. Le nostre stanze andranno solo ai membri della famiglia olimpica. Dai detentori di diritti, ai partner internazionali, alle Federazioni. Noi dobbiamo garantire le stanze solo agli stakeholder: fatto quello, non tratteremo più stanze. Non potevamo liberarle prima, perché eravamo vincolati da un contratto. Sono camere che verranno pagate a prezzi molto superiori alla media, soprattutto per alcune località. Molti albergatori non hanno rispettato gli obblighi delle garanzie che erano state date».

Pista da bob, siete soddisfatti dei lavori svolti?

«Ad oggi è stato fatto un miracolo, si trova in una fase di costruzione avanzata. Un anno fa dovevamo ancora decidere cosa fare, non c'era nemmeno il Commissario Saldini. Manca ancora un pezzo e poi ci sarà l'appuntamento della pre-omologazione che deve avvenire entro questa primavera, secondo il Cio. Loro non hanno mai detto che dovevamo farla entro marzo, è una data che abbiamo fissato noi. Speriamo comunque di farla in quel mese, ma direi che non ci sono più dubbi sul fatto che verrà fatta. Si tratterà di dare un aggiustamento ad alcune posizioni un po' rigide, ma il dialogo con le Federazioni è molto positivo, sono molto contenti. La pista dovrà avere un ruolo nel post Giochi. Io me lo auguro. La Plagne funziona, Lake Placid anche, sono esempi che dicono come un impianto del genere può sostenersi anche se un po' tutti non raggiungono il pareggio di bilancio. A Cortina c'è una grande tradizione bobistica, oltre al fatto che ha un grande potenziale. Post Giochi, l'obiettivo sarà avere uno Sliding centre che stia in equilibrio senza contributi statali o regionali».

I lavori di costruzione del villaggio olimpico dovevano partire in autunno, siete preoccupati?

«Le opere di predisposizione dell'area non mi sembrano difficili, la nostra vera preoccupazione era la gara per la produzione dei moduli. Ma oggi è stata individuata l'azienda che produrrà le casette, sono molto belle. Moduli che stiamo decorando per dare così un tono olimpi-

SU CONFINDUSTRIA

«Hanno sbagliato»



«Non mi è piaciuto il loro atteggiamento e non si fa così. Se devo parlare di una cosa lo faccio privatamente»

SULL'OSPITALITÀ

«Problemi tecnici»



«Chi vende i pacchetti è On Location. C'è stato un problema di reperibilità delle stanze d'albergo ma lo risolveranno»

SULLE SPONSORIZZAZIONI

«Ora è il momento»



«La comunicazione oggi è più breve. Giustifico il ritardo delle aziende venete ma ora è il momento di entrare in gioco»

co. Per noi l'aspetto più importante era identificare il fornitore: siamo andati anche ad incontrarlo, per far capire quali erano le esigenze del territorio e degli atleti. Poi non so se in futuro potranno restare: è un problema legislativo, è stato fatto un contratto per cui li dovrebbero riportare indietro».

Da un punto di vista logistico, i ritardi nella realizzazione delle varianti del Cadore potrebbero incidere negativamente?

«La situazione delle varianti del Cadore non ci preoccupa, perché noi stiamo facendo i nostri piani operativi come se le varianti non ci fossero. Al contrario di Socrepes. Sulla parte stradale abbiamo già in mente come fare».

Sono partiti i test event. Ci spiega su cosa si focalizzeranno questi e i prossimi test? Sappiamo che si dividono in tre tipologie dal punto di vista organizzativo e operativo, ci spieghi meglio.

«Sono iniziati a Bormio e sono suddivisi in tre categorie: i full test event sono gli eventi interamente organizzati da noi, ci occupiamo di qualunque aspetto della manifestazione. Faremo una tappa di Coppa del mondo di short track ad Assago (Milano) il 14-16 febbraio. Poi faremo un full test a Livigno di freestyle. Altri full test di hockey in autunno. Ci sono poi quelli dove testiamo soprattutto la parte sportiva. E, infine, ci sono gli Ede, dove testiamo alcuni pezzi: a Cortina, in occasione della Coppa del mondo, testeremo cronometraggio, telecomunicazioni, gli speaker e la sanità».

L'evento di presentazione della torcia Olimpica e della torcia Paralimpica si terrà in contemporanea a Milano e a Osaka il prossimo 14 aprile. Cosa ci dobbiamo aspettare, può darci qualche dettaglio in più?

«Il commissario che sta gestendo il padiglione italiano dell'Expo in Giappone ci aveva chiesto di fare una cosa insieme. Per noi il Giappone è un mercato molto importante, uno dei Paesi più rilevanti. Ci aspettiamo di vendere molti biglietti. Ci sembrava quindi bello esporla all'Expo per sei mesi. Nasce da qui l'idea della presentazione della torcia Olimpica e della torcia Paralimpica in contemporanea a Milano e Osaka il 14 aprile».

Questi sono Giochi Olimpici e Paralimpici che devono essere sentiti da tutto il Paese. Lei percepisce il Paese vicino a questa manifestazione o vi sentite un po' soli?

«Questi Giochi devono essere sentiti da tutto il Paese. Per noi è un evento unico, c'è grande attenzione: lo conferma il dato che abbiamo raccolto sui volontari. Ad oggi abbiamo raggiunto ben 75 mila richieste per circa 18 mila posti. Un risultato straordinario. Tra l'altro saremo nuovamente ospiti del Festival di Sanremo».

Infine, si può dire che saranno Giochi sostenibili?

«Certo, peraltro utilizzeremo fonti di energia rinnovabile e carburanti green».

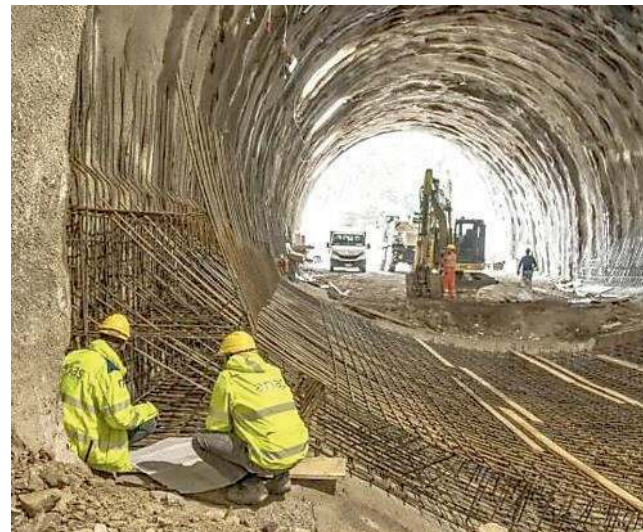
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA DA BOB



«Ad oggi è stato fatto un miracolo, si trova in una fase di costruzione avanzata. Un anno fa dovevamo ancora decidere cosa fare. Manca ancora un pezzo e poi ci sarà l'appuntamento della pre-omologazione che deve avvenire entro questa primavera, secondo il Cio. Direi che non ci sono più dubbi sul fatto che verrà fatta, si tratterà di aggiustare alcune posizioni un po' rigide, ma il dialogo con le Federazioni è molto positivo. La pista dovrà avere un ruolo nel post Giochi. L'obiettivo sarà avere uno Sliding centre che stia in equilibrio senza contributi statali o regionali».

LE VARIANTI DEL CADORE



Nonostante la corsa contro il tempo di Anas per la realizzazione delle varianti di Tai, Valle e San Vito di Cadore entro i Giochi olimpici (ad oggi sono stati conclusi solo il 50% degli scavi delle gallerie), Fondazione MiCo ha organizzato la sua logistica tenendo in considerazione il vecchio tracciato: «La situazione delle varianti del Cadore non ci preoccupano, perché noi stiamo facendo i nostri piani operativi come se le varianti non ci fossero. Tutto il contrario di Socrepes. Sulla parte stradale siamo quindi già ben organizzati».

L'ARENA SANTA GIULIA



«Il palazzetto di Santa Giulia non è nato per fare hockey e non verrà installato un impianto fisso per fare ghiaccio. Quindi bisogna realizzarne uno temporaneo. Allo stesso modo, ogni nazione avrà bisogno dello spazio dove mettere l'attrezzatura, una struttura temporanea per gli atleti che dovranno allenarsi su un'altra pista, sempre temporanea. Tutti questi pezzi, che non sono fissi nella struttura e non competono a Simico, devono essere fatti dal Comitato organizzatore».

ECONOMIA

SCI E OUTDOOR

Cmp a 222 milioni Il brand sportivo continua a investire

Nel 2025 il gruppo F.lli Campagnolo punta a crescere dell'8%
Il welfare per i dipendenti: polizze vita e bonus per i neonati

Maura Delle Case

/ ROMANO D'EZZELINO

Continua a investire in sostenibilità la F.lli Campagnolo di Romano D'Ezzelino, azienda con oltre 70 anni di storia che si è ritagliata un importante spazio nel mondo dell'abbigliamento outdoor con il marchio Cmp. L'ultima iniziativa messa in campo dall'impresa vicentina – presieduta dal figlio della fondatrice Maria Disegna, Giorgio Campagnolo (insignito l'anno scorso del titolo di cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella) e guidata dai suoi figli (nipoti di Maria), Michela, Fabio e Maria Pia, che ricoprono il ruolo di amministratori delegati – punta ad allungare la vita dei prodotti. Come? Riparandoli. Una sorta di sartoria in negozio.

«Abbiamo avviato una sperimentazione in alcuni dei nostri punti vendita – fa sapere Michela –: i nostri clienti possono portare a fine stagione il capo che hanno acquistato da noi e che necessita di qualche aggiustamento e venire a riprenderselo a distanza di qualche tempo, pronto per essere riutilizzato». Che si tratti di una cerniera da sostituire o di uno strappo da rammendare non fa differenza. L'obiettivo è evitare che il giubbotto, o qualsiasi altro pezzo d'abbigliamento, finisca per diventare anzitempo un rifiuto. Altro tema, quello del fine vita dei prodotti, che F.lli Campagnolo



La famiglia Campagnolo con i primi fruitori del bonus bebè



La vetrina del punto vendita Cmp di Treviso

lo ha iniziato ad affrontare ormai tre anni fa in qualità di cofondatrice di Cobat Tessile, consorzio volontario italiano per la raccolta, il trattamento e l'avvio a recupero di prodotti tessili giunti a fine vita. Un impegno, quello sulla sostenibilità e la qualità, che fanno parte del dna di questa impresa, nata nel 1954 dall'intraprendenza di Maria Disegna, giovane madre rimasta vedo-

va, con cinque figli da crescere, partita qualche anno prima con un banco al mercato di Bassano del Grappa.

Oggi F.lli Campagnolo è un gruppo che conta, oltre alla sede vicentina, altri due siti produttivi, uno in Tunisia, l'altro in Romania, sedi commerciali in Austria, Germania, Francia, Svizzera, San Marino e Cina, oltre a 70 punti vendita (dieci dei quali tra Germania, Fran-

cia e Austria). Al marchio Cmp se ne affiancano altri sei, tra i quali Melby e Jeanne Baret, per un totale di circa 15 mila prodotti l'anno.

Dopo l'importante accelerazione impressa ai ricavi nel periodo post Covid e in particolare nel 2022, quando l'azienda era arrivata a chiudere a 270 milioni di fatturato consolidato (nel 2020 erano 170), il gruppo ha vissuto due anni di rallentamento: il 2023 è andato in archivio con 240 milioni, il 2024 con 222 – realizzati al 65% oltre confine – e un Ebitda margin intorno al 22%. «La crescita post Covid è stata impressionante – commenta Fabio – era normale che a un simile balzo facesse seguito un rallentamento, già nel 2025 però prevediamo di tornare a crescere di un 7-8% sul fatturato 2024, anche grazie agli investimenti fatti sulle filiali e a nuove linee di prodotto in particolare legate allo sci, al fitness e allo snow board».

Dietro agli importanti risultati c'è anche il sensibile contributo dato dalla forza lavoro, da sempre oggetto delle attenzioni della proprietà. «Ogni 10 del mese la prima domanda che mia nonna faceva entrando in azienda e se si fosse riusciti a pagare lo stipendio a tutti. Il resto veniva dopo». Quell'attenzione per i dipendenti – 1.100 a livello di gruppo di cui 550 al lavoro nel vicentino – è stata ereditata dai nipoti che hanno introdotto a più riprese misure di welfare dedicate al personale. Le ultime due sono iniziativa di questi giorni. La prima prevede un bonus economico di mille euro all'anno, erogato per i primi due anni di vita del bambino, destinato ai dipendenti – attualmente 25 – che hanno avuto un figlio nell'ultimo triennio. La seconda riguarda invece l'introduzione di una polizza vita che tuteli, anche in ambito privato, tutti i collaboratori.

«Mio padre – conclude Michela – ci ha insegnato a preoccuparci del benessere dei collaboratori non solo sul lavoro, ma anche oltre. Ogni giorno, i nostri dipendenti scelgono di venire a lavorare con noi, e questa scelta merita rispetto e tutela».

EY VENTURE CAPITAL BAROMETER

Startup e Pmi: il Fvg quinta regione italiana per investimenti

MILANO

Nel 2024 il mercato del venture capital italiano ha raggiunto una raccolta complessiva di 1.127 milioni di euro, superando per il quarto anno consecutivo il miliardo di euro. Questo valore segna una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente, con un incremento del +11% per numero di round, con 292 operazioni (rispetto alle 263 del 2023). Il ticket medio di raccolta è rimasto stabile a circa 3,9 milioni, confermando la continuità rispetto all'anno precedente. Questi risultati testimoniano un segnale di stabilità del mercato italiano, considerando il diffuso rallentamento degli investimenti osservato a livello europeo. Nonostante questa moderata crescita delle risorse destinate a realtà innovative, il mercato del venture capital italiano fatica a intraprendere un percorso di crescita accelerata e si conferma ancora dimensionalmente limitato, con investimenti che rappresentano solo lo 0,06% del Pil a fronte dello 0,20% della Germania, 0,26% della Francia e 0,12% della Spagna. È quanto emerge dall'Ey Venture Capital Barometer, studio annuale di Ey, che analizza l'andamento dei round di investimento in startup e scaleup italiane.

In particolare, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la regione è quinta in Italia per numero di investimenti con 41 milioni di euro investiti grazie al round di Bizaway. Il Veneto, invece, si colloca all'ottavo posto con 22 milioni di euro. Primo posto, per distacco, per la Lombardia con ben 693 milioni, seguita dalla Toscana con 108, dal Lazio con 77, dal Piemonte con 69 e poi appunto dal Friuli Venezia Giulia. Tra i



Marco Daviddi

principali round a livello nazionale del 2024 spiccano Bending Spoons con 143 milioni e Medical Microinstruments (Mmi) con 101 milioni.

Marco Daviddi, Strategy and transactions markets leader Europe West di Ey commenta: «Superare per il quarto anno consecutivo la soglia del miliardo di euro investiti in realtà innovative basate in Italia è positivo. Tuttavia, siamo in una fase di stabilità che richiede riflessioni su strumenti e modelli operativi. La riduzione delle startup innovative da 13.393 a fine 2023 a 12.842 nel terzo trimestre del 2024, mitigata dall'aumento delle Pmi innovative, non può essere ignorata».

Gianluca Galgano, Startup and venture capital leader di Ey in Italia osserva: «Questo risultato conferma la stabilità del nostro mercato sui livelli di raccolta consolidati da alcuni anni, nonostante il rallentamento a livello europeo. Tuttavia permangono criticità, come le disparità geografiche e la concentrazione degli investimenti in round compresi tra uno e 5 milioni o superiori a 20 milioni, che mettono in evidenza la necessità di interventi mirati a supporto di start up e Pmi innovative in tutte le fasi del loro sviluppo».

CONFAPI
FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

NOMINE

Gianluca D'Avanzo è il Coe di iVision

MARTIGNACCO

Ivision Tech ha annunciato la nomina del nuovo Chief operating officer del gruppo. Si tratta di Gianluca D'Avanzo, professionista con oltre 30 anni di esperienza nel settore della produzione e gestione industriale, specializzato nell'industria del lusso e dell'occhialeria (ha lavorato con ruoli di spicco per il gruppo Eurmoda,

Thélíos (Lvmh), Bellitalia e Safilo. «Siamo felici – ha dichiarato l'ad Stefano Fulchir – di avere un profilo come quello D'Avanzo come nuovo Coe. Con la sua leadership, ci aspettiamo di accelerare il miglioramento delle nostre operazioni, ottimizzare i processi interni e continuare a crescere in un mercato dalle opportunità sempre maggiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Siderurgia

Giacomo Mareschi Danieli

«L'acciaio è in crisi, un'opportunità per le acquisizioni»

Il ceo del colosso friulano racconta il momento difficile della siderurgia
«Stiamo valutando operazioni strategiche per completare la nostra offerta»

MAURIZIO CESCON

Fiducia e spinta continua sull'innovazione. «La manifattura sta attraversando una congiuntura complessa, ma non per questo ci si deve fasciare la testa. Anzi è proprio adesso il momento per cogliere le occasioni migliori». È un po' la filosofia che guida l'azione di Giacomo Mareschi Danieli, Chief executive officer (Ceo) del gruppo Danieli, la più importante industria friulana. Nella grande sala riunioni del quartier generale di Buttrio - lungo tavolo in legno massiccio e diversi quadri alle pareti - il manager fa un giro d'orizzonte sull'attualità, toccando i temi più importanti che riguardano l'economia e non solo.

Ingegnere partiamo dall'andamento di Danieli. Che conti vi aspettate nel 2025?

«Veniamo da tre anni eccezionali, quelli dopo il Covid, adesso il momento è complesso. Il primo semestre del bilancio 2024-25 è stato debole. La nota positiva è che i progetti di investimento, da parte dei nostri clienti, ci sono. Ma nel contempo gli stessi clienti sono attendisti, vogliamo capire l'evoluzione dei mercati. Il settore plant making (gli impianti chiavi in mano) resta per noi molto positivo. Per quanto riguarda lo steel making (l'acciaieria Abs) l'obiettivo è il pareggio. Siamo comunque un gruppo che diversifica molto, le sfide non ci spaventano».

Quando, verosimilmente, potremo parlare di ripresa?

«Un'inversione di tendenza ce l'attendiamo già nel secondo semestre di quest'anno, il mercato dell'acciaio è ciclico e non è una novità. Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti darà una scossa all'economia. Non sappiamo se la scossa sarà limitata agli Usa o se lambirà anche l'Europa. I grandi filoni di investimento sono l'automotive, che è in crisi, le infrastrutture, che possono avere prospettive, e la decarbonizzazione, i cui progetti sono un po' fermi».

Danieli in questo contesto come si sta muovendo?

«Stiamo valutando alcune acquisizioni strategiche, in Italia e all'estero, in modo da completare l'offerta per i nostri clienti. L'idea è avere in portafoglio di aziende, magari piccole ma molto specializzate, sull'alluminio o sull'acciaio. Abbiamo una solidità finanziaria che ci consente di attuare questi piani. Per quanto riguarda Abs partirà entro l'anno l'investimento da 400 milioni di euro per il nuovo impianto green, qui in Friuli».

Tre player internazionali si contenderanno l'ex Ilva di Taranto. Per voi è un'occasione mancata? O siete della partita?

«Non ci sarebbe interessato a prendere l'Ilva, non facciamo acquisizioni di aziende così rilevanti. Ma valutiamo collaborazioni con chi sarà il nuovo proprietario, potremmo essere un partner ideale,



Un'immagine dello stabilimento Abs, l'acciaieria del gruppo Danieli, a Cagnacco alle porte di Udine

L'EX ILVA

«Valutiamo collaborazioni con i futuri proprietari, grazie alle nostre tecnologie nei forni elettrici e nel revamping saremmo un partner ideale»

PIOMBINO

«L'investimento che stiamo facendo con Metinvest è uno dei più importanti in corso in Italia. I cantieri possono partire a fine anno o all'inizio del 2026»

GLI STATI UNITI

«I dazi potrebbero portare un po' d'inflazione ma non credo che perderemmo quote di mercato, in America non abbiamo un competitor»



Giacomo Mareschi Danieli

IL MANAGER

«Noi saremmo pronti anche per l'idrogeno ma ora non conviene»

Giacomo Mareschi Danieli, classe 1980, è laureato in ingegneria elettrica al Politecnico di Milano ed è un manager di consolidata esperienza. Nel 2006 entra in Abs, ottiene incarichi sempre più importanti, fino a diventare il Ceo del gruppo Danieli. «La "narrazione" green sta collassando - dice -, ma l'acciaio non

tornerà indietro, perché la sostenibilità è tutto ciò che traina l'innovazione. Noi saremmo pronti anche per l'idrogeno, il guaio è che manca l'idrogeno a prezzo conveniente». Al neo presidente di Confindustria Udine, Luigi Pozzo, augura «buon lavoro e di poter raggiungere i risultati che si è prefisso».

grazie alle tecnologie di cui disponiamo, partendo dai forni elettrici o dal revamping. Taranto è un polo fondamentale per l'acciaio e per l'Italia, questo governo se ne è reso conto».

Danieli è impegnata testa e cuore nel grande progetto con Metinvest a Piom-

4,34 mld

I ricavi di Danieli nel bilancio annuale a giugno 2024, dai 4,1 dell'anno prima

391 mln

L'ebitda del bilancio annuale a giugno 2024 L'attesa per quest'anno è di 380-420 milioni

bino. A che punto siamo?

«Piombino è strategico per il nostro business, per la tecnologia che sarà impiegata e per la rilevanza del partner industriale, che è molto forte. In Toscana abbiamo il supporto della Regione, degli enti locali, ma anche di Sace, Invitalia, Cassa depositi e pre-

stiti. La nostra quota, nel project financing è del 25%, come fornitura sarebbe di un miliardo di euro, uno degli investimenti più importanti attualmente in Italia. È stato risolto il problema della proprietà del sito dove sorgerà l'impianto, stiamo definendo l'accordo di programma e con le banche completeremo il piano finanziario. La progettazione potrebbe partire in questo semestre, i cantieri entro il 2025 o l'inizio del 2026. Poi ci vorranno 26, 30 mesi di lavoro prima di avviare l'acciaieria».

Il settore acciaio sta facendo i conti con i costi dell'energia, che sono in crescita. Come se ne esce?

«Questo è un problemone, ma sappiamo che il governo si sta muovendo, ha messo in campo dei provvedimenti importanti, come i pacchetti di energy release per sostenere le imprese energivore nella transizione energetica e le nuove quote di CO2. In Italia paghiamo comunque un 50% in più l'energia rispetto a competitor come Germania e Francia».

Anche la politica dei tassi d'interesse, negli ultimi anni, è stata poco accomodante. Cosa vi attendete dalla Bce?

«I tassi dovrebbero continuare a scendere, anche se resterà uno scarto a favore del dollaro. Auspichiamo che la Bce faccia mosse più incisive: o tagli più frequenti del costo del denaro o tagli più ingenti».

Il titolo Danieli in Borsa nel 2024 ha vissuto un anno grigio. Come se lo spiega?

«Non siamo preoccupati o concentrati sul titolo a piazza Affari. L'azione, l'anno scorso, è scesa malgrado gli ottimi risultati di bilancio. È scesa in maniera slegata rispetto ai conti che abbiamo portato. Un esempio? Abs è andata in pareggio, nonostante il momento difficile, eppure il giorno dopo l'annuncio dei conti, il titolo ha perso quota. Ritengo che i nostri fondamentali non rispecchino l'attuale valore del titolo in Borsa».

Trump, Unione europea, Cina: che anno sarà per il mondo, tra politica ed economia?

«Il presidente eletto degli Usa, durante il suo primo mandato, aveva dato uno stimolo fortissimo all'economia. Se farà così anche adesso, sarà un elemento positivo per il nostro settore. I dazi, ipotizzati, potrebbero portare un po' di inflazione in Europa. Noi li temiamo per i macchinari che il gruppo realizza in Cina, ma se dovessero essere introdotti non credo che perderemmo quote di mercato per questo motivo, visto che non c'è un competitor in America. La Cina oggi è in crisi, il mercato interno è crollato e i dazi che subiscono non aiutano, visto che esporta di meno. Ma adesso il momento è propizio per comperare in Cina, perché loro hanno bisogno di vendere». —

I CONTI PUBBLICI

Il debito macina nuovi record Sfondata quota 3.000 miliardi

Giorgetti: «Abbiamo un piano strutturale di rientro, siamo sulla strada giusta»
Nel 2023 78 miliardi di interessi, previsti però in diminuzione nei prossimi anni

Andrea D'Ortenzio / ROMA

Il debito pubblico supera per la prima volta la soglia psicologica dei 3.000 miliardi, ma questo non aumenta di molto i timori dei mercati, delle istituzioni e del governo che guardano maggiormente al suo andamento e alla politica di disciplina di bilancio, riconosciuta anche da uno spread che si mantiene sui livelli del 2021. Il valore (3.005,2 miliardi), come naturale, fa impressione ed è comunque ben superiore al pil, consolidando il nostro Paese nella fascia alta della poco invidiabile classifica dei Paesi a maggior debito. Una montagna che ci è costata 78 miliardi di euro di interessi nel 2023 (per fortuna in diminuzione anche nei prossimi anni) e che riduce - come lamentano tutti i ministri dell'economia fra cui anche l'attuale, Giancarlo Giorgetti - lo spazio di manovra nel varare politiche di riduzione del debi-



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia a Roma ANSA

to e della crescita economica. «Quello che ci conforta - ha sottolineato il ministro - è che l'Italia è uno dei pochi Paesi che ha fatto tempestivamente un piano strutturale di rientro del debito che è stato accettato e condiviso dall'Ue, ci conforta che sia-

Secondo Bankitalia va considerata la capacità del Paese di far fronte all'indebitamento

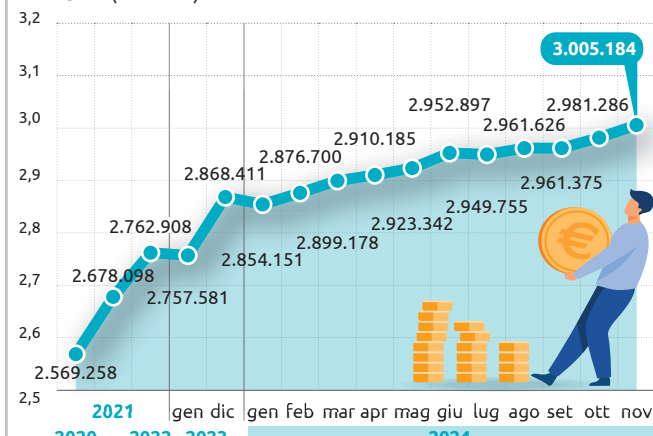
mo sulla strada giusta. Avremmo probabilmente dovuto fare negli anni in cui si sono formati tutti questi debiti lo stesso lavoro, lo stesso comportamento che stiamo facendo noi».

L'ANALISI

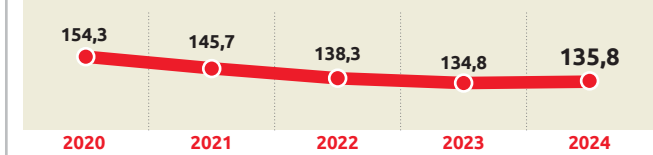
E proprio sul rapporto rispetto alla grandezza dell'economia ha insistito la nota esplicativa, che la Banca d'Italia

Il debito pubblico italiano

VALORE (in milioni)



IN RAPPORTO AL PIL



inserirsi per la prima volta (forse già prevedendo le reazioni mediatiche e politiche) nel suo comunicato sui dati. «Dal punto di vista economico - sottolinea Via Nazionale - ciò che rileva per valutare lo stato di salute delle finanze pubbliche di un Paese non è tanto il debito pubblico in termini nominali, quanto il suo andamento in relazione alla capacità del Paese di fare fronte ad esso». La banca centrale quindi argomenta che «il debito pubblico in termini nominali presenta variazioni del suo valore da un mese all'altro solitamente al rialzo nel corso dell'anno; le riduzioni sono più rare, di solito

in mesi dove si concentrano le principali scadenze tributarie». E così Bankitalia invita a «contestualizzare» il valore e a guardare a un orizzonte maggiore. E prende a esempio il percorso del debito italiano nel post pandemia: nel triennio post-pandemico 2021-23 il debito nominale è aumentato di quasi 292 miliardi, da 2.678 miliardi a 2.868 miliardi, ma «in rapporto al Pil è sceso di oltre 19 punti percentuali da 154,3% al 134,8». Valore che, almeno secondo le stime del Mef, dovrebbe andare al 135,8 nel 2024 e del 135,9 nel 2025 con un calo dell'indebitamento netto. —

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA



TUA DA
€ 24.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700). € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-1-2025

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAl. (Min€) |
|-------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| 3 | | | | | | |
| 3D Systems Corp | 3.056 | 3,14 | 3.095 | 3.095 | 0,76 | - |
| 3M | 133,76 | 0,84 | 133,56 | 133,96 | 5,94 | - |
| A | | | | | | |
| AZA | 2.262 | 2,26 | 2.217 | 2.272 | 3,76 | 6.963,76 |
| Abitare in | 4,38 | 2,10 | 4,34 | 4,38 | 2,53 | 114,80 |
| Acea | 18,37 | 1,60 | 18,14 | 18,37 | -2,32 | 3.869,43 |
| Acinque | 2,07 | 0,49 | 2,06 | 2,07 | 1,87 | 407,84 |
| Adidas | 241,6 | 1,77 | 237,3 | 241,6 | -3,85 | - |
| Adobe | 407,45 | 2,72 | 401,45 | 400,25 | -6,13 | - |
| Advanced Micro Devic | 115,36 | 3,28 | 112,32 | 116 | -3,65 | - |
| Aedes | 0,157 | -1,88 | 0,157 | 0,165 | -3,77 | 5,06 |
| Aeffe | 0,844 | -0,24 | 0,83 | 0,85 | -2,31 | 90,58 |
| Aeroporto di Bologna | 7,74 | -0,51 | 7,62 | 7,78 | 4,08 | 278,56 |
| Ahold Kon | 33,12 | 1,94 | 33,05 | 33,05 | 3,55 | - |
| Air France-Klm | 7,154 | -0,33 | 7,02 | 7,236 | -10,56 | - |
| Airbus Group | 155,02 | -1,00 | 156,08 | 157 | 1,30 | - |
| Alerion Cleanpwr | 15,54 | 1,83 | 15,28 | 15,66 | -3,57 | 842,01 |
| Alkemy | - | - | - | - | - | - |
| Allianz | 301,6 | 2,06 | 296,5 | 301,6 | 0,21 | - |
| Alphabet Classe A | 188,76 | 1,81 | 184 | 189 | 1,88 | - |
| Alphabet Classe C | 190,28 | 1,88 | 185,6 | 190,86 | 1,56 | - |
| Altea Green Power | 6,32 | -0,63 | 6,32 | 6,47 | 1,77 | 117,80 |
| Altria Group | 49,61 | 0,28 | 49,325 | 49,985 | -0,84 | - |
| Amazon | 215,6 | 1,46 | 211,2 | 216,5 | 0,94 | - |
| Amc Entertainment | 3,2635 | - | 3,1625 | 3,174 | 2,97 | - |
| American Airlines Group | 17,726 | 1,13 | 17,616 | 17,718 | 4,10 | - |
| American Express | 302,65 | 4,60 | 291,2 | 301,35 | 0,73 | - |
| Amgen | 261,95 | 1,06 | 262,15 | 262,9 | 3,15 | - |
| Amplifon | 26,41 | 1,50 | 25,95 | 26,57 | 5,81 | 5.952,03 |
| Anheuser-Busch | 45,23 | 0,20 | 45,42 | 45,48 | -5,48 | - |
| Anna Holding | 6,805 | 0,89 | 6,745 | 6,82 | 1,39 | 2.140,48 |
| Antares Vision | 3,18 | 0,95 | 3,135 | 3,19 | 1,28 | 223,20 |
| Apple | 230,8 | 1,36 | 226 | 231,4 | -5,67 | - |
| Applied Materials | 173,22 | 4,19 | 167,78 | 172,88 | 7,07 | - |
| Aquafil | 1,312 | 2,18 | 1,282 | 1,338 | -10,08 | 94,21 |
| Archer-Daniels-Midland | 48,945 | 0,77 | 49,01 | 50,09 | 1,65 | - |
| Ariston Holding | 3,14 | -1,26 | 3,094 | 3,22 | -5,99 | 405,87 |
| Asciopave | 2,71 | 0,56 | 2,7 | 2,73 | -1,85 | 632,63 |
| Asmi | 717,4 | 1,06 | 707,1 | 720,6 | 6,31 | - |
| Autodesk | 283,65 | - | 286,4 | 286,4 | -3,07 | - |
| Autostrade M. | 2,63 | 0,38 | 2,62 | 2,63 | 1,96 | 11,58 |
| Avio | 14,68 | -0,27 | 14,68 | 14,8 | 5,64 | 388,66 |
| Axa | 34,47 | 2,47 | 33,79 | 34,28 | -1,61 | - |
| Azimut H. | 24,57 | 1,32 | 24,3 | 24,67 | 1,75 | 3.486,35 |
| B | | | | | | |
| B&C Speakers | 15,8 | -1,56 | 15,5 | 16,35 | -4,69 | 176,39 |
| B. Cucinelli | 111 | -0,54 | 109,2 | 112,5 | 5,55 | 7.589,90 |
| B. Desio | 7,86 | 2,34 | 7,58 | 7,86 | 14,64 | 1030,85 |
| B. Generali | 47,2 | 1,86 | 46,4 | 47,2 | 3,01 | 5.400,72 |
| B. Ifis | 27,2 | -0,44 | 22,48 | 22,88 | 7,53 | 1.223,86 |
| B. Profilo | 0,1865 | -2,10 | 0,186 | 0,192 | 1,09 | 127,57 |
| B.Co Santander | 4,782 | 2,34 | 4,702 | 4,785 | 7,81 | 75.910,44 |
| B.F. | 4,5 | - | 4,47 | 4,5 | 3,32 | 1.177,45 |
| B.P. Sondrio | 8,565 | 1,00 | 8,475 | 8,63 | 4,29 | 3.838,92 |
| Banca Mediolanum | 12,35 | 1,48 | 12,19 | 12,36 | 6,18 | 10.070,62 |
| Banca Sistema | 1,286 | 1,10 | 1,258 | 1,286 | 1,00 | 101,86 |
| Banco BPM | 8,256 | 1,65 | 8,108 | 8,256 | 3,84 | 12.265,67 |
| Banco De Sabadell | 2,109 | - | 2,076 | 2,119 | 8,21 | - |
| Bank Of America | 45,81 | 3,67 | 44,815 | 45,935 | 4,40 | - |
| Basf | 44,375 | 4,41 | 42,775 | 44,4 | 0,28 | - |
| BasicNet | 7,6 | 1,88 | 7,46 | 7,68 | -4,04 | 407,92 |
| Bastogi | 0,45 | 1,35 | 0,45 | 0,475 | -3,69 | 57,98 |
| Bayer | 20,8 | 4,87 | 19,522 | 20,92 | 3,83 | - |
| Btva | 10,47 | 1,21 | 10,345 | 10,485 | 13,28 | 33.467,06 |
| Beewize | 0,555 | - | 0,555 | 0,555 | -1,94 | 6,11 |
| Beghelli | 0,332 | 0,30 | 0,33 | 0,332 | 0,80 | 66,20 |
| Berkshire Hathaway | 444,6 | 2,68 | 434,25 | 445,55 | -0,40 | - |
| Bestbe Holding | 0,672 | -17,85 | 0,85 | 0,92 | 106,98 | 2,47 |
| BFF Bank | 7,535 | -0,86 | 7,26 | 7,81 | -15,75 | 1.449,51 |
| Bialetti | 0,238 | 2,59 | 0,229 | 0,238 | -0,60 | 36,21 |
| Biesse | 6,92 | -2,60 | 6,84 | 7,16 | -2,22 | 197,62 |
| Bioera | - | - | - | - | - | - |
| Biogen | 138,45 | - | 138,9 | 138,9 | -1,58 | - |
| Bitcoin Group | 53,1 | 0,76 | 52,2 | 53,5 | 3,18 | - |
| Blackrock | 973,4 | 3,75 | 940 | 1010 | -6,75 | - |
| Black | 82,86 | 3,18 | 80,29 | 82,91 | -3,30 | - |
| Bmw | 77,32 | 1,68 | 75 | 77,3 | -1,39 | - |
| Bmw Pref | 72,85 | - | 72,3 | 74,7 | -1,24 | - |
| Bnp Paribas | 62,15 | 2,14 | 60,85 | 62,33 | 3,25 | - |
| Boeing | 161,82 | 0,09 | 162,6 | 163,86 | 1,49 | - |
| Booking Holdings | 4710 | 1,51 | 4673 | 4682 | -1,91 | - |
| Borgsesia | 0,588 | - | 0,58 | 0,6 | 3,31 | 28,55 |
| Boston Scientific | 9,45 | 1,61 | 92 | 92 | 3,41 | - |
| Bper Banca | 64,6 | - | 62,96 | 64,8 | 5,00 | 0.081,08 |
| Brembo | 8,926 | 3,18 | 8,85 | 8,931 | -4,58 | 2.901,58 |
| Brioschi | 0,0522 | 0,77 | 0,0518 | 0,0546 | -7,94 | 41,39 |
| Broadcom | 220,75 | 0,52 | 218 | 223,15 | -3,00 | - |
| Buzzi | 36,66 | 2,86 | 36,04 | 36,78 | 0,26 | 6.876,09 |
| C | | | | | | |
| C3Ai Inc | 31,085 | - | 30,735 | 32,02 | -4,90 | - |
| Cairo Comm. | 2,43 | 0,41 | 2,42 | 2,45 | -0,92 | 324,47 |
| Caleffi | 0,744 | -0,53 | 0,744 | 0,748 | 4,87 | 11,81 |
| Callagione | 6,74 | -0,59 | 6,66 | 6,84 | 3,78 | 806,43 |
| Callagione Ed. | 1,47 | - | 1,45 | 1,48 | 4,28 | 180,37 |
| Campari | 5,47 | 0,96 | 5,408 | 5,56 | -9,12 | 6.780,16 |
| Carel Industries | 18,28 | 2,35 | 17,78 | 18,28 | -3,59 | 2.006,53 |
| Carl Zeiss Meditec | 45,02 | - | 44,36 | 46,02 | 2,22 | - |
| Ceconomy | 2,466 | - | 2,466 | 2,466 | -2,57 | - |
| Cellularline | 2,5 | 1,63 | 2,44 | 2,54 | 8,08 | 54,67 |
| Cembre | 40,6 | 1,00 | 40 | 40,9 | -2,01 | 687,19 |
| Cementir Hldg. | 11,02 | 4,95 | 10,54 | 11,06 | -0,53 | 1.670,44 |
| Centrale Latte Italia | 2,74 | - | 2,74 | 2,8 | 0,84 | 38,36 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capital. (Mil€) |
|----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Chevron | 153,78 | 1,75 | 152,26 | 153,78 | 8,42 | - |
| Cir | 0,609 | 0,86 | 0,6 | 0,612 | -0,75 | 835,07 |
| Citigroup | 75,5 | 5,58 | 71,2 | 76 | 7,49 | - |
| Class | 0,089 | 3,97 | 0,086 | 0,0898 | 6,41 | 28,66 |
| Cnh Industrial | 11,405 | 1,88 | 11,225 | 11,435 | 5,29 | 15.311,36 |
| Coinbase Global | 263,4 | 6,55 | 247,05 | 266,25 | 5,49 | - |
| Comcast | 35,475 | - | 35,5 | 35,5 | -6,81 | - |
| Comer Industries | 29,7 | -0,67 | 29,7 | 30 | -4,40 | 858,30 |
| Commerzbank | 16,96 | -0,85 | 16,86 | 17,305 | 9,14 | - |
| Conafi | 0,278 | - | 0,273 | 0,283 | -2,08 | 9,91 |
| Continental | 66,78 | 3,53 | 66 | 66,82 | 0,46 | - |
| Costco Wholesale | 894,5 | 0,70 | 893,4 | 893,4 | 0,44 | - |
| Credem | 11,2 | 0,18 | 11,08 | 11,28 | 2,64 | 3.789,06 |
| Credit Agricole | 13,885 | 1,72 | 13,725 | 13,95 | 3,14 | - |
| CrowdStrike Hold | 350,2 | - | 337,35 | 339,76 | 1,16 | - |
| Csp Int. | 0,307 | 0,33 | 0,299 | 0,307 | -3,17 | 12,20 |
| Curevac | 4,028 | 0,40 | 3,934 | 4,03 | 30,82 | - |
| Cy4Gate | 4,62 | 0,22 | 4,585 | 4,67 | -4,90 | 110,61 |
| D | | | | | | |
| Daimlerchrysler | 56,47 | 1,58 | 55,33 | 56,41 | 3,80 | - |
| DAmico | 4,5 | 2,39 | 4,355 | 4,535 | 10,21 | 550,09 |
| Danieli | 24,2 | 2,33 | 23,6 | 24,2 | -1,29 | 971,86 |
| Danieli r nc | 18,64 | 2,19 | 18,28 | 18,66 | -3,13 | 747,64 |
| Datalogic | 4,49 | -2,60 | 4,49 | 4,67 | -9,25 | 270,79 |
| De' Longhi | 29,1 | 1,11 | 28,6 | 29,38 | -4,87 | 4.343,83 |
| Deere & Co | 446,5 | - | 448,3 | 420,05 | -1,63 | - |
| Dell Technologies | 106,3 | 1,33 | 105,1 | 108,78 | -1,68 | - |
| Deutsche Bank | 18,15 | 3,31 | 17,736 | 18,23 | 5,64 | - |
| Deutsche Boerse | 230,3 | - | 228,2 | 232,2 | 3,28 | - |
| Deutsche Lufthansa | 5,734 | -0,76 | 5,686 | 5,782 | -7,98 | - |
| Deutsche Post | 34,52 | 4,35 | 33,26 | 34,54 | -1,95 | - |
| Deutsche Telekom | 30,03 | -0,03 | 29,9 | 30,27 | 4,15 | - |
| Dexelance | 8,28 | -1,19 | 8,22 | 8,46 | -5,94 | 225,90 |
| Diasorin | 101,65 | 1,25 | 100,25 | 102,6 | 0,82 | 5.614,32 |
| Digital Bros | 12,12 | -2,26 | 12,02 | 12,4 | 10,00 | 178,80 |
| Digital Value | 23,3 | 1,75 | 22,8 | 23,7 | -9,49 | 23,91 |
| Dollar General | 61,77 | -1,67 | 67,52 | 68,21 | -3,47 | - |
| dolValue | 1,396 | 1,16 | 1,384 | 1,42 | -2,18 | 268,25 |
| E | | | | | | |
| E.Dn | 10,7 | 1,09 | 10,595 | 10,74 | -5,66 | - |
| E.P.H. | 0,061 | -6,87 | 0,0502 | 0,0655 | -48,35 | 0,06 |
| Ebay | 62,9 | -0,08 | 62,96 | 62,96 | 6,77 | - |
| Edison r nc | 1,95 | 0,52 | 1,94 | 1,98 | 5,97 | 213,91 |
| EEMS | 0,1878 | -1,11 | 0,1821 | 0,1878 | 0,41 | 1,65 |
| ELEn | 11,05 | 1,47 | 10,77 | 11,15 | -5,94 | 874,56 |
| Eli Lilly & Company | 723,4 | 0,07 | 715 | 730 | -1,21 | - |
| Elica | 1,6 | 2,56 | 1,56 | 1,6 | -6,78 | 99,48 |
| Emak | 0,902 | 0,45 | 0,898 | 0,91 | 0,54 | 146,45 |
| Enagies | 11,77 | 0,17 | 11,73 | 11,73 | 0,43 | - |
| Enav | 4,018 | 1,31 | 3,978 | 4,036 | -2,80 | 2.150,28 |
| Endesa | 20,76 | 0,53 | 20,49 | 20,86 | 1,52 | - |
| Enel | 70,49 | 1,85 | 6,945 | 70,86 | 0,70 | 70.439,84 |
| Enervit | 3,23 | -0,31 | 3,23 | 3,23 | 0,09 | 57,54 |
| Eni | 13,894 | 1,75 | 13,828 | 13,99 | 5,38 | 46.417,32 |
| Equita Group | 4,11 | 0,24 | 4,06 | 4,15 | 1,25 | 215,30 |
| Erg | 19,58 | 2,09 | 19,17 | 19,66 | -2,56 | 2.883,30 |
| Expedia Group | 181,2 | - | 176,42 | 176,42 | 0,00 | - |
| Exxon Mobil | 108,04 | 2,54 | 106,16 | 108,04 | 3,74 | - |
| F | | | | | | |
| Facebook | 599,1 | 3,51 | 578 | 600,5 | 3,09 | - |
| Faurecia | 9,82 | 0,92 | 9,5 | 9,82 | 11,86 | - |
| Ferrari | 448,6 | 1,92 | 448,4 | 420,3 | -0,19 | 79.775,01 |
| Ferretti | 2,9 | 0,35 | 2,855 | 2,92 | 2,26 | 972,42 |
| Fidia | 0,0274 | -5,52 | 0,027 | 0,029 | -35,30 | 1,35 |
| Fiera Milano | 4,295 | 2,26 | 4,18 | 4,295 | -6,02 | 302,30 |
| Fila | 10,06 | 1,51 | 9,78 | 10,06 | -3,49 | 427,04 |
| Fincantieri | 7,418 | -10,4 | 7,298 | 7,57 | 8,25 | 2.401,25 |
| Fine Foods & Ph.Mtm | 7,22 | -3,48 | 7,22 | 7,36 | 0,36 | 164,94 |
| FinecoBank | 17,73 | 2,43 | 17,355 | 17,84 | 2,62 | 10.529,00 |
| FNM | 0,44 | 0,23 | 0,438 | 0,445 | 1,01 | 191,26 |
| Ford Motor | 9,683 | - | 9,521 | 9,521 | 0,23 | - |
| Freeport-Mcmoran | 38,61 | - | 38,23 | 38,535 | 1,79 | - |
| Fresenius | 35,26 | 1,47 | 35 | 35,44 | 8,67 | - |
| Fresenius Medical Ca | 44,36 | - | 44,1 | 44,1 | -0,41 | - |
| G | | | | | | |
| Gabetti Prop. S. | 0,568 | -1,39 | 0,55 | 0,58 | 2,84 | 34,55 |
| Gamestop Corp | 27,55 | -5,31 | 26,875 | 27,82 | -1,87 | - |
| Garofalo Health Care | 4,92 | -1,20 | 4,88 | 4,99 | -7,84 | 452,94 |
| Gasplus | 3,18 | -1,85 | 3,16 | 3,25 | 8,78 | 146,35 |
| Gaz De France | 15,795 | 0,35 | 15,66 | 15,82 | 3,92 | - |
| Ges Group | 48,02 | - | 48,46 | 48,46 | 0,00 | - |
| Gebran | 9,24 | 1,32 | 9,1 | 9,24 | -10,00 | 131,01 |
| Generale Electric | 174,5 | 2,95 | 172,5 | 173,5 | 2,55 | - |
| Generalfinance | 12,55 | -0,40 | 12,45 | 12,85 | 0,26 | 158,20 |
| Generali | 29,01 | 1,12 | 28,69 | 29,1 | 4,87 | 44.888,90 |
| Geox | 0,43 | -4,44 | 0,4235 | 0,451 | -15,95 | 117,62 |
| Gielle Group | 0,384 | -3,27 | 0,379 | 0,406 | 13,75 | 10,99 |
| Goldman Sachs Group | 583,1 | 5,69 | 561,3 | 587,1 | 10,04 | - |
| Goppro - Classe A | 1,038 | - | 0,997 | 0,997 | 5,58 | - |
| GPI | 10,4 | -0,20 | 10,1 | 10,28 | -2,58 | 296,24 |
| Grandi Viaggi | 10,14 | -3,70 | 10,2 | 10,7 | -4,36 | 50,66 |
| GVS | 4,735 | 4,41 | 4,485 | 4,735 | -6,31 | 864,85 |
| H | | | | | | |
| Heidelberg Cement | 127,35 | 2,87 | 124,9 | 127,15 | 4,41 | - |
| Hellorfresh | 12,75 | - | 12,825 | 12,96 | -1,59 | - |
| Henkel Vz | 82,76 | - | 82,84 | 82,84 | 0,32 | - |
| Hera | 3,46 | 1,41 | 3,44 | 3,47 | -0,42 | 5.077,84 |
| Hewlett Packard Enterprise | 22,465 | 2,49 | 22,3 | 22,3 | 2,50 | - |
| Honeywell International | 210,75 | 0,50 | 212,7 | 212,7 | -4,34 | - |
| Hugo Boss | 41,63 | -0,83 | 41,93 | 41,93 | 3,56 | - |
| I | | | | | | |
| Iberdrola | 13,27 | 1,22 | 13,15 | 13,605 | -0,65 | - |
| Ibm | 222,8 | 1,16 | 212,2 | 212,4 | -0,16 | - |
| Igd - Sirq | 2,44 | 2,52 | 2,35 | 2,46 | -4,09 | 262,50 |

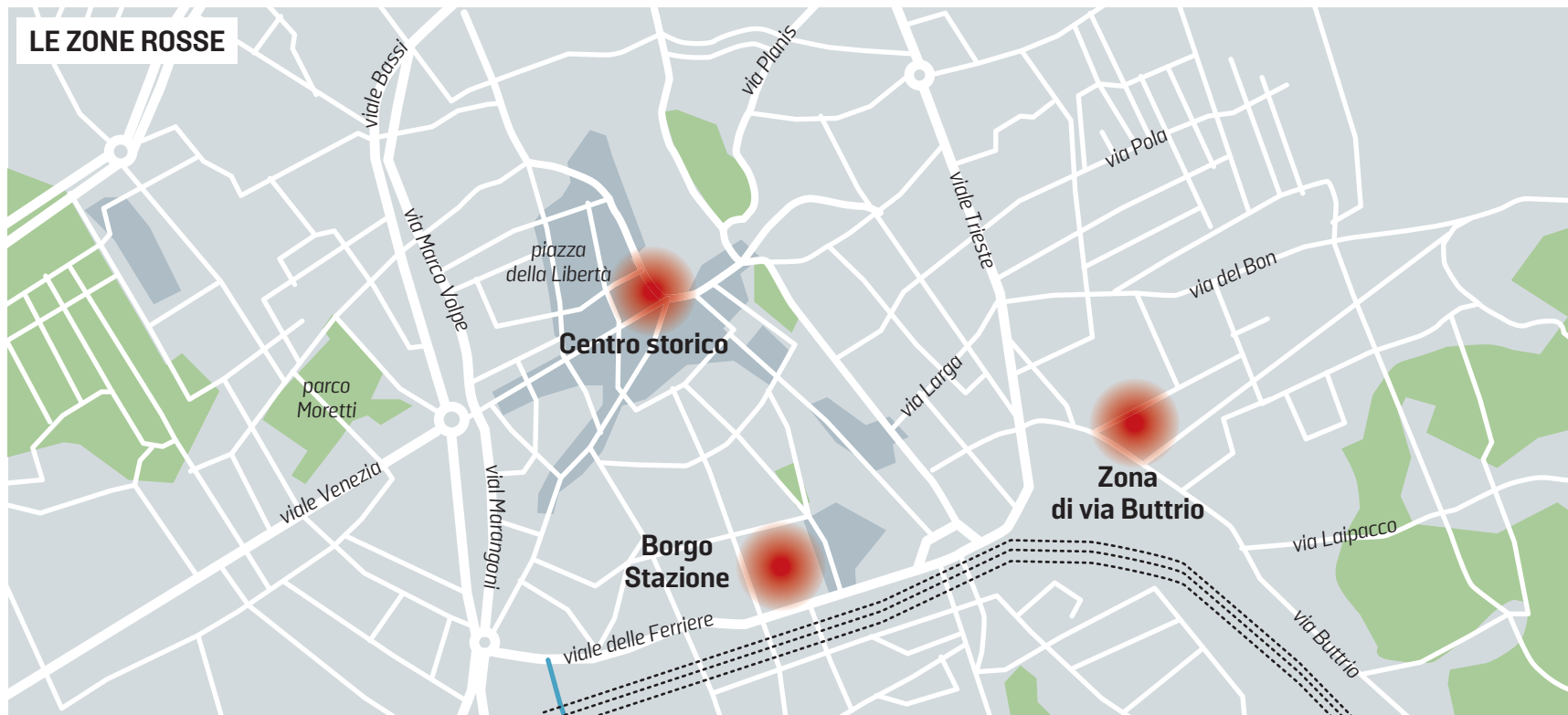
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.42
e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 19.40
e tramonta alle 9.44
Il Santo San Marcello I
Il Proverbio
Centesim sparagnât, dôs voltis vuadagnât.
(In collaborazione con ARLeF-Agenzie regionali pe lenghe furlane)

Porte in legno dal 1972

Farla di Majano (UD)

Prevenzione e controlli



Sicurezza urbana: ecco le zone rosse

Centro storico, stazione e via Buttrio

Recepita la direttiva ministeriale: le forze dell'ordine potranno allontanare le persone pericolose

Anna Rosso

Dopo le città metropolitane, anche Udine ha le sue zone rosse: Centro storico, Borgo stazione e la zona tra via Buttrio e via Giulia. Sono state individuate dal Comitato di ordine e sicurezza pubblica che si è riunito ieri in Prefettura proprio per discutere delle aree urbane in cui, in base alla recente direttiva firmata dal ministro Matteo Piantedosi, sarà vietata la presenza di soggetti con precedenti penali o comunque pericolosi, in modo da poterne disporre l'allontanamento.

IL PREFETTO

«Quest'oggi – ha spiegato il prefetto Domenico Lione a margine dell'incontro al quale hanno partecipato, oltre al questore Domenico Farinacci, i rappresentanti dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia locale e l'assessore alla sicurezza partecipata del Comune di Udine Rosi Toffano – abbiamo definito, sulla base di un'ordinanza temporanea che sarà valida fino al prossimo 10 marzo, le zone rosse che sono il Centro storico, Borgo stazione e anche l'area compresa tra via Buttrio e via Giulia. In sostanza, ampliamo un po' quanto già previsto dal comma 1 dell'articolo 26 (intitolato "Ordine di allontanamento in zone di particolare rilevanza") del "Regolamento di polizia e sicurezza urbana" del Comune di Udine, aggiungendo appunto

via Buttrio e via Giulia».

LE ZONE ROSSE

In sostanza, l'area che si va definendo è piuttosto ampia e racchiude, oltre al cuore del capoluogo friulano, anche le strade adiacenti alla stazione ferroviaria e a quella dei bus. Il perimetro esatto è ancora in fase di definizione, al vaglio della questura. Si stanno anche valutando le aree verde e altre specifiche zone. Appena sarà pronto il documento tecnico-operativo firmato dal questore, il prefetto emetterà, a stretto giro, l'ordinanza.

IL QUADRO NORMATIVO

«Sullo sfondo – ha precisato



Il prefetto Domenico Lione e, sopra, la riunione del Comitato F. PETRUSSI

il prefetto – c'è il Decreto sicurezza del 2017 che, agli articoli 9 e 10, stabilisce la possibilità di allontanamento da determinate aree. E, in caso di reiterate condotte, anche il Daspo urbano. Questo è il quadro normativo all'interno del quale ci muoviamo. Poi, lo scorso anno, c'è stata una sentenza della Corte costituzionale che ha dato la possibilità di ampliare questo tipo di attività in presenza di alcuni presupposti, per esempio atteggiamenti o comportamenti aggressivi, precedenti di polizia per reati che creano allarme sociale (come lo spaccio di stupefacenti o le risse). In tale contesto, le zone rosse, rappresentano una sorta di anticipazione della tutela. Si dà cioè alle forze dell'ordine il potere di allontanare subito le persone pericolose, in base ai presupposti appena richiamati. Gli agenti, insomma, potranno svolgere una più efficace azione di prevenzione sul territorio».

COME FUNZIONERÀ

In concreto, come ha evidenziato lo stesso prefetto Lione, se fino a poco tempo fa la polizia poteva allontanare da una determinata zona solamente le persone nei confronti delle quali erano già stati emessi provvedimenti di allontanamento o di Daspo urbano, adesso gli agenti potranno allontanare anche chi ha comportamenti aggressivi (si pensi, per esempio, alle cosiddette baby gang) o chi è già stato ogget-

to di segnalazione alla Procura per determinati reati. In questo consiste dunque l'anticipazione della tutela. Tra l'altro, ciò va proprio nel senso di quanto previsto dalla direttiva ministeriale volta «ad assicurare sempre più efficaci misure di contrasto alla criminalità diffusa e la piena fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini».

L'AREA DI VIA BUTTRIO

Tra le zone rosse, come detto, ci sarà anche l'area compresa tra via Buttrio e via Giulia dove sono state rilevate criticità quali possibili giri di spaccio, accessi abusivi agli edifici abbandonati e alle aree ferroviarie in disuso, nonché un diffuso degrado

Quando la questura avrà definito il perimetro esatto delle aree scatterà l'ordinanza prefettizia valida fino al 10 marzo

legato all'abbandono di rifiuti e a una serie di furti. «Abbiamo affrontato anche questo tema – ha riferito il prefetto – e ci saranno più controlli mirati da parte delle forze dell'ordine e dei Reparti prevenzione crimine».

ORDINANZA VALIDA FINO AL 10 MARZO

Nei prossimi giorni il prefetto Domenico Lione firmerà l'ordinanza sulle zone rosse che, come detto, sarà valida per un paio di mesi, fino al 10 marzo. «Il provvedimento, di fatto – conclude il rappresentante del Governo – va a integrare tutto il dispositivo di sicurezza e prevenzione che, già da tempo, è stato messo in campo e che, nel secondo semestre dello scorso anno, ha portato a una riduzione dei reati quantificabile attorno a una percentuale del cinque-dieci per cento».

- ✓ Porte in legno su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate BAUXT
- ✓ Battiscopa

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro Showroom

Per info e appuntamenti tel. +39 0432 959055

Fapla srl

Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)

info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

A TRIESTE

Risse in strada Tre aree critiche

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Trieste Pietro Signoriello è stato occasione per una analisi congiunta della direttiva del Ministro nell'ottica dell'adozione di misure di contrasto alla criminalità diffusa fina-

lizzate alla fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini. Tre le "zone rosse" individuate, la cui perimetrazione è in corso di definitivo approfondimento in un tavolo tecnico delle Forze dell'ordine in collaborazione con la polizia locale. È stato evidenzia-

to come le aree dove nel corso dell'ultimo anno si sono registrati il maggior numero di interventi per risse, liti ed episodi di microcriminalità, quali ad esempio piazza Goldoni, Largo Barriera, piazza Garibaldi e Piazza Perugini, siano già oggetto di attenzione da

parte delle Forze dell'ordine. L'ordinaria attività di controllo è implementata dalla presenza, oltre che degli equipaggi territoriali, anche dal periodico impiego dei reparti specializzati nelle attività di prevenzione criminale e degli equipaggi dell'Esercito.

Prevenzione e controlli



Il racconto di cittadini e operatori tra viale Trieste e via Pradamano
Le aree delle ex Ferrovie dello Stato sono diventate terra di nessuno

Viaggio nel degrado tra prostituzione, droga edifici occupati e risse La rabbia dei residenti



Valentina Scarbolo



ALESSANDRO CESARE

Non serve molto sforzo per imbattersi nel degrado che circonda l'area di via Buttrio. È sufficiente imboccare via Giulia per ritrovarsi in una terra di nessuno dove la sporcizia, l'abbandono, l'abusivismo vanno per la maggiore.

Immondizia lasciata un po' ovunque, pezzi di biciclette abbandonati, vestiti e materassi, bottiglie vuote e cartacce. Dagli edifici fatiscenti ogni tanto spuntano pure delle persone, per lo più straniere, che cercano di non farsi notare più di tanto, preferendo restare nell'ombra. L'area in questione è proprietà delle ex Ferrovie dello Stato, lasciata al degrado più totale. In passato è già stata oggetto di sopralluoghi da parte delle forze dell'ordine, con conseguente chiusura di porte e finestre al piano terra. Ma trascorsi pochi mesi la situazione è sempre tornata quella di prima, con stanze occupate e giacigli improvvisati. E questo è ciò che accade di giorno. Di notte è pure peggio, con i residenti che vedono luci e sentono rumori provenire dall'area, e con le prostitute che sono solite portare i clienti in auto proprio all'imbocco di via Giulia.

C'è poi un altro fenomeno segnalato dai residenti



OGGETTI ABBANDONATI
SUBITO DOPO VIA GIULIA LA ZONA APPARE
COME UNA DISCARICA A CIELO APERTO

Durante la notte
si sentono rumori
e non mancano
giacigli improvvisati

di via Buttrio e verificabile direttamente percorrendo la strada che unisce viale Trieste a via Pradamano. Gruppi di stranieri con borse della spesa e provviste che un istante prima stanno camminando sui marciapiedi, un istante dopo sono apparentemente spariti alla vista. In realtà si sono infilati in qualche buco della recinzione che costeggia la via o i binari della ferrovia entrando nella zona di nessuno.

«In questo quartiere subiamo un po' di tutto: spaccio di droga, prostituzione, occupazioni abusive. Tutti sanno ma nessuno interviene», è lo sfogo di un avventore presente ieri pomeriggio al bar Florida, alla rotonda tra via Buttrio e via Laipacco. «Ah, e aggiungo un'altra cosa – ha continuato l'uomo – c'è anche molta sporcizia in giro. Mi auguro che l'amministrazione comunale voglia mettere qualche cestino in più, soprattutto in via Laipacco».

La titolare del locale, Valentina Scarbolo, non ha nascosto il proprio disappunto: «Da diverso tempo dobbiamo convivere con degrado e sporcizia, senza dimenticare i furti che stanno interessando via Buttrio e via Laipacco. Non è giusto che qui vive qui debba cambiare le proprie abi-

tudini per la paura. Da anni sentiamo parlare della necessità di cambiare le cose, ma finché gli edifici abbandonati non saranno recuperati, le cose difficilmente potranno cambiare», ha chiuso Scarbolo.

A pochi passi c'è un salone di parrucchiera: «Di giorno non abbiamo mai avuto problemi – racconta la titolare –. So che la notte ci sono persone che bivaccano sui gradini esterni, ma non hanno mai provocato danni alla mia attività».

Proseguendo verso viale Trieste, ecco l'osteria Al Sole. Non c'è molta voglia di parlare, ma la titolare ha confermato che il via vai di stranieri è continuo, soprattutto di giorno, e non ha celato le situazioni di decadimento. «Il degrado c'è, questo è fuori discussione – ha spiegato la donna –. Sono qui da sette anni e le cose non sono cambiate. Per fortuna una parte dell'area dismessa proprietà delle ex Ferrovie dello Stato è stata recuperata, ma i problemi rimangono».

A rincarare la dose ci ha pensato la coordinatrice dei quartieri Laipacco e San Gottardo, Silvana Munaretto: «Saranno richiesti alle autorità più controlli da parte delle forze dell'ordine, in particolare nelle ore serali. Per esempio, c'è un edificio che ha il tetto completamente danneggiato in cui più persone vanno a ripararsi per la notte. Penso di tratti di un ex deposito, ora diroccato. Siamo all'incirca in corrispondenza del civico 98-100, dove un tempo c'era una caserma», ha chiarito.

Doglianze che sono state subito prese in considerazione dalle istituzioni, a tal punto che proprio le aree di via Buttrio e di via Giulia sono state inserite tra le zone rosse decretate dalla prefettura per limitare il fenomeno della criminalità. L'auspicio dei residenti è che questa nuova stretta possa contribuire a restituire decoro e vivibilità al quartiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pavan: «Un passo avanti ma aspettiamo»
Simonetti: «Manca il dialogo con le categorie»

Esercenti divisi: «Ancora prematuro ogni commento Attendiamo i fatti»

LE REAZIONI

L'introduzione delle zone rosse in città, nel centro storico, in Borgo stazione e nella zona tra via Buttrio e via Giulia, dove, sulla base della direttiva firmata dal ministro Piantedosi, sarà vietata la presenza di soggetti con precedenti penali o comunque pericolosi in modo da poterne disporre l'allontanamento, divide i commercianti e i cittadini tra favorevoli e contrari.

Il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan, spiega che si tratta di una misura importante. «Un passo avanti – le parole di Pavan –. Ora sarà necessario valutare come sarà organizzato il tutto. Al momento è ancora prematuro commentare ma è senza ombra di dubbio, come detto, un passo avanti».

Silvana Munaretto, coordinatrice del Consiglio di quartiere partecipato 8 Laipacco San Gottardo commenta: «Il fatto che siano state individuate delle zone rosse per aumentare la sicurezza in città è senz'altro positivo. Il fatto che ci sia un controllo maggiore potrebbe far sì che la popolazione si senta più sicura. Il problema principale è che l'area del deposito

ferroviario di via Buttrio e l'ex caserma, ormai fatiscente, vengono utilizzate per lo spaccio. Essendo zone trascurate i controlli sono rari e i malviventi sono liberi di agire indisturbati.

Roberto Simonetti, vicepresidente di Confesercenti Udine, con delega per Udine città, commenta: «È sicuramente un modo che il Governo mette in pratica per controllare il territorio ma va detto che tra il dire e il fare ci sono di mezzo i fatti. Si possono fare tutti i decreti del mondo ma se poi mancano le forze dell'ordine e manca anche il dialogo con i cittadini e le categorie tutto è destinato a restare lettera morta. Il come fare resta per ora un grande punto di domanda». Il coordinatore del quartiere Udine centro, Umberto Marin, aggiunge: «A mio avviso la zona rossa è eccessiva per una città come Udine. Serve soltanto a dare una falsa idea di sicurezza. C'è sicuramente la necessità di migliorare le condizioni di accoglienza dei cittadini stranieri ma visto che il Comune ha attivato la sicurezza partecipata bisognerebbe utilizzare al meglio questo tipo di iniziativa. Durante il prossimo consiglio di quartiere, il 29 gennaio, ne discuteremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario politico

Messaggio a De Toni sul possibile rimpasto di giunta: si cambiano gli uomini e non le funzioni
La scelta spetta al sindaco che potrebbe decidere come muoversi entro la prossima settimana

La linea dell'assemblea dem «Il Pd tiene le sue deleghe»

Mattia Pertoldi

La decisione finale sul (possibile) rimpasto di giunta spetta ad Alberto Felice De Toni, ma il messaggio che l'assemblea del Pd ha inviato al sindaco è chiara: i dem vogliono tenersi tutte le deleghe di peso ottenute nel 2023, a partire dal sociale che vale una fetta considerevole di bilancio comunale.

«Abbiamo la massima fiducia negli assessori, troveremo le formule interne per migliorare l'azione amministrativa, ma il Pd non rinuncia alle sue deleghe» ha spiegato infatti il segretario cittadino Rudi Buset. La realtà, però, è un po' più complessa e affonda le radici nel classico incontro mensile di De Toni con i capi-

Serracchiani ha evidenziato come gli assessorati non siano legati ai voti

gruppo. È in questa occasione che il sindaco, anche in base ai singoli desiderata, ipotizza un possibile nuovo schema di gioco per arrivare a quello che lui stesso ha definito come un necessario miglioramento dell'azione governativa.

La bozza, sempre teorica, prevederebbe, in ossequio alla teoria che non si cambiano i giocatori di una squadra, ma si modificano i ruoli, lo scambio di deleghe tra Stefano Gasparin (sociale) e Andrea Zini (edilizia privata) cui potrebbe andare anche il personale, con la possibilità – pare tramontata – di passaggio della gestione dei quartieri da Rosi Toffano ad Alessandro Venanzi. Martedì



Il segretario dem Rudi Buset



L'assessore Stefano Gasparin

sera, quindi, il Pd ha tenuto la sua assemblea, peraltro parecchio agitata stando ai racconti del giorno dopo. Logico, d'altronde, perché Buset deve fare combaciare due necessità: non cedere deleghe di peso ad altri partiti e gestire la fronda interna nei confronti di due assessori, Eleonora Meloni e, soprattutto, Gasparin. In particolare quest'ultimo – che secondo voci di giunta avrebbe chiesto al sindaco di mantenere almeno una sorta di delega su «La Quiet» – è ormai difeso da pochi esponenti dem (Maria Letizia Burtulo e Vincenzo Martines su tutti), ma è nel mirino della maggioranza del partito.

La novità di giornata, tutto



L'onorevole Debora Serracchiani



L'assessore Eleonora Meloni

tranne che banale, è però legata all'intervento (online) di Debora Serracchiani. L'onorevole ed ex governatrice, come confermato da più presenti, ha infatti ricordato – sintetizzando e volgarizzando il ragionamento – che gli assessorati non si assegnano in base alle preferenze, bensì alle scelte di un partito. Un partito legittimato a cambiare esponenti, nel caso non si ritenga soddisfatto. E questo ragionamento, è stata la chiosa, si applica a tutti. Anche ai due interessati.

Così poi, tra riflessioni sulla gestione dell'Ambito (Maria Grazia Santoro), assicurazioni di non aver mai voluto un posto in giunta (Carlo Giacomel-

lo) e tensioni interne, il ragionamento finale del Pd è stato il seguente: fermiamoci e diciamo al sindaco che restiamo come siamo. Il che, considerato come De Toni voglia cambiare le deleghe e non gli assessori, significa sostanzialmente due cose. La prima è la seguente: proviamo ad andare avanti così mettendo a disposizione la struttura del partito. Cioè, tradotto dal politichese, «commisariamo» de facto l'azione di uno o più assessori nascondendo sotto il tappeto i problemi che un po' tutti hanno ammesso essere emersi in questo primo anno e mezzo di consiliatura. La seconda, invece, è più fine: se tu (sindaco) confermi la necessità di oliare la squadra, noi non molliamo alcuna delega. Per cui, nel caso, si cambia assessore, pescando da un elenco che noi (Pd) ti forniremo.

La situazione, dunque, è chiara e adesso toccherà a De Toni decidere cosa fare tenendo in considerazione quattro fattori di base che considera fondamentali: il consenso, la volontà (e il benessere) dei suoi assessori, non scaricare nessun componente della squadra e non farsi dettare la linea del Pd. Non sarà facile rispettarli tutti, ma spetta a lui scegliere. Nella consapevolezza, peraltro, che qualsiasi cosa farà, nessuno staccherà la spina e si andrà avanti comunque. Potere dell'elezione diretta e di quel *simul stabunt simul cadent* che rappresenta il miglior collante possibile di una coalizione, specialmente quando è eterogenea. I tempi? «Potrebbero essere brevissimi adesso che ha in mano tutte le informazioni di cui necessità» chiosano da palazzo D'Aronco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENSIONI IN MAGGIORANZA

Nuova sede della Net Il Patto conferma: «Non va realizzata»

La componente autonomista all'interno della lista De Toni – cioè il capogruppo Lorenzo Croattini e soprattutto l'assessore Federico Piro- ne – non demorde e, anzi, conferma la volontà di mettersi di traverso alla possibilità che la Net si doti di una nuova sede in viale Palmatova.

«Chiediamo rassicurazioni politiche prima del prossimo Consiglio, altrimenti l'ordine del giorno è sempre pronto» ha infatti spiegato Piro- ne. Quell'ordine del giorno, lo ricordiamo, che prevedeva una serie di indicazioni per i vertici della partecipata comunale tra cui, in primis, l'impegno della giunta a opporsi all'acquisto di una nuova sede prima della fusione con A&T2000.

Il testo, alla fine, non è stato depositato perché era stato il centrodestra a presentargli un simile attraverso il quale, tuttavia, impegnare la giunta, invece, a sostenere il processo immaginato dal presidente di Net Claudio Siciliotti. Una richiesta sonoramente bocciata da tutti i componenti del centrosinistra, a eccezione di Alessandro Colautti che si era astenuto. «La posizione emersa dalla maggioranza nel corso dell'ultimo Consiglio è stata chiara – conferma Croattini –. Una nuova sede per la Net non è una priorità e va inserita all'interno del percorso di aggregazione che, invece, rappresenta un asset strategico, al pari del miglioramento della gestione dei rifiuti in città. Vedremo in maggioranza se sarà necessario ribadire questa posizione, dal momento che non vedo cambiamenti».

Parole che rischiano di agitare ulteriormente le acque della maggioranza e, in



L'assessore Federico Piro- ne

particolare, irrigidire ancora di più il sindaco Alberto Felice De Toni nei confronti degli autonomisti e in particolare di Piro- ne. Non è certo un mistero, riavvolgendo i nastri della memoria, che l'assessore alla Cultura sia stato – assieme al suo attuale segretario politico Massimo Moretuzzo – uno tra i principali sponsor e sostenitori della candidatura a sindaco dell'ex rettore.

Negli ultimi mesi, però, il rapporto ha cominciato a incrinarsi, fino a sfiorare il punto di rottura nel momento in cui la componente autonomista della lista De Toni ha annunciato la predisposizione dell'ordine del giorno sulla sede della Net. Una scelta che, da parte del primo cittadino, non è stata (ovviamente) affatto gradita. Da parte sua, tra l'altro, il sindaco ritiene di aver già ampiamente spiegato come, pur nell'indipendenza di scelta del Cda di Net, le priorità dell'azionista di maggioranza della società siano altre, rispetto alla nuova sede. Ritornare sull'argomento, peraltro con un atto ufficiale come un ordine del giorno, rischierebbe, in sintesi, di alzare nuovamente la temperatura interna. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI DELLE RSU

Rappresentanza sindacale al Cafc Maggioranza dei delegati alla Cisl

La Femca Cisl ha raggiunto un ottimo risultato nelle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) all'interno del Cafc, affermandosi come primo sindacato con circa il 47% dei voti complessivi. Grazie a questo risultato, la Femca Cisl triplica il numero dei propri delegati, conquistando tre dei sette posti disponibili.

Le elezioni hanno registrato la partecipazione di 186 lavoratori su 275 aventi diritto al voto, pari al 67%. Tra i voti espressi, 181 schede so-

no risultate valide e cinque nulle. Femca Cisl ha raccolto 84 preferenze, pari al 46,5%. La lista della Filctem Cgil ha ottenuto 58 voti (32%), mentre la Uiltec Uil si è fermata a 39 voti (21,5%).

«Questo risultato – sostiene Franco Rizzo, segretario generale della Femca Cisl Fvg – segna una svolta importante in un settore sempre più orientato verso il modello del gestore unico dell'acqua ed è, al tempo stesso, il riconoscimento del lavoro costante che abbiamo svolto



FRANCO RIZZO
SEGRETARIO GENERALE
DELLA FEMCA-CISL

La Femca ha ottenuto il 46,5% dei consensi contro il 32% della Cgil e il 21,5% conquistato dai candidati della Uil

sul territorio e all'interno delle aziende, grazie a un'attenta capacità di ascolto e di risposta ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori».

Questo voto, prosegue «ci identifica come il sindacato di riferimento, non soltanto per l'impegno nella contrattazione, nella partecipazione e nella tutela dei diritti dei dipendenti, ma anche per la consapevolezza, da parte dei lavoratori, di poter contare su delegati preparati e competenti e su un'organizzazione sindacale che investe con determinazione nella formazione dei rappresentanti dei lavoratori».

La Femca Cisl regionale ha eletto tre delegati su sette: Stefania Saltarini Modotti, la più votata in assoluto con 43 preferenze, Manolo Di Monte e Barbara Bacchetti. Due delegati sono stati eletti dalla lista Filctem Cgil e altrettanti dalla lista Uiltec

Uil. «L'ampio consenso ricevuto ci assegna una grande responsabilità e testimonia la forte volontà dei lavoratori di inaugurare un nuovo corso, dopo anni di immobilismo, basse retribuzioni e scarsa valorizzazione delle risorse umane» ha aggiunto il sindacalista.

«Il nostro obiettivo è modernizzare il sistema delle relazioni sindacali, ponendo al centro i lavoratori e i loro diritti, coinvolgendoli in tutte le decisioni che li riguardano. Le nostre priorità includono i processi di accorpamento con Hydrogea Spa, il premio di partecipazione, il welfare aziendale, la reperibilità, la revisione dei sistemi classificatori, la gestione degli appalti e la promozione di una reale parità di genere, che superi la mera formalità della certificazione» ha concluso Rizzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

L'ex sindaco di Udine

«L'accordo, l'esposto e la lettura distorta della realtà politica»

«L'eletto in un'assemblea rappresentativa esercita senza vincolo di mandato Vale la Costituzione della Repubblica italiana e non quella del Bangladesh»

SERGIO CECOTTI



«Proibire intese di coalizione col primo cittadino violerebbe la Costituzione»

«Impegnarsi a fare qualcosa di legittimo in futuro è di per sé pure legittimo»

«La sanzione è nelle mani degli elettori, non in quelle del giudice penale»

ALBERTO FELICE DE TONI



Sindaco di Udine dal 2023 ed ex rettore dell'Ateneo

PIETRO FONTANINI



Ha perso al ballottaggio le Comunali di due anni fa

IL CURRICULUM

Due volte sindaco e pure presidente della Regione

Autonomista convinto, fisico eccelso, politico capace di disegnare una stagione a Udine che in tanti ricordano con affetto prima della sua ultima avventura politica e cioè alla guida della lista del Patto per l'Autonomia alle Regionali 2018.

La carriera di Sergio Cecotti è una di quelle che – al di là dell'aspetto accademico – merita considerazione e rispetto. Due volte sin-

daco di Udine – dal 1998 al 2008 –, in precedenza era stato pure presidente della Regione (dal 1995 al 1996 in epoca di elezione indiretta) succedendo ad Alessandra Guerra prima di passare il testimone a Giancarlo Cruder. Dopo dieci anni di vacatio, quindi, nel 2018 ha guidato il Patto per l'Autonomia alle Regionali di sette anni fa in cui trionfa Massimiliano Fedriga.

F in nella lontana Cina è giunta l'eco di una bizzarra polemica sulle scorse Comunali di Udine con seguito di esposti e amenità varie. Forse è il caso di puntualizzare alcuni dati oggettivi con il sereno distacco della lontananza geografica. Per onestà, devo premettere che la mia conoscenza delle norme applicabili è limitata; per esempio, non conosco i decreti segreti di Stalin del 1936 dove alcuni degli istituti giuridici evocati dai presentatori dell'esposto potrebbero, forse, essere previsti. Ma ho verificato che essi sono effettivamente inseriti nella Costituzione del Bangladesh, quindi non posso asserire che essi siano del tutto campati per aria.

Secondo gli estensori dell'esposto, esisterebbe un divieto legale degli accordi di coalizione (chi lo ha detto? Stalin nel '36?) e, più specificamente, una proibizione per i Consiglieri comunali, eletti in liste non collegate al candidato Sindaco vincente, di stipulare con lo stesso un accordo di coalizione (con le ovvie conseguenze sulla composizione della Giunta). Non solo, gli estensori sostengono che il 40% dei seggi del Consiglio comunale spetterebbero per legge alla "opposizione".

Tali affermazioni sono frutto di una "lettura" parecchio distorta della realtà. Scrivo "lettura" tra virgolette, perché il verbo "leggere" si riferisce alle parole scritte, mentre quelle riportate dagli estensori dell'esposto sono forse state udite in qualche bar, ma ovviamente non possono essere scritte in nessun testo giuridico della Repubblica. La legge non può dire che il 40% dei seggi spetta all'"opposizione" per il semplice motivo che, se lo dicesse, violerebbe uno dei più sacri principi dell'Ordinamento della Repubblica, quello per cui l'eletto in una assemblea rappresentativa esercita la sua funzione senza vincolo di mandato. Prevedere che i Consiglieri eletti nelle liste non collegate al Sindaco debbano per forza fare opposizione, ovvero proibire loro d'imperio di stringere accordi di coalizione con il Sindaco, costituirebbe una palese violazione dell'articolo 67 della Costituzione che vieta il mandato imperativo.

Qualcuno dirà - «L'articolo 67 si applica solo ai parlamentari».

Asineria! Si applica pacificamente a tutte le assemblee rappresentative, come chiarisce l'autorevole parere del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali; parere che ognuno può scaricare dal sito internet del Ministero degli Interni.

«Ma quella è solo l'opinione dei burocrati romani!» - dirà qualcuno - «Non esiste una norma specifica che vieti il vincolo di mandato per i Consiglieri comunali!»

Nessuna norma? Uno degli atti più solenni del Sindaco on. Fontanini fu l'approvazione dello Statuto comunale nel testo oggi vigente a Udi-

ne. Articolo 32, comma 1: «I consiglieri comunali rappresentano la comunità cittadina senza vincolo di mandato.» Fontanini avrebbe potuto aggiungere: «Eccetto quelli eletti in liste non collegate al candidato Sindaco vincente, che debbono per forza rimanere all'opposizione, e in nessun caso (Dio non voglia!) stringere accordi di coalizione col Sindaco». Ma Fontani-

ni non lo scrisse: sapeva anche lui che era una castroneria. Sapeva, allora, che a Udine si applica la Costituzione della Repubblica italiana, non quella del Bangladesh, e che ciascun Consigliere, comunque eletto, ha il diritto di aderire alla maggioranza del Sindaco. Un diritto costituzionalmente garantito e protetto, ci assicura il Ministero degli Interni.

Qualche arrampicatore sugli specchi a questo punto dirà - «Ma qui il caso è diverso: l'accordo è stato fatto prima del ballottaggio, non a Consiglio comunale costituito». Embé? Forse che impegnarsi a fare in futuro qualcosa di assolutamente legittimo (come un accordo di coalizione in caso di vittoria) non è esso stesso ontologicamente del tutto legittimo?

Bisogna fare chiarezza sul rapporto tra leggi elettorali e funzionamento degli organi elettivi, rapporto che va letto alla luce della Costituzione italiana (per chi non viva in Bangladesh, è ovvio).

Un esempio chiarirà il punto meglio di mille parole. La legge elettorale vigente nel 2018 per il Parlamento, il Rosatellum, all'articolo 14-bis prevedeva (e tuttora preve-

de) che partiti diversi "possono dichiarare il collegamento in una coalizione", con l'obbligo di presentare un candidato comune in tutti i collegi uninominali. Le coalizioni vengono esplicitamente riportate sulla scheda elettorale, ed è su di esse che si chiede il voto dei cittadini. Alle politiche del 2018 la Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia formarono una coalizione, col risultato di ottenere molti più parlamentari di quanti ne avrebbero avuti andando separati. Dopo le elezioni, la Lega - i cui parlamentari erano stati in parte eletti grazie alla coalizione - disse "ciaone" ai partiti collegati, e strinse un accordo di coalizione col Movimento 5 Stelle. «Ma questo è un reato!» - avranno sbottato sdegnati i Consiglieri udinesi di "opposizione" - «Salvini va arrestato in fragranza di reato, lui e anche il Presidente della Repubblica, che è venuto meno al suo ruolo di garanzia, conferendo l'incarico di formare il Governo a una coalizione difforme da quelle presenti sulla scheda elettorale».

Ora, ciascuno è libero di pensare quello che vuole delle scelte politiche dell'onorevole Salvini, ma io rivendico che l'onorevole fosse perfettamente legittimato a compiere dall'articolo 67, e questo a prescindere da ogni possibile previsione e/o interpretazione della (sciagurata) legge elettorale.

Non contento, Salvini poi partecipò al Governo Draghi, relegando all'opposizione uno dei partiti a lui collegati in coalizione, Fratelli d'Italia.

Immagino che a questo punto gli estensori dell'esposto si siano stracciate le vesti. «Questo Salvini è un criminale recidivo! Rinchiuderlo in gattabuia e gettare via la chiave!» Ma, ancora una volta, l'onorevole Salvini era nel suo buon diritto.

Gli estensori dell'esposto sono legittimati a pensare che le scelte politiche dell'onorevole Salvini - difformi da quanto da lui dichiarato sulla scheda elettorale - siano obbrobriose e meritino una severa sanzione. Ma la sanzione è nelle mani degli elettori, non del giudice penale. «Hai fatto scelte ignominiose, e noi non ti votiamo più», questa è la sanzione. Nel caso di Salvini la sanzione è puntualmente arrivata: la Lega è passata dal 34% al 8%, mentre la parte "offesa" dal suo non-reato, Fratelli d'Italia, è balzata al 26%.

È possibile che anche il Sindaco De Toni venga similmente sanzionato: vedremo alle prossime elezioni. Voglio immaginare che gli estensori dell'esposto - animati di cottantogiusto furore contro quelli che fanno accordi politici difformi dai loro collegamenti elettorali - per coerenza si siano fatti parti diligenti nel convincere gli elettori di Salvini a non votarlo mai più, onde punirlo dei suoi molti "tradimenti" di quanto dichiarato sulla scheda elettorale. —

Il lutto

SABATO I FUNERALI

Una vita a curare i bambini Addio alla pediatra Tarchino

Lavorò a lungo all'ospedale di Tolmezzo, poi divenne medico di base in città
Il marito: «Preparata e sempre disponibile, arrivò ad avere 1.500 pazienti»

Anna Rosso

Medici friulani in lutto per l'improvvisa scomparsa della pediatra Angela Tarchino, professionista molto conosciuta e stimata in città e in provincia. Classe 1947, la dottoressa, in pensione da tempo, si era iscritta all'Albo dei medici chirurghi di Udine nel '74 e, dal 1977, era specializzata appunto in pediatria. Nella notte tra lunedì e martedì è stata colta da un malore e, martedì pomeriggio, è deceduta in ospedale per un arresto cardiaco.

Negli anni Settanta, poco dopo aver concluso la specializzazione al Burlo di Trieste, aveva lavorato a lungo nell'appena fondata Pediatria dell'ospedale di Tolmezzo. Poi, per decenni, è stata



ANGELA TARCHINO
PEDIATRA, CLASSE 1947,
DA TEMPO ERA IN PENSIONE

Dopo il primo ambulatorio in centro si era trasferita in via Lupieri dove aveva esercitato fino al pensionamento

pediatra di famiglia a Udine. E, nel tempo, ha visto crescere e ha curato, con grande competenza e disponibilità, migliaia di bambini.

«Mia moglie era nata a Palmanova ed era originaria della zona di Gonars – rac-

conta il marito, Giorgio Croce, anche lui noto in città per il suo impegno nel settore dell'automobilismo e, in particolare, per il suo ruolo di organizzatore del Rally della Alpi Orientali –, all'inizio della sua carriera, a Tolmez-

zo, lavorò a fianco del dottor Alberto Calligaris. In Carnia sono ancora in molti a ricordarsi di lei. Noi due ci siamo conosciuti nel '76, quando lei aiutava a curare i feriti del terremoto ed era impegnata nel sociale. Ci siamo visti per la prima volta al bar Zecchini e per entrambi è stato un colpo di fulmine. Ci siamo sposati nell'82 e nell'84 è poi nata nostra figlia Elena. Dopo l'esperienza a Tolmezzo – prosegue il marito – ha deciso di esercitare a Udine. All'epoca pensava che avrebbe avuto pochi pazienti, perché la gente non la conosceva. Invece, fin da subito, è stata molto ricercata e ben voluta da genitori e nonni dei bimbi, è arrivata ad avere 1.500 pazienti, il limite massimo consentito. Era preparata, sempre

disponibile, a qualsiasi ora, per tutti. Ha sempre messo amore nel suo lavoro, era nata per farlo. Andava a fare le visite a casa, non si tirava mai indietro, anche adesso che era in pensione riceveva continuamente telefonate. Prima aveva avuto l'ambulatorio in centro e poi in via Lupieri, a due passi da casa. Era un persona molto intelligente e dolcissima – conclude il marito Giorgio –, ho già ricevuto centinaia di messaggi e chiamate di sostegno e vicinanza da parte di persone che le volevano bene e che la stimavano come pediatra».

Angela Tarchino era stata anche presidente della Società italiana pediatria del Friuli Venezia Giulia e direttore sanitario di una struttura della zona di San Giorgio di Nogaro. «Persona disponibile e aperta, una dottoressa accogliente, che si dedicava volentieri e con entusiasmo alla sua professione e ai piccoli pazienti» ricorda anche la collega pediatra Daniela Lizzi.

I funerali di Angela Tarchino, che oltre al marito Giorgio e alla figlia Elena lascia gli altri parenti e tantissimi amici, saranno celebrati sabato alle 12 nella chiesa di San Pio X. Il santo rosario sarà recitato oggi alle 18 nella medesima chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Fiabe e miti nella sfida tra le toghe

Si terranno giovedì 23 gennaio, dalle 14.45 in poi, nella sala Valduga della Camera di commercio di Pordenone e Udine, le esibizioni dei partecipanti al "Divino Com-med(i)ante", il concorso a eliminazione organizzato dalla Camera penale friulana e giunto all'11ª edizione. «La fiaba, la favola e il mito: la leggenda postmoderna nella rappresentazione del sé» il tema scelto quest'anno e attorno al quale avvocati e magistrati degli ordini di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e Belluno saranno chiamati a sviluppare un breve discorso personale e creativo, attingendo a esperienze dirette o indirette.

Nel valutarli, la giuria, formata da due avvocati, Raffaele Conti e Raffaela Sartori, due magistrati, Paolo Corder e Carla Missera, e due letterati esperti del settore, Gianfranco Scialino e Bepi Pucciarelli, premierà la novità delle argomentazioni, l'audacia della parola e l'originalità di impostazione e di strutturazione. I vincitori ed eventuali segnalati saranno proclamati al termine delle esibizioni.

LA SENTENZA A PORDENONE

Cadde per aggiustare un faro e morì Il suo titolare condannato a dieci mesi

Morì a 43 anni il 22 ottobre 2020 dodici giorni dopo una caduta da 5 metri d'altezza. Il titolare della ditta individuale di Maniago, Christian Bonadiman, 49 anni, finito a processo per omicidio colposo, è stato condannato ieri dal gup del tribunale di Pordenone, Milena Granata a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Roberto Gaiatto, residente a Camino al Tagliamento, stava effettuando degli interventi in azienda quando è precipita-

to.

Inizialmente, il pubblico ministero Marco Faion aveva chiesto una condanna di 1 anno e 6 mesi, scesa a 8 mesi dopo aver ascoltato la posizione della difesa, concedendo le attenuanti generiche prevalenti. In camera di consiglio, infine, la decisione del giudice per l'udienza preliminare. Il pm ha rilevato profili di responsabilità in capo al titolare dell'azienda in relazione al decesso, per negligenza e violazione della normativa antinfortunistica. Dopo la



Roberto Gaiatto

L'operaio, residente in Friuli, era salito sul controsoffitto a 5 metri d'altezza

sentenza, l'avvocato Antonio Malattia, difensore di fiducia di Bonadiman, ha preannunciato ricorso in appello. La difesa, nella sua arringa, ha evidenziato l'estraneità dei fatti del titolare, ignaro dell'arrivo dei due lavoratori.

Ricostruendo i fatti, Gaiatto si era recato assieme a un altro collega in azienda per effettuare dei piccoli interventi di manutenzione, dei quali avevano discusso tempo addietro col titolare. Quel giorno, tuttavia, il titolare era assente e non era stato nemmeno avvisato del loro arrivo in azienda. Quando Gaiatto era salito sul controsoffitto per aggiustare un faro sopra il portone del magazzino per lo stoccaggio delle mele, a un'altezza di circa cinque metri, è caduto a terra a seguito dello sfondamento di un pannello di polistirolo del controsoffitto.

Dopo dodici giorni dal ricovero in ospedale a Udine Gaiatto è morto a seguito dei politraumi subiti, che avevano cagionato anche un'embolia polmonare. La conferma che la morte dell'uomo fosse sta-

ta causata dalle ferite riportate dall'incidente è arrivata ieri in udienza dal medico legale Antonello Cernelli, incaricato dal gup di effettuare una perizia per fare piena luce sulle cause del decesso.

Come ricostruito dall'accusa i due operai, che collaboravano stabilmente col titolare della ditta per piccoli interventi di manutenzione, erano stati incaricati di provvedere alla sostituzione del faro guasto del magazzino.

Il pubblico ministero ha ritenuto che Bonadiman non avesse provveduto a interdire l'accesso o segnalare adeguatamente la pericolosità del controsoffitto, oltre a non aver verificato l'idoneità tecnico-professionale dei luoghi della propria azienda. Da qui il processo. —

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensori

*Facile da installare,
pratica e funzionale.
Mai più problemi di scale!!!*

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

UNIVERSITÀ

Riciclo delle terre rare Progetto con fondi Ue

Sviluppare un riciclo sostenibile dei materiali di scarto delle "terre rare", elementi chimici fondamentali in settori produttivi strategici come le energie rinnovabili, la mobilità elettrica, l'elettronica e l'ottica. È l'obiettivo del progetto internazionale Freecover, coordinato dall'università di Udine e finanziato dall'Unione europea con 777 mila euro.

L'iniziativa progettuale coinvolge altri nove part-

ner, scientifici e industriali, di sette Paesi: Bosnia ed Erzegovina, Cuba, Irlanda, Italia, Serbia, Slovenia e Spagna. Dal progetto nasceranno attività congiunte di ricerca, sviluppo e innovazione attraverso una rete di collaborazioni internazionali permanenti tra centri di ricerca e imprese. L'Ateneo friulano sarà impegnato con un gruppo di ricerca del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura guidato da Andrea Melchior,

professore di fondamenti chimici delle tecnologie. «La nostra ricerca si focalizzerà sul recupero dei materiali di scarto delle terre rare a partire da magneti permanenti» ha spiegato il docente, sottolineando l'importanza di questi elementi per il settore produttivo.

Oggi alle 9.30, nella Sala Bianca del polo scientifico dell'Ateneo (via delle Scienze 206, Udine), si terrà l'incontro di avvio del progetto Freecover. Interverranno, fra gli altri, il rettore, Roberto Pinton, il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto, e il coordinatore del progetto, Andrea Melchior. —

overpost.biz

PASSATO E PRESENTE > OGNI PEZZO UNICO È PORTATORE DI SIGNIFICATI, SIA ESTETICI CHE EMOZIONALI

Celebrare l'oreficeria tra pietre preziose e perle

Il mondo dei gioielli, delle pietre preziose e delle perle è sempre stato un universo affascinante e ricco di storia, simbolismo e bellezza.

Sin dall'antichità, le civiltà hanno attribuito alle pietre e ai metalli il potere di raccontare storie, celebrare traguardi e proteggere i portatori. Ogni gioiello, infatti, è portatore di significati profondi, dal valore estetico alla dimensione emozionale.

DIAMANTI E RUBINI

Le pietre preziose sono da sempre al centro dell'arte orafa, in particolare in Italia, culla di diverse lavorazioni prestigiose quanto uniche. Diaman-

Simbolo di purezza eterna oggi le perle sono state reinterpretate in creazioni più audaci

ti, smeraldi, rubini, zaffiri e altre gemme hanno incantato l'uomo per la loro rarità, bellezza e durezza. Ogni pietra è unica, e ognuna ha una storia e una serie di caratteristiche che la rendono speciale. I diamanti, simbolo per eccellenza dell'amore eterno, sono probabilmente la gemma più famosa al mondo, ma anche rubini e smeraldi, con il loro colore intenso, hanno un fascino irresistibile.



LE CIVILTÀ ANTICHE HANNO DATO AD OGNI PIETRA UNA PROPRIA STORIA O LEGGENDA

SOSTENIBILITÀ

Le perle sono un altro elemento iconico del mondo dei gioielli, apprezzate da secoli per la loro lucentezza e la loro eleganza senza tempo. Derivate dalle ostriche, queste piccole sfere opalescenti sono simbolo di purezza e perfezione. Spesso associate alla

moda classica, oggi le perle sono reinterpretate in chiave moderna, dando vita a creazioni più audaci e contemporanee. Ma oggi le perle sono diventate anche un simbolo di sostenibilità: la produzione di perle coltivate, infatti, avviene in modo controllato e rispettoso dell'ambiente.

MODA

Tutte le tendenze del 2025

Il 2025 si preannuncia come un anno di grandi novità per il settore della gioielleria e dell'oreficeria. Le tendenze emergenti si concentrano su diversi aspetti, dalla personalizzazione alla sostenibilità, passando per l'innovazione tecnologica. Ma partiamo dall'inizio. La personalizzazione continua a essere un trend forte. Quest'anno, infatti, si assisterà a un'esplosione di gioielli su misura, dove ogni cliente potrà scegliere il design, le pietre e i metalli, rendendo ogni pezzo unico e irripetibile. Questo si allinea con il crescente desiderio di possedere un gioiello che racconti una storia personale. Anche la sostenibilità è al centro dell'attenzione nel mondo dei gioielli: le pietre preziose e i metalli vengono sempre più spesso estratti con metodi che rispettano l'ambiente e i diritti umani. Le certificazioni etiche, ad esempio, diventeranno



un elemento imprescindibile nel processo di acquisto dei consumatori. L'uso di materiali riciclati e il ricorso a tecniche di produzione eco-friendly diventeranno la norma. Infine, l'innovazione tecnologica avrà un impatto significativo con gioielli "intelligenti", come quelli con sensori per monitorare la salute o stampati in 3D.



> UNICITÀ

La rarità delle gemme le rende protagoniste

Le gemme rare e insolite, come la tanzanite, il paraiba tourmaline e l'opale, saranno le vere grandi protagoniste del settore moda e accessori 2025. Guardando alla creazione di pezzi unici, infatti, gli stylist si allontaneranno dai classici diamanti per abbracciare gemme più particolari e meno conosciute.

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario: dal martedì al sabato: 9.00 - 12.30 15.00 - 19.00, domenica: mattina chiuso - pomeriggio 14.30 - 19.00
info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it





Il registro delle visite con il grazie dei genitori di Mattia e con i pensieri delle persone. Accanto il nonno paterno Andrea nella camera mortuaria. Ieri mattina è stato lui a sostenere il peso delle condoglianze /FOTO PETRUSSI

Aperta la camera ardente con tante visite. Domani alle 15 i funerali nel duomo di Tricesimo

«Ciao Mattia, piccola stella Continua a brillare per noi»

IL LUTTO

ALESSANDRO CESARE

Le prime persone sono arrivate quando le 10 dovevamo ancora scoccare. Silenziose e affrante. Sono entrate nella Sala Quarzo della casa funeraria Mansutti di Tricesimo per dare l'ultimo saluto a Mattia Cossettini, il bambino di 9 anni morto in Egitto, a Marsa Alam, nelle prime ore del 6 gennaio durante una vacanza con i genitori. Mamma Alessandra e papà Marco sono andati via prima dell'inizio delle visite, ma hanno voluto lasciare un ringraziamento scritto sul registro posto all'ingresso della sala, dedicando un pensiero a chi sarebbe passato: «Grazie a tutti per l'affetto e per la vicinanza».

I MESSAGGI DI VICINANZA

Un registro che si è riempito in fretta. Il via vai di gente, infatti, è stato continuo fin dai primi minuti. Uno sguardo, una preghiera, un gesto con l'acquasantiera. A due



IL SORRISO DI MATTIA COSSETTINI
UNA FOTO DEL BAMBINO DI 9 ANNI HA ACCOLTO I VISITATORI A TRICESIMO

Il nonno del bimbo: «Era il nostro futuro. Si fa fatica a dare una spiegazione a ciò che è successo. Il dolore è immenso»

passi dal feretro una bella foto di Mattia con la scritta «Non potrò più sorridere, ma continuerò a farlo attraverso tutti voi». Dentro, accanto alla bara bianca, una corona di fiori dei vigili del fuoco volontari di Codroipo. Tanti i messaggi di cordoglio che le persone hanno voluto lasciare: «Ciao piccola stella, continua a brillare per tutti noi», e ancora «Che il tuo sorriso illu-

mini ora il Paradiso». C'è chi è subito uscito dalla sala, in lacrime. Altri sono rimasti più a lungo, scambiando qualche parola con le zie, i cugini, gli amici della famiglia Cossettini. Qualcuno ha portato una rosa bianca appoggiandola accanto al feretro.

LE PAROLE DEL NONNO

In mattinata è toccato a nonno Andrea Cossettini regge-

re il peso delle condoglianze: «Mattia era il nostro futuro – ha ammesso con la voce rotta dal dolore, dimostrando grande compostezza – si fa fatica a dare una spiegazione a ciò che è successo. Può essere assurda la perdita di un adulto, figurarsi di un bambino di quell'età». Mattia, insieme al fratellino, trascorreva molto tempo con i nonni: «Li stavamo crescendo, erano sempre da noi – ha raccontato ancora il nonno paterno –. Averlo perso così fa male, il dolore è immenso».

IL SINDACO

Le visite sono proseguite fino alle 18.30 e sarà lo stesso anche oggi. Tra coloro che hanno voluto rendere omaggio a Mattia c'è stato pure il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti: «Ho avuto modo di incontrare il papà di Mattia e di scambiare due parole con lui. Ho avvertito tutto il suo coraggio nell'affrontare la situazione – ha detto il primo cittadino –. Ho rinnovato il dolore di tutta la comunità di Tricesimo per questa tragedia immensa, ribadendo come sia nostra intenzione dimostrarci vicini alla famiglia».

I FUNERALI

Questa sera alle 19.30, nel duomo di Tricesimo, sarà celebrato un rosario mentre i funerali del piccolo Mattia si terranno domani alle 15, sempre in duomo. Sarà il momento, per le comunità di Tricesimo e di Tavagnacco, dove la famiglia Cossettini ha vissuto e vive

attualmente, di dimostrare la propria partecipazione al lutto. Perché la scomparsa improvvisa di Mattia ha colpito tutti, giovani e meno giovani, facendo scattare un processo di solidarietà che fin dalle prime ore dopo la tragedia ha spinto le persone ad avvicinarsi a mamma Alessandra, a papà Marco e ai parenti più stretti.

LE CAUSE DELLA MORTE

A dieci giorni dalla scomparsa del piccolo Mattia restano ancora i dubbi sulle ragioni della sua morte. Le autorità egiziane hanno liquidato l'accaduto con un post su Facebook, dichiarando che il decesso «è stato causato da complicazioni di un tumore cerebrale, di cui il bambino soffriva già prima di recarsi in Egitto, oltre a un'infezione da polmonite batterica, che ha portato a un arresto cardiaco». Una patologia di cui la famiglia non era a conoscenza, tanto da essersi sentita in obbligo di smentire sintomi premonitori in grado, in qualche modo, di far presagire il grave male che ha poi portato alla morte del bambino. Da qui la scelta della famiglia, una volta riportata in Italia la salma di Mattia, di far eseguire un esame autopsico, condotto nella giornata di martedì dal medico legale Carlo Moreschi. Servirà ancora qualche settimana, ma una volta in possesso dei risultati, sarà possibile fare piena luce sulle cause della morte del piccolo Mattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO E INCLUSIONE

I ragazzi di Hattiva lab con il Volley Talmassons

Gli ospiti del centro diurno della onlus udinese Hattiva Lab hanno vissuto un momento speciale al palazzetto dello sport di Latisana, mercoledì, partecipando all'allenamento finale della Cda Volley Talmassons in vista della partita contro Scandicci. «La pallavolo è lo specchio della nostra visione di inclusione e solidarietà – spiega Paola Benini, presidente di Hattiva Lab – dove ogni individuo, con le sue unicità, il talento, l'energia, contribuisce al successo collettivo e a costruire una comunità più forte e coesa, dentro e fuori dal campo. La collaborazione tra Hattiva Lab e Volley Talmassons è guidata da valori condivisi». Nel confermare la collaborazione, Fabrizio Cattelan, direttore generale Cda Volley Talmassons, ha detto che «la presenza dei ragazzi ricorda l'importanza di unire le forze per sostenere cause significative, dimostrando che lo sport è anche veicolo di valori e solidarietà».

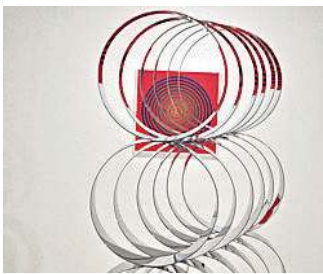




INCANTI

LE MOSTRE
Meraviglie
cinetiche
e dove
trovarle

COMMESSATTI / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI SPETTACOLI
Nina Simone
a Cervignano,
omaggio
a una regina

MIELE / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Gli antipatici
di talento
e il contratto
sotterraneo

FABRIZIO BRANCOLI

Tra qualche giorno arriverà dalle nostre parti una delle persone più antipatiche del mondo. Non è un leader politico (che strano); è un uomo di 61 anni nato a Liverpool. Si chiama Jason Isaacs, fa l'attore e ha superato la barriera invisibile che divide l'interprete dal personaggio. Ora si trova dall'altra parte, nel mondo della finzione, dove è talmente bravo da essere detestato da tutti. Centinaia di milioni di persone lo conoscono come Lucius Malfoy, un "cattivo" della saga di Harry Potter. Sarà a Pordenone il 18 gennaio, minaccioso ospite della fiera Extracon.

Isaacs è titolare di una delle più solide antipatie cinematografiche del dopoguerra, così come un altro personaggio del ciclo potteriano, l'infinda insegnante Dolores Umbridge, incarnata da una grande Imelda Staunton. Nell'empireo degli insopportabili ci sono anche Commodore (River Phoenix), crudele antagonista del Gladiatore; l'infermiera Ratched (Louise Fletcher) di Qualcuno volò sul nido del cuculo, il Direttore Norton (Bob Gunton) ne Le ali della libertà, il sadico Archibald (Tim Roth) in Rob Roy e Percy Wetmore, (Doug Hutchison), secondo torturatore nel Miglio Verde. Elencarli fa scorrere del gelo nelle mie vene buoniste.

L'antipatia è un sentimento misterioso. La provi per ragioni spiegabili ma sa essere anche un impulso immotivato, "a pelle". È primordiale e non appartiene solo a noi: anche i cani si stanno antipatici. Ma nell'antipatia c'è anche una purezza, perché di frequente è reciproca; ha una simmetria quasi mistica, come un contratto sotterraneo.

E a un certo punto della vita, ti rendi conto che c'è qualcosa di peggiore: la simpatia cercata a ogni costo. —



Dimensione **spot** le città e la finzione

Nuvole e campi di grano al posto di acqua e piazze: così i luoghi diventano set
I committenti: profumi, lotterie, supermercati, compagnie telefoniche. E tante auto

AVIANI / APAG. IVE V

il Nord Est. Weekend

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

DIREZIONI

La villa della scala e la città della stella



Un edificio bianco e maestoso, una grande cupola, le torri angolari merlate, i frontoni dorici e ionici, l'imponente scalinata, la terrazza panoramica, il parco romantico, le sale affrescate... Villa Selvatico a Battaglia Terme (Padova) non è una fiaba. Ma le assomiglia davvero.

GRASSO / APAG. II



Città-fortezza, piazzaforte, città-modello, città-stella: Palmanova attira molte definizioni e da nessuna si fa domare. È un esempio di ideale urbanistico-rinascimentale e di architettura militare, costruita dalla Serenissima nella piana friulana per difendere il territorio dai turchi e dagli Asburgo.

REGUITTI / APAG. III



Direzioni



Una fiaba tra i Colli

Villa Selvatico, spettacolare presidio euganeo di arte e storia
Le sue forme iconiche, dalla cupola alla grande scalinata

Marina Grasso

Il maestoso edificio bianco dalla struttura quadrata sulla vetta di un piccolo colle, con le torri angolari merlate, l'orientaleggiante cupola centrale rivestita di piombo, le facciate arricchite da frontoni dorici e ionici. L'imponente scalinata connette la sua spaziosa terrazza panoramica al frondoso parco romantico che si specchia nei piccoli laghetti termali che ribollono lenti, e che le escursioni termiche ammantano di una leggera nebbiolina di vapori. Non è una fiaba ma Villa Selvatico di Battaglia Terme, dove già nell'alto Medioevo la collinetta del Pignaro era nota come "colle della Stufa" per la grotta sudatoria nei pressi della quale, nel XII secolo, sorse un ospizio per poveri e pellegrini: una sorta di casa di cura che sfruttava le qualità terapeutiche della grotta.

Verso la fine del XVI secolo la famiglia Selvatico, di antica nobiltà padovana, parteci-



LA PERLA DI BATTAGLIA TERME
DALLA SERENISSIMA ALL'OTTOCENTO,
UN CAPOLAVORO PANORAMICO

pò agli investimenti della Serenissima per rendere produttive le aree incolte e paludose ai piedi dei Colli Euganei acquisendo il colle e i terreni circostanti. Come d'uso nell'epoca in cui fiorirono le Ville Venete, per dimostrare il proprio prestigio Bartolomeo Selvatico avviò la costruzione della villa di campagna

della sua famiglia. Ed anche quattro secoli di modifiche, ammodernamenti e ampliamenti. Tra gli interventi più significativi, quelli promossi da suo figlio Benedetto: nel 1645 viene costruita la scala monumentale, prevista inizialmente ancor più spettacolare di quella effettivamente realizzata con 144 gradini in trachite euganea, e già nel 1647 viene rinnovato il corpo padronale della villa, che anticipa così i canoni del barocco veneto attraverso ardite fusioni di elementi che spaziano dal Medioevo all'Oriente.

Poco dopo la villa è già completamente affrescata: sulle pareti del salone cruciforme del primo piano Luca Ferrari narra la fuga di Antenor da Troia e la fondazione di Padova con un efficace effetto scenografico, mentre al centro del soffitto il Padovano dipinge la Gloria dei Selvatici. Il secondo piano, articolato anch'esso attorno ad un salone cruciforme, è più sobrio, con elementi architet-



In questa foto è evidente la splendida posizione della Villa e il suo contesto nel cuore dei Colli Euganei

Completamente affrescata, ha attraversato diverse epoche superando gli anni di abbandono: oggi è magnifica

tonici decorativi alle pareti e la singolare cupola che svetta sull'edificio internamente decorata con la Rosa dei venti dipinta da Lorenzo Bedogni.

Alla fine del Settecento Pietro Selvatico ammodernò gli stabilimenti termali ai piedi del colle e costruì nuovo albergo nei pressi, ma la ca-

duta della Repubblica di Venezia stroncò il suo progetto imprenditoriale e, nel 1814 la proprietà Selvatico passa, dopo 260 anni, ad Agostino Meneghini. È lui che affida all'architetto padovano Giuseppe Jappelli la conversione del giardino all'italiana in parco romantico secondo la moda "all'inglese": il riordino non stravolge del tutto il precedente giardino barocco, e sfruttando le acque dei tre laghetti termali Jappelli realizza peschiere, boschetti e percorsi che ancora oggi offrono le loro vibranti suggestioni.

Nel 1900, dopo che una parte del parco circostante viene ceduto allo Stato che

crea il mastodontico complesso razionalista delle terme dell'INPS demolendo anche l'albergo creato da Pietro Selvatico, Villa Selvatico ha vissuto un periodo di abbandono e minacce da piani edilizi irrispettosi. Ma nel 2013 la famiglia Miola ha acquistato la villa e il suo parco avviando un lungo progetto di recupero. E dopo averne riqualificato alcuni ambienti, garantito l'accessibilità e recuperato una galleria che permette una passeggiata nella geologia dei Colli Euganei, dall'inizio del 2023 Villa Selvatico è aperta, per la prima volta, al pubblico. Non è una fiaba, ma un po' ci somiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I laghetti, il giardino e il piccolo bosco



Villa Selvatico si trova a Battaglia Terme, all'intero del Parco Regionale dei Colli Euganei: a 15 minuti in auto da Padova e a 5 minuti da Abano e Montegrotto Terme. Attorno al Colle della villa si estendono laghetti con acqua termale, il

giardino storico romano e il boschetto per undici ettari. Tutti gli spazi sono agevolmente accessibili alle persone con disabilità e un ascensore permette di raggiungere direttamente la villa dal giardino.

Aperture e costi: le informazioni utili



Villa Selvatico è chiusa il martedì; negli altri giorni orari 10-18; sabato e domenica 10-18. Biglietti: visita guidata €10, under 11 € 9; visita con audioguida (anche in inglese, francese e tedesco) € 8, under 11 € 8. Gratuito fino a 5 anni. Biglietto fa-

miglia (due adulti e due sotto gli undici anni) € 37. Per le visite guidate la prenotazione online è consigliata, mentre è necessaria per gruppi di più di quindici persone. www.villaselvaticoterme.it.

TOLMEZZO
VIA APOLLO PROMETEO CANDONI, 13
0433 778678

BUJA
STRADA PROVINCIALE OSOVANA, 47
0432 1500297

SCANSIONA E PRENOTA IL TUO CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO!

COMELSTILE
FABBRICA E CENTRO OTTICO

FABBRICA PRODUZIONE OCCHIALI | CENTRO OTTICO | SERVIZIO POST VENDITA

Direzioni



Due visite guidate alle fortificazioni



Visite guidate alle fortificazioni domenica 16 marzo e 27 aprile dalle 14.30 alle 16, incontro davanti al Duomo, prenotazioni via mail all'indirizzo comunicazione@comune.palmanova.ud.it. Materiali e informazioni all'Infopoint FVG di Bor-

go Udine, 4, tel. 0432 924815 info.palmanova@promoturismo.fvg.it. Utili dritte e suggerimenti anche nei siti: visitpalmanova.it, comune.palmanova.ud.it, e patrimonioculturale.regione.fvg.it.

Sala multimediale, plastico e letture



Orari della sala multimediale di Borgo Udine 4: sabato e domenica 9.30-12.20 e 14-16, biglietto 3 euro. Un plastico 1:1000 della Fortezza spiega la struttura difensiva. Ingresso gallerie: sabato e domenica 10-16, biglietto 5 euro. Visite per gruppi e

scolaresche anche in giorni feriali previa prenotazione all'Infopoint FVG. Letture: "Palma sentinella del Friuli" e "Aquileia e Palmanova. Guida per bambine e bambini" editi da Edizioni della Laguna.

Margherita Reguitti

Il tre e suoi multipli rappresentano Palmanova, città fortezza in provincia di Udine, piazzaforte veneta in terraferma, esempio di ideale urbanistico-rinascimentale e di architettura militare, costruita dalla Serenissima nella piana friulana per difendere il territorio dai turchi e dagli Asburgo. Dalla fondazione il 7 ottobre 1593, santa Giustina ancor oggi patrona della città, nei secoli si è evoluta trasformandosi e ampliando le cinte murarie.

Tre le porte monumentali simbolo di potenza e bellezza, pagine di storia, passaggio obbligato per entrare nel centro della città stellata per antonomasia: da sud Aquileia, Cividale e Udine. Nel 1960 dichiarata Monumento nazionale, dal 2017 Patrimonio Mondiale Unesco e anche Borgo più bello d'Italia. Tre le cinte murarie, altrettante le polveriere, due delle quali restaurate ed adibite ad esposizioni d'arte e incontri culturali. E ancora tre le caserme napoleoniche e le contrade: Marittima verso Aquileia, Cividale in direzione della Slovenia e l'ultima verso Udine. Nove le punte della stella il cui cuore è la Piazza Grande esagonale. Nel passato la sua visione spettacolare era possibile solo in volo, oggi è emozione a portata di tutti attraverso la multimedialità già esistente e in fase di potenziamento. E non finisce qui: nove baluardi veneziani, rivellini e lunette, postazioni difensive realizzate in epoche diverse. Dista poco più di cento km da Venezia, raggiungibile via ferrovia, A4 o statale, una cinquantina da Trieste.

È un centro urbano in equilibrio attivo fra l'importante passato d'arte e d'armi e l'oggi vivace e dinamico. Non

Uno, due, tre, stella

Porte, mura, baluardi, caserme: Palmanova è costruita all'insegna del "numero perfetto" e dei suoi multipli



I camminamenti storici di Palmanova



La bellezza di Palmanova in due immagini di panoramica e di dettaglio: una veduta aerea e Porta Aquileia

una città museo ma un tessuto urbano concentrico vissuto dai palmarini e visitatori, dove attività commerciali e ristorazione stanno porta a porta con musei civici, militari e edifici storici. Su quella che fu la centrale Piazza d'Armi si affaccia il Duomo barocco in pietra bianca del XVII secolo, vis à vis i coevi Palazzi del Provveditore generale,

del Governatore delle Armi e del Monte di Pietà. I secoli si sa logorano ma dal 2011 la fortezza stellata, in origine Palma al quale Napoleone aggiunse Nova al completamento della terza cerchia nel 1806, ha ritrovato la sua imponente bellezza grazie all'impegno del Comune e di tanti volontari. I bastioni sono stati liberati dalla vegeta-

zione infestante e oggi sono percorribili in libertà in tre itinerari che offrono una lettura storico-naturalistica in chiave di benessere en plein air, a piedi, mountain-bike e cavallo. Attraverso l'anello più vicino al fossato si entra in un'oasi ricca di flora e fauna con presenza stanziale di ocche selvatiche e aironi.

Ma c'è un'altra sorpresa:

anche il sottosuolo è attraente e affascinante a Palma. Sono stati infatti restaurati e allestiti con supporti storico-didattici oltre 700 metri dei sotterranei. Nelle gallerie di contromina (potevano essere fatte esplodere per fermare il nemico in avvicinamento) e di sortita dalle caserme napoleoniche al fossato, si

Un equilibrio attivo fra un importante passato, con testimonianze d'arte e d'armi e un presente vivace e dinamico

comprende il complesso passato reso accessibile e comprensibile. Un turismo dell'emozione che unisce presente e passato con le potenzialità della tecnologia. È inoltre scaricabile free via QR un'audioguida. Molti gli appuntamenti nell'arco dell'anno: dai concerti in piazza in estate alle mostre d'arte in polveriera, dalle rievocazioni storiche ai concorsi ippici internazionali. Un consiglio: iniziate la visita dalla sala video multimediale allestita al piano terra di Borgo Udine n. 4. Incontrerete illustri personaggi che hanno segnato le vicende della fortezza stellata da Giulio Savorgnan, ingegnere veneziano che la ideò, a Giulia Calame testimone dei moti risorgimentali e dell'assedio austriaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTASIA

di e con / di e cun
Miriam Costamagna,
Andrea Lopez Nunes e
Andrea Rizzo / Giovanni Consoli
voce radio / vòs radio Massimo Somaglino
produzione / produzion Drogheria Rebelot – BIBOteatro
Illustrazione / illustrazion Mariagiulia Colace | Design: Cristina Costamagna

DOMENIE AI 26 DI ZENÂR DAL 2025
AES 17.00
TEATRI SAN GIORGIO DI UDIN

Biliet puest unic € 8,00
Bilietarie CSS Teatro Palamostre
di lunis a sabide des 17.30 aes 19.30
biglietteria@cssudine.it / Tel. 0432 506925
Prevenditis online su VIVATICKET

Imperdibile



Alcune località del Nord Est che hanno fatto da scenario agli spot pubblicitari; da sinistra, Villa Contarini sul Brenta, il Canal Grande a Venezia, i laghi di Fusine e Porto Vecchio a Trieste



Ciak si gira lo spot a Nord Est

Da Venezia al Brenta, da Trieste a Grado: ecco i luoghi dei set pubblicitari

LUCIA AVIANI

Si sono trasformati in lingue di ghiaccio, in bionde distese di grano, in un tappeto di nuvole. I canali veneziani rivisitati dalla pubblicità regalano scorci provocatori e fiabeschi al tempo stesso, con gondole cristallizzate in un'atmosfera siberiana, fluttuanti tra le spighe o morbidamente appoggiate su una coltre bianca che porta il cielo in terra. Magia.

Del resto a Venezia il gioco è facile, ogni scorcio si presta: regina, così, anche degli spot, la Serenissima ha fatto da sfondo a tante réclame prestigiose (televisive o fotografiche), che abbinano sapientemente il "brand" del gioiello lagunare, il suo appeal senza tempo, ai marchi di turno. Ecco così l'Alfa Romeo 156 che sfreccia (era il 1997) sulle acque gelate, inedite strade tra i nobili palazzi: schivando imbarcazioni incagliate fra i cristalli la vettura sci-

vola veloce e infila ponti, scansa briccole, oltrepassa il Ponte dei Sospiri e sbocca nella laguna davanti a piazza San Marco, sullo sfondo l'isola di San Giorgio.

Ad Alitalia va associata la conversione del Canal Grande in un banco di nubi, con vista Rialto, mentre per il Mulino Bianco (parliamo, nel caso, del 1994) le vie d'acqua diventano campi pronti per la mietitura: anche qui compaiono il Ponte dei Sospiri e Rialto, cui si uniscono scorci

del Palazzo Ducale e di piazza San Marco, location scelta pure da Coca Cola, la cui scritta campeggia al centro del salotto cittadino composta da una miriade di piccioni. Ancora: il Palazzo Ducale funge da fondale di scena a una pubblicità di Lavazza, il Ponte dei Sospiri è stato scelto da Nescafé.

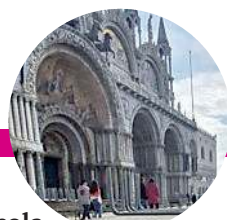
A Piazzola sul Brenta Villa Contarini, una delle più grandi ville venete - oggi di proprietà della Regione Veneto -, è stata voluta da Dolce &

Gabbana come cornice per la réclame di un profumo: l'immagine dell'imponente facciata e scorci dei preziosi interni conferiscono al prodotto il voluto tocco di raffinatezza e ricercatezza. Un'ulteriore dimora nobile, Ca' Marcello - eretta dall'omonima famiglia veneziana, nel 1530, nella campagna tra Venezia, Padova e Treviso -, è a sua volta location ambita per spot pubblicitari, oltre che come ambientazione cinematografica, per la sua maestosità

e per la vasta scelta di scorci. Verona - con il cortile del Mercato Vecchio e piazza Bra - è sfondo urbano della campagna promozionale della Jeep Grand Cherokee 4x4.

Nelle vie di Marostica è stato girato uno spot telefonico per Tre, con Raoul Bova e Teresa Mannino, mentre Maserati ha studiato un'abbinata fra lusso automobilistico e grandi architetture, alias piazza dei Signori e la basilica palladiana, a Vicenza, e la Rocca Pisana di Lonigo, sem-

Quell'antico binomio tra mare e motori

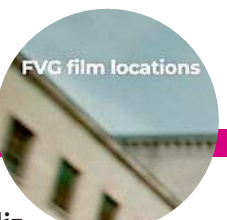


Mare & motori è binomio di vecchia data, in ambito pubblicitario. Ha convinto pure la casa automobilistica DR: nella réclame di 6.0 Voyagers appaiono l'ennesima Venezia - con il mezzo in agile movimento nelle calli della Serenissima, e poi in piazza San Marco

- e la cosiddetta "piccola Venezia", la città di Chioggia, per conservare il filo conduttore a livello di ambientazione. Sempre ai canali veneziani, cambiando genere, rimanda uno spot girato da Intimissimi per promuovere la collezione 2022.

Un sito racconta 500 location del Fvg

FVG film locations



Si chiama Fvg Film Locations: è un portale lanciato nel 2021, in tempi di Covid - che suggerisce un'infinità di itinerari alla scoperta dei luoghi del cinema sul territorio regionale, indicando un centinaio tra film, fiction, videoclip e spot girati in oltre 500

ambientazioni geolocalizzate. Trilingue la proposta dei contenuti, in italiano, inglese e tedesco. A livello nazionale c'è invece il sito Cineturismo (neologismo coniato all'Ischia Film Festival), che estende la panoramica a tutta Italia.

STAGE
PROVA UNA GIORNATA AL LICEO



PRENOTA QUI

17 GENNAIO
DALLE 8:00
ALLE 13:05

Per i ragazzi di **terza media** che vogliono provare una giornata al Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani è possibile prenotare una **stage gratuito** assieme ai nostri studenti.

I ragazzi faranno un'esperienza **full-immersion** e avranno modo di provare le nostre attività.



Prenota usando il **codice QR** in alternativa scrivi a **segreteria@liceodonmilani.it**, chiama al nr. **0432 237462** o collegati al sito **www.liceodonmilani.it**

OPEN DAY
PERSONALIZZATO

Vuoi conoscere il **Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani** con la tua famiglia?

Chiamaci al nr. **0432 237462** e concordiamo con la segreteria una data e un orario saremo ben lieti di accoglierti nel nostro liceo.

IL LICEO NEL CUORE DI UDINE
CHE VALORIZZA I TUOI TALENTI

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani

overpost.biz



NUBI NEL CANAL GRANDE

Ad Alitalia va associata la conversione del Canal Grande in un banco di nubi, con vista sul celebre Ponte di Rialto



BOVA E MANNINO A MAROSTICA

Nelle vie di Marostica è stato girato uno spot telefonico per Tre, con Raoul Bova e Teresa Mannino

pre in provincia di Vicenza. Anche il Friuli Venezia Giulia, del resto, è contesto ricercato. Come nel caso del Veneto a fare la parte del leone è il capoluogo, città lambita dal mare e carica d'atmosfera: solo nel triennio 2022-2024 a Trieste (la cui attrattiva è ormai comprovata pure dall'alto numero di set cinematografici allestiti in centro storico negli ultimi tempi) sono stati realizzati numerosi spot. Qui ha voluto contestualizzare una sua pubblicità

Xiaomi, una delle principali aziende mondiali nel campo della produzione di smartphone, mentre nell'ottobre 2024 lo Stadio Rocco è stato selezionato da Lidl; il mese prima Toyota aveva girato nel porto vecchio e lo stesso contesto, insieme al Convention Center, aveva conquistato la BMW. La Lotteria Triss si è "presentata" sulla strada costiera e sulla Napoleonica, Cartier pure (allargandosi fino a Duino). L'elenco include pure l'a-

genzia di viaggi Nehmt Euch Die Zeit, che in Trieste ha trovato un quadro perfetto per promuovere le proprie proposte, e Davidoff: occhiali da sole in bella mostra sulla costiera, pure in questo caso, e sulla Napoleonica. Grado è associata (fra l'altro) ai succhi di frutta Tropicana, il passo del Predil alla Honda, a Volvo e Kauai, Tavisio alla BMW, il lago di Fusine a Ford e Renault. Udine, infine, a Vodafone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione a colpi di spot televisivi

La promozione territoriale si gioca anche a suon di spot televisivi. Il Friuli Venezia Giulia ha sperimentato la via della campagna tv - veicolata nei mesi scorsi sulle reti principali - per invogliare i turisti di tutta Italia a sceglierlo come meta vacanziera: e

la leva è stata, naturalmente, la varietà di opzioni, punto di forza di una regione che offre - nel raggio di pochi chilometri - suggestivi ambienti montani, collinari e marittimi e un ricco patrimonio storico-artistico-culturale.



Anche Venezia fornisce il set per le clip musicali degli artisti: in principio fu Madonna, ora è la volta di Laura Pausini

Mahmood a Trieste
Jovanotti a Staranzano:
il Friuli Venezia Giulia
scelto per i videoclip

Sempre più ricercato come set cinematografico e molto ambito come location pubblicitaria, nel 2024 il Friuli Venezia Giulia ha fatto da scenario anche a tre videoclip musicali "illustri".

Ad aprire la strada è stato Mahmood, che nel grigio quadrilatero edilizio del quartiere Rozzol Melara di Trieste ha individuato l'ambientazione ideale per il suo fortunatissimo brano "Tuta Gold", presentato all'ultimo festival di Sanremo e a lungo primo nella classifica degli ascolti: si è fatto così conoscere in tutta Italia e all'estero il comprensorio costruito fra il 1969 e il 1982 su progetto di un folto team di professionisti triestini selezionato dall'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, che si ispirarono alle teorie socio-architettoniche di Le Corbusier. In stile brutalista, il complesso - una sorta di immensa scatola - si struttura in due corpi di fabbrica a L, dai sette ai quindici piani, per un volume complessivo di 267.000 metri cubi, che si sviluppa su una superficie di 89.000 mq. Un gomitolo di percorsi coperti sfocia in una grande crociera al centro, studiata come luogo di incontro: ed è proprio lì che Mahmood propone la sua coreografia.

Del tutto diverso il "fondale di scena" del video di "Ora che non ho più te", di Cesare Cremonini: nulla di antropizzato e urbanizzato, qui. Siamo agli antipodi. Il paesaggio è quello, primordiale, dei Magredi del Cellina, le



JOVANOTTI
SULLA SPIAGGIA DEL LIDO
DI STARANZANO (GORIZIA)

Cesare Cremonini ha privilegiato invece i Magredi del Cellina le "terre magre" in provincia di Pordenone

"terre magre" in provincia di Pordenone, custodi di grandi varietà di flora e fauna. Nel punto dell'alta pianura in cui il flusso dei torrenti Cellina e Meduna sprofonda nella falda acquifera, la carenza d'acqua inaridisce i prati durante la stagione calda, rendendoli lande desolate simili ad una zona desertica, o alla steppa: in questa distesa, specchio della solitudine interiore provocata dalla

fine di una storia d'amore, si muove il cantante. E invece il lido di Staranzano, nei pressi di Monfalcone, a fare da cornice al brano "Montecristo" di Jovanotti: sabbia, onde e vento, resti di mareggiate sulla spiaggia e canneti presentano al meglio un angolo di Friuli Venezia Giulia che invoglia alla scoperta. In Veneto il carnet di settore è lungo, e Venezia la fa da padrona. E sui canali della Serenissima che Madonna - partendo dal video probabilmente più celebre - ha scelto di ambientare una delle sue hit, "Like a Virgin": proporzionale al successo della canzone quello del videoclip, entrato a far parte della storia del genere. Il racconto in musica scivola sotto i ponti e fra le calli, oltre che nei raffinati interni di palazzo Ca' Zenobio degli Armeni, sorto sulla fondamenta del Soccorso, nel sestiere Dorsoduro. Nella stessa residenza nobiliare è stato girato (quasi nella sua interezza) il "Vivimi" di Laura Pausini, mentre Ligabue ha prediletto gli esterni del gioiello lagunare per dare concretezza visiva a "Piccola stella senza cielo", uno dei suoi testi più apprezzati. Le scene riconducono ai sestieri di Cannaregio e Castello, dove la protagonista, una bambina, si aggira in una città distopica e surreale, una Venezia vuota e senz'acqua, in cui le gondole galleggiano a mezz'aria tra fondamenta sospese nel vuoto, trasmettendo una sensazione di surrealità e straniamento. —

L.A.

MAGAZZINO
DELLE IDEE
TRIESTE

14.12 27.04
2024 2025

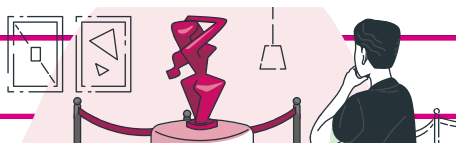
FOTOGRAFIA
WULZ TRIESTE
LA FAMIGLIA
L'ATELIER

ER PAC FVG
G/OI 2025
NOVA GORICA
GORIZIA
a
sostenimento
per la fotografia



magazzinodelleidee.it

Incanti



UDINE

1150 anni della Società alpina friulana

Si potrà visitare fino al 27 aprile la mostra "La conoscenza dei nostri monti. 150 della Società Alpina friulana 1874-2024", ospitata nei Civici Musei nel Castello di Udine (da martedì a domenica, dalle 10 alle 18, per visite guidate scrivere a segreteria@alpinafriulana.it). Il Comune ha deciso di prorogare l'esposizione dall'11 gennaio, giorno previsto per la chiusura, a dopo Pasqua.

PADOVA

Paesaggi e leggende di Silvana Weiller

Padova rende omaggio a Silvana Weiller Romanin Jacur (1922-2022), riservandole un'ampia retrospettiva al Centro Culturale Altinate San Gaetano, Paesaggi e leggende, dal 19 gennaio al 2 marzo 2025. La mostra - ricca di oltre un centinaio di opere - è curata da Nicola Galvan e Elisabetta Vanzelli, autori anche del catalogo che, accanto alle opere esposte documenta l'intera produzione grafica dell'artista.



TRIESTE

Diciotto artisti al Parco di Miramare

Naturae. Ambienti di arte contemporanea, esplorazione corale sul tema della natura e del suo profondo legame con l'essere umano, a cura di Melania Rossi, è il titolo della mostra collettiva ospitata al Museo storico e Parco del Castello di Miramare a Trieste. L'esposizione si tiene fino 9 novembre e presenta oltre cinquanta opere di diciotto artisti contemporanei di diverse generazioni e provenienze geografiche, allestite nelle scuderie e nel parco del castello.



Alla Guggenheim di Venezia entra nell'ultimo periodo di apertura la più ampia retrospettiva sulla triestina esponente dell'Arte ottica e cinetica

Oltre il cerchio con Marina Apollonio pittrice contagiata dal virus dell'arte

ELENA COMMESSATTI

È la sua più ampia retrospettiva finora realizzata. Ci stiamo riferendo a Marina Apollonio, nata a Trieste nel 1940, tra le maggiori esponenti dell'Arte ottica (Op) e cinetica internazionale, e arrivata ora a Venezia - con il suo coerente talento - alla Collezione Guggenheim fino al 3 marzo 2025. Con "Marina Apollonio. Oltre il cerchio", a cura di Marianna Gelussi, entrano a Palazzo Venier dei Leoni oltre un centinaio di opere, provenienti dalla collezione dell'artista stessa e da istituzioni museali nazionali e internazionali. La mostra è il meritato tributo; ripercorrendo la carriera dell'artista dal 1963 a oggi, "Marina Apollonio. Oltre il cerchio" mette in evidenza il rigore della sua ricerca visiva, tra pittura, scultura e disegno, opere statiche, in movimento e ambientali, bianco e nero e ricerca cromatica, sperimentazioni tecniche e di materiali. Questo omaggio negli spazi della Collezione Guggenheim a Venezia, città d'adozione, diventa ulteriormente prezioso poiché mette in luce il ruolo di Peggy stessa, collezionista attenta e lungimirante. Nel 1968, dopo aver visitato la personale di Apollonio alla Galleria Paolo Barozzi di Venezia, Guggenheim le commissiona "Rilievo n. 505", tutt'oggi parte della collezione, a riprova del suo sostegno alle giovani avanguardie italiane.

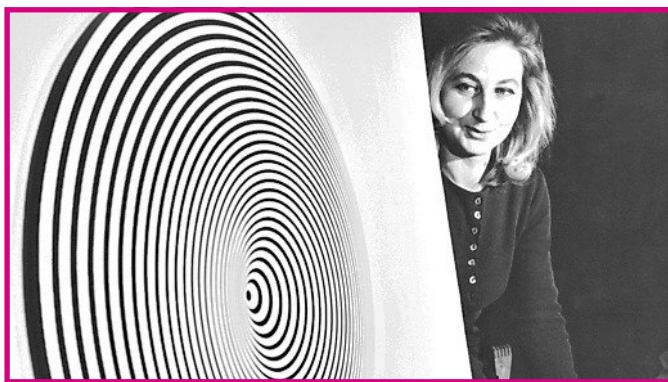
Marina è figlia di Umbro Apollonio, critico d'arte, scrit-



Due opere di Marina Apollonio alla rassegna Oltre il cerchio, della Peggy Guggenheim Collection FOTO MATTEO DEFINA

In evidenza il rigore della sua ricerca visiva, tra pittura, scultura e disegno, opere statiche, in movimento e ambientali

Oltre alla mostra un catalogo illustrato edito da Marsilio Arte con testi di Marianna Gelussi, Pierre Arnould e Max Hollein



Un ritratto dell'artista scattato nel 1965 ARCHIVIO MARINA APOLLONIO

tore nonché direttore dell'Archivio storico della Biennale di Venezia dal 1949 al 1972, e all'età di otto anni, nel 1948, si trasferisce a Venezia, città dove cresce circondata da intellettuali e artisti. "Contagiata dal virus dell'arte", come le

piace ricordare, inizia le proprie ricerche attorno alla percezione visiva nel 1962, in sintonia con la giovane avanguardia Programmata, attirata dal linguaggio oggettivo della geometria, in particolare dal cerchio. Apollonio in-

traprende il proprio percorso senza aderire ad alcun gruppo e contro il parere del padre. Nel 1964 incontra l'artista udinese Getulio Alviani che la incoraggia a mostrare i suoi lavori. Poi la lunga amicizia con l'artista Dadamaino. Seguiranno anni di intensa attività, mostre personali e collettive in Italia e all'estero, insieme con la costellazione internazionale di artisti dell'Arte programmata e cinetica. Nel 2007 Max Hollein, storico dell'arte e attuale direttore del Metropolitan Museum of Art di New York, inserisce Apollonio nella grande mostra da lui curata, "Op Art", allestita negli spazi della Schirn Kunsthalle Frankfurt, mentre nel 2022, in occasione della 59. Esposizione Internazio-

le d'Arte di Venezia, "Il latte dei sogni", viene scelta dalla curatrice Cecilia Alemani per essere esposta nel Padiglione Centrale, ai Giardini, all'interno della sezione "Tecnologie dell'incanto", accanto a Dadamaino, Lucia Di Luciano, Laura Grisi, Grazia Varisco e Nanda Vigo.

"Marina Apollonio. Oltre il cerchio" è accompagnata da un ricco catalogo illustrato, edito da Marsilio Arte, con testi della curatrice e storica dell'arte Marianna Gelussi, Arnould Pierre, storico dell'arte, Max Hollein, direttore e AD del Metropolitan e un'intervista all'artista, a firma Cecilia Alemani, curatrice e storica dell'arte. (per info. www.guggenheim-venice.it). —

LE OPERE
GRADAZIONE 11 (COLLEZIONE PRIVATA)
E GRADAZIONE 16N (HOLLER)



overpos.biz

Vedere / Ascoltare



Gorizia: Balasso amaro e pirandelliano



Girolamo Di Spelta, marito tradito, con la sua mania per il controllo e l'incapacità di amare diventa specchio dell'uomo contemporaneo. Natalino Balasso e Michele Di Mauro, diretti da Gabriele Russo, affrontano uno dei lavori più intensi del grande Eduardo De

Filippo: giovedì 16 gennaio (alle ore 20.45) al Teatro Verdi di Gorizia va in scena "La grande magia", commedia amara e pirandelliana omaggiante il teatro, la finzione e l'illusione che ci permette di vivere. Biglietti disponibili su Vivaticket.

Padova: Lodo, Veronica e Shakespeare

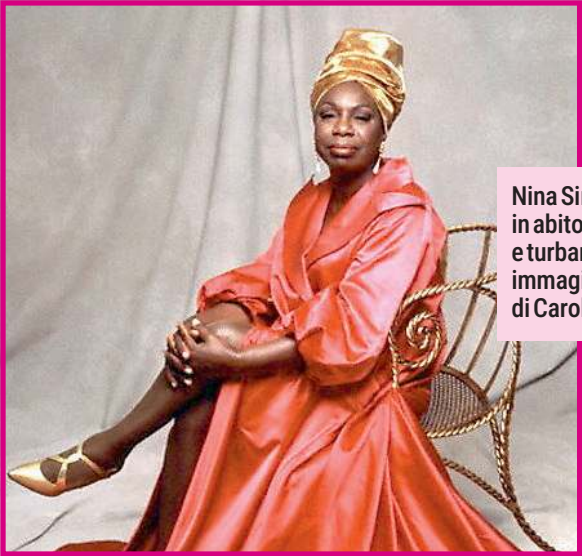


Veronica Cruciani dirige Lodo Guenzi e Sara Putignano in "Molto rumore per nulla," uno dei testi più conosciuti di Shakespeare tra scambi di persona, intrighi, duelli e soprattutto giochi di parole, che assumono un ruolo fondamentale in un continuo gioco de-

gli equivoci. Lo spettacolo andrà in scena da mercoledì 22 a domenica 26 gennaio al Teatro Verdi di Padova; previsto un incontro con il pubblico venerdì 24 nel foyer (alle ore 18). Orari spettacoli e biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it.

Jazz, carisma e battaglie per i diritti civili: martedì un ritratto umano e artistico al teatro Pasolini

La voce leggendaria e ineguagliabile di Nina Simone rivive a Cervignano



Nina Simone ritratta in abito rosa e turbante dorato, immagine di Carol Friedman

LA REGINA

Tommaso Miele

Una voce unica e ineguagliabile capace di trasportare là, dove la musica diventa rarefatta e offre una visuale privilegiata sulle cime della storia del canto. Con "My name is Nina-A portrait of Nina Simone" martedì 21 gennaio, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, l'anno appena iniziato si apre con uno spettacolo nuovo di zecca scritto da Valerio Marchi (produzione di Euritmica) per

raccontare attraverso parole, musica e immagini la vicenda umana e artistica di una Nina Simone poco conosciuta ai più. Emergerà così il ritratto di una donna, artista pura e combattente, che si dipanerà tra brani originali e altri a firma di autori differenti; quelle canzoni che Nina cantava nei suoi innumerevoli concerti in tutto il mondo durante una vita difficile, piena di sfruttamento, solitudine, spostamenti e disagio interiore.

L'icona statunitense del jazz nell'epoca delle complesse e dure battaglie per i diritti civili, l'artista che aveva scelto di cantare

"per la sua gente" assumendo posizioni sempre più radicali e lontane dall'industria musicale mainstream e, alla fine, anche dall'America; un'esistenza di continue ricerche e di trasferimenti globali che verrà raccontata da un progetto tutto made in Friuli. A dare voce ed espressività ad Eunice Kathleen Waymon, il vero nome della cantante originaria della Carolina del Nord, sarà una delle vocalist più eclettiche e versatili della scena jazz regionale, Graziella Vendramin. Rodata, e composta da musicisti di comprovata esperienza, la band che condurrà nel viaggio tra le note di alcune delle perle più (e meno) popolari contenute nel forziere dell'artista americana: saranno Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Tedesco al contrabbasso e Emanuel Donadelli alla batteria ad accompagnare il ritratto musicale.

Scorreranno così in rapida successione le indimenticabili "Feeling good", "I put a spell on you", "Sinnerman", "Mississippi Goddam", "To be young, gifted and black" e "I wish I knew how it would feel to be free", tra le altre; parentesi di vibrante vitalità a contenere un'artista indomabile e ruggente, vera pioniera nelle vesti di attivista per i diritti civili ammantata di "black power" e di lottatrice per la tutela delle minoranze afroamericane.

Nina Simone ha saputo rappresentare l'esempio incarnato di quel che la musica può e deve continuare a essere, quando non posta come semplice ornamento: ovvero arte che dia luce a chi non possa o non riesca più a far sentire la propria voce. Nelle vesti di narratore della serata, Marchi, scrittore che ha già realizzato numerosi spettacoli teatrali e pubblicazioni dedicate a grandi personaggi della storia compresa un'originale biografia incentrata su un altro gigante della musica USA, John Coltrane.

Inizio spettacolo alle ore 20.45, i biglietti sono disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A VENEZIA E TRIESTE

Un Arlecchino con il punto interrogativo Pennacchi tra Goldoni e il presente

Un arlecchino a confronto con la contemporaneità: diretto da Marco Baliani, Andrea Pennacchi indossa la maschera-icona della commedia dell'arte per trasportarla nella realtà attuale tra esilaranti situazioni e momenti assolutamente dissacranti. Accanto al mattatore, sul palco, anche Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gob-

bo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato e Anna Tringali: lo spettacolo "Arlecchino?" va in scena al Teatro Goldoni di Venezia venerdì 17 (alle 20.30), sabato 18 (alle 19) e domenica 19 gennaio (alle 16), e al Teatro Rossetti di Trieste il 25 e 26 gennaio (alle 19.30 e alle 16). Biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it e —



Udine e Tarcento
0432 785753



MODESTO
ASCENSORI

modestoascensori.it

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



EFFEPF

FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LUCKYDESIGNASSOCIATES



@CIVIDALE

📅 18 GENNAIO 14-18.00



**🔍 PRENOTA
LA TUA VISITA**

CIVIFORM.it

overpost.biz

Sanità

IL PUNTO

L'influenza corre I farmacisti: «Siamo nel picco delle richieste»

Le vaccinazioni sono raddoppiate rispetto all'anno scorso
Fondamentale prevenire lavandosi le mani di frequente

Chiara Dalmasso

Sintomi lievi, nella maggior parte delle situazioni, tipici dei classici malanni stagionali: ma da non sottovalutare. **Claudio Corradini D'Elia, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine, i dati ci dicono che siamo vicini al picco dell'influenza. Qual è la situazione nelle farmacie?**

«Il boom di richieste di farmaci di questi giorni conferma un'intensificazione evidente dei casi, che ci dimostra che, se non abbiamo ancora raggiunto il picco, ci siamo molto vicini. La maggior parte dei pazienti lamenta soprattutto sintomi di tipo respiratorio, con febbre e infiammazione delle prime vie aeree, ma abbiamo notato anche un aumento delle gastroenteriti, con richiesta di terapie specifiche in tutta la provincia».

Quanto è importante la prevenzione?

«Per fronteggiare l'influenza, i nuovi ruoli dei farmacisti si sono dimostrati essenziali, in particolare per quanto riguarda la campagna vaccinale, che quest'anno ha raddoppiato i numeri rispetto a quello passato. A inizio gennaio, il numero delle vaccinazioni effettuate nelle farmacie sfiorava le cinquemila, destinate prevalentemente agli over 65».

Lei consiglia la vaccinazione a tutti?

«Se facciamo un ragionamen-



CLAUDIO CORRADINI D'ELIA
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEI FARMACISTI DI UDINE

to di salute collettiva, non possiamo far altro che consigliare a tutti di vaccinarsi, dalle donne in gravidanza ai bambini, per fugare il rischio di sintomi gravi e soprattutto per evitare di contagiare soggetti fragili che potrebbero svilupparli. Le persone attive sono immunocompetenti, il problema sono i contatti con gli altri: non sempre siamo a conoscenza dello stato di salute delle persone con cui ci incontriamo».

Quali sono i farmaci più richiesti in questo periodo? C'è il rischio si esauriscano?

«Soprattutto antipiretici, pa-

racetamolo e ibuprofene, sciroppi per la tosse (spesso persistente nella variante di quest'anno), farmaci per la gola e i classici fermenti lattici per riequilibrare la flora intestinale. Il suggerimento è sempre di acquistare il generico: per deontologia, noi siamo tenuti ad avvisare il paziente che esiste. Rischi di carenza non ce ne sono, almeno per il momento, e notiamo in generale che sta diminuendo l'acquisto compulsivo di antibiotici».

Un buon segno.

«Decisamente, considerando che da anni portiamo avanti una campagna nazionale per combattere l'antibiotico-resistenza. In farmacia, peraltro, possiamo fare un esame specifico che aiuta il medico a capire se un paziente ha bisogno dell'antibiotico: l'analisi della proteina C reattiva, effettuata attraverso un prelievo di sangue dal dito».

Altri consigli per proteggersi dall'influenza?

«Oltre alla vaccinazione, consigliamo una frequente igiene delle mani, attraverso il lavaggio e con l'aiuto dell'igienizzante, poi ci raccomandiamo, nel caso in cui i sintomi siano lievi e si scelga di non rimanere a casa, di usare la mascherina per limitare i contagi. Elementi basilari di educazione sanitaria, che ben conosciamo dai tempi del Covid, ma che troppo spesso tendiamo a ignorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una farmacista impegnata a servire i clienti da dietro il bancone

IL PARERE DEL MEDICO

Aumentano le diagnosi ma niente allarmismi: «Non ci sono casi gravi»

Attenzione, sì, ma senza allarmismi. I medici di medicina generale confermano che i casi di influenza stagionale stanno crescendo tra Udine e provincia, ma invitano alla cautela.

«Quest'anno stiamo riscontrando due dati in particolare – spiega Romano Paduano, medico di medicina generale attivo nel distretto di Palmanova –: da un lato, una bassissima incidenza dei virus influenzali tra i soggetti vaccinati, a dimostrazione del fatto che il vaccino funziona, e lo raccomandiamo sempre, sia agli anziani sia ai giovani, per evitare decessi e ricoveri ai primi e per rendere meno invalidante l'infezione nei secondi». Oltre a constatare che «c'è stata una buona adesione alla campagna vaccina-

le, anche grazie alla collaborazione delle farmacie», l'altro dato messo in luce dal dottore è la presenza, accanto alla classica formula influenzale con febbre oltre 38, mal di gola, raffreddore e tosse persistente, di un'ampia diffusione di gastroenteriti e formule influenzali di tipo intestinale.

«I virus possono combinarsi e causare sindromi piuttosto invalidanti, che tengono le persone a casa da lavoro o da scuola per quattro o cinque giorni» continua Paduano, consigliando, nel caso di contagio, «il riposo assoluto, l'assunzione di farmaci antipiretici e anti-infiammatori, abbondante idratazione». E pazienza: «Fortunatamente non si sono visti casi gravi, resistenti o pericolosi». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9
Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Pitta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemonia, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168
GEMONA DEL FRIULI

Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3
Tel. 0432981053
PRATO CARNICO

Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066
MANZANO

Brusutti
Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032
PONTEBBA

Candussi
Via Roma, 39
Tel. 042890159
CERVIGNANO DEL FRIULI

Comunale
Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914
ZUGLIO

Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577
CIVIDALE DEL FRIULI

Fornasaro
Corso Mazzini, 24
Tel. 0432731264
RIVIGNANO TEOR

Gaion
Via Bersagliere, 27/A
Tel. 0432775397
FORGARIA NEL FRIULI

Giannelli
Via Grap, 21
Tel. 0427808038
POVOLETTO

Grillo
Piazza Libertà, 3
Tel. 0432679008
LESTIZZA

Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3
Tel. 0432760083

ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

LIGNANO SABBIA D'ORO
Sabbia d'oro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5
Tel. 0432699783

PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3
Tel. 0432660110

COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18
Tel. 0432861343

CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787

SISTEMA SI.CURO.

Alla farmacia Favero dosi divise per giorno

La farmacia Favero è la prima in Italia a sperimentare il sistema Si. Curo. Il cuore del servizio consiste nello sconfezionamento e reimpacchettamento dei farmaci, organizzati in dosi giornaliere personalizzate. Ogni dose è confezionata singolarmente, semplificando al massimo la somministrazione della terapia e riducendo i margini di errore.

La farmacia Favero ha sviluppato una sperimentazione più che triennale, avviata già

nel 2021, rivolta sia all'utente privato sia alle Strutture per anziani, che sono le principali beneficiarie del sistema Si-Curo

Infatti, come ricorda anche il comunicato stampa diramato dall'assessorato regionale alla Salute dello scorso marzo «quello che da alcuni anni porta avanti la Farmacia Favero è un metodo intelligente, pratico e sicuro per chi deve assumere a ritmi precisi una terapia farmacologica con più me-

dicinali in tempi diversi nell'arco della giornata».

E l'assessore Riccardo Riccardi, dopo aver visitato gli spazi della "camera bianca" della farmacia a Pradamano, affermava: «Qui è attivo un sistema per lo spaccettamento e l'impacchettamento dei farmaci unico in regione che prevede l'imbustamento della terapia farmacologica in piccole e pratiche confezioni singole trasparenti che recano il nome del paziente e l'orario di assunzione, evitando dimenticanze, limitando al massimo errori e sprechi di medicinali. Il sistema è attivo in questo momento in Italia in sette farmacie, una delle quali è la Favero, che è stata la terza nel Paese a dotarsi delle macchine necessarie alla creazione

di quello che poi si presenta all'utente finale come un "rotolo" di bustine singole facile da gestire a livello domestico e nelle strutture protette» personalizzato in base al suo piano.

«Dalla sperimentazione – evidenzia il dottor Michele Favero – abbiamo potuto constatare che il sistema adottato raggiunge livelli di precisione del 100%, consentendo livelli di aderenza alla terapia con sicurezza e precisione elevatissimi. Perciò, dopo questa lunga fase sperimentale, siamo in grado di rispondere alle richieste personalizzate dei cittadini e in particolare delle strutture per anziani che possono trarre da questo sistema innumerevoli vantaggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGOMBERI TRASLOCHI

NEGOZI, UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE, CANTINE, SOFFITTE, BOX

Chiama Alessandro

per informazioni **392 8372474** anche WhatsApp

RITIRIAMO & VENDIAMO REALIZZA DENARO CONTANTE

ABBIAMO QUATTRO NEGOZI PER LA VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI SOPRALLUOGO GRATUITO

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTUUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PROMOZIONI
INVERNO
2024**

PIRELLI

**DC
DRAG CENTER**

FANTIC

Kawasaki

XE 125/300
2T MY 25

KX250 X
450X MY 25

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
 info@suzukiudine.com

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI:**

**RINNOVO CQC MERCI
E PERSONE**
Dal 22 Marzo 2025

**CONSEGUIMENTO CQC MERCI
E PERSONE SERALE**
Dal 5 Febbraio 2025

POMERIDIANO
Dal 12 Febbraio 2025

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC**
M/P 28 GENNAIO 2025

CORSO RINNOVO CQC PERSONE
IN PARTENZA 21 GENNAIO
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)

PROSSIMAMENTE...
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTUUMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 -  328.3824024

italnolo **TUTTO @
NOLEGGIO**

**IL NOLEGGIO GENERALISTA
PER PRIVATI E AZIENDE**

» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE



www.Bortolotti.org 0432 820053
codroipo@italnolo.it

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE**
20 GENNAIO sede di Martignacco

**CORSO INIZIALE CQC
A FEBBRAIO**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a:  0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

LE ATTESE APERTURE A TOLMEZZO



La presentazione di un progetto con, al centro, il presidente dell'assemblea dei sindaci Zamolo

Due centri per anziani Oltre 9,4 milioni da investire nel sociale

Una struttura diurna e un'altra per favorire l'aggregazione
La decisione dei Comuni dell'Ambito carnico per il 2025

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Quest'anno sono previste a Tolmezzo le attese aperture del centro diurno anziani e del centro di aggregazione per anziani. È emerso, tra i numerosi temi trattati, nell'Assemblea dei sindaci del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Carnia, guidata dal suo presidente, Marioantonio Zamolo, nella seduta dove è stato approvato all'unanimità il Bilancio di previsione 2025 con oltre 9,4 milioni di euro che saranno impiegati quest'anno per iniziative e progetti di servizio sociale (dato dai Comuni carnici in gestione ad Asufc) a favore degli abitanti della Carnia.

«Centro diurno e centro di aggregazione per anziani sono due servizi – premette Zamolo – con finalità diverse. Il primo è rivolto ad anziani in particolare situazione di fragilità (anche con ridotta autosufficienza). È un servizio (con apertura giornaliera di 8 ore a

regime) che si colloca in una posizione intermedia tra l'assistenza a livello domiciliare e l'accoglimento in istituto della persona anziana. Richiede personale specializzato. Pensiamo sia possibile dare risposta a 15 utenti. In tutto l'Alto Friuli al momento non vi sono centri diurni per anziani. L'Asufc ha in corso le procedure per un contratto di affitto con una proprietà privata. Il centro di aggregazione (ve ne sono in tanti comuni della Carnia e c'era anche a Tolmezzo prima del Covid) è il punto fisico dove attivare iniziative di coinvolgimento, ludiche e non solo, soprattutto socializzanti rivolte agli anziani. In questo Centro, che collocheremo in una struttura comunale in via Oberdan, la figura di riferimento oltre agli eventuali volontari, è il tecnico animatore del Servizio sociale per garantire qualità delle iniziative che debbono essere rivolte sempre al recupero o rallenta-

mento del decadimento cognitivo e mantenere un collegamento con le attività motorie o quanto stiamo già attivando per la promozione di uno stile di vita che concorra a un invecchiamento in salute. L'apertura del Centro sarà limitata alle singole iniziative». Nel bilancio le voci di maggior impegno finanziario riguardano i servizi rivolti agli anziani fragili e a persone con disabilità. Di ulteriore rilievo i servizi a supporto della genitorialità e di animazione e di promozione dell'invecchiamento attivo. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di una rete delle associazioni che si dedicano al supporto educativo dei minori, delle famiglie e delle necessità di inclusione emergenti attraverso il supporto del Centro per le famiglie della Carnia di recente creato in via Matteotti a Tolmezzo. Crescerà anche il progetto Sunrise, di contrasto alla violenza di genere. —

A DOMANI

Pericolo marcato di valanghe da oggi

Pericolo valanghe da moderato a marcato, oggi e domani, sui monti del Friuli Venezia Giulia.

Secondo il bollettino regionale, nelle aree in cui il pericolo è marcato, in particolare in prossimità delle Alpi Giulie, «gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. È necessaria molta esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe».

I distacchi provocati di valanghe e i test di stabilità «confermano il grado di pericolo 3, marcato, in quota», si legge nel bollettino. «I punti pericolosi – è specificato – si trovano soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza come pure nelle zone in prossimità delle creste, nei canaloni e nelle conche. Le valanghe possono distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Attenzione – si raccomanda – al pericolo di trascinamento e di caduta».

Dove il pericolo è moderato, avverte il bollettino, «gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve. Ciò soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi. Gli accumuli di neve ventata rimangono ancora instabili. Le valanghe – conclude il bollettino – possono distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato Alto Bût e Legambiente esasperati
«I semafori sulla statale dopo il Giro d'Italia»

Interventi ad Arta Ancora proteste per i cantieri aperti

LA DENUNCIA

Piovono proteste di abitanti e pendolari della Val But sui lavori in corso, da parte di Anas, sui ponti tra Tolmezzo e Arta Terme, lungo la strada statale 52 bis. A essi danno voce il presidente del Comitato Alto Bût, Carlo Cimenti, e il presidente di Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro, Marco Lepre, che sui cantieri denunciano: sono esasperatamente lenti, creano molti disagi, andavano fatti in un altro momento.

«I lavori di ristrutturazione dei ponti sul torrente Chiersò e sul rio Randice, lungo la 52 bis – ricostruiscono Cimenti e Lepre – sono iniziati a maggio 2024. Si tratta di due manufatti fondamentali per una strada statale a carattere internazionale che mette in comunicazione direttamente Italia e Austria. In particolare, i lavori sul ponte tra Cadunea e Cedarchis dopo circa un mese parevano terminati, tant'è che veniva rifatto il manto stradale e venivano tolti i semafori. Pochi giorni dopo, a fine maggio, transitava la tappa del Giro d'Italia. Gli automobilisti che transitano quotidianamente sul ponte avranno tirato un sospiro di sollievo pensando a un problema risolto. Ma pochi giorni dopo sono ricomparsi i semafori, si è riaperto un nuovo cantiere e da allora la situazione non è cambiata». Idem per il ponte sul rio Randice. «Il cartello che descrive la cantieristica – osserva Cimenti e Lepre – indica come termine dei lavori febbraio 2025! In pratica 500 giorni per rifare un ponte di una trentina di metri. I lavori, a detta di molti automobilisti che quotidianamente usufruiscono dell'arteria per andare e tornare dal lavoro, procedono con una lentezza esasperante. Nessu-

na continuità, ci sono giorni in cui non si vede un operaio e, si presume, questo andazzo andrà avanti fino alla conclusione dei lavori. Esempio di trascuratezza – bacchetta Cimenti e Lepre – è il mantenimento del semaforo ancora in funzione sulla strada a senso unico per chi scende a Tolmezzo, che gli automobilisti rispettano ignari della sua inutilità. Possibile che ai responsabili non sia venuto in mente di programmare queste opere in stagione più consona e con tempi ragionevolmente più brevi. Con quale logica si sono aperti quasi contemporaneamente tre cantieri in un tratto di statale di 3 km? Sicuramente i molti turisti che vanno a sciare sullo Zoncolan hanno imparato, loro malgrado, a pazientare per 10-15 minuti

Penalizzati gli abitanti della valle e i pendolari

nelle interminabili code al semaforo che si formano già a Imponzo e a fare molta attenzione a incrociare pullman e camion sulla deviazione per Alzeri. Ma la penalizzazione peggiore – evidenziano Cimenti e Lepre – è per gli abitanti della valle e per i pendolari che transitano quotidianamente lungo la 52 bis». Intervenire sulla viabilità in montagna è molto più complicato che farlo in pianura. Trovare alternative quando si deve ristrutturare un tratto stradale non è semplice. Proprio per questo i progettisti, e soprattutto i decisori politici, secondo Comitato e Legambiente, dovrebbero valutare molto meglio gli interventi. «La sensazione – concludono – è che ci sia poca considerazione e rispetto per la montagna e i suoi abitanti». —

T.A.

TARVISIO

Distretto del commercio Altri 20 mila euro stanziati dalla Regione

TARVISIO

Il Distretto del commercio Tarvisiano nel 2024 ha raggiunto molti obiettivi. È la vicesindaco e assessore al commercio del Comune di Tarvisio, Serena De Simone, a snocciolare il bilancio dell'attività svolta dal Distretto tarvisiano. «Abbiamo fortemente creduto in questo progetto che – spiega la vicesindaco –, assieme agli altri

partner, abbiamo chiamato "Tarvisio family market", che mette al centro dell'idea di sviluppo locale una città commerciale a misura di famiglie e di bambini e nel corso del primo anno di attività possiamo affermare di aver conseguito buona parte degli obiettivi che ci eravamo posti».

La Regione e l'assessore Bini hanno fortemente creduto nei Distretti del commercio e

nell'operatività di questi soggetti, «tanto che anche per il 2025 siamo stati i primi ad aggiudicarci un ulteriore finanziamento di 20 mila euro».

Il progetto del distretto è stato elaborato grazie alla concertazione con altri partner, vale a dire Camera di Commercio, Centro commerciale naturale, Confcommercio, Consorzio di promozione turistica e attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei rispettivi rappresentanti locali delle associazioni di categoria. «Nel 2024 – continua De Simone – abbiamo realizzato diversi interventi di animazione, legati a campagne di marketing e pubblicità, che hanno attirato a Tarvisio un discreto numero di visitatori. Sono state finanziate le attività di animazione

estiva in piazza, l'iniziativa commerciale del 26 ottobre con la chiusura di via Vittorio Veneto e il videomapping durante le festività natalizie. Nel contempo attraverso il Distretto abbiamo potuto rifinanziare per il prossimo triennio la app Tarvisio e acquistare dei videowall luminosi che in primavera saranno installati lungo la ciclabile per fornire informazioni ai tanti ciclisti di passaggio. Con il bando per il sostegno alle attività produttive del territorio stiamo finanziando 13 interventi in fase di realizzazione da altrettante attività commerciali tarvisiane». Il bilancio quindi è molto positivo – conclude De Simone – e per il 2025 continueremo a sostenere iniziative strategiche di animazione commerciale». —



TARVISIO

Si schianta con l'auto, ferito

Ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro uno spartitraffico. È successo ieri pomeriggio, all'intersezione tra via Dante e via Cadorna. Il conducente, un 56enne del posto, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Non rischia la vita. Sul posto il 118, i carabinieri di Tarvisio e i vigili del fuoco.

I PROBLEMI DI GEMONA LETTI DALL'OPPOSIZIONE

Popolazione in costante calo La minoranza: «Si deve agire»

«Mancano un progetto complessivo per gli anziani e investimenti nel sociale»
Sono in aumento le persone che vivono da sole e non c'è ricambio generazionale

Sara Palluello / GEMONA

«È inutile presentare i dati demografici del 2024 se poi non si valutano le ricadute e non si programmano misure per far fronte alle criticità emerse» attacca Sandro Venturini capogruppo di Progetto per Gemona alla luce del bilancio presentato dal sindaco Roberto Revelent. «Lo diciamo da sempre – intervengono i consiglieri comunali Matteo Della Marina e Michele Londero che fanno parte anche della commis-

sione consiliare Salute e Sociale –: il problema principale di Gemona è proprio quello demografico. Abbiamo studiato i dati della popolazione gemonese ed ora intendiamo ascoltare i cittadini, il volontariato e le istituzioni per raccogliere suggerimenti e idee da proporre all'amministrazione comunale, come un osservatorio sui temi sociali».

L'andamento della popolazione registrata il 31 dicembre di ogni anno, dal 2003 al 2023, è in costante calo (fonte

amministrazionicomunali.it su dati Istat): da 11.115 a 10.476 residenti. Quasi un terzo dei gemonesi (il 29,4%, fonte Tuttitalia.it da dati Istat) ha più di 65 anni e aumenta l'indice di vecchiaia raggiungendo quota 265 anziani ogni cento giovani (fonte Urbistat da dati Istat).

«Negli ultimi 15 anni la popolazione è in costante calo – puntualizzano i consiglieri –: ogni anno perdiamo 70-80 persone. Con questo trend in sei anni scenderemo sotto i 10mi-



Sandro Venturini

la abitanti. E se da un lato Gemona perde residenti, dall'altro sono in costante aumento le persone anziane. Situazione destinata a peggiorare senza il ricambio generazionale e con la "fuga" di una parte dei giovani verso migliori opportunità di lavoro. Inoltre – precisano –, se i nuclei familiari sono in crescita è anche perché aumentano le persone che vivono da sole».

Emerge uno scenario preoccupante su: solitudine, marginalizzazione sociale, perdita dell'indipendenza, aumento delle malattie. «D'altro canto è necessario anche riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuovere la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale, facilitando percorsi di autonomia e di benessere sia fisico che mentale e sociale – sottolinea Venturini –. A nostro parere si sta facendo troppo poco, manca un progetto complessivo. Lo abbiamo ribadito anche nell'ultimo consiglio comunale, inascoltati, dove abbiamo proposto di destinare maggiori som-

me a favore delle politiche per gli anziani». Per una comunità che sta cambiando serve un progetto nuovo. Progetto per Gemona propone la ripresa della buona esperienza della pianificazione partecipata dei Piani di zona e maggiori investimenti nel sociale. In campagna elettorale il gruppo aveva proposto di realizzare nuove forme di residenzialità, come la co-residenza, dove le persone possono vivere in autonomia ma usufruire anche di servizi collettivi. «L'area dell'ex casa di riposo di via Altaneto, uno dei posti più belli di Gemona – spiegano –, sarebbe ideale. Le risorse si possono reperire – concludono –, ad esempio attraverso la legge regionale 22/2014 che sostiene politiche sull'invecchiamento attivo, voluta con lungimiranza dal governo regionale di centrosinistra, e che prevede finanziamenti per un sistema sociale territoriale che punti a valorizzarne il protagonismo e l'inclusione sociale degli anziani. Ora serve la volontà politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSEANO



Il municipio di Coseano e la casa di tre piani che sarà abbattuta

La piazza si allarga Il Comune demolirà un edificio di 3 piani

Maristella Cescutti / COSEANO

L'amministrazione comunale ha terminato da poco l'iter di acquisto del fabbricato di civile abitazione di 3 piani e degli annessi edifici di pertinenza accanto al municipio del capoluogo, per una superficie complessiva di circa 2 mila metri quadrati.

«A dicembre in totale in accordo con la famiglia proprietaria – afferma il sindaco David Asquini – ho firmato da-

vanti al notaio il rogito per l'acquisto dei beni immobili. Da diversi anni il comune aveva posto questo obiettivo per poter dare più vivibilità e più spazio aperto alla piazza del capoluogo. L'acquisto, che è costato 115 mila euro è avvenuto senza aprire un mutuo, bensì è stato realizzato esclusivamente con avanzo di bilancio, cioè con i risparmi relativi al bilancio del 2023».

Il primo cittadino ringra-

zia i proprietari, i quali – avendo fin da subito capito l'importanza strategica che può svolgere questa superficie per la popolazione – hanno fattivamente collaborato per il buon fine della trattativa. L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di demolire tutti i fabbricati acquistati esistenti.

Attorno al municipio costruito nei primi anni Settanta sarà creata così una grande area cuscinetto, dove ci sarà lo spazio, in una seconda fase, per poter progettare degli spazi di pubblica utilità, come ad esempio parcheggi, marciapiedi e altro. Il palazzo municipale avrà maggiore importanza urbanistica e diventerà più centrale nella piazza principale di Coseano e si formerà lo spazio necessario per permettere l'installazione delle grandi impalcature che serviranno a breve per la ristrutturazione completa della sede municipale.

A febbraio, presumibilmente verranno presentati alla popolazione i progetti definitivi della ristrutturazione antisismica, dell'efficientamento energetico e del rifacimento estetico del municipio. Il valore complessivo degli interventi è di circa 2,5 milioni di euro interamente finanziati dalla Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

LETIZIA TREPPO

Dopo quasi 70 anni di attività ha chiuso i battenti la ferramenta "Non solo casa" di Treppo Grande. Consegnata negli scorsi giorni dall'amministrazione comunale ad Andrea Di Giusto, titolare del negozio, una targa in segno di riconoscenza per il tanto lavoro portati avanti negli anni. Un momento di grande emozione per l'intera comunità, che ha salutato un punto di riferimento storico del paese.

«Non è stato solo un negozio, ma un simbolo della nostra comunità. Ha accompagnato generazioni di cittadini, rappresentando un luogo di incontro, di scambio e di fiducia. La chiusura segna la fine di un'epoca, ma anche un momento per riflettere sull'importanza di sostenere le attività locali» ha commentato il sindaco Sara Tosolini a margine della cerimonia.

Era il lontano 1956 quando l'attività fu aperta. Ma in realtà tutto ha inizio nel 1952, quando il padre di Andrea, di ritorno dalla Svizzera, avviò un'impresa edile con il fratello. Da quel progetto nacque il negozio di ferramenta, inizialmente dedicato ai materiali edili. Quattro anni più tardi, l'attività passò alla madre di Andrea, che introdusse articoli per la casa ed altri prodotti, trasformando il luogo ed avvicinandosi così ancora di più alle esigenze delle famiglie. Tra i momenti più importan-



Andrea Di Giusto in negozio e, sopra, premiato dal Comune

ti, il titolare ha ricordato l'apertura della parte nuova del negozio, nel 1973, e l'ampliamento del 2001, che ha visto l'ammodernamento dell'intera struttura. Tuttavia, con il passare degli anni, la concorrenza della grande distribuzione, in aggiunta al cambiamento delle abitudini dei clienti, hanno reso sempre più difficile mantenere l'attività, che con l'avvento di quest'anno è cessata.

«Oggi – ha commentato Di Giusto – si chiude un capitolo importante della mia vita. Quello che più mi mancherà saranno i rapporti umani, i clienti che sono diventati qua-

si una famiglia». La comunità di Treppo Grande ha ringraziato il titolare e la famiglia per l'impegno e il contributo dato alla vita cittadina in oltre mezzo secolo di professione. Infine, l'assessore alle attività produttive e al commercio, Stefano Marini, ha sottolineato come: «Ci auguriamo che possano nascere nuove attività, capaci di raccogliere l'eredità di realtà come questa e di adattarsi ai bisogni di una comunità in evoluzione. Il nostro impegno è quello di creare le condizioni per favorire il rilancio del tessuto economico locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Convegno sulla norcineria e benedizione degli animali

FAGAGNA

Un convegno per approfondire la norcineria come strumento per salvaguardare i prodotti tipici del nostro Friuli si terrà domenica al Museo di Cjase Cocèl, con il patrocinio dell'Ecomuseo il Cavalire e in collaborazione con Fondazione Agri-food e Bioeconomy Fvg. L'incontro sarà aperto alle 10.30 dai saluti del sindaco Daniele Chiarvesio. Gianluigi D'Orlandi, agronomo con esperienza

nel ramo agroalimentare, modererà il convegno cercando di unire gli aspetti tecnici della norcineria tradizionale a quelli della tipicità ricercata dai consumatori che desiderano ritrovare i sapori del passato.

«Maislontanasi dal purcit» è il titolo del convegno che si svolge ogni anno nella terza domenica di gennaio in occasione della festa di Sant'Antonio Abate. Il primo intervento del meeting sarà a cura di Lucilla Iacumin, docente dell'Univer-

sità di Udine, e autrice del «Manuale del norcino-il purcitar te tradizion furlane», seguiranno quelli di Erto e Casso e Matteo Guidolin, presidente dell'Inghorda confraternita del musetto di Riese Pio X. Il maestro norcino Mario Lizzi e il gastronomo Matteo Mattioni concluderanno i lavori.

Presso l'ancona di Sant'Antonio Abate in via Riolo alle 14.30 si terrà la tradizionale benedizione degli animali che ricorda come l'anacoreta nel calendario cristiano sia festeggiato anche come patrono dei maiali e dei macellai. Gli interessati poi potranno effettuare visite guidate al museo che, come l'attigua osteria, rimarrà aperto fino alle 16.30. —

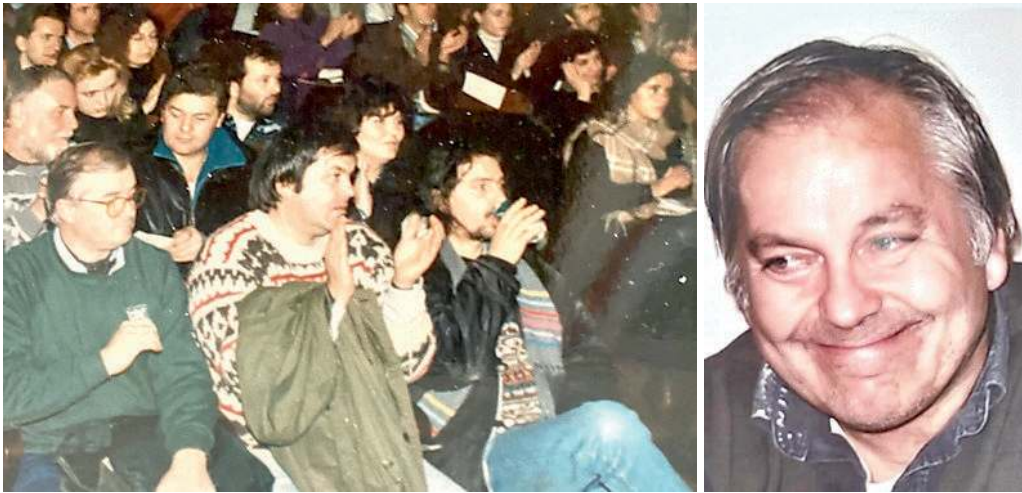
M.C.

overpost.biz

IL LUTTO A MAJANO

Addio al critico Quai Giornalista di Susans con la musica nel cuore

Collaborò con il Messaggero Veneto. Aveva 71 anni
Fu uno dei fondatori della Fieste di Chenti, poi Folkest



Mauro Quai nella foto a destra e tra Marco Miconi, presidente del Folk club, e il cantautore Lino Straulino

NICOLA COSSAR

Era un “loner”, parafrasando il nostro amato Neil Young, un cuore generoso e indifeso perso nell’abbraccio della solitudine. Ma tutti dobbiamo qualcosa a Mauro Quai, spentosi a 71 anni nella sua Susans di Majano. Molto gli dobbiamo anche noi del Messaggero Veneto di un tempo, quando con Giuliano Almerigogna e Renato della Torre formava un impareggiabile tridente di critici musicali. Un tridente che adesso continuerà a scrivere di concerti nel grande Altrove.

Mauro aveva la musica nel cuore e cercava sempre di scavare nei solchi dei dischi, nelle storie, nei testi e nei concerti per poi restituirci ritratti splendidi di artisti che magari conoscevano ancora poco ma che puntualmente, grazie al suo straordinario fiuto, sarebbero diventati grandi.

Mi vengono in mente Eric Andersen, Suzanne Vega, Noa, Tony Maude, il nostro Lino Straulino (fu il primo a scriverne ai tempi di

“Spin”) e la nuova musica friulana che si stava facendolargo.

Non solo li raccontò, ma spesso ne organizzò le date, fu uno dei fondatori della Fieste di Chenti, poi divenuta Folkest, con cui collaborò a lungo, oltre che con il Folk Club e con la Nota di Valter Colle, contribuendo alla diffusione di un pensiero musicale non banale, non massificato, riservato eppure incisivo e soprattutto di qualità.

Come spesso accade, era più conosciuto fuori dal Friuli che a casa propria. Prima di accettare la “corte” del Messaggero Veneto, infatti, Mauro scriveva abitualmente – fin dal numero 1 nel 1977 – sul Mucchio Selvaggio, e poi sul Buscadero, su Late for the sky e sul Folk Bulletin, riviste di riferimento del nostro mondo musicale in Italia.

Aldo Pedron, fondatore sia del Mucchio sia del Buscadero, ricorda con affetto le lunghe chiacchierate al telefono e aggiunge: «Non ha mai voluto usare il computer. Scriveva su una piccola macchina che aveva i

caratteri corsivi, a volte anche a mano e poi spediva con busta e francobolli. Viveva al di fuori del tempo. Eppure non conosco nessuno che ne sapesse di cantautorato americano (e non solo) come lui».

Affettuoso anche il ricordo di Max Stefani, che con Aldo e Paolo Carù diede vita a un’autentica svolta nella critica e nella narrazione musicale in Italia. Max lo chiamava simpaticamente “montanaro”, quasi a definirne il carattere riservato, i lunghi silenzi, assieme all’innestinguibile passione per la musica.

Ecco la sua eredità: la passione, quasi una fede, che traspariva – assieme a un’immensa conoscenza – in ogni riga dei suoi articoli. Un’amica vera e fedele, la musica, l’unica amica a non averlo mai abbandonato nel cammino non facile della sua esistenza.

Ecco il “grazie” che gli diremo oggi dandogli l’ultimo saluto, alle 15, nel cimitero di Majano e più tardi nella chiesa della sua Susans. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Harmony Gospel Singers Il concerto sabato sera

MARTIGNACCO

“La magia del gospel” calerà su Martignacco, sabato 18 gennaio, dove alle 20.45 – nell’auditorium Impero – si esibiranno gli Harmony Gospel Singers, 25 cantanti e 4 musicisti diretti da Stefania Mauro, nata a Londra, diplomata alla Royal School al Music e profonda conoscitrice della musica delle chiese afroamericane, tanto da rivestire il ruolo di direttrice arti-



L’assessore Valentina Bordet

stica dell’European Gospel Festival.

«Il gruppo, che ha alle spalle oltre 400 concerti – spiega l’assessore alla cultura Valentina Bordet –, è il coro Gospel italiano che ha ottenuto più riconoscimenti internazionali». L’ingresso allo spettacolo sarà libero. Esibiti in prestigiose sedi nazionali – dalla basilica di Santa Maria del Popolo a Roma ai Giardini Estensi di Varese, dal teatro Rossetti di Trieste allo Smeraldo di Milano –, negli ultimi anni gli Harmony Gospel Singers hanno effettuato due tour in Inghilterra, uno in Francia e uno in Scozia; nel 2019 erano stati invitati al principale festival gospel dell’Asia, a Tokio. —

L.A.

FORGARIA

Incontro con le famiglie Promotore è il sindaco

FORGARIA

Replicando un’iniziativa lanciata per la prima volta lo scorso anno, poco dopo l’insediamento dell’amministrazione comunale guidata dal sindaco Pierluigi Molinaro, il primo cittadino di Forgaria ha organizzato per il 29 gennaio un incontro con i nuovi residenti, ovvero con i nuclei familiari insediatisi sul territorio nel corso del 2024. L’apuntamento è nel palazzo municipale, alle 20.

«Sarà un’occasione – di-

chiara a tal proposito il sindaco – per conoscerci reciprocamente: ritengo importante avere un contatto con chi è appena arrivato a vivere nel nostro Comune, nel quale il tessuto sociale si sta progressivamente modificando. Il 30% circa dei 1.750 abitanti di Forgaria e frazioni è ormai composto da persone arrivate da fuori e prive di legami familiari in zona. Un confronto ci permetterà di mettere a fuoco le dinamiche alla base di questo processo, aiutandoci a capire quali

siano le esigenze e le aspettative di chi si è stabilito qui da poco e cosa lo abbia spinto a scegliere Forgaria: su questa base potremo ragionare su come si possa intervenire per stimolare ulteriori arrivi, in modo da contrastare lo spopolamento».

«Sono convinto del fatto che se venissero introdotti degli incentivi importanti per il recupero delle case in questa zona – conclude quindi il primo cittadino – la gente sarebbe stimolata a scegliere Forgaria come sede di residenza: per quanto località montana, oltre il Tagliamento, è infatti vicina ai centri di proporzioni maggiori e vanta, fra l’altro, la presenza di aziende importanti». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Martignacco

Ciclo di letture in inglese dedicato ai bambini

S’intitola “Gnam Gnam! L’inglese da gustare” un ciclo di letture in inglese per bambini dai 5 ai 10 anni – seguite da un piccolo laboratorio di cucina – che verrà proposto nella biblioteca civica di Martignacco nei giovedì 16, 23 e 30 gennaio e il 6 febbraio, sempre alle 17. Gli incontri saranno a cura di Francesca Giorgetti. È obbligatoria la prenotazione, con mail a biblioteca@comune.martignacco.ud.it.

San Daniele

L’ultimo libro di Patui si presenta giovedì 23

Giovedì 23 gennaio torna sul palco di LeggerMente al cinema Splendor di San Daniele, alle 21 - Paolo Patui, creatore e anima del festival, che presenterà il suo nuovo libro “Contro. Dieci storie minime di sport”. L’autore dialogherà con la giornalista Francesca Spangaro. La prenotazione, obbligatoria, può essere effettuata con sms o WhatsApp al numero +39 339 3697658 o con mail a info@leggermente.it.

Majano

Revelation Gospel Project domani in auditorium

Domani, nell’auditorium comunale di Majano si esibirà alle 20.30 il Revelation Gospel Project di Casarsa, diretto da Francesca Ziroldo. L’ingresso alla serata è libero, previa prenotazione: gli interessati possono comunicare la propria presenza all’ufficio Informagiovani (tel. 0432 948455 – interno 234) o con mail all’indirizzo informajano@comune.majano.ud.it. Fondato nel 2019, il Revelation Gospel Project è un coro misto, con repertorio spiritual e gospel.

SAN DANIELE

I 25 anni del progetto Orchidea Un aiuto a persone con disabilità



Il coro Vôs de Mont di Tricesimo si esibirà nel duomo di San Daniele

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Celebra i suoi primi 25 anni di attività il progetto “Orchidea”, nato su intuizione dei dottori Pietro Garland, specialista ambulatoriale operante nel Distretto sanitario di San Daniele, e Ugo Cugini (primario anestesista nell’ospedale della cittadina collinare) e rivolto ai disabili gravi ospiti dell’istituto Santa Maria dei Colli di Tricesimo che non collaboravano alle cure odontoiatriche. La sperimentazione si consolidò in fretta, arrivando a strutturarsi in un’attività programmata 4 volte al mese ed estendendosi, in una seconda fase, pure ai soggetti disabili collaboranti. Le presta-

zioni e le visite vengono eseguite negli ambulatori odontostomatologici del Distretto sandanielese, grazie all’impegno di una folta équipe.

Nel 2023 le prestazioni per i pazienti collaboranti e non (nel caso specifico 694, dal 1999) sono state 1.929. Alle cure odontoiatriche – le richieste da parte di soggetti fragili sono in continuo aumento – se ne aggiungono di ulteriori, consistenti in consulenze specialistiche, esami strumentali e prelievi ematici; è inoltre in fase di studio una collaborazione con il reparto di medicina interna del nosocomio di San Daniele finalizzata alla creazione di un percorso dedica-

to ai pazienti anziani con pluri-patologie. E per solennizzare questa virtuosa pagina sanitaria nella ricorrenza dei suoi cinque lustri di vita, per sabato 25 gennaio è stata organizzata una speciale serata, “Orchidea per un sorriso”: nel duomo di San Daniele, alle 20.45, i cori Vôs de Mont di Tricesimo e Piccozza di Carpaccio proporranno un concerto a finalità solidali, dal momento che le offerte raccolte nel corso dell’evento saranno destinate proprio al sostegno del progetto “Orchidea”, per l’acquisto di un sollevatore motorizzato a supporto delle persone con mobilità ridotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ NELL'OFFERTA CULTURALE A CIVIDALE

Patto pubblico-privato Il castello Canussio apre le porte ai turisti

La proprietà: straordinaria opportunità, c'è molto interesse
Il sito figurerà nell'elenco dei luoghi d'arte accessibili



Coda di visitatori al castello Canussio nelle rare occasioni di apertura

Lucia Aviani / CIVIDALE

Da una sinergia tra pubblico e privato nasce un'importante novità (auspicata da molti, e da tempo) sul fronte dell'offerta culturale e turistica cittadina: a partire dalla primavera, infatti, anche il castello Canussio – bene di proprietà dell'omonima famiglia e custode di imponenti resti delle antiche mura romane – entrerà a far parte del circuito di visita dei tesori storici e artistici cividalesi. Le aperture al pubblico, che coincideranno con la stagione turistica (dunque, indicativamente, dal periodo di Pa-

squa al mese di ottobre) e che con i week-end, saranno gestite dai proprietari, «in piena autonomia», spiega l'assessore alla cultura Angela Zappulla, dicendosi entusiasta di uno sviluppo che «segna – rimarca – una svolta significativa».

«Da parecchio – informa – insieme a Corrado Canussio stavamo studiando la possibilità di arrivare a questo risultato. Il Comune non è direttamente coinvolto nel servizio: il ruolo del nostro Ufficio turistico sarà semplicemente quello di fare da cassa di risonanza all'inedita opportunità, inserendo il castel-

lo fra le proposte di visita segnalate a quanti fanno tappa in città. Chi arriverà all'info point, dunque, troverà anche indicazioni sulle aperture del prezioso edificio, in cui si conservano testimonianze archeologiche di estremo rilievo. L'apertura al pubblico del Canussio – conclude – rappresenta una straordinaria opportunità, che da molto tempo, ripeto, mi auguravo si potesse concretizzare. L'enorme successo ottenuto dalla visita al sito proposta in occasione delle Giornate Fai d'autunno 2024 aveva dimostrato l'interesse verso questo gioiello che presto, grazie all'impegno dei proprietari, figurerà nell'elenco dei luoghi d'arte cividalesi accessibili».

Per la gestione delle aperture la famiglia Canussio si è rivolta a una cooperativa specializzata nel campo: «L'altissimo afflusso registrato alle Giornate Fai – conferma Canussio – è stato, in effetti, uno sprone a sperimentare l'iniziativa. Avevamo accolto 2.500 visitatori in un giorno e mezzo: si erano formate lunghe code sulla strada, fino all'hotel Roma, così come, peraltro, era avvenuto qualche anno prima in occasione della manifestazione Castelli aperti, quando i riscontri erano stati analoghi. Ora stiamo definendo i dettagli tecnici del servizio: indicativamente, si starebbe pensando di proporre una visita guidata a fine giornata, mentre nelle ore precedenti che entrerà in castello alla scoperta del settore in cui si possono ammirare le mura romane potrà contare su brochure informative. L'ingresso – ribadisce – sarà possibile nei fine settimana, da inizio primavera all'autunno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

In scena la rassegna teatrale Su il sipario

ATTIMIS

Il Comune di Attimis e il gruppo teatrale "Sot i cjstiei" presentano "Su il sipario", ciclo di spettacoli giunto alla 14ª edizione e in programma, a partire da sabato 18 gennaio, nell'auditorium "Padre Tristano d'Attimis". Ad aprire il ciclo sarà la compagnia teatrale Gad – Quintino Ronchi di San Daniele, che presenterà "Fufignes": il sipario si alzerà alle 20.30, orario valido anche per gli altri appuntamenti in calendario. Il sabato successivo, 25 gennaio, la compagnia Proscenium di Azzano Decimo metterà in scena "Super", mentre per l'8 febbraio è in cartellone "Le ale o la cusse", a cura della compagnia "Le Pipinate" di Sclaunco.

Ultima data il 15 febbraio, quando la rassegna di chiuderà con "L'aparence a ingane": sul palco la compagnia Drin e Delaide di Rivignano. «Un'ottima occasione, questa serie di eventi – commenta il sindaco Maurizio Malduca –, per promuovere la cultura e l'arte locale e per offrire alla comunità l'opportunità di incontrarsi e condividere esperienze di alto interesse. Iniziative del genere possono rafforzare i legami sociali e stimolare il senso di appartenenza: ringrazio dunque l'assessore regionale alla cultura Mario Anzil per il sostegno al progetto e il gruppo teatrale "Sot i cjstiei" per il supporto organizzativo». Il gruppo di casa, "Sot i cjstiei", è attualmente in fase di ricostruzione, perché dopo l'interruzione provocata dal Covid, nell'inverno 2020, le attività non erano ripartite. Nata nel 1998, la compagnia si era formalmente costituita nel 2003, diventando infine, nel 2021, aps. Oggi conta 15 elementi, tra attori e tecnici (e le adesioni sono sempre aperte), e vanta un repertorio ricco, con varie commedie brillanti che sono state proposte con successo in numerose località del Fvg. —

L.A.

REMANZACCO

Si aprono le domande per il servizio civile che seguirà i giovani

REMANZACCO

Un posto di servizio civile è a disposizione in Comune di Remanzacco, che propone il progetto "Millepiedi Young". Rivolto a coloro che hanno tra i 18 e i 28 anni, il programma prevede un impegno di circa 25 ore settimanali (distribuite su 5 o 6 giorni) per un anno, con un contributo economico mensile, un percorso formativo specifico e generale e il rilascio, a conclusione dell'attività, dell'attestato di partecipazione e della certificazione delle competenze. L'esperienza si concentrerà prevalentemente sull'ambito educativo, spaziando dal supporto al servizio di post-accoglienza per gli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria all'implementazione delle attività del Centro di aggregazione giovanile, fino all'animazione nei centri estivi; chi verrà selezionato sarà coinvolto pure nell'attivazione dello sportello "Informa", dedicato alla popolazione e incentrato sui settori scolastici e sulla promozione del territorio e degli eventi. L'iniziativa punta a



Un'attività al centro estivo

educare alla cittadinanza attiva e a migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti alla popolazione, promuovendo lo sviluppo personale e professionale dei partecipanti.

Le domande devono essere presentate online sul sito del Servizio civile entro le ore 14 del 18 febbraio. Per ulteriori informazioni si può contattare la referente comunale Lina Novielli, al numero 0432-667013 o con mail all'indirizzo segreteria@comune.remanzacco.ud.it. —

L.A.

REMANZACCO

Fine settimana di eventi Il ricordo di tre alpini

REMANZACCO

Torna domani "L'ora del racconto" nella biblioteca comunale Missio di Remanzacco, dove alle 16 verrà proposta una lettura animata per bambini dai 3 ai 6 anni. Per sabato va invece segnalato – all'auditorium De Cesare, alle 20.45 – lo spettacolo "Super", a cura della compagnia "Proscenium", per la regia di Roberto Ciuffoli: l'evento rientra nella rassegna "Piacevolmente a teatro". Domenica, infine, cerimonia in ricordo degli

alpini Alberto Tonchella, Flamis Vazzoler e Roberto Sicco: ritrovo alle 10, alla sede delle penne nere di Remanzacco, a Case del Malina. Alle 10.30 alzabandiera, allocuzioni ufficiali, santa messa e commemorazione davanti al cippo dedicato. Era il 16 gennaio del 1995 quando un mezzo militare proveniente da Cividale si scontrò con un camion che viaggiava sulla corsia opposta, a Remanzacco: l'impatto fu fatale per i tre alpini. —

L.A.

Il volontario Antonino Pulvirenti è di Tarcento Riempie carriere di rifiuti «Esempio per i cittadini»

LA STORIA

LETIZIA TREPPO

A servizio della comunità per aiutare il prossimo e la natura: la storia di Antonino Pulvirenti, 55 anni, cittadino residente a Tarcento, che da ormai da qualche anno presta la sua operosità a servizio degli altri come volontario civico comunale. Pulvirenti ri-



Antonino Pulvirenti

siede nella frazione di Collemuriz e da qualche mese scorre il tempo libero dal lavoro raccogliendo, differenziando rifiuti e facendo pulizia attorno ai cassonetti, non solo nella sua zona, ma anche in altre del tarcentino. Si è spostato alle pendici del monte Bernadia, sul percorso della vecchia carrareccia che dal Borgo Erba a Ciseris si inerpica sulla montagna attraverso il sentiero "caporale Severino Bisol". Lì, armato di carriola, sta pulendo il sentiero, raccogliendo rifiuti di diversa specie abbandonati da anni, vetro, ferro, stracci. Principalmente da solo, a volte aiutato da qualche altra persona, in questo tempo ha raccolto addirittura oltre 150 sacchi di immondizia da circa 100 litri

l'uno. Una storia esemplare quella di Pulvirenti che mostra come la voglia di adoperarsi per il bene del prossimo e la vicinanza al territorio vincono sulla noncuranza di coloro che ogni giorno inquinano.

«Ringraziamo di cuore Antonino – commenta il vicesindaco Luca Toso – per il prezioso contributo che sta portando al territorio e alla comunità. Un lavoro silenzioso e instancabile che speriamo possa essere preso ad esempio da tanti cittadini, a rappresentare un movimento virtuoso in contrasto con l'incuria e l'abbandono di rifiuti che rappresenta ormai una piaga sociale non solo per Tarcento ma per tanti, troppi comuni della zona». —

IN BREVE

Povoletto
I Genitori scatenati
tornano sul palco

La compagnia dei Genitori scatenati salirà sul palco dell'auditorium comunale di Povoletto, sabato 18 gennaio (alle 18), con lo spettacolo teatrale "Aladin come noi...". L'evento gode della collaborazione del Comune di Povoletto e della partecipazione straordinaria dei ragazzi di Opalus Ballet Project. «Una serata importante – commenta il sindaco Giuliano Castenetto –, che ci auguriamo stimoli una folta partecipazione».

Cividale
Spettacolo al Ristori
Il ricavato andrà al Cro

"Mamma mia, ce spettacul!" sarà in scena sabato 18 gennaio, al teatro Ristori: è la serata, promossa dal Lions Club Cividale del Friuli – Manzano, patrocinata dal Comune di Cividale e forte della collaborazione di Concommercio, si contraddistinguerà per una finalità solidale. Il ricavato dell'appuntamento (ingresso a offerta libera) sarà infatti destinato al Cro di Aviano. Sul palco gli attori della compagnia teatrale amatoriale Merrybi di Gemona.

overpos.biz

PASIAN DI PRATO

Quattro consulte delle frazioni «Partecipazione dei cittadini»

Avranno funzioni consultive e propositive: aperti i termini per le candidature
Il sindaco Peressini: «Contribuiranno attivamente alla gestione della comunità»

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Uno strumento di democrazia. Per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nell'amministrazione del territorio. Una "voce" delle frazioni del Comune di Pasian di Prato, soprattutto. Rappresentano questo le consulte frazionali istituite con l'approvazione del regolamento in consiglio comunale. Un'opportunità, per il

sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini, per coinvolgere direttamente la popolazione nell'ambito di un rapporto diretto e partecipativo con la popolazione, tra gli obiettivi del suo primo mandato, teso a evidenziare problematiche e a rinsaldare il rapporto tra cittadini e governance locale. Le consulte frazionali, che saranno quattro – di Pasian di Prato, di Colloredo di Prato, di Passons, di Santa Caterina – in linea con lo

CONSULTE FRAZIONALI

- Pasian di Prato
- Colloredo di Prato
- Passons
- Santa Caterina



Ogni consultazione è formata da cinque componenti nominati dal consiglio comunale con votazione di un nominativo da parte di ogni consigliere, a schede segrete



Scadenza della presentazione delle domande entro le 12 del 20 gennaio

WITHUB

PASIAN DI PRATO

Lavori nella rete idrica strade senz'acqua In campo i volontari

PASIAN DI PRATO

Durante la realizzazione di alcuni lavori del Cafc (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale) sulla rete idrica, alcune vie del comune di Pasian di Prato oggi e domani resteranno senz'acqua per sei ore. Si potranno verificare interruzioni nella fornitura di acqua potabile oggi, dalle 8.30 alle 14.30, in via Angoria (dal civico 37 al civico 107 - solo numeri dispari), via Angoria (dal civico 30 al civico 100 - solo numeri pari), via Nogaredo (civico 50). Domani (stesso orario) le strade interessate saranno: via Spilimbergo, in via Giacomo Leopardi via Circolo Ippico e via Tarvisio. Per limitare eventuali disagi ai cittadini, durante i lavori, i volontari del gruppo della Protezione civile saranno presenti sul territorio, pronti a intervenire con i loro mezzi per sopprimere in caso di necessità. Obiettivo è quello di ridurre

al minimo i disservizi ai residenti che nelle vie interessate, come scritto negli avvisi pubblicati da Cafc e Comune, non potranno usufruire dell'acqua. Questi interventi seguono quello di installazione della nuova condotta aduttrice e consistono nella realizzazione dei collegamenti con la rete interna. «Ci siamo impegnati affinché anche questi lavori vengano gestiti al meglio – fa sapere l'amministrazione comunale –, limitando i disagi ai cittadini grazie anche al supporto della Protezione civile, oltre ai tecnici di Cafc e ai tecnici comunali, che interverrà, dove necessario, con autoclave, bottiglie d'acqua e serbatoi per ridurre al minimo i disservizi. Tutti questi interventi sono inseriti nella quota da un milione di euro stanziata per la manutenzione della rete vetusta in acciaio di Passons che permetterà di godere di una infrastruttura mantenuta ed efficiente. —

TAVAGNACCO

Parte il progetto Musicalmente alla scuola Volta

TAVAGNACCO

La scuola primaria "A. Volta" della frazione di Colugna, in collaborazione con la Fondazione Luigi Bon, inaugura un percorso educativo per l'anno scolastico 2025-2026 "Musicalmente". Le famiglie avranno l'opportunità di scoprire le nuove attività e di conoscere gli spazi del plesso scolastico nell'appuntamento di scuole aperto in programma oggi, dalle 17. Si tratta di un programma innovativo che mira a coniugare educazione musicale e movimento corporeo per offrire agli alunni una esperienza formativa completa e arricchente. Il progetto, come ha riferito l'assessore all'Istruzione Giovanna Mauro, «punta a favorire la consapevolezza del proprio corpo e delle

emozioni attraverso un viaggio di scoperta interiore, promuovere un primo approccio al linguaggio artistico musicale e utilizzare l'arte come uno strumento per prevenire il disagio e favorire il benessere emotivo». Oltre ad affinare competenze musicali e artistiche, il progetto mira dunque a sviluppare una capacità di ascolto profondo, empatia e comunicazione. «L'iniziativa – conclude l'assessore Mauro – rappresenta un investimento prezioso per la crescita armoniosa di ogni bambino». Il Comune di Tavagnacco, oltre a garantire i servizi di ristorazione scolastica e pre accoglienza rivolti ai piccoli studenti, sostiene con una linea contributiva il servizio di tempo integrato che, in aggiunta al tempo



La scuola primaria Volta della frazione di Colugna a Tavagnacco

scuola, permette alle famiglie di fruire di attività correlate nei pomeriggi. Oggi, dunque, sarà presentato un nuovo progetto che riguarda l'educazione alla musica e l'espressione del corpo. Si punta così a implementare i servizi e le attività scolastiche in cui coinvolgere gli studenti sul territorio. Si conferma alta, dunque, l'attenzione che l'amministrazione guidata dal sindaco

Giovanni Cucci rivolge al mondo delle scuole: a fine novembre è stato inaugurato il nuovo asilo green e sostenibile (in cui possono essere ospitati 75 bambini) che, grazie alle tecniche di costruzione di ultima generazione, permetterà di azzerare i combustibili fossili e dove l'energia elettrica verrà prodotta dall'impianto fotovoltaico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOFORMIDO

L'opposizione sul bilancio: «Hanno fatto copia-incolla»

CAMPOFORMIDO

Non nascondono le perplessità, i consiglieri del gruppo di opposizione della lista "Erika Furlani Sindaco", Erika Furlani, Oscar Olivo e Sabrina Drigani, riguarda al bilancio di previsione 2025-2027. L'ex sindaco di Campoformido Furlani ha ricordato in consiglio comunale che durante il suo mandato, già dal 2020, si era provveduto «a modifica-

re l'aliquota unica dello 0,75% dell'addizionale comunale Irpef, applicata indistintamente a ogni fascia di reddito, sostituendola con l'aliquota ridotta e scaglionata per fasce di reddito, al fine di favorire i cittadini meno abbienti. Questo trattamento fiscale è stato mantenuto per l'intero quinquennio. Per coerenza con la posizione assunta dall'allora opposizione, ora maggioranza, ci si aspet-



Erika Furlani

tava, visto il tempo a disposizione, un intervento in qualche senso modificativo». «Spiace – rimarca Furlani –, perché se fossi stata riconfermata sindaco, la mia amministrazione avrebbe provveduto a ridurre l'indebitamento comunale attraverso l'estinzione dei mutui correnti e, di conseguenza, ad abbattere le tasse comunali a carico dei cittadini». «L'attuale maggioranza – prosegue – progetta di sostenere lo sviluppo del turismo locale, massicce asfaltature stradali, interventi straordinari negli impianti sportivi e tanto altro. Peccato che i soldi messi a disposizione coprano a malapena le spese per le marche da bollo». L'edilizia scolastica e l'ampliamento

della sede della Protezione civile hanno ulteriormente acceso gli animi nell'opposizione. «La costante durante il mio mandato – conclude Furlani – è stato l'atteggiamento contrario "a prescindere" da parte dell'allora opposizione, mentre ora diversi "riduci" sono responsabili delle attuali scelte. È sorprendente che, nel bilancio di previsione proposto, la maggior parte delle "voci" siano un copia-incolla della mia precedente programmazione. Ci tacciano di maleducazione ma non è così: non siamo disposti a subire soprusi. È cosa diversa: il comportamento è conseguenza di un atteggiamento altrui e spesso coincide con il detto "chi semina vento raccoglie tempesta". —

TAVAGNACCO

Furto in azienda Rubato materiale per 15 mila euro

Si sono introdotti nel capannone dopo aver forzato la porta d'ingresso e una volta all'interno hanno portato via materiali metallici per un valore complessivo di oltre 15 mila euro. È successo lo scorso 17 dicembre in un'azienda di via Palladio, a Tavagnacco, ma la titolare ha denunciato l'accaduto soltanto ieri mattina. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Il futuro del fiume e dei territori

MASSIMO MORETUZZO

Gestione caotica



«Sul tema del Tagliamento – dichiara il capogruppo di Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Massimo Moretuzzo – la giunta Fedriga e in particolare l'assessore Scoccimarro hanno dimostrato tutta la loro incapacità nella gestione della situazione. Considerata l'importanza della partita è bene che la smettano di procedere in modo così caotico (c'è stata l'ennesima smentita: i tecnici non sono 5 ma 12, di cui 2 indicati da un solo Comune) e che si riprenda finalmente un percorso di confronto serio in consiglio regionale e sul territorio».

PIERLUIGI MOLINARO

Disappunto



«Ancora prima dell'avvio dei lavori della commissione dei tecnici – rileva, esprimendo forte disappunto, il sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro – abbiamo sentito un'intervista televisiva in cui l'ingegner Mario Causero, uno degli esperti indicati, propone di riconsiderare la diga di Pinzano. Chiedo venga escluso da un tavolo in cui ci si dovrebbe confrontare su varie soluzioni», tuona il primo cittadino, a parere del quale rispolverare un'ipotesi contro la quale si era espresso tutto il territorio è inconcepibile.

Alcuni sindaci pronti a mobilitarsi contro la scelta della Regione di creare un tavolo di 12 saggi Pellegrino: è evidente che le tirate di giacca degli ultimi giorni sono state davvero tante

Il Tagliamento divide «Esperti moltiplicati Inutili tutti gli incontri»

IL DIBATTITO POLITICO

LUCIA AVIANI

Il primo cittadino di Forgaria, Pierluigi Molinaro, è sulle barricate. Idem la consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino. La moltiplicazione del numero degli esperti – dagli annunciati e attesi 5 agli «inspiegabili 12» – che siederanno al tavolo dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per discutere del progetto del ponte laminante da realizzare sul medio Tagliamento, a Dignano, viene considerata «uno sgarbo» istituzionale, una «mancanza di rispetto e una presa in giro dei sindaci dei 42 Comuni» che si sviluppano lungo l'asta del fiume. Molinaro non cerca eufemismi, è dichiaratamente «furibondo».

«Dopo una mozione approvata in consiglio regionale, una delibera della giunta Fedriga e una lettera inviata dall'assessore regionale all'ambiente Scoccimarro, il 9 dicembre, ai sindaci, chiamati a mettersi d'accordo entro il 31 dicembre su una rosa di cinque nominativi, ce ne ritroviamo 12. In tutti i documenti citati – tuona – compare il numero cinque: per arrivare ad una scelta condivisa ci siamo incontrati di sabato, di domenica, alle dieci di sera. E ora apprendiamo che il totale degli esperti è più che raddoppiato, senza che sia stato chiarito chi li pagherà e che compito esattamente avranno: di fatto diamo un mandato in bianco a professionisti che non si sa su cosa dovranno esprimersi. Perché 12? Perché allora non



I PERICOLI
IL TAGLIAMENTO DURANTE
UNA DELLE ULTIME PIENE A LATISANA

20, o non 42, uno per Comune? Siamo stati sollecitati a prendere una decisione in tempi stretti e poi le regole non vengono rispettate. Il tavolo di lavoro nasce sotto auspici preoccupanti. Se questa è la considerazione che si ha dei sindaci, sono pronto a toglierli la fascia e a chiamare alla mobilitazione i colleghi». Non ci va leggera nemmeno Pellegrino, vicepresidente della IV Commissione Ambiente e lavori pubblici. «L'assessore – esordisce – ha prima sostenu-

to un'audizione, non ancora conclusa, nella commissione dedicata, poi ha dato parere favorevole a una mozione promossa dal suo partito, FdI, che ha sfilato il dibattito in commissione spostandolo all'Autorità di bacino, alla presenza di cinque tecnici scelti tra una rosa di nomi suggerita dai sindaci; oggi scopriamo che gli esperti non sono più cinque, bensì tutti i dodici proposti. I sette esclusi dal regolamento iniziale hanno trovato i propri nomi scritti sui giornali a loro insaputa. Facile comprendere il motivo: i quattro Comuni situati alla foce del Tagliamento non avevano alcun esponente nella rosa dei cinque.

Aver allargato il team in seconda battuta denota che le tirate di giacca degli ultimi giorni sono state davvero tante».

Rincarica la dose la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s): «Stando alla mozione Maurmair – ricorda – gli esperti sono chiamati ad approfondire il tema della traversa adiacente al ponte di Dignano. Ora però scopriamo che l'assessore Scoccimarro, confuso, ha fatto marcia indietro sul cronoprogramma annunciato un mese fa, in base al quale avrebbe già dovuto affidare la progettazione delle opere». Il capogruppo di Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Massimo Moretuzzo parla di «degenerazione della situazione»: «È evidente – dichiara – che sulla questione Tagliamento Scoccimarro ha perso definitivamente la bussola. Stiamo assistendo a una serie di affermazioni e di atti che vengono smentiti dopo poche settimane. I sindaci che, indipendentemente dall'appartenenza politica, hanno lavorato a lungo per trovare una sintesi sui nomi da indicare alla Regione sono giustamente contrariati e continuano a rimanere senza risposte alle domande poste in merito alla copertura dei costi e alle modalità con cui verranno recepite le indicazioni dei tecnici». E la consigliera Fvg Manuela Celotti (Pd) parla di «caos»: «Ho depositato un accesso agli atti – informa – chiedendo copia di tutte le lettere inviate dai 42 Comuni interessati, per capire quali siano state le singole indicazioni. Serve un punto fermo e bisogna chiarire la situazione dei progetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANUELA CELOTTI

Molti dubbi



«Mentre si costituisce il comitato di tecnici che potrebbero essere chiamati ad aprire la fase 2 del Laboratorio Tagliamento, l'assessore Scoccimarro continua a ribadire che il 2025 sarà dedicato alla redazione dei documenti necessari per la progettazione definitiva. Quindi cosa succederà – si domanda la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti – se dal confronto fra gli esperti designati dai Comuni e l'Autorità di bacino emergeranno le soluzioni prospettate, e di fatto già sposate dalla Regione, non sono efficaci o sostenibili?».

ROSARIA CAPOZZI

Indecoroso



«Se solo si organizzasse il dibattito pubblico da noi chiesto, ma bocciato anche in occasione dell'ultima legge di bilancio – dice la consigliera Rosaria Capozzi, M5s – probabilmente non assisteremo a questa indecorosa querelle. I sindaci, ancora adesso, non sanno chi pagherà questi tecnici, quando sarebbe bastato coinvolgere la IV Commissione del consiglio regionale, dove per essere auditi non si viene pagati: basta chiederlo o rispondere all'invito, come già avvenuto lo scorso mese di novembre».

L'ingegnere Mario Causero: «Ci dicano quali sono i nostri compiti»

Dagli argini alla diga di Pinzano «Fondamentale la sicurezza»

L'INTERVISTA

VIVIANA ZAMARIAN

Le «regole d'ingaggio» devono essere ancora chiarite. Lo sottolinea già in premessa l'ingegnere Mario Causero, lui nella schiera dei 12 esperti per il Tagliamento. Ci sono ancora da definire gli esatti compiti dei «saggi», ma le idee su

quali opere servirebbero per il fiume le ha chiarissime. E vanno recuperate dal passato.

Qual è la priorità tra gli interventi da effettuare?

«Resto convinto della bontà delle soluzioni proposte dal laboratorio Tagliamento del 2010 che indicava come prioritario il completamento delle arginature del basso corso del Tagliamento: gli argini in sabbia devono essere consolidati con murature in cemento ar-

mato da costruire all'interno dell'argine: questo consentirebbe di contenere eventuali danni».

Secondo lei esiste una alternativa allo sbarramento di Dignano?

«Premesso che risulta essere fondamentale la laminazione, cioè il contenimento della piena, dai in 4.500 metri cubi al secondo a 3.600, invece che uno sbarramento a Dignano, lungo 1.500 metri e con alti co-

sti di gestione, ci si potrebbe spostare a monte, all'interno della strettoia naturale sotto il ponte di Pinzano larga 250 metri. Sfruttando la conformazione naturale che ha il fiume senza modificarne la dinamica, cosa che invece potrebbe comportare l'opera che si ipotizza di realizzare a Dignano».

E per quanto riguarda le casse di espansione a Varmo?

«Hanno la loro funzionalità idraulica. Consentirebbero di ridurre la piena di almeno 400 metri cubi al secondo e di proteggere così tutta l'area, fino a Bibione».

Ingegnere, lei che cosa auspica per il futuro del Tagliamento?

«Sulle opere complesse non ci possono essere delle soluzio-



L'ingegner Mario Causero

«Confronto serio per realizzare opere che abbiano il minor impatto ambientale»

ni banali. Auspico che ci sia un confronto serio e approfondito. In passato c'è chi è intervenuto senza competenze illudendosi che siano possibili opere che poi nei fatti non sono realizzabili. Credo che il consolidamento degli argini, le vasche a Varmo e l'intervento per modellare la strettoia di Pinzano possano essere risolutive. È importante comprendere che prioritaria resta la sicurezza dei cittadini con la necessità di realizzare interventi che abbiano il minor impatto ambientale possibile».

Quindi ora attende la «convocazione» della Regione?

«Mi aspetto di sapere soprattutto con esattezza quale sarà l'incarico degli esperti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ SARÀ APERTO IL CANTIERE

Addio incrocio a Cervignano Scattano i lavori per la rotonda

Nuova viabilità in arrivo lungo la direttrice tra via Garibaldi e via Terza Armata
L'assessore Rigotto: aprirà un'area di sosta provvisoria nel parcheggio ex Sfea

Francesca Artico / CERVIGNANO

Cominceranno lunedì, 20 gennaio, i lavori per la realizzazione della rotatoria di ingresso a Cervignano, opera che sostituirà l'incrocio semaforico tra le vie Chiozza, Garibaldi, III Armata e Trieste, antistante all'area ex caserma. A eseguire i lavori, che dureranno 6 mesi, sarà la Ises srl di Nimis, per 450 mila euro.

Scatta intanto l'ordinanza a firma del comandante della Polizia locale Fausto Ferrazzo che modifica la viabilità: è prevista la disattivazione dell'impianto semaforico con il diritto di precedenza per i veicoli della direttrice via Garibaldi via Terza Armata e viceversa; l'interdizione della circolazione nel tratto di via San Francesco compreso tra l'intersezione con via Chiozza e il civico 29; la realizzazione degli attraversamenti pedonali; la sospensione della pista ciclabile che costeggia via III Armata nel tratto inte-



La planimetria del progetto per la rotonda che a breve sarà realizzata all'ingresso di Cervignano

ressato dai lavori; il divieto di transito dei pedoni nei tratti di marciapiede interessati dai lavori; il divieto di sosta permanente con rimozione di tutti i veicoli, in largo Fiamme Gialle; l'interdizione della circolazione in via Lazzaro, con-

sentendo il transito esclusivamente agli avventori degli eseri di vicinato presenti; l'istituzione di un'area di sosta corrispondente a tre stalli riservati al carico e scarico delle merci, con limitazione oraria di 15 minuti, in via San France-

sco; infine i pedoni saranno informati di transitare sui nuovi percorsi e attraversamenti pedonali attraverso la cartellonistica.

L'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, nello «scusarsi anticipatamente per gli

inevitabili disagi per la circolazione», annuncia che sarà aperta un'area di sosta provvisoria, ricavandola dal parcheggio dell'ex supermercato Sfea di via Garibaldi, in attesa di predisporre il parcheggio di circa 30 posti all'interno dell'ex caserma Monte Pasubio. Ricorda inoltre che il progetto esecutivo «è stato redatto interamente dal nostro staff dell'Ufficio Lavori pubblici, in particolare dal geometra Giancarlo Boemo con la supervisione dell'architetto Luca Bianco, che ringraziamo, ed è stato condiviso con i cittadini in una assemblea pubblica».

L'assessore all'Urbanistica Carlotta Francovich rimarca che «l'intervento fa parte di un disegno di generale riassetto del territorio sotto il profilo urbanistico. Il comparto – dice –, come previsto dal nostro programma elettorale, sarà rinnovato con la realizzazione del Centro per l'Impiego, l'avvio del primo lotto del Parco urbano, l'avvio dei lavori di riqualificazione del Distretto sanitario e l'acquisto dell'area ex Supermercato Sfea che sarà adibita a funzioni socio-assistenziali e parcheggio».

«La rotatoria – conclude Rigotto – era prevista dal Piano generale del traffico urbano approvato nel 2004 dall'allora consiglio comunale: dopo 20 anni abbiamo trovato le risorse per finanziare l'opera dando soluzione a un nodo cruciale della viabilità cittadina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO / PALMANOVA



Flavia Aprile ed Elisabetta Fonzar

Un concorso nelle scuole contro il culto della forza

CERVIGNANO / PALMANOVA

Sono sette gli istituti scolastici della Bassa friulana afferenti al territorio del Rotary club Aquileia Cervignano Palmanova invitati a partecipare al concorso nazionale Legalità e cultura dell'etica, le cui iscrizioni si chiudono il 21 febbraio. Si tratta delle scuole medie di Cervignano, dell'Isis Bassa friulana con le sedi di Cervignano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro, e degli istituti comprensivi di Aiello, Aquileia, Gonars, Palmanova e San Giorgio. Il tema di quest'edizione mira a far confrontare gli studenti sull'aumento tra i giovani del culto dell'aggressività, puntando a contrastare la violenza anche attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.

«Abbiamo osservato – spiega Valter Baldassi, referente della commissione interdistrettuale nazionale Legalità e cultura dell'etica e socio Rotary – il crescere e l'aggravarsi quasi quotidiano dei fenomeni di violenza tra i giovani, riportato da tutti i media in modo quasi ossessivo. Abbiamo così ritenuto di sottoporre il tema ai ragazzi stessi, per una loro attenta riflessione».

Gli allievi delle scuole medie e superiori potranno partecipare attraverso elaborati scritti, video, foto o vignette incentrate sul tema. L'iniziativa culminerà ad aprile in una giornata dedicata alla Legalità e cultura dell'etica, prevista a Roma. «Negli anni passati – sottolinea Elisabetta Fonzar, referente dell'iniziativa per il Rotary club Aquileia Cervignano Palmanova – centinaia di studenti del nostro territorio hanno partecipato, anche ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Con questo progetto auspichiamo di riuscire a sensibilizzarli sui temi più «difficili», anche se reali, della loro vita quotidiana».

Sempre rivolte ai giovani sono le progettualità Ryla: «Queste iniziative – conclude Flavia Aprile, referente per la provincia di Udine, e Otello Regeni, presidente Rotary Aquileia Palmanova – consentono ogni anno agli studenti di confrontarsi sul campo con il mondo del sociale, della disabilità e delle imprese». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I resti del foro romano con, sullo sfondo, la basilica di Aquileia

Il punto di vista di Vicentini (Europa Verde)
La proposta della Litoranea Friul-Isontina

«La nuova Provincia può avere i confini dell'ex azienda due»

IL CASO

Trova sponda la proposta del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino di istituire la Provincia di Aquileia-Gorizia, anzi si amplia e si propone la Provincia Litoranea Friul-Isontina. A lanciare la provocatoria proposta è Claudio Vicentini, portavoce di Europa Verde Fvg (ma anche consigliere comunale di Carlinò) dopo una riunione dell'esecutivo, che di fatto riporterebbe i confini della nuova Provincia a quelli che erano dell'Azienda sanitaria 2. Pro-

pone anche di pensare «a qualche forma di consultazione elettorale per comprendere le esigenze dei territori e quindi avallare o meno le proposte avanzate da più parti».

«A fronte della discussione tra coloro che si sono dichiarati favorevoli al passaggio dei Comuni dell'ambito aquileio-cervignanese alla Provincia di Gorizia e coloro (vedi Pietro Del Frate sindaco di San Giorgio di Nogaro) convinti della necessità di andare a costituire un nuovo ente intermedio comprensivo dell'intera Bassa friulana – dice –, penso che la soluzione migliore possa essere quella

di costituire una nuova Provincia che inglobi i due territori in questione. Nello specifico: considerate le due macroaree regionali (Trieste e Friuli), si potrebbe andare a suddividere il territorio friulano andando a costituire: un Friuli Montano (con Carnia, Valcanale, Canal del Ferro e montagna pordenonese), un Friuli occidentale (Pordenone, Sacile e San Vito al Tagliamento), un Friuli Centrale (Udine, Codroipo e Cividale) e una Provincia Litoranea Friuli Isontina con sede a Gorizia piuttosto che Palmanova o altre località più geocentriche rispetto a quella isontina (Cervignano, San Giorgio o, per valenza storica, la stessa Aquileia al centro dei recenti confronti)».

Tralasciando gli aspetti storici e culturali, secondo Vicentini «gli obiettivi dell'andare a ridisegnare la geografia amministrativa regionale sono quelli di individuare aree contigue aventi stessi interessi economici, sociali e politici. Grado e Lignano (stessi interessi turistici), Monfalcone e Porto Nogaro (sistema portuale e Ziac), Laguna di Marano e Grado (pesca, ambiente e turismo diportistico), Isonzo e Tagliamento. Così come la gestione sanitaria del territorio, già sperimentata per tramite dell'Azienda sanitaria 2 cessata nel 2019».

A parere di Vicentini quelli enunciati sono esempi da tenere in considerazione per individuare il nuovo assetto burocratico-amministrativo della Regione, «per una gestione razionale e puntuale del territorio e uno sviluppo omogeneo secondo i principi di prossimità e omogeneità». —

F.A.

SAN VITO AL TORRE



L'intervento dei mezzi di soccorso, ieri, a San Vito al Torre

Ennesimo incidente L'appello del sindaco: «Serve una rotatoria»

SAN VITO AL TORRE

Ennesimo incidente stradale, ieri pomeriggio, attorno alle 15, a San Vito al Torre. È successo all'incrocio tra le vie Gorizia e Trieste, tra la regionale 252 e la regionale Ud 2. Due automobili, per cause ancora da accertare, si sono scontrate. L'impatto è stato violento. Due le persone ferite, fortunatamente non in modo grave.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato un'ambulanza, l'automedica da Gorizia e l'elisoccorso. I vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano hanno provveduto a estrarre dall'abitacolo uno dei conducenti. L'incidente ha paralizzato il traffico, particolarmente intenso nel pomeriggio di ieri, per oltre un'ora. Per effettuare tutti i rilievi sono intervenuti

ti i carabinieri della stazione di Aiello del Friuli.

Sul posto anche il sindaco, Gabriele Zanin, che commenta: «Sono anni che come amministrazione comunale chiediamo alla Regione la realizzazione di una rotatoria su quell'incrocio, che è teatro di sinistri stradali con una cadenza da brivido. Non esagero se dico che ci sono certe persone di San Vito che allungano di qualche chilometro il percorso pur di non affrontare quell'incrocio. La fortuna è che raramente gli incidenti portano a esiti fatali o estremamente gravi per le persone coinvolte, ma resta il fatto che non possiamo affidarci alla dea bendata per scongiurare eventi impensabili. Prossimamente incontrerò l'assessore Amirante, alla quale chiederò un intervento risolutivo». —

Il nuovo anno del sindaco

Il sindaco di Latisana spiega le priorità dei prossimi mesi
«La Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera è una delle 8 scelte in Fvg»

Le sfide 2025 di Sette: ospedale, giubileo e 60 anni dall'alluvione

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Un nuovo anno che comincia tra l'apertura della porta del giubileo e le ancora irrisolte questioni del Tagliamento e dell'ospedale. Il sindaco Lanfranco Sette, come molti altri, fa il punto sulla situazione del territorio.

Quali sono le priorità per questo 2025?

«Si è aperto un nuovo anno e, a parte le diverse questioni amministrative e le opere pubbliche che abbiamo annunciato, come l'ampliamento della casa di riposo alla nuova biblioteca pubblica, questo 2025 sarà un anno giubilare. La chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera è una delle 8 chiese giubilari della regione, e verrà aperta il prossimo 26 gennaio. Proprio in questi giorni stiamo lavorando per questo evento».

Ci sono in programma altre ricorrenze straordinarie?

«Questo è anche l'anno del 60° anniversario della prima alluvione della città, avvenuta il 2 settembre 1965. Questi due argomenti hanno una ricaduta sociale molto sentita e che è stata valorizzata nelle riflessioni di fine anno dal monsignore Carlo Fant, che, par-



LANFRANCO SETTE
SINDACO
DI LATISANA

«È un momento clou per il fiume, per ospedale e punto nascita siamo in corsa per mantenerlo aperto»

tendo da queste due ricorrenze ha fatto delle considerazioni non solo durante le sante messe, ma anche in tutte le occasioni di incontro con la comunità. Il monsignore ha già ammonito che durante questo anno continuerà a evidenziare questi due elementi come un passaggio fondamentale e strategico non solo per la co-

munità latisanese ma anche per tutto il territorio. La sensibilizzazione del territorio è quindi già partita. Anche lo stesso monsignore Fant ha detto a chiare lettere che dopo 60 anni il tema della messa in sicurezza del Tagliamento va sicuramente risolto, così come anche la discussione sul presidio ospedaliero di Latisana, a partire dal punto nascita, sottolineando come questa struttura rappresenti il futuro del territorio, quale elemento imprescindibile».

Tagliamento e ospedale sono le due tematiche che da anni tengono sospesa la Bassa friulana. Come intendete muovervi in merito?

«Noi, come amministrazione (partecipiamo nel rispetto anche delle sensibilità laiche, ma ci sentiamo parte anche della comunità cristiana, molto sentita nella comunità latisanese), riteniamo di sposare come elementi fondanti per tutta la nostra attività quotidiana questi elementi che rappresentano il fulcro dell'attività socio-economica della nostra comunità. Sono consapevole che a noi è affidata l'azione amministrativa che ci vede impegnati quotidianamente 365 giorni l'anno, come è noto. Siamo convinti che la presenza costante sia fondamentale. Stiamo portando avanti il programma. Nel 2025 per tematiche quali il punto nascita,



L'ospedale e la chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera

la difesa dell'ospedale e la messa in sicurezza per il Tagliamento abbiamo una grande responsabilità. C'è condivisione con tutto il territorio con termine, non solo della bassa occidentale, e continueremo a portare avanti il dialogo, ma intendendo valorizzare al massimo anche l'affiancamento della chiesa locale nel cercare di dare prospettiva alla comunità».

Ormai avete superato la metà del vostro mandato. C'è qualche insegnamento che questa esperienza vi sta offrendo?

«In questi primi anni di mandato ha capito che la gestione della città non è la semplice realizzazione di un programma ma è un lavoro quotidiano che va adeguato alle esigenze che continuamente si sviluppano e che vanno affrontate e risolte con tempestività. Nel 2025 credo che sia utile per la

nostra comunità richiamare il fatto che vi sia un accurato appello del monsignore ad affrontare queste questioni, perché è una voce della massima autorevolezza che si affianca all'amministrazione cittadina e che dà un contributo importantissimo affinché venga ascoltata a tutti i livelli della politica».

Quali sono le priorità a cui vi dedicherete nei prossimi mesi?

«Continueremo a realizzare le progettualità in corso come la biblioteca e l'ampliamento della casa di riposo, ma punto nascita, ospedale e messa in sicurezza del Tagliamento sono e restano di primaria importanza. Per il Tagliamento siamo in un passaggio importante, mentre per l'ospedale e il punto nascita sappiamo di essere tuttora in corsa per mantenerlo aperto».

IN BREVE

Lignano

Lavori in corso acqua a singhiozzo

Lavori in corso all'impianto idrico nella giornata odierna che potrebbero privare dell'acqua alcune vie cittadine a Lignano. È previsto infatti dalle 9.30 alle 14.30 un intervento a seguito del quale potranno verificarsi interruzioni di erogazione al servizio di distribuzione idrica nel comune di Lignano Sabbiadoro. Le strade interessate sono: via Palestro, via Pastrengo e via Custoza. In caso di maltempo, il lavoro verrà rinviato al primo giorno utile lavorativo successivo. Per i cittadini che volessero delle informazioni è attivo il numero verde per la segnalazione dei guasti di Cafc, ovvero l'800903939.

Latisana

Consigli contro i raggiri dal comandante dei Cc

La sicurezza dei cittadini sarà al centro di un incontro fissato per domani, 17 gennaio, alle 17.30 al Polifunzionale. Ripartono gli incontri dell'Università della terza età di Latisana e della Bassa friulana occidentale e lo fanno con il luogotenente Massimo Capaldo, comandante della Stazione dei carabinieri di Latisana che interverrà illustrando alcuni metodi di prevenzione per furti, raggiri, atti criminali che si verificano a danno delle persone anziane e delle fasce più deboli. La presidente dell'Ute, Daniela Di Giusto invita tutta la cittadinanza a prendere parte all'incontro anche in considerazione dei furti sempre più frequenti ai danni di anziani.

LIGNANO

Interrogazione di Santin «Nessuno ci ha coinvolti sulla tassa di soggiorno»

LIGNANO

La tassa di soggiorno, i suoi proventi e la valutazione dei risultati ottenuti sono al centro di una nuova interrogazione depositata dal consigliere Alessandro Santin della lista civica di minoranza «Lignano crescita e sviluppo».

Il consigliere spiega come la volontà del gruppo che rappresenta si dichiara contraria all'incremento della pressione fiscale ma riconosce che la tassa di soggiorno può rappresentare un'opportunità per il Comune di Lignano Sabbiadoro ha deciso di introdurla con l'obiettivo dichiarato di destinare i proventi alla promozione del territorio e al miglioramento dell'offerta turistica, incrementando così l'attività e il flusso di turisti – prosegue Santin – e il sindaco



Alessandro Santin

di Lignano Sabbiadoro ha deciso di introdurla con l'obiettivo dichiarato di destinare i proventi alla promozione del territorio e al miglioramento dell'offerta turistica, incrementando così l'attività e il flusso di turisti – prosegue Santin – e il sindaco

e soprattutto il vicesindaco in campagna elettorale si erano impegnati e avevano con forza promesso che avrebbero allargato il tavolo che prende le decisioni su come destinare i fondi della tassa di soggiorno anche ad altri soggetti e operatori economici, allo scopo di rendere più democratica la decisione. Purtroppo non è stato fatto nulla e da quando la tassa è stata introdotta si registra inspiegabilmente un calo del numero di turisti e una diminuzione della loro propensione alla spesa».

Infine il consigliere spiega che «considerato che la trasparenza e l'efficacia della gestione dei fondi pubblici sono essenziali per garantire la fiducia dei cittadini e degli operatori del settore turistico, chiediamo un elenco dettagliato degli investimenti, quali siano i criteri di allocazione e una valutazione dei risultati oltre a quali misure intenda adottare l'amministrazione per affrontare il calo del turismo e migliorare l'utilizzo dei fondi in futuro».

S.D.S.

LATISANA

Uno sportello gratuito di aiuto per il digitale È attivo alla biblioteca

LATISANA

È attivo il nuovo sportello di aiuto per il digitale pensato per i cittadini di tutte le età. L'amministrazione comunale di Latisana tramite l'associazione Gradonoi Odv e in attuazione della misura Pnnr denominata «Rete dei servizi di facilitazione digitale», ha avviato alla Biblioteca civica il nuovo servizio che sarà gratuito per la cittadinanza.

«Con la presidente dell'associazione, Liana Benedetti, e con l'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton abbiamo dato vita a questo sportello – spiega l'assessore all'istruzione Elena Martinis –. Ci siamo resi conto



Liana Benedetti ed Elena Martinis

che, nonostante siano sempre più le persone che utilizzano strumenti informatici, ci sono spesso molti campi in cui o per questioni anagrafiche o per scarsa conoscenza dell'uso di alcuni programmi, sono tante le persone che si presentano in Co-

mune con dei documenti cartacei, compilati a mano, nonostante si proceda sempre più spediti per una digitalizzazione dei servizi. Proprio per questo, anche per fornire un aiuto anche ai genitori che devono iscrivere i figli ad alcuni servizi, abbiamo pensato a questo sportello».

Il servizio è erogato nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 18.30 e sabato dalle 10 alle 13. È possibile prenotare un appuntamento anche tramite whatsapp al 3759192417 ed e-mail: sportello.latisana@gradonoi.it Lo sportello informa e istruisce gli utenti su diverse tematiche digitali come: l'uso di Spid e Carta di identità elettronica, il supporto alle richieste di Carta famiglia, Dote famiglia e Dote scuola, l'accesso ai portali della pubblica amministrazione come Sesamo e Inps e l'utilizzo del sistema PagoPA, o l'attivazione della tessera digitale carburanti.

S.D.S.

In memoria di



LUCIANA CANDRIELLA

I figli Alessandro e Benedetta, Matteo, la sorella Alessandra, la cugina Mariagrazia, il cognato Fabio, le nipoti Chiara e Nicoletta ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Pagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicine, in particolare l'avvocato Conte, Gianni Ciani, Gianpaolo, la famiglia De Chirico e le amiche Silva, Washanna, Luisa, Graziella, Tiziana, Barbara, Flavia, Andreina e Marisa.

Pagnacco, 16 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine con l'Avvocatura Friulana esprime il proprio cordoglio ai familiari per la scomparsa dell'

Avvocata LUCIANA CANDRIELLA

ricordandone l'impegno profuso per l'Avvocatura e le doti umane.

Udine, 16 gennaio 2025

Raffaele e Marinella si uniscono al profondo dolore di Benedetta e Alessandro nel ricordo di

LUCIANA

grande Amica e splendida persona.

Udine, 16 gennaio 2025

È mancata



Dott.ssa ANGELA TARCHINO

Pediatra

Lo annunciano Giorgio, Elena e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 18 gennaio alle ore 12 nella chiesa di S.Pio X, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il S.Rosario sarà recitato oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Pio X.

Udine, 16 gennaio 2025

O.F.ARDENS Udine, via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Partecipano al lutto:

- Manlio e Doris.
- famiglie Raffaele e Valentina Balloch.

È mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO ARDU

di 98 anni

Lo annunciano la figlia Lucia, i figli Sergio e Giuseppe, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 17 gennaio, alle ore 14.30, nel duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Seguirà tumulazione nel cimitero di San Giacomo a Ragogna.
Un ringraziamento particolare al personale tutto del reparto Ortopedia dell'ospedale di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 16 gennaio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:

- Federico Clara e famiglia

Ci ha lasciati



ANGELA BUFFON

di 62 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 gennaio alle ore 15 nella chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 16 gennaio 2025

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

ANGELA

Partecipiamo al vostro dolore per la perdita di una Grande Mamma.
Franca, Annarita e Giuseppe Salvatorelli

Udine, 16 gennaio 2025



RENATO DEL FRATE

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la figlia Giulia, l'amata nipotina Vittoria, la sorella Manuela e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 18 gennaio alle ore 10.30 presso la chiesa di Santa Caterina di Pasion di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 16 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci mancheranno il suo sorriso e la sua gentilezza

RENATO

Ci stringiamo a Franca, Giulia, Pierluca e Vittoria in questo doloroso momento.
Rita, Pietro, Cristina e Adriano e i collaboratori della ditta Walcher

Tricesimo, 16 gennaio 2025

Sarai sempre con noi



RENATO BELLINA

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, la figlia Cristina con Francesco e gli amati nipoti Teresa e Gabriele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio alle ore 14 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti lo ricorderanno.

Udine, 16 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine - tel.0432481481 - www.onoranzemansutti.it

È mancata ai suoi cari



MARIA DRUSIN ved. TURALE

di 89 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il nipote e la sorella.
I funerali si svolgeranno venerdì 17 gennaio alle 15 nella chiesa di Moimacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 16 gennaio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati



EZIO IANNETTA

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Barbara, il fratello Max, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 19.30 nella stessa chiesa.

Basaldella, 16 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



LUCIA MONACO in PERIN

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Fabio con Silvana e Alessio con Wendy, i nipoti Federica, Emiliano, Itzel, Elisa, Cristina con Tommaso e Maia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Povoletto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Povoletto, 16 gennaio 2025

of Angel
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



MARIA SCOTTON ved. BAITA

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 gennaio alle ore 14 nella chiesa di San Gotardo partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove il feretro sarà esposto a partire da oggi dalle ore 12.

Udine, 16 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI - UDINE,
via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO,
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di



SANDRO GIACOMINI

commossi, ringraziano tutti coloro che hanno voluto dimostrare, in ogni forma la loro solidarietà in questo triste momento.

Collosomano di Buja, 16 gennaio 2025

OF SORDO - Casa Funeraria MEMORIA Buja

"Non potrò più sorridere, ma continuerò a farlo attraverso tutti voi"



MATTIA COSSETTINI

La mamma Alessandra, il papà Marco, il fratello Andrea, assieme a tutti i familiari comunicano con immenso dolore che i funerali saranno celebrati venerdì 17 gennaio alle ore 15 presso il duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la sepoltura presso il cimitero di Tavagnacco.

Tricesimo, 16 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Amis di Borc Lipà.

Il personale tutto del Dipartimento di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale di Udine si stringe con affetto ad Alessandra, Marco e al piccolo Andrea nel ricordo del sorriso di

MATTIA

Udine, 16 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

Giovanni, Michela, Carolina, Vittoria ed Edoardo, Ludovica, Giovanna ricordano il caro

MATTIA

e abbraccio con affetto Alessandra, Marco e il piccolo Andrea.

Udine, 16 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancata all'affetto dei suoi cari



LINA DE MARCHI
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Susan, il genero Vincenzo, la nipote Dalila, la sorella Caterina, nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 17 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Raveo, giungendo dall'Ospedale di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un sentito ringraziamento alle nipoti Antonella e Paola e a Franco, per le amorevoli cure prestate.

Udine - Raveo, 16 gennaio 2025

O.F. La Sindone - Tolmezzo
Tel.: 0433.466.119

I colleghi e amici partecipano con profondo cordoglio al dolore di Elena, Giorgio e Evans per la perdita

ANGELA

Ci stringiamo con affetto alla famiglia. Un forte abbraccio.

I ragazzi di Cooking

Udine, 16 gennaio 2025

TARCHINO ANGELA

Siamo vicini alla famiglia Croce per l'improvvisa scomparsa di mamma Angela.

Un abbraccio, vi siamo vicini.

Famiglia Zamparutti, Scuderia RED WHITE.

Cividale del Friuli, 16 gennaio 2025

Si è spenta serenamente



GINA BELTRAME
ved. GORASSO
di 98 anni

Lo annunciano i figli Lorenzo, Angela e Francesco, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.

I funerali saranno celebrati venerdì 17 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Basaldella, con partenza dal locale Cimitero.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Basaldella di Campofornido,
16 gennaio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

LE FOTO DEI LETTORI



Tra Udine e Feletto

Un'immagine eloquente apparsa il mese scorso al confine tra Feletto Umberto e Udine, opera dell'ex titolare della stazione di servizio Marco Macorigh, Rinaldo. Foto inviata da un nostro lettore.



Carlo ed Elsa

L'amore fra Carlo Toti ed Elsa Zorzutti, di Cividale, fu coronato dalle nozze il 21 gennaio 1950. Li ricordano in quel giorno felice, 75 anni dopo, i figli Mariangela, Marina, Luciano e Paola con tutti i nipoti



I discendenti di Men e Ansule de Marcuce

Rinnovata la tradizione della cena degli Ermacora, discendenti di "Men e Ansule de Marcuce". Qui le foto di "Men e Ansule" e il gruppo. Foto inviata da Efrem Ermacora figlio.



Il ritrovo dei coscritti della classe 1944

I coscritti del 1944 si sono ritrovati per trascorrere un momento conviviale e ripercorrere vicende affrontate «in questi primi 80 anni», con la promessa e l'augurio di ritrovarsi a breve. Da sinistra Alfeo, Luigi, Annamaria, Domenico, Giannina, Nella, Sergio. Foto inviata dal lettore Luigi Pischiutta.

LE LETTERE

La riflessione Le incertezze della vita

Gentile direttore, un fiume la vita, un susseguirsi di anse. E dobbiamo scorrere perché comunque veniamo trascinati, portati via ad ogni curva l'incertezza ignota la destinazione (forse il mare). Paura, sconcerto, dolcezza alle volte òla pace ci accompagna mentre scivoliamo intrattenuti. Precipitiamo assieme alla

corrente e siamo soli, soli nella notte nel giorno. Nella tempesta, nel buio, nella luce soli il fuscillo come il tronco, soli o indifesi sempre. Nel fiume della vita che siamo.

Dino Menean

Immigrazione La Lega e gli sbarchi

Gentile direttore, apprendiamo da un presti-

gioso esponente della Lega che, grazie a Salvini e al terrore di essere rinchiusi in Albania, un popolo di disperati senza futuro rinunciarebbe a sbarcare sulle nostre coste. Forse il suddetto ex senatore, le cui gesta in questo momento ci sfuggono, dovrebbe documentarsi e non allinearsi per paura di non essere, nel prossimo futuro, tra i beneficiari della politica che gli ha assicurato fino ad ora prebende e benefici vari.

Bruno Nadalig. Udine

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

E je inmò cussì: il cjalt e il frêt nissun ju à mai mangjâts...

...O timp o tart a son simpri tornâts. Chesi visi lui a son zaromai agnorums che chi di nô no si viôt une neveade come cu va; par dî, tant che chêt di Zenâr dal 1985 ma chest nol vûl dî mighe che di nêf no 'ndè vignude in altris lûcs dal mont, anzit. Za in chei agns di chêt ultime neveadone però si fevelave dai efietis dai cambiamenti dal clime e, za chêt volte, a 'nt jere plui di cualchidun che al pontave il dêt cuintri l'incuinement de atmosfere e si veve parie scomençât a tabaiâ dal bûs dal ozon. Di chêt volte a son sta-

dis spindudis mil cjacaris compagnadis di cetantis buinis intenzions che a son restadis però, dome cjacaris e buinis intenzions....

La int e à vût miôr di spacâ lis spalîs, menâ il cjâf e dî che lis stagions no son plui chês di une volte, che no si pues plui fidâsi dal timp, dant simpri di plui la colpe di dut a chel diaulat di cambiament dal clime, nancje che al ves decidût lui ce strade cjapâ par fânus dispîet. Tal timp istès, la int istesse, se al ven juste un tic di frescut e bruse cuintâi di lenso e je svelte a zi-



Zenâr 1985:
une neveadone
di chês

râ par adalt la zirele de cjalde-rie; se invezit si fâs sot la canicule, e mole a plen il condizionadôr.

Lui si è convint che se si volès meti pardabon un fren a chest mudament e coventarès une sielte che dute la int dal mont i les daûr: cuistion impussibile di fâsi e dibot ancje dome di disî. Te sò famee, che a son dome in cuatri, lui, la femine e doi fîs, no rivin a metisi dacuardi nancje a ce ore cenâ, figurînsi a cjatâ une intese su trop sbassâ la temperadure dal condizionadôr, o piês alçâ chêt dal termosifon.

Dut cês la nature e je simpri stade imprevedibil: burascjadis di nêf che Diu nus vuardi e caligos di no crodi, suts di fâ crepâ la tiere e ploiadis di fâ stramontâ ducj i flums e i riuçs ma cheste sò ande in di di vuê e je diventade une vore plui rabiose par vie che si sint scjafoiade e metude in scjaipule. Par dî, come la atomiche: par solit si met sul gas la pignate, si impie il fûc sot e dopo un pôc la cite e tache a soflâ e chel al sta a dî che e je rivade in pression; duncje a chel pont li si varès di sbassâ la flame e la pignate

e va in dilunc a cuei e a soflâ fûr planc il vapôr di masse, midiant la valvule sul tapon. Ben l'om, che al è simpri di presse, par sparagnâ timp al lasse la flame alte e la cite di pression, prime e tache a soflâ fûr fuert, po dopo e trai un gjet di no crodi e ae fin, se nissun al sbasse il fûc sot, cuant che la valvolute no rive plui a spudâ fûr dute chêt grande quantitât di vapôr che e sta dentri, e tire un ton. Forsit Oune spiegazion semplicistiche ma che almanco al pues capîle ancje un frutin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

MANOVRA, VINCOLI
E RICHIESTE

GIOVANNI BELLAROSA

I giornali, a proposito dell'iter della legge di bilancio, hanno titolato: "Manovra blindata al Senato. Le opposizioni sulle barricate". La critica è condivisibile, ma c'è un "se": sono anni che questo fenomeno si ripete e l'attuale opposizione, allora maggioranza, ha agito in egual modo. Il problema comunque esiste ed evidenzia un inadeguato funzionamento delle Camere: l'Istituzione su cui si fonda la democrazia, zoppica. Ciò che è peggio tuttavia è che i partiti se ne occupano solo per ragioni di demagogia mentre nessuno si chiede il perché ciò avvenga e soprattutto cosa fare per invertire un trend che si ripete per il bilancio, ma anche in altre occasioni, il che genera una sorta di monocameralismo di fatto, privo di legittimazione.

Data la cronica scarsità di risorse, conciliare i vincoli finanziari con le richieste e le necessità è oggettivamente una impresa difficile; inoltre i tempi per la manovra sono ferrei per non cadere nella tagliola dell'esercizio provvisorio che pregiudicherebbe la continuità del governo del Paese. Influisce poi una eccessiva ritualità del dibattito, frutto di regolamenti da aggiornare per adottare modelli di confronto ed argomentazione più efficaci. Ma la responsabilità maggiore va senz'altro ascritta alla qualità del dibattito. Basta cogliere solo qualche flash, attraverso la diretta radio, per rimanere sconcertati da non infrequenti esibizioni oratorie fatte di toni urlati, di gesti scomposti, di accuse im motivate che talvolta portano addirittura alle vie di fatto; discorsi che si contraddistinguono solo per la lunghezza e verbosità e per la mancanza di argomenti, ragionamenti e proposte.

Il difetto riguarda l'opposizione ed anche la maggioranza; si evidenzia così l'impreparazione a fare politica da parte di personaggi catapultati nelle massime Istituzioni senza alcuna formazione preliminare. "Uno vale uno" è lo slogan varato da un movimento fatto partito, una idea aberrante che purtroppo però fotografa un certo tipo di cultura. La politica dovrebbe invece rappresentare l'arte del compromesso che in tali contesti è invece im-

La politica dovrebbe rappresentare l'arte del compromesso che in tali contesti è invece impossibile



Attività parlamentare in corso

possibile. Non ci si deve meravigliare quindi se le decisioni, anziché maturare nell'aula, vengono prese altrove; ne consegue che all'azione della maggioranza viene a mancare l'apporto che le opposizioni dovrebbero dare per realizzare le scelte migliori in quanto più equilibrate. La responsabilità è comune all'intero emiciclo per cui non c'è da meravigliarsi se le urne vengono poi disertate essendo sempre più diffuso nei cittadini il senso di impotenza a cambiare il corso delle cose e la qualità dei propri rappresentanti.

I rimedi sono difficili da trovare, ma ci sarebbero. È per prima cosa necessario rianimare la fase della formazione politica per preparare personalità attraverso una progressiva maturazione, proprio come avviene nella scuola, dalle elementari all'università, e qui cominciando con il frequentare i Consigli comunali, poi le Giunte, locali e regionali sino ad arrivare, per i migliori, all'Università, cioè il Parlamento. Questo però richiede una vera democrazia all'interno dei partiti, prevista all'articolo 49 della Costituzione ma sin qui mai attuata. Bisognerebbe anche arrivare alla ri-

forma dell'attuale sistema bicamerale perfetto: una via di cui si è a lungo parlato potrebbe essere quella della Camera delle Regioni, purché costituita realmente da una rappresentanza qualificata di componenti eletti nei Consigli regionali. Le carenze formative prima evidenziate diminuirebbero; la preparazione migliorerebbe le qualità individuali; la rappresentanza delle assemblee regionali darebbe maggior voce ai territori; le differenze tra settentrione e meridione troverebbero una sede autorevole di composizione ed integrazione.

Tutto questo favorirebbe certamente un collegamento diretto tra territorio ed elettori da un lato, ed i rappresentanti eletti, dall'altro, assicurando ad un tempo un maggiore controllo democratico sull'azione di questi ultimi. Verrebbe infine così annullata la possibilità di ricorrere alla cattiva prassi che consente oggi ai partiti di designare essi stessi i predestinati all'onore del Parlamento, spesso presentando i prescelti in collegi lontani dal loro territorio, cioè dove sono sconosciuti, evitando così la bocciatura da parte dei loro elettori naturali. Rimane però il dubbio se, al centro, le onnipotenti segreterie dei partiti, sono disposte a consentirlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONGIUNTURA
ECONOMICA
E L'INVASIONE
DI PRODOTTI ESTERI

DAVIDE ARGENTINI

“S tringiamoci a coorte, siamo pronti alla morte, l'Italia chiamò!” Così recita l'inno italiano di Mameli e, per molti aspetti, questo verso risulta sinistramente attuale per le attività produttive italiane. Qualche numero: nel 2023 il PIL è stato di circa € 2085 miliardi e per il 2024 la crescita dovrebbe essere stata del 1%; il debito pubblico a fine 2024 era di € 2981 miliardi; il settore principale rimane quello terziario (72%), seguito da quello secondario (20%), costruzioni (5%) e agricoltura (2%). Il tasso di occupazione è stimato per il 2024 al 62,4%. In breve, abbiamo un debito pubblico molto più alto della produzione nazionale, la nostra industria a partire dagli anni 80 ha smesso di crescere, verosimile che la disoccupazione, considerate le notizie che quotidianamente si leggono sulle aziende italiane, sia destinata ad aumentare. Recentemente è stata avanzata una proposta da un italiano che è stato un grande protagonista dell'Unione europea, Mario Draghi, che in un rapporto ha sostenuto la necessità di emettere debito comune europeo (“debito buono” da investire nell'industria del vecchio Continente e che le scelte circa la politica industriale dovessero venire centralizzate, quindi prese dall'UE stessa. Questa proposta, per quanto conseguente a quello che hanno fatto le altre grandi potenze mondiali, USA al primo posto, è stata bocciata dalla politica per due ragioni: mai i Paesi nordici si sognerebbero di garantire denari da investire nelle economie dei Paesi del Sud Europa, notoriamente meno performanti e affidabili; mai i Paesi del Sud si sognerebbero di prendere ordini circa la loro politica industriale nazionale dai Paesi del Nord Europa.

Ormai cassato il Rapporto Draghi, qual è la prossima mossa per cercare di salvare l'industria europea? Attualmente la risposta è “l'Industria 5.0”. Raccogliendo i risultati delle sue versioni precedenti, l'evoluzione 5.0 prevede che l'azione umana e l'azione tecnologica (Intelligenza artificiale) siano indissolubilmente e complementariamente legate l'una all'altra. Le direttrici di questa politica sono la centralità del lavoro umano, l'attenzione ambientale (riduzione emissioni di CO2) e la capacità delle imprese di resistere alle crisi. Per fare sì che questa rivoluzione possa compiersi inevitabilmente sono necessari rilevanti investimenti, soprattutto in Ricerca e Sviluppo. Sulla carta sembra tutto molto bello, ma mentre all'industria sono state formulate e si stanno attuando queste promesse, la cronaca è affollata di esempi negativi da Nord a Sud: la vicenda Stellantis, l'ormai eterna questione Acciaierie d'Italia (ex Ilva), la Whirlpool, la crisi di Bagnoli, La Perla e molti altri. Sembra quindi esserci una dissonanza tra quella che è la non-realtà industriale e quelle che sono le soluzioni tuttora applicate, che richiedono non solo degli ingenti investimenti da parte delle imprese, ma che non daranno frutti in tempi immediati. C'è poi un altro aspetto: il tessuto economico e produttivo italiano è fatto di piccole e medie imprese, che traggono la loro forza in molti casi dall'elemento artigianale, quasi personale, più che dal contenuto tecnologico. Questa congiuntura di elementi porta quindi a prospettive non esattamente rosee, che trovano la loro conferma nell'invasione di prodotti esteri, cinesi soprattutto, nel nostro mercato. Da queste circostanze tutto hanno da guadagnare i blocchi che stringono d'assedio l'Europa, ovvero gli USA da un lato e la Cina dall'altro: entrambi si sfregano le mani ansiosi di poter fare acquisti sul suolo nazionale. Per giunta in saldo visti i tempi.

UNIVERSITÀ DI UDINE

LE FOTO DEI LETTORI



Gli amici di Rorai Grande di nuovo insieme

Sono passati alcuni decenni e un gruppo di amici di Rorai Grande si sono ritrovati attorno a una pizza per un saluto, un abbraccio, con la voglia di rivivere ricordi comuni. Amici di ieri, amici per sempre.



Seniores del lavoro della Palazzetti in festa

Il 70° di fondazione dell'azienda, è stato l'occasione per il direttivo del gruppo seniores del lavoro Palazzetti di festeggiare con gli amministratori. Foto inviata da Bruno Rivenotto, presidente del sodalizio.

CULTURA & SOCIETÀ

Fotografia

La realtà attraverso l'obiettivo

Dal 18 gennaio a Pordenone il ciclo di mostre dedicate agli artisti contemporanei. Protagoniste le opere di Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Guardare per vedere davvero. In un'epoca in cui siamo sommersi da immagini e spesso incapaci di soffermarci su di esse, Pordenone invita il pubblico a riscoprire l'arte dell'osservare con la sua stagione fotografica "Sul guardare", che, dopo le mostre recentemente inaugurate, dedicate ai "maestri" Italo Zannier e Bruno Barbey, prosegue con un nuovo capitolo: quello dei "contemporanei". Tre artisti Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta, che si alterneranno nel Museo civico d'arte - Palazzo Ricchieri da sabato al 4 maggio. Presenteranno ciascuno una selezione delle proprie opere e un lavoro inedito, concepito appositamente per l'evento, nel segno di una formula che valorizza la loro pro-

duzione e crea un dialogo costante con le collezioni museali del Palazzo Ricchieri, esaltando il legame fra tradizione e contemporaneità.

Non solo celebrazione dell'arte visiva, dunque, con le tre mostre presentate ieri e con il progetto generale, ma un vero e proprio esercizio collettivo di attenzione. E attraverso il progetto la città propone anche una riflessione sul valore della cultura come strumento di connessione e identità, rafforzando così il suo dossier di candidatura per il titolo di Capitale italiana della cultura 2027.

Come ha spiegato il curatore Marco Minuz, l'intero progetto trae ispirazione dall'opera del celebre scrittore britannico John Berger, che nel suo libro "Ways of Seeing" analizza la complessità del nostro rapporto con le immagini. «In un mondo saturo di stimoli visivi, Berger ci invita a un atto consapevole di osservazione, capace di attiva-

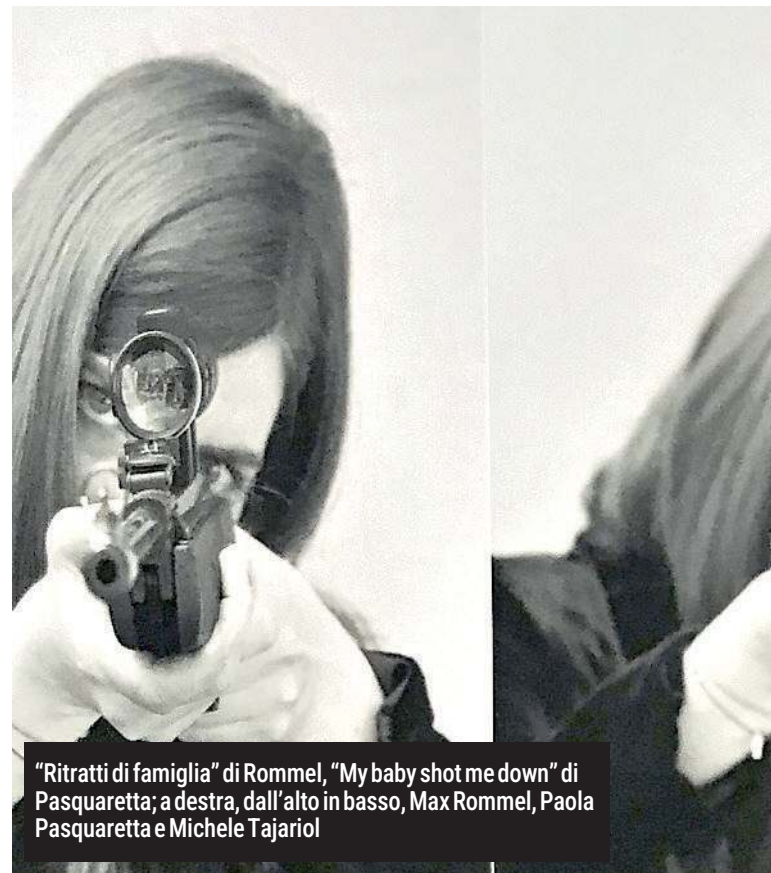
re meccanismi culturali e sociali». Un principio che guida non solo la rassegna "Sul guardare", ma anche l'intera strategia culturale di Pordenone, che punta a sorprendere e coinvolgere.

Le tre mostre dedicate ai "Contemporanei" rappresentano un viaggio visivo attraverso stili e percorsi artistici diversi, accomunati dal desiderio di interrogarsi sul tema del guardare. Si parte con "Sotto il sasso" di Max Rommel, che inaugura sabato. Nato a Pordenone e attivo tra Milano e Catania, Rommel è noto per il suo lavoro legato alla comunicazione visiva e in senso più ampio alla contaminazione fra grafica, illustrazione, fotografia e video. La mostra pordenonese raccoglie spunti del suo percorso artistico e propone una serie di immagini che esplorano il rapporto tra spazio e colore. L'artista stesso ha commentato: «Ritornare a Pordenone per contribuire con il mio la-

voro alla candidatura della città è un motivo di soddisfazione».

Dal primo al 30 marzo, sarà la volta di Michele Tajariol con "Castelli di sabbia". Anch'egli originario di Pordenone, ha iniziato la sua carriera come scultore, un background che emerge chiaramente nella sua ricerca fotografica, caratterizzata da una sensibilità unica per la materia e la forma. «Esplorare il tema del vedere, dialogando con il lavoro di Max Rommel e Paola Pasquaretta, è per me un'occasione di confronto» ha affermato, sottolineando il valore del progetto come momento di scambio creativo.

A chiudere la rassegna, dal 5 aprile al 4 maggio, sarà Paola Pasquaretta con una mostra che rappresenta un punto d'incontro tra il suo passato artistico e un'opera del tutto nuova. Originaria di San Severino Marche, vive e lavora a Codroipo e la sua ricerca



"Ritratti di famiglia" di Rommel, "My baby shot me down" di Pasquaretta; a destra, dall'alto in basso, Max Rommel, Paola Pasquaretta e Michele Tajariol

A SPILIMBERGO

Kalvar in bianco e nero lo spirito libero in 80 scatti

Chiuderà i battenti domenica 26 gennaio la mostra intitolata Viaggio in un mondo fantastico, organizzata dal Craf in collaborazione con Magnum Photos e dedicata al grande fotografo americano Richard Kalvar (1944), ospitata a Palazzo Tadea a Spilimbergo. Nato a New York nel 1944, membro della Magnum Photos dal 1977 e ricono-

sciuto quale punto di riferimento per moltissimi fotografi, Richard Kalvar ha esposto in tutto il mondo e ha pubblicato diversi libri fotografici, in particolare Earthlings, la sua grande retrospettiva del 2007 alla Maison Européenne de la Photographie a Parigi.

A renderlo un fuoriclasse è l'approccio spesso ironico con cui ha ritratto animali e gente comune.

«La vita è una farsa, l'abilità sta nel dimostrarlo»: così scriveva il fotografo americano, spirito libero e anticonformista di cui sono visibili gli scatti a Palazzo Tadea - oltre 80 in bianco e nero - sono testimonianza perfetta. Restio ad essere etichettato come fotogiornalista, con il suo linguaggio creativo Richard Kalvar ha esplorato e continua a esplorare ancor oggi l'apparenza

e il rapporto ambiguo con la realtà. Le sue immagini, spontanee e imprevedibili, giocano sulla discrepanza tra la banalità di una situazione reale e la sensazione di stranezza che emerge attraverso una particolare scelta di tempi e inquadrature.

Come la maggior parte dei praticanti della street photography, Kalvar è attratto dai luoghi pubblici: marciapiedi, parchi, zoo, fermate dell'autobus, piazze, giostre, stazioni della metropolitana e vetrine di negozi.

La sua attenzione si concentra nei volti, senzienti e non, che individua nei suoi scatti trasformandoli in narrazioni spontanee.



Una delle fotografie di Kalvar esposte a Spilimbergo

FATTI
& PERSONE

"Moda & Modi" di Arianna Boria a Bruxelles

Un focus brioso e colto per raccontare, attraverso la moda, i suoi vezzi e infinite storie, com'eravamo e come siamo cambiati da più di trent'anni a questa parte. In oltre un migliaio di articoli stilati tra il

1991 e il 2024 per la sua rubrica sul fashion uscita per un trentennio sulle pagine de "Il Piccolo", la giornalista Arianna Boria, penna fine e grande esperta di moda, ha ricomposto e analizzato un'epoca



e il suo divenire, titolandola "Moda & Modi" (Battello Stampatore Editore, pagine 149, euro 16). Il volume sarà presentato, in dialogo con Marianna Accerboni, oggi, giovedì alle 19, all'Ufficio di collegamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, quale evento

collaterale alla mostra sul grande artista friulano, di levatura internazionale, Giorgio Celiberti nell'ambito del progetto "L'arte del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles" ideato e curato da Accerboni per esportare nel cuore d'Europa le eccellenze artistico-culturali della Regione.



si concentra sull'analisi del rapporto quotidiano fra uomo e ambiente. Dichiarando che «per gli artisti contemporanei la possibilità di esporre il proprio lavoro è una sfida», ha definito l'opportunità pordenonese «un'occasione per condividere la mia ricerca in una terra che è diventata per me una seconda casa».

Oltre alle esposizioni, ogni mostra sarà accompagnata da video introduttivi in cui gli artisti raccontano la genesi del loro lavoro. Sono previsti approfondimenti con figure di spicco nel mondo della fotografia per indagare il tema del guardare.

La rassegna, promossa dal Comune di Pordenone e organizzata da Suazes, gode del patrocinio del ministero della Cultura e del sostegno della Regione. Per il sindaco reggente e assessore alla Cultura Alberto Parigi, l'iniziativa non si limita a promuovere gli artisti locali e internazionali, ma si inserisce in un progetto pluriennale di valorizzazione degli spazi cittadini e dà concretezza a un altro degli obiettivi del Comune, ovvero la creazione di una rete museale cittadina (a questo proposito sta nascendo anche un sito web). «Stiamo costruendo un percorso originale che unisce qualità e innovazione – commenta –. Gli artisti protagonisti di queste tre mostre appartengono o sono legati al nostro territorio, stanno riscuotendo un successo crescente e contribuiscono a far conoscere Pordenone. Il fatto che espungano anche una nuova opera creata per l'occasione, testimonia l'importanza di investire nella creatività e nella cultura». Entro il 31 gennaio si attende la short list delle dieci città finaliste per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2027, a marzo sono attese le audizioni, entro il 31 la proclamazione della città vincitrice. «Comunque vada – così Parigi – Pordenone si presenta con un biglietto da visita originale e di qualità». —

«Ciò che faccio sono foto spontanee di persone – afferma Kalvar – in scene che scopro, che raccontano. Potresti chiamarlo Street Photography per farla breve, sapendo che le foto vengono spesso scattate mentre si cammina per le strade».

Kalvar racconta storie ricche di allusioni, minuzie e gesti inspiegabili. Nelle sue fotografie, cani, gatti, alligatori e orsi mostrano tranquillità, profonda soddisfazione che condividono spesso con gli uomini.

Viaggio in un mondo fantastico è il terzo e ultimo capitolo della 38ma edizione della Rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia. La mostra è stata allestita in collaborazione con Magnum

Photos, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Spilimbergo, con il sostegno di Fondazione Friuli, il contributo di Banca 360 e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. L'esposizione è supportata da un catalogo curato da Alvis Rampini e Eric Gudas con prefazione di Michele Smargiassi.

Richard Kalvar nasce a Brooklyn, New York, nel 1944. Nel 1965 interrompe gli studi di letteratura e, senza alcuna esperienza, inizia a collaborare come assistente nello studio del fotografo di moda francese Jérôme Ducrot.

Ben presto la fotografia diventa una passione. Nel suo tempo libero realizza una

serie scatti per le strade di New York con le macchine fotografiche prestate da Ducrot e in seguito decide di partire per un lungo viaggio in Europa.

Per dieci mesi attraverserà i Paesi Scandinavi, Francia, Spagna, Germania, Belgio e Olanda e infine il Marocco. Nel 1970 si trasferisce a Parigi e contribuisce alla fondazione dell'agenzia Viva.

Richard Kalvar ha esposto in tutto il mondo e pubblicato diversi libri fotografici, in particolare Earthlings, la sua grande retrospettiva del 2007 alla Maison Européenne de la Photographie a Parigi. —

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Sguardi nel tempo
Un racconto lungo 70 anni
nell'opera di Elio Ciol

Sabato apre l'esposizione nelle ex carceri del castello
Allestita una speciale sezione in onore della città



Una sezione della mostra con uno scatto che ritrae Pier Paolo Pasolini

L'INAUGURAZIONE

CARLO GABERSCEK

Anche la città di Gemona ha voluto rendere omaggio a Elio Ciol (classe 1929), il più grande fotografo friulano vivente, le cui opere sono conosciute a livello internazionale attraverso più di 180 mostre personali. Sabato 18 gennaio viene ufficialmente inaugurata la mostra "Elio Ciol. Sguardi nel tempo", nata per iniziativa del Comune di Gemona del Friuli/Assessorato alla Cultura e della Cineteca del Friuli, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è in sala consiliare alle 11.30 per la cerimonia di inaugurazione alla presenza di Elio Ciol. Seguirà il taglio del nastro al Castello, sede dell'esposizione.

Come organizzare in maniera originale una nuova mostra e, soprattutto, nell'ambito dello spazio espositivo a disposizione che cosa selezionare dello straordinario patrimonio visivo creato da Ciol nell'arco di settant'anni di lavoro? Il problema è stato felicemente risolto da una stretta collaborazione tra Elio Ciol e il figlio Stefano. La mostra, disposta su quattro piani nel massiccio edificio delle ex carceri del Castello, si apre con una sezione "speciale" in onore della città ospitante, frutto di un accurato lavoro di ricognizione di padre e fi-

glio all'interno della chiesa del paese di Nova Cerkev (nel comune di Vojnik), a undici chilometri a nord della città di Celje, nella Slovenia nord orientale, per documentare gli affreschi dipinti nel 1886 dal gemonese Giacomo Brollo (1834-1918), che per oltre quarant'anni lavorò in circa cinquanta chiese della Slovenia, nonché in Carinzia e Croazia. Grazie al lavoro fotografico dei Ciol, nella prima sezione della mostra gemonese il visitatore si trova dunque immerso nell'atmosfera di una chiesa slovena dell'Ottocento interamente affrescata con vivacità cromatica e freschezza narrativa. Nell'attività professionale di Elio Ciol è stata infatti particolarmente significativa la produzione di campagne di documentazione di opere d'arte (cominciando negli anni '60 dal patrimonio artistico friulano) che lo hanno portato a collaborare a un imponente numero di pubblicazioni nel settore della storia dell'arte. La seconda sezione della mostra è dedicata alla fotografia di paesaggio, per la quale Elio Ciol è molto famoso. Della sua vasta produzione in questo campo è stata effettuata una selezione di fotografie di paesaggi friulani, che, oltre alla loro alta qualità estetica, testimoniano il profondo radicamento di Ciol nella realtà della sua terra, che è sempre capace di trasfigurare artisticamente in immagini proposte in termini di vere

e proprie apparizioni, come quella di Gemona, intravista in campo lunghissimo, tra le serpeggianti anse del fiume Tagliamento in primo piano e la plastica forma del monte Chiampon innervato sullo sfondo. Nel percorso della mostra, che via via diventa sempre più ipnotica e avvolgente, la terza sezione è interamente dedicata a Pier Paolo Pasolini nella fotografia di Elio Ciol: nel 1963 ad Assisi in occasione della presentazione del film "Il Vangelo secondo Matteo"; nel 1969 a Casarsa dove il regista si era recato in visita alle zie in compagnia di Maria Callas durante la lavorazione del film "Medea"; e nel 1975, in un'atmosfera carica di commozione, tra la folla di Casarsa nel corso del funerale di Pasolini. Nella quarta e ultima sezione sono esposte le immagini realizzate da Elio Ciol nel 1962, quando venne chiamato come fotografo di scena durante le riprese del film "Gli ultimi", diretto da Vito Pandolfi, su soggetto e sceneggiatura di David Maria Turoldo. A corredo della mostra gemonese un elegante catalogo a cura di Stefano Ciol, che ha avuto un ruolo importante nel progetto e nella realizzazione della mostra stessa.

"Elio Ciol. Sguardi nel tempo" sarà visitabile fino al 15 giugno, il venerdì pomeriggio (14.30-18), il sabato e la domenica (10-12.30; 14.30-18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE E SACILE

La difficoltà di crescere Storie di fragilità in uno spettacolo



Annagaia Marchioro in un momento dello spettacolo

Dedicato alle persone che non si sentono abbastanza belle, che non si sentono abbastanza amate, che non credono di bastarsi per essere felici (“uno spettacolo un po’ per tutti: chi è senza peccato, scagli la prima pietra”) “Fame mia. Quasi una biografia”, lavoro teatrale di e con Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti, liberamente ispirato al libro “Biografia della fame” di Amélie Nothomb, per la regia di Serena Sinigaglia, in programma per le scuole nel Teatro Ristori di Cividale domani, giovedì 16 alle 11 e nel teatro Zancanaro di Sacile venerdì 17 alle 11.15

Una storia comica e profonda che parla delle difficoltà del crescere, di fragilità e soprattutto di riscatto in un periodo di trasformazione travagliato qual è l’adolescenza. Lo spettacolo si inserisce nel progetto “Uguagli-diversi” promosso dall’associazione culturale Thesis di Pordenone, e curato da Emanuela Furlan, in collaborazione con l’Ente Regionale Teatrale del Fvg, sostenuto da Fondazione Friuli e del main sponsor Banca 360. Un progetto che prevede fino a marzo varie attività e iniziative per parlare ai ragazzi di pregiudizi, stereotipi, discriminazioni, uguaglianza, diversità, inclusione, rispetto delle differenze, relazioni corrette e pari opportunità. In particolare “Fa-

me mia” rientra nel percorso “La perfezione non esiste”, percorso sugli stereotipi che diventano canoni omologanti e dannosi, rivolti al mito della perfezione irraggiungibile, sia essa fisica sia in termini di prestazione, e sul palco porta la storia di una donna che aveva fame, così tanta fame, da smettere di mangiare, rivelandosi uno spettacolo comico e poetico che parla di cioccolato e di desideri, di cibo e di ossessioni, di accettazione e di denutrizioni. Al noto romanzo di Amélie Nothomb ruba i momenti più alti e la crudele ironia, sfocandone i contorni fino a farlo aderire a un’altra storia, quella dell’autrice attrice che la interpreta. Grazie alla straordinaria regia di Serena Sinigaglia e alla scrittura prepotentemente ironica di Annagaia Marchioro, questa storia di salvezza viene narrata in modo dinamico e movimentato alternando momenti di estrema leggerezza a momenti drammatici di forte impatto emotivo.

Annagaia Marchioro, attrice padovana diplomata alla Paolo Grassi di Milano, etero e Modern Family, si è focalizzata sull’uso consapevole o inconsapevole del linguaggio, partendo dall’idea che quel che si dice e il modo in cui lo si dice possa influenzare i pensieri, la percezione del mondo e addirittura cambiare la realtà—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Dalla classica alla dance, in musica



Dalla classica alla Disco dance anni 70, è il viaggio musicale condotto da sei pianoforti in programma domani, venerdì, alle 20.45, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Dancing Pianos, questo il titolo del concerto, è un progetto di Piano Hexagon, ensemble di sei pianisti. A esibirsi nella serata, inserita nella Stagione promossa dal Circuito Ert e dall’Amministrazione comunale, saranno Matteo Andri, Ilaria Loatelli, Carolina Perez-Tedesco, Francesca Sperandeo, Matteo di Bella e Ferdinando Mussutto. Il programma di Dancing Pianos partirà dalla celebre Marche pour la cérémonie des Turcs di Lully, cui seguirà una rielaborazione del pianista e compositore Matteo Andri su temi accomunati dal ballo della “furlana”, una danza in sei ottavi, estrapolati da opere di Beethoven, Ravel, Bach e Ponchielli. Si passerà a un omaggio al patrimonio della danza russa. La seconda parte del concerto si aprirà con una pirotecnica versione della Asturias di Albeniz cui seguirà la Straussiana, divertente medley delle composizioni della famiglia Strauss tra cui Frühlingsstimmen, Tritsch-Tratsch Polka e Radetzky Marsch. Gli ultimi biglietti saranno in vendita in Teatro giovedì 16 gennaio dalle 17 alle 19 e la sera stessa del concerto dalle 20.

AL TEATRO VERDI DI GORIZIA

La grande magia rivisitata da Russo



Lo spettacolo “La grande magia”, opera di Eduardo De Filippo, in una nuova produzione diretta da Gabriele Russo oggi, giovedì, alle 20.45 sarà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia. Rappresentato per la prima volta nel 1948, “La grande magia” è una commedia visionaria che affronta temi universali: l’amore, la fiducia, l’ossessione per il controllo e il desiderio di trovare certezze in un mondo incerto. La nuova messa in scena vede protagonisti Natalino Balasso nel ruolo di Calogero Di Spelta e Michele Di Mauro nei panni di Otto Marvuglia, affiancati da un cast che include Veronica D’Elia, Gennaro Di Biase, Sabrina Scuccimarra, Manuel Severino, Alice Spisa e Anna Rita Vitolo. Il regista non ha voluto scegliere gli attori dentro i confini dialettali, proprio per interrogare il testo da una prospettiva che consentisse di ascoltarlo come fosse la prima volta e se è vero che Eduardo fa grandi gli attori, è altrettanto vero che per recitare le parole di Eduardo ci vogliono grandi attori, a prescindere dalla provenienza. «Ed è a partire da queste considerazioni – spiega Gabriele Russo – che sono arrivato a pensare a Natalino Balasso per Calogero Di Spelta e Michele Di Mauro per Otto Marvuglia, due interpreti straordinari che hanno accolto il prodigioso confronto che ci attende».



Eva Liu, in arte Mui Zyu, polistrumentista britannica di origini hongkonghesi in concerto a Udine

UDINE

Il sound intimo di Mui Zyu fra critica e introspezione

Si esibirà al teatro San Giorgio il 29 marzo
Anteprima di Sexto ‘Nplugged e Far East Film Festival

ALESSANDRA CESCHIA

Le sue ballate dal sapore apocalittico, perfettamente in sintonia con l’incerto presente che viviamo, conferiscono profondità e fascino ai brani. La talentuosa cantautrice, polistrumentista e produttrice Eva Liu (voce, chitarra, piano), in arte Mui Zyu, si esibirà in anteprima speciale di Sexto ‘Nplugged e Far East Film Festival.

L’appuntamento è per il 29 marzo alle 19. Il suggestivo Teatro San Giorgio di Udine ospiterà un even-

to unico e imperdibile: il concerto di Mui Zyu, affiancata dai musicisti Toby Hay, Toby Lee e Aiden Harmsworth.

Mui Zyu, britannica di origini hongkonghesi, è senza dubbio tra le più interessanti voci emergenti del panorama musicale internazionale.

Con il suo sound avanguardistico che mescola influenze elettroniche, melodie eteree e richiami alle tradizioni cinesi, Mui Zyu ha saputo conquistare pubblico e critica con il suo stile unico e visionario. I suoi testi, intimi e

CINEMA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| UDINE CENTRALE Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 L'orchestra stonata - Enfanfare 14.30-19.30 L'abbaglio 16.25-19.00-21.35 Here 14.25 Diamanti 14.30-16.30-19.15 Maria 14.45-17.05 Emilia Perez V.O. 19.05 (sott.it.) Oh, Canada - I tradimenti 17.10-21.30 Maria V.O. 19.05 (sott.it.) Nosferatu VM14 V.O. 21.40 (sott.it.) Conclave 14.20 Emilia Perez 16.40-21.25 Here V.O. 21.50 (sott.it.) CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo | GEMONA DEL FRIULI SOCIALE Via 20 Settembre, 1 0432/970520 Diamanti 18.00 Piccole cose come queste 20.30 LIGNANO SABBIA D'ORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS 58 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Io sono la fine del mondo 16.10-18.35-21.30 L'abbaglio 16.00-18.55-21.00 Toys - Giocattoli alla riscossa 16.00-18.05 Maria 18.20-20.30 Wolf Man 17.15-22.00 Mufasa: Il Re Leone 16.40-19.55-22.25 Io e te dobbiamo parlare 22.45 | Diamanti 16.30-19.05-21.15 Oceania 2 16.45 Here 19.15 Sonic 3: Il film 16.15-18.50-21.50 Nosferatu VM14 20.10-22.10 Emilia Perez 17.05-20.40 Oh, Canada - I tradimenti 19.30-22.00 Conclave 16.00-19.35 Oh, Canada - I tradimenti V.O. 18.00 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Fiore mio 15.00-20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Diamanti 18.00 Conclave 21.00 L'abbaglio 15.15-18.00-20.45 | Io sono la fine del mondo 15.00-17.00-19.00-21.00 Toys - Giocattoli alla riscossa 14.45-15.45 Maria 20.00 Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.30 Nosferatu VM14 18.00-20.45 Oh, Canada - I tradimenti 15.30-20.45 Wolf Man 16.45-19.00-21.15 Sonic 3: Il film 15.00-17.30-18.30 Emilia Perez 18.00-20.45 Oceania 2 15.30 Here 20.00 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 L'abbaglio 17.30-20.15 Emilia Perez 20.20 Diamanti 18.00 Oh, Canada - I tradimenti 20.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 L'abbaglio 17.30-21.00 Toys - Giocattoli alla riscossa 16.00-21.00 | Io sono la fine del mondo 18.40-21.15 Sonic 3: Il film 17.00 Wolf Man 18.50-21.20 Here 17.15-21.15 Maria 19.10 Diamanti 17.20-20.30 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Mufasa: Il Re Leone 17.10 Mufasa: Il Re Leone 20.30 Nosferatu VM14 17.20 Here 20.15 Toys - Giocattoli alla riscossa 18.00 Io sono la fine del mondo 21.10 L'abbaglio 17.30-20.40 Sonic 3: Il film 17.40-20.20 Wolf Man 18.10-21.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Emilia Perez 16.15-18.30-21.00 L'abbaglio 16.00-18.45-21.15 Diamanti 16.00-21.00 | Maria 16.45-18.30 Here 19.00-20.45 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del Lavoro 51 L'abbaglio 16.00-19.10-21.20 Sonic 3: Il film 16.30-17.20-19.05 Wolf Man V.O. 19.00 Here 19.30-22.15 Wolf Man 17.10-20.00-22.30 Emilia Perez 18.30-21.40 Io sono la fine del mondo 16.40-17.30-19.50-22.10 Mufasa: Il Re Leone 17.00-19.40 Oceania 2 17.40 Nosferatu VM14 21.30 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo |
|---|---|---|---|---|--|



poetici, esplorano temi come l'identità culturale, il senso di appartenenza e la ricerca di sé, trasportando gli ascoltatori in un viaggio emozionale intenso e coinvolgente, proprio come nell'ultimo album "Nothing or something to die for", uscito per Father and Daughter Records il 24 maggio 2024, nel quale Mui Zyu apre un portale verso il suo mondo, invitando gli ascoltatori a esplorare una dimensione parallela ricca di bellezza e riflessione. Ad anticiparne l'uscita sono stati i singoli "The mould", "Everything to die for", "The rules of what an earthling can be" e "Sparky". Eva Liu ha dimostrato ancora una volta la sua straordinaria capacità di fondere influenze culturali e innovazioni sonore per creare un'opera che non solo parla del presente, ma lo fa risuonare con una potenza emotivarara.

L'evento, organizzato da Sexto 'Nplugged, Far East Film Festival e da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia - incubatore culturale creativo contemporaneo, che ospita anche quest'anno un evento speciale frutto della collaborazione a tre negli spazi del Teatro San Giorgio - rappre-

senta una straordinaria anteprima congiunta di Sexto 'Nplugged e Far East Film Festival, due appuntamenti culturali d'eccellenza che uniscono cinema e musica in una cornice di grande suggestione.

Il Far East Film Festival di Udine - www.fareastfilm.com che terrà la sua 27esima edizione dal 24 aprile al 2 maggio 2025 - è uno degli appuntamenti cinematografici più importanti d'Europa dedicato al cinema asiatico contemporaneo che offre una selezione di anteprime internazionali, cult movie e incontri con i protagonisti dell'industria cinematografica asiatica; un vero crocevia culturale dove l'Oriente incontra l'Occidente. Oltre al cinema, il festival celebra la cultura asiatica a 360°, con eventi collaterali che spaziano dalla musica all'arte, fino alla gastronomia.

Il concerto di Mui Zyu anticipa la ricca programmazione di Sexto 'Nplugged, che da anni porta nel cuore del Friuli artisti di fama internazionale e giovani talenti nel segno dell'innovazione artistica e dell'esclusività, e del Far East Film Festival, celebre a livello europeo per la sua esplorazione del cinema asiatico. —

L'EVENTO

Canti dalla casa dei viventi a Roma



Appuntamento prestigioso per la fortunata produzione della Società operaia di mutuo soccorso di Pordenone, "Canti dalla casa dei viventi": domenica sarà ospite della rassegna musicale "I Concerti al Quirinale", produzione di Radio Tre in collaborazione con Rai-Quirinale e con la presidenza della Repubblica italiana. Il concerto, promosso per il Giorno della Memoria, si terrà alla Cappella Paolina di Roma e si potrà ascoltare in diretta radiofonica su Radio Tre Suite. "Canti dalla casa dei viventi" è un'opera-melologo in otto quadri per voci recitanti, mezzosoprano ed ensemble, una commissione della Somsì con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, su musica del compositore milanese Carlo Galante e testo di Angelo Floramo. L'ispirazione del melologo risiede nel piccolo cimitero ebraico di Valdirose (Rošna Dolina), oggi nel Comune di Nova Gorica, che racchiude storie di uomini e donne di una Mitteleuropa che si perde nella notte dei tempi. Sul palco Paolo Bessegato e Elena Sardi voci recitanti, Silvia Regazzo mezzosoprano, l'Ex Novo Ensemble composto da Gabriele Bressan, Davide Teodoro, Ludovica Borsatti, Alessandro Fagioli, Andrea Amendola, Carlo Teodoro, con la direzione di Eddi De Nadai. (c.s.)

SPILIMBERGO

Zannini e la storia dell'alpinismo



Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, sarà ospite domani, a Spilimbergo, del cartellone 2025 degli "Appuntamenti con la Storia" il programma di approfondimenti affidati a saggi e divulgatori storici del nostro tempo, promosso dall'Associazione Friuli Storia. Alle 18.30, nell'auditorium Olin-do Contardo della Casa dello studente, interverrà sul tema "Scienziati o alpigiani? Chi ha inventato l'alpinismo (XVI-XIX secolo)", ispirato alla sua recente "Controstoria dell'alpinismo" pubblicata per Laterza, in cui cambia il modo di guardare alla storia della frequentazione delle terre alte. Ricostruendo decine di salite compiute tra Sei e Ottocento da cacciatori, raccoglitori di cristalli, artigiani, garzoni di monasteri, notabili di villaggi e religiosi, il libro documenta come l'alpinismo trovi le sue radici nella cultura e nella società alpina e i suoi "inventori" nelle popolazioni che hanno abitato le nostre Alpi. Rovesciando la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo, pone al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari. La storia dell'alpinismo ne risulta riscritta dalle basi e tutti i suoi eventi fondatori assumono così una luce completamente diversa. (c.s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La comicità elegante di Claudio Batta A Zoppola arriva Solo



L'attore teatrale Claudio Batta che sarà all'auditorium di Zoppola

CRISTINA SAVI

Sarà un fine settimana all'insegna del teatro, il prossimo, nella Destra Tagliamento. Claudio Batta, attore teatrale noto al grande pubblico per il personaggio di Capocenero, l'enigmista di Zelig, e per essere stato protagonista della sit-com "Belli dentro" su Canale 5 con il personaggio capo-cella di Ciccio, arriva domani a Zoppola, nell'auditorium comunale, alle 20.45, con lo spettacolo "Solo", per la tappa finale del suo tour in regione nel circuito Ert. Dagli esordi a Zelig fino ai giorni nostri, presenta il meglio di 30 anni di palco, regalando al pubblico una comicità semplice, elegante, mai volgare. In "Solo" l'attore racconta e si racconta attraverso una serie di sketch che affrontano temi quotidiani e universali: genitorialità, confronti generazionali, lavoro, alimentazione e molto altro.

Sempre domani, ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, alle 21, andrà in scena "Van Gogh Café Opera musical" una produzione Mic International Company, musical ispirato alle opere e alla vita di Van Gogh dove la musica di un'orchestra dal vivo, il canto di un cast d'eccezione e coinvolgenti coreografie prendono vita e colore

con proiezioni in 3D che immergono il pubblico nelle opere del pittore olandese.

Sabato, a Pasiano nel teatro Gozzi, alle 20.45, l'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine porterà sul palco "Niente come sembra", canovaccio originale di Commedia dell'Arte, regia e drammaturgia di Claudio de Maglio, canti di Commedia a cura di Marco Toller e maschere di Stefano Perocco di Meduna, protagonisti gli allievi-attori dell'Accademia. Lo sfondo storico è quello della guerra dei 30 anni, quando l'Europa era teatro di conflitti, capovolgimenti e continui riasseti dei confini a causa delle sferze di influenza dei diversi Stati, Ducati, Principati. L'area è quella che dal territorio dei Laghi di Varese arriva fino alla Valtellina in cui ci fu una rivolta, proprio 400 anni or sono, fra contendenti Francesi, Spagnoli e Svizzeri Grigioni. Extra teatro, fra gli appuntamenti di oggi segnaliamo ad Aviano, nella biblioteca civica, alle 18, per la rassegna "Tutti i gusti del sapere" che mette al centro la legalità e la giustizia (principio e virtù che insieme costituiscono uno dei pilastri del vivere civile), la lettura scenica e musicale "La libertà è partecipazione", a cura di "Teatro à la coque". —

UDINE

Il trio Felix alla Torre di Santa Maria Una rassegna con cinque concerti

Aprire la rassegna 2025 dei "Concerti Torriani" nella Torre di Santa Maria (Udine, Via Zanon 14) sarà il Trio Felix. Domani, venerdì, alle 17, il primo dei cinque appuntamenti organizzati dagli Amici della Musica di Udine vede protagonisti il soprano Marilena Gaudio, Giacomo Piepoli al clarinetto e Flavio Peconio al pianoforte.

Il programma abbraccia

gli stili più diversi e, grazie alla verve del trio, il coinvolgimento del pubblico è garantito. Si parte con "Der Hirt auf dem Felsen" op. 129 di Schubert, per proseguire con una parentesi italiana: Fantasia sul Rigoletto e una Tarantella rossiniana. Sui leggi arrivano poi "Das Muhlrad" di Kreutzer, il ragtime della Sonatina di Horowitz e la celeberrima "Summer time" di Gershwin. Dopo "Oblivion" di Piazzolla e "Al-

ways Smoller" di Schreider, finale tutto partenopeo con "A Vucchella" e una delle più famose canzoni napoletane: "Reginella".

I Concerti Torriani (biglietti acquistabili prima del concerto, con ingresso da 3 a 10 euro) si svolgono parallelamente alla 103ª Stagione degli Amici della Musica, realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di



Il soprano Marilena Gaudio che si esibirà a Udine

Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, Nord-Group e Oro Caffè, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Fondazione Renati, Abau Accademia Tiepolo, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

La rassegna nella Torre di Santa Maria, proseguirà il 14 febbraio con il duo Lo-guercio Piemonti (violino e pianoforte). Il 7 marzo darà la volta del duo Finco Bertuzzi (flauto e pianoforte) e il 21 marzo Martina Frezzotti al pianoforte, in un omaggio alla poetessa friulana Elsa Buiese. Il ciclo si concluderà venerdì 4 aprile con un recital pianistico di Hugues Leclère. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Banca

Credito Cooperativo

360

FVG

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

Totalmente FVG.

Basket - Serie A2

Il derby di re Anthony

Spettacolo nella bolgia del Carnera, Udine prova a scappare, Cividale la riprende
Poi un meraviglioso duello punto a punto: lo risolve Hickey, l'americano dell'Apu

| | |
|---------------|----|
| OLD WILD WEST | 76 |
| GESTECO | 66 |

22-14, 44-41, 56-54

OLD WILD WEST UDINE Bruttini, Alibegovic 13, Caroti 3, Hickey 26, Johnson 10, Ambrosin, Da Ros 6, Ikangi 11, Pullazi 7. Non entrato Mizerniuk. Coach Vertemati.

GESTECO CIVIDALE Lamb 21, Redivo 7, Mastellari 4, Rota 12, Marangon, Berti 5, Ferrari 9, Dell'Agnello 8. Non entrati Piccionne, Adebajo, Natali e Tosolini. Coach Pillastrini.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Wassermann di Trieste e Pazzaglia di Pesaro.

Note Old Wild West: 18/40 al tiro da due punti, 12/32 da tre e 4/7 ai liberi. Gesteco: 18/39 al tiro da due punti, 5/28 da tre e 15/21 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli / UDINE

Bellissimo, intensissimo, equilibratissimo, con un giovane italiano in campo, Ferrari, che un giorno diremo io c'ero quando iniziò la sua carriera, e un americano, quello di Udine che di nome fa Anthony e di cognome Hickey, che prende per mano i suoi e

regala all'Old Wild West una vittoria pesantissima. Se difendi così e batti una squadra così, anche in una sfida emotivamente complicata, sei una grande squadra. Finisce 76-66 col pubblico che regala un'ovazione a re Anthony e la gente che fa festa, cividalesi compresi.

Il derby tra friulani, l'ennesima puntata della saga di questi quattro anni, inizia con un Carnera in cui non entra neanche uno spillo e la balaustra in alto è pienissima, come a Fantoni-Tracer ai play off di 38 anni fa. La curva bianconera piena come non mai, quella cividalese d'un gialloblù spettacolare e rumorosissima.

Sfottò o insulti, zero. Come la timidezza del talentone 19enne Ferrari, che ci prova subito su Johnson e su cui difende da gigante iniziando il suo show.

È di Ikangi la prima tripla, su di lui conta Vertemati per almeno limitare Redivo. L'orologio meraviglioso del Pilla fa fatica all'inizio a tenere Johnson. All'andata, grazia, dopo la rissa era un altro. Ora attacca il ferro, difende. Troppo per una squadra con l'assenza pesante di Miani, che peraltro sarebbe stato l'unico friulano in campo, non il

massimo come spot per la Fip nostrana.

Mirza, che gioca anche per papà Alibegovic ai box per un pit-stop (auguri) costringe con la seconda tripla coach Pilla al time-out. Udine inizia meglio la sfida: 13-2 dopo 4'. "La gente come noi non molla mai", cantano i cividalesi, che poi è quello che cantano gli altri nei momenti difficili perché è semplicemente il motto della nostra gente.

Anche se l'Apu regala 4 minuti di tiri liberi a Cividale, bruciandosi il bonus troppo presto, dopo 10', è avanti 22-14.

Tre minuti e inizia il derby della Gesteco: tap-in in schiacciata del baby, che tra due anni farà l'Eurolega perché solo un italiano a quell'età giocava così in A2 e si chiamava Danilo Gallinari, e Lamb (infallibile ai liberi) imperversa. Sembrano due carabinieri al posto di blocco. La macchina Apu deve fermarsi: terrificante parziale di 17-2 in un amen, primo sorpasso 36-37 a 2'45".

Rischia di essere la chiave del match. Metà partita: 44-41. Sinistri presagi per i padroni di casa, gran basket a tratti ma briciole in mano. Proprio quello che voleva il Pilla. Ora Redivo aggiungerà

mattoni alla sola tripla segnata. Ecco, Lucio comincia la sua partita, un derby che pian piano sembra scivolare nelle mani dei ducali. La difesa a zona del Pilla, senza Miani ricordiamolo, è una rete su cui s'impiglia l'Apu.

Che però non molla di un metro, specie in difesa, e ha un leader vero: Hickey che si guadagna i 200 mila dollari di stipendio facendosi il mazzo in difesa e prendendo per mano i suoi. Letteralmente.

Rota prenderà un terzo, ma fa lo stesso, perché è un signor giocatore. L'avrete capito, si gioca punto a punto, in una bolgia. Fine terzo quarto 56-54.

Il derbissimo si deciderà, com'era preventivabile, con un lungo overtime di 10 minuti. Per come difende Udine solo una grande squadra può vincere al Carnera. Tripla di Da Ros, Pullazi, canestro e fallo da guerriero vero. Legnate, botte, salti fuori campo per prendere un pallone. L'errore dell'Apu, che rischia di essere fatale, è di accelerare alcuni tiri, Cividale non lo fa, è un orologio, gioca sempre allo stesso ritmo. E prova a prendersi la partita così. Ma non fa i conti con mister 200 mila, la moglie in parterre scuote il bimbetto meraviglioso che hanno ad ogni canestro. Due triple siderali di fila: 69-61 a 2'52" dalla fine. "Cividale olè" cantano dalla curva ospite a dimostrazione che quella è una favola comunque vada la partita, tecnica e sociale. Non molla la



gioso che hanno ad ogni canestro. Due triple siderali di fila: 69-61 a 2'52" dalla fine. "Cividale olè" cantano dalla curva ospite a dimostrazione che quella è una favola comunque vada la partita, tecnica e sociale. Non molla la

Gesteco. Ma il derby va a Udine. Perché mister Hickey segna il 26esimo punto con un'altra tripla siderale che manda i titoli di coda. Che giocatore, che difesa l'Apu. E che squadra i Pillaboy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

L'Apu sempre a braccetto con Cantù dietro a Rimini La Ueb sabato per ripartire

UDINE

Rimini si conferma capolista solitaria dopo la 21ª giornata di serie A2. I romagnoli hanno sconfitto Livorno in un match condotto dall'inizio alla fine, con Marini mattatore: 16 punti per la guardia riminese. Al secondo posto, a -2 dalla battistrada, c'è sempre la coppia composta da Udine e Cantù. Brianzoli vittoriosi a Cre-



I coach Pillastrini e Vertemati

mona nel derby lombardo, Basile letteralmente incontenibile per la Juve: 29 punti con 10/13 al tiro dal campo per il giocatore italo-americano. Cividale, nonostante la sconfitta, rimane al quarto posto da sola grazie allo scivolone casalingo di Milano. Torino di coach Boniciolli passa al PalaLido con 22 punti di Taylor, che scaccia le voci di un possibile taglio. In attesa del posticipo di oggi fra Verona e Forlì (palla a due alle 21), c'è un gruppetto al settimo posto dove trova posto una Fortitudo in crescendo, esaltata da capitano Fantinelli autore di 17 punti e 15 assist. Rieti domina per un tempo a Brindisi, poi i pugliesi cambiano marcia e si prendono due punti preziosi, Allen firma 21 punti. Occasione per

sa anche da parte di Avellino, che si fa sorprendere a Lecce da Nardò: l'ex cividalese Mouaha realizza 21 punti e si prende la palma di Mvp del match. Prosegue la risalita di Pesaro, corsara a Vigevano con il redivivo Imbrò a referto con 28 punti. In coda punti come ossigeno per Cento a Piacenza, Berdini mattatore firma 22 punti. Sabato è già ora di tornare in campo per la Gesteco, che riceve a Cividale la neopromossa Livorno per riprendere a correre verso i play-off. Old Wild West in trasferta domenica a Lecce contro Nardò per inseguire il sogno promozione. Forlì-Rimini e Cantù-Rieti i big match.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

| | |
|-----------------------------------|----------------|
| APU Udine - UEB Gesteco Cividale | 76-66 |
| Assigeco Piacenza - Cento | 74-80 |
| Brindisi - Real Sebastiani Rieti | 72-67 |
| Elachem Vigevano - V. Libertas PU | 82-93 |
| Orzinuovi - Fortitudo Bologna | 71-83 |
| JuVi Cremona - Cantù | 72-81 |
| Nardò - Avellino Basket | 89-80 |
| Rinascita RN - Lib. Livorno | 82-77 |
| Urania Milano - Torino | 72-73 |
| Scaligera Verona - Forlì | OGGI ORE 21.00 |

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025

| |
|--|
| Avellino Basket - Brindisi, Cantù - Real Sebastiani Rieti, Cento - Scaligera Verona, Forlì - Rinascita RN, Fortitudo Bologna - Assigeco Piacenza, JuVi Cremona - Elachem Vigevano, Nardò - APU Udine, Torino - Gruppo Mascio Orzinuovi, UEB Gesteco Cividale - Lib. Livorno, V. Libertas PU - Urania Milano. |
|--|

| CLASSIFICA | | | | | |
|--------------------|----|----|----|------|------|
| SQUADRE | | | | | |
| | P | V | P | F | S |
| Rinascita RN | 34 | 17 | 4 | 1740 | 1592 |
| APU Udine | 32 | 16 | 5 | 1741 | 1547 |
| Cantù | 32 | 16 | 5 | 1656 | 1517 |
| UEB Gest. Cividale | 28 | 14 | 7 | 1671 | 1609 |
| Urania Milano | 26 | 13 | 8 | 1622 | 1553 |
| Avellino Basket | 24 | 12 | 9 | 1642 | 1643 |
| Fortitudo Bologna | 24 | 12 | 9 | 1606 | 1570 |
| Rieti | 24 | 12 | 9 | 1545 | 1529 |
| Scaligera Verona | 24 | 12 | 8 | 1533 | 1472 |
| V. Libertas PU | 22 | 11 | 10 | 1650 | 1673 |
| Forlì | 22 | 11 | 9 | 1548 | 1502 |
| Orzinuovi | 18 | 9 | 12 | 1638 | 1688 |
| Torino | 18 | 9 | 12 | 1588 | 1609 |
| Brindisi | 18 | 9 | 12 | 1587 | 1614 |
| JuVi Cremona | 14 | 7 | 14 | 1657 | 1741 |
| Elachem Vigevano | 14 | 7 | 14 | 1623 | 1698 |
| Lib. Livorno | 14 | 7 | 14 | 1551 | 1588 |
| Nardò | 12 | 6 | 15 | 1518 | 1695 |
| Cento | 12 | 6 | 15 | 1476 | 1629 |
| Assigeco Piacenza | 6 | 3 | 18 | 1564 | 1688 |

Runjaic e Inler si godono lo spettacolo: «Che atmosfera! Non potevamo mancare»

A seguire il derby fra Apu Oww e Ueb Gesteco anche due ospiti d'eccezione: il tecnico dell'Udinese Kosta Runjaic e il fido responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler. In parterre argento, proprio dietro la panchina di coach Vertemati, la coppia calcistica ha potuto festeggiare per il successo dei vicini

di casa, concedendosi però anche a selfie e chiacchiere tra un momento di pausa e l'altro, i tifosi felici di questa gradita "intrusione". «Non potevo mancare – le parole del tecnico bianconero –. Ho trovato un'atmosfera piacevolmente inaspettata, davvero entusiasmante. Certo, parlando di un der-



by, forse, c'era da immaginarlo, ma il tifo è stato davvero caldissimo. E sportivo, aspetto questo non scontato, visto che, per l'appunto, si trattava di un derby e di solito, in queste occasioni, le parole si sprecano. Complimenti alle due squadre per lo spettacolo a cui sono riuscite a dar vita. È stata una grande festa.

S.N.

Basket - Serie A2

IL POST PARTITA

L'Mvp Usa loda i rivali: «Battuta una grande» Vertemati: difesa super

Il coach di Udine: «Con loro non puoi rilassarti un attimo»
Pillastrini: «Condizionati dall'inizio, ci manca tanto Miani»

Gabriele Foschiatti / UDINE

A guidare l'Apu Udine alla conquista del derby è stato uno straripante Anthony Hickey, incontinentemente anche a fine gara. «È una sensazione grandiosa – ci ha raccontato con il sorriso sulle labbra – resa ancor più speciale dall'atmosfera della nostra casa. Il Palazzo è sold-out e noi ci siamo sentiti in dovere di dargli in cambio tutto quello che avevamo: più la folla è calda, più dobbiamo darle indietro». Poi spazio ai complimenti agli avversari: «È stata un'emozione incredibile, Cividale è una grande squadra, con tanti ottimi giocatori e un gruppo di tifosi eccezionale. E questo lo spirito del derby, dopotutto». A fine partita saranno 26 punti, 6 rimbalzi e 7 assist: la miglior gara stagionale. «Sì, direi di sì – risponde con un sorriso – per i risultati individuali e la vittoria. Cerco di continuare la mia crescita come giocatore e come leader. Devo ringraziare i miei compagni per og-

gi, ho avuto molte linee di penetrazione grazie ai nostri tiratori e ovviamente va a loro e al coach molto del merito della mia prova di oggi. A Bologna negli ultimi 3 minuti non sono riuscito ad avere un kmpatot. Questa sera ricordando questo ha fatto un passo avanti. Il nostro gruppo ha diversi leader e siamo bravi a giocare di squadra, senza egoismo». Nella sua analisi Stefano Pillastrini parte dall'avvio incredibile di Udine: «È stata una partita molto bella, condizionata dall'inizio fortissimo di Udine, con tiro da 3 punti e grande difesa. Per tornare in partita abbiamo fatto un grande sforzo e ho dovuto chiedere molto a pochi giocatori. Ho chiesto 36' a Redivo, 30' a Lamb e 33' a Ferrari; siamo arrivati in fondo un po' in difficoltà. In attacco abbiamo fatto fatica, sbagliando anche dei tiri ben costruiti, altri decisamente forzati dalla difesa di Udine. C'è un motivo per cui Udine non ha mai perso in casa». Un pensiero va a Gabriele

Miani, grande assente oggi: «Ci avrebbe aiutato a rendere meno importante la loro fisicità». Il suo recupero però si fa più vicino: «Speriamo la prossima settimana di cominciare a vederlo in palestra e che le cose vadano secondo i piani».

Raggiante Adriano Vertemati: «Siamo estremamente soddisfatti di questa vittoria. Abbiamo difeso per 3 quarti ad altissimo livello, il nostro peccato è stato alzare un filo il piede dall'acceleratore sul +14. Ci siamo partiti in spogliatoio i falli, una tripla di Lamb in transizione gli ha permesso di accendersi e fare 18 punti nel primo tempo. Contro Cividale non ti puoi rilassare un secondo, hanno qualità tecniche e morali incredibili. Nel secondo tempo le percentuali si sono abbassate, le difese hanno fatto affidamento al cambio sistematico ed è diventata una partita di giocatori. Johnson ha fermato Redivo due volte, stoppandolo, Hickey invece ha fatto canestro». —



La grinta di Alibegovic, a destra Redivo braccato da Ikangi e la festa finale in casa Old Wild West FOTOPETRUSSI

LE PAGELLE



6 BRUTTINI

In campo per pochi minuti, sgomita nel pitturato. Vertemati preferisce l'assetto senza centri puri.

6,5 ALIBEGOVIC

Partenza adrenalinica, con un paio di triple che esaltano il Carnera. Chiude in doppia cifra e con un apporto difensivo notevole sugli esterni cividalesi.

6 CAROTI

Poco da segnalare in fase offensiva, tanta intensità in quella difensiva.

8 HICKEY

Partita da fuoriclasse assoluto. La deci-

OLD WILD WEST

HICKEY, PARTITA DA FUORICLASSE JOHNSON SOLIDO

de lui, quando il cronometro sul display inizia a farsi incandescente, con undici punti pesanti come macigni per indirizzare il derby di ritorno verso Udine. All'attivo anche sette assist di qualità purissima. Ci sbilanciamo: il miglior americano dell'era Pedone per talento, rendimento e peso nell'economia della squadra.

7 JOHNSON

In linea con le prestazioni dell'ultimo mese, bada al sodo assicurando rimbalzi, punti da sotto e una grande applicazione difensiva. Due stoppate di fila su Redivo regalano adrenalina ai tifosi bianconeri. È un Xavier in versione gregario, ma è ciò di cui la squadra ha bisogno.

5 AMBROSIN

Entra e commette due falli in pochi secondi. Segnale che non è serata, infatti il tiro non gli entra proprio mai, neppure le

triple in transizione che sono il suo pane.

6,5 DA ROS

Meno scintillante rispetto alla versione deluxe di domenica contro Verona, del resto di fronte c'è un brutto cliente come Ferrari. Sale in cattedra nell'ultimo quarto.

7,5 IKANGI

In avvio è tarantolato, piazza subito una tripla per scaldare l'ambiente. Poco dopo, al 3', la fotografia della sua gara: segna da sotto e non perde tempo con esultanze, ma ringhia subito su Redivo. La sua difesa sull'argentino è fra le chiavi della vittoria.

6,5 PULLAZI

Tanta energia a rimbalzo, una tripla, fisicità in difesa. Innesto decisamente invinato.

7 VERTEMATI

Ottimo l'approccio al match dell'Apu, prima del rientro di un'indomita Cividale. Se la gioca rinunciando per 35' all'unico centro puro, alla fine ha ragione lui. La squadra difende che è un piacere, e con la difesa si va molto lontano.



7 LAMB

Classe sconfinata, del resto 100 partite in Nba non si giocano mica per caso. È lui a suonare la carica quando lo svantaggio dai padroni di casa inizia a farsi preoccupante, con una serie di canestri d'alta classe. Peccato il calo nell'ultimo quarto, che coincide con la resa dei gialloblù.

5,5 REDIVO

Trova sulla sua strada un mastino come Ikangi che gli toglie ogni spazio e non lo lascia quasi mai tirare in libertà. Da tre non la mette mai, però da campione qual è tira fuori gli artigli aiutando la squadra come può in difesa, con palle

GESTECO

FERRARI STUDIA DA GALLINARI REDIVO BRACCATO

sporcate e altre cose utili.

5 MASTELLARI

Tiratore di striscia, stavolta ha le polveri bagnate e non riesce a incidere sulla partita.

6,5 ROTA

Il capitano dei ducali è uno degli ultimi ad arrendersi: dirige il gioco, segna da fuori, attacca il ferro e si conferma l'anima della squadra di Pillastrini.

5 MARANGON

Non attraversa un buon momento fisicamente e si vede. Praticamente non pervenuto, troppo timido in fase offensiva.

6 BERTI

Il centro della Gesteco gioca una partita solida e concreta nei pressi del canestro. Il suo ingresso dà il la alla risalita

gialloblù. Tiene a lungo botta contro i "falsi cinque" di casa, più mobili per caratteristiche. In ripresa dopo un periodo poco felice.

7,5 FERRARI

Che fosse un talento purissimo, si sapeva già. La vetrina del derby, con tutte le pressioni del caso, lo consacrano a gioiello purissimo della pallacanestro italiana. Mette in crisi i lunghi udinesi dominando per almeno metà gara nel pitturato, realizza un paio di schiacciate spettacolari. Giocatore da ammirare. Sta studiando da Gallinari.

6,5 DELL'AGNELLO

Si batte con il solito ardore, contribuisce a tenere su Cividale nel momento più difficile e non batte ciglio nemmeno quando il pubblico di casa lo becca con cori tutt'altro che teneri.

6 PILLASTRINI

Se la gioca sino al 37' nonostante una rotazione in meno, e non proprio una qualsiasi: Miani è stato l'homme del partito all'andata. Tocca le corde giuste sul -14 e rianima la squadra, alla lunga paga a caro prezzo la pessima percentuale al tiro da tre.

Basket - Serie A2

Atmosfera da coniare

Tifo a favore e mai contro, è la magia del derby tra friulani
Alla fine solo applausi e quel coro a Vertemati: portaci in A1

L'AMBIENTE

SIMONE NARDUZZI

C'è una musica nuova, nell'aria, in città. A palazzo. Le note quelle dell'inno bianconero, fresco di release, l'atmosfera altrettanto inedita. Clima caldissimo, esito mai così incerto. Non c'è Davide contro Golia, in campo due squadre che lottano da settimane a braccetto. Abbracciate, sugli spalti, tifoserie opposte, sorelle. Agguerrite. E conosce del valore assoluto di una vittoria sul futuro dell'intero campionato. In chiave promozione. Promosse intanto, e a pieni voti, le sponde avverse di fede cestistica, ieri sugli scudi per doti canore e spirito sportivo. Nessuno sfotto, o quasi. I cori, ben distinti da ambo i lati, volti semplicemente a spingere i propri beniamini al successo.

«Noi vogliamo questa vittoria»: in quel «noi» il sentimento di migliaia di appassionati che si sono dati appuntamento al Carnera, ognuno con le sue speranze, i suoi timori. «Udine, di base, parte un pochino favorita – il pensiero di Davide Galluzzo, supporter dell'Oww –, ma si sa che Cividale è sem-



Coordinazione e pon pon tra le file della marea gialla

pre una sorpresa». Rota e Dell'Agnello gli uomini che più spaventano, il secondo, è noto, non proprio un beniamino da queste parti. Sciarpetta bianconera al collo per Anna Battistella, in parterre. «Sono di Udine, tifo l'Apu. Ma sono anche friulana, per cui sostengo anche le Eagles. Ma speriamo innanzitutto di passare una bella serata». Le premesse ci sono tutte. Fra queste, la coreografia di casa, fatta di ban-

dierine e fischietti. Seppur reduce da un piccolo malanno stagionale, quindi, Carlo Di Rito, punto di riferimento della tifoseria ospite, non ha voluto mancare al big match: «Siamo tranquilli, dopotutto non abbiamo niente da perdere. Vinciamo il migliore».

Il migliore. Nel primo quarto, a condurre è Udine, trascinata dalle triple di capitano Alibegovic. Cividale, sul parquet, insegue. Sugli spalti intanto, il



I bandironi della Gioventù bianconera a colorare il settore di casa

LE COREOGRAFIE

A tutto sciarpate La colonna sonora tra fischietti e cori

Accenni di coreografia, ieri, per le due tifoserie sugli spalti. A farla da padrone, le sciarpate. Da parte di Udine, all'annuncio delle formazioni, ecco spuntare la sfilza di bandierine bianconere. Per tutto l'arco del match, inoltre, le voci di casa hanno potuto contare sul sostegno dei fischietti distribuiti gratuitamente dagli addetti della Gioventù bianconera alla propria gente.

Carnera è una bolgia. La gara scorre, la Ueb risale. Sciarpate, bandierine. Il volume si alza, assieme a uno striscione della Gioventù bianconera: «Al palazzo con il giuliano, allo stadio con il friulano. Dai brigata spazza via la tua strana ipocrisia». Nel mirino, forse, la Brigata Rualis, colonna della torcida ducale. Scaramuccia a parte, la serata, come da premesse, è corretta, piacevole. E diventa esaltante, per la gente del Carnera, man mano che l'Apu va in orbita, lanciata da Hickey. A vincere, così, è Udine. «Vertemati portaci in A1», canta la Gioventù. L'eco di questi due punti si sente ancora. In classifica, certo, ma anche ai Rizzi e dintorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

PalaCarnera scaldato dal nuovo inno di Doro Gjat



Luca Dorotea, in arte Doro Gjat

UDINE

Ad animare la festa del Carnera è stato Luca Dorotea, in arte Doro Gjat. Il rapper friulano ha da poco composto «D.N.A. Bianconero», il nuovo inno dell'Apu, portato sul parquet prima della palla a 2. «Tutto ruota intorno alla mia passione per la pallacanestro – ha detto – è lo sport con cui sono cresciuto e il canale che mi ha introdotto alla musica rap, diventata poi la mia musa e il mio mezzo di espressione. Così ho pensato di scrivere prima di tutto un inno al basket. Mi è stata data piena libertà artistica e ne è uscito un pezzo molto spontaneo».

Una storia nata nelle giovani della Pallacanestro Tolmezzo, sua città d'origine: «Negli anni '90, prima dei social e della tv satellitare, non c'erano mezzi per entrare in contatto con quella musica se non le VHS. Ho conosciuto il rap guardando una cassetta di giocate di Shaquille O'Neal, quando era ancora agli Orlando Magic! Me le passavano i ragazzi più grandi». —

G.F.

LA PARTITA DEI PRESIDENTI

Pedone, dagli sci alla gioia: «Grazie al grande pubblico» Micalich: comunque una festa

UDINE

Dall'Alpi al Carnera, da Cividale al Reno. Pardon, treno: di emozioni, vissute ieri – a vagonate – dai due grandi protagonisti del derby... nel derby: Alessandro Pedone e Davide Micalich, presidenti a confronto. La mattinata in montagna, per il numero uno dell'Apu: sciata a Malborghetto (documentata via social) e Ac/dc in sottofondo. «Tutti al Carnera», l'invito colto, ovviamente, anche dal rivale delle Eagles, pure lui in pista, a palazzo. Se dunque Pedone, prima del match, si apposta nel suo solito seggiolino in parterre,



Alessandro Pedone ieri in pista

Micalich si accomoda sulla panchina dei suoi. Solitario osserva il riscaldamento delle Eagles.

E il padrone di casa a esulta-

re per primo. Ancora e ancora. Tanto da chiudere già il primo quarto in piedi, esaltato dall'accelerata impresa sull'incontro da capitano Alibegovic e compagni. Applaudiva, Pedone, la sua Apu che continua a correre. Sul lato opposto, Micalich si è spostato tra il pubblico, sempre a stretto contatto con i colori a lui più affini: il giallo e il blu. Un «vaffa» appena accennato, col braccio, gli scappa alla schiacciata di Johnson, per il 31-20. Quando gli animi si scaldano, ecco alzarsi e rivolgersi con parole non certo al miele contro uno degli arbitri. Anche dalla sua carica, le Eagles cercano



Il presidente dell'Apu Old Wild West Alessandro Pedone ha seguito il match dal parterre

di restare attaccate alla sfida.

E ci riescono. La gara, così, procede al ritmo dei fendenti calati dalle due squadre. Hickey manda i suoi orbita, Pedo-



Il n°1 della Gesteco Davide Micalich ha trepidato per i suoi dietro la panchina FOTO PETRUSSI

ne scatta, braccia in avanti e poi indietro, esultanti. Rota risponde? Micalich agita il pugno al cielo. Il match nel match non conosce tregua. Si arri-

va all'ultimo quarto, i due attori principali che duellano a distanza. Prendendosela, non sempre di fioretto, pure con la terna arbitrale. Pian piano, Cividale perde il manubrio. L'Apu se ne va. Pedone, duro, non si lascia andare, non prima della sirena. Intanto il cronometro scorre, i vicini di posto lo abbracciano. Il tifo di casa inneggia, «c'è solo un presidente». Quello ospite fa lo stesso.

I presidenti, così, a fine gara ringraziano: «Il pubblico è stato meraviglioso – la lode di Pedone –, ha cantato dall'inizio alla fine. Se avessimo avuto diecimila posti, li avremmo occupati tutti. Il tifo è stato fair, corretto, reciprocamente rispettoso». Il plauso agli spettatori arriva pure da Micalich: «È stata una grande festa, partita all'altezza delle attese. Grazie alla marea gialla per il sostegno che ci ha dato per tutta la gara». Dal Carnera, quindi, ecco i due «pres» andarsene. Da un lato e dall'altro. La sfida (sportiva) a distanza può continuare. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A1 femminile

Troppo poco

La Cda vince il primo set con Scandicci, ma poi perde 3-1
Resta la prestazione contro le toscane prive di Antropova



Un muro delle ragazze della Cda Talmassons su un attacco di ScandicciFOTO SINOSICH

| | |
|----------------|---|
| CDA TALMASSONS | 1 |
| SCANDICCI | 3 |

25-19, 19-25, 17-25, 22-25.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All. Barbieri.

SAVINO DEL BENE SCANDICCI Ribechi, Herbots, Castillo, Ruddins, Kotikova, Mancini, Ognjenovic, Parrocchiale, Bajema, Graziani, Nwakalor, Da Silva, Antropova, Mingardi, Gennari. All. Gaspari.

Arbitri Angelo Santoro e Giuseppe Curto.

Note Durata set: 29', 28', 26', 32'.

Alessia Pittoni / LATISANA

Una tra le migliori Cda viste in casa in questo campionato non è riuscita a rubare un punto a Scandicci privo di Antropova, fuori per turn over, nonostante una partita tutta tecnica grinta e cuore. Peccato perché la formazione di casa avrebbe meritato di muovere la classifica nella quinta di ritorno di A1.

La Cda è partita con Eze in regia, Storck opposta, Pamio e Strantzali in banda, Botezat



Eze e compagne hanno disputato un grande primo setFOTO SINOSICH

e Kocic al centro e Ferrara libera. Doccia fredda per i tifosi friulani venuti a Latisana per Ekaterina Antropova, assente nel sestetto titolare e in panchina per tutto il match, sostituita da Mingardi. In campo con lei Ognjenovic al palleggio, Nwakalor e Da Silva al centro, Bajema ed Her-

bots all'ala e Ribechi libera. Dopo le prime scaramucce sono state le padrone di casa a prendere in mano le redini del gioco sfruttando una battuta tattica e giocando con grande attenzione a muro e in difesa (17-11). Alcuni errori al servizio e in attacco hanno permesso alle ospiti di tor-

Serie A1 Femminile

| | |
|--|-----|
| Bartocchini Perugia - Pinerolo | 1-3 |
| Bergamo 1991 - Roma Volley | 3-0 |
| Busto Arsizio - Fenera Chieri | 0-3 |
| CDA Talmassons - Savino Scandicci | 1-3 |
| Cuneo Granda - Igor Novara | 3-1 |
| Il Bisonte Firenze - Numia Vero Milano | 1-3 |
| Prosecco Doc Imoco - Vallefoglia | 3-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---------------------|----|----|----|----|----|
| Prosecco Doc Imoco | 51 | 17 | 0 | 51 | 4 |
| Savino Scandicci | 45 | 15 | 3 | 48 | 19 |
| Numia Vero Milano | 38 | 13 | 4 | 45 | 26 |
| Igor Novara | 38 | 14 | 4 | 45 | 26 |
| Bergamo 1991 | 33 | 11 | 7 | 36 | 25 |
| Fenera Chieri | 32 | 12 | 6 | 40 | 31 |
| Busto Arsizio | 29 | 10 | 7 | 33 | 29 |
| Vallefoglia | 23 | 7 | 11 | 36 | 42 |
| Pinerolo | 21 | 7 | 10 | 26 | 35 |
| Il Bisonte Firenze | 14 | 5 | 13 | 26 | 45 |
| Bartocchini Perugia | 14 | 4 | 14 | 23 | 44 |
| Cuneo Granda | 14 | 4 | 14 | 20 | 45 |
| CDA Talmassons | 10 | 2 | 16 | 20 | 49 |
| Roma Volley | 10 | 3 | 15 | 18 | 47 |

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025

Fenera Chieri - CDA Talmassons, Igor Novara - Il Bisonte Firenze, Numia Vero Milano - Bartocchini Perugia, Pinerolo - Busto Arsizio, Roma Volley - Cuneo Granda, Savino Scandicci - Prosecco Doc Imoco, Vallefoglia - Bergamo 1991.

quota 8 ma di nuovo in vantaggio (9-12). Le ospiti hanno allungato nella seconda metà del parziale con un ace e un muro su Strantzali (16-20). Sono state questa volta le toscane a fare tutto meglio raggiungendo il pareggio. Savino Del Bene ancora avanti nel terzo set (5-10) alzando un solido muro contro le schiacciatrici friulane. Assolo delle ospiti che hanno condotto in porto il parziale senza problemi contro una Cda meno brillante rispetto alle prime due frazioni: coach Barbieri ha provato Gannar per Botezat e Piomboni per Strantzali ma senza riuscire a invertire l'inerzia del set.

Vibrante e pieno di emozioni invece il quarto parziale con i due sestetti che si sono fronteggiati, come il primo, di nuovo alla pari. La Cda non ha mollato la presa (12-12, 20-20) soprattutto in fase difensiva, con il palazzetto di Latisana mai così infiammato e anche in contestazione su alcuni palleggi al limite del "legale" di Ognjenovic. Un minimo vantaggio, acquisito proprio negli ultimi punti grazie alla maggiore esperienza, ha però chiuso la gara a favore delle toscane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Domenica trasferita a Chieri Mercato: si cerca una schiacciatrice

LATISANA

Archiviato il match con Scandicci, per la Cda è già tempo di pensare alla trasferta di domenica a Chieri (ore 16). L'obiettivo è sempre quello di fare punti seguendo magari le orme dell'avversaria diretta Perugia che proprio domenica scorsa ha espugnato il campo piemontese.

Nelle prossime ore se le trattative saranno andate a buon fine, il club annuncerà la sostituta di Shcherban. La schiacciatrice russa, volata in Indonesia, si è presentata ieri, sui social, ai nuovi tifosi della Jakarta Pentamina Energi. Cuneo, altra avversaria diretta in chiave salvezza, ha invece ufficializzato l'arrivo della schiacciatrice brasiliana Mariana Brambilla. —

A.P.

CURIOSITÀ NEL NUOTO

Anche tre carnicci ai Mondiali in acque gelide

Ci saranno tre atleti friulani tra i 730 nuotatori provenienti da 46 nazioni, a sfidarsi a colpi di bracciate per la sesta edizione dei Campionati Mondiali di Nuoto in Acque Gelide, in corso a Molveo (Tn) dal 13 al 19 gennaio: Alessandro Gottardis, Simone Tondo e Maria Candoni. Purtroppo è stato assente per malattia Dylan Buonaguro, la promessa gemonese del nuoto, che ieri ha dovuto rinunciare ai 50 dorso e quindi alla ricerca niente meno, che il record del mondo. Circondati dalla splendida cornice del lago tra le maestose Dolomiti di Brenta, oggi Simone e Maria saranno protagonisti nei 100 stile e Alessandro nei 50 farfalla. Un "caldo" augurio ai nostri signori de gelo. —

F.M.

SCI ALPINO

A Flachau Della Mea 16^a È il secondo miglior risultato di sempre: «Mi dà coraggio»

Francesco Mazzolini

Ottimo risultato per Lara Della Mea che mercoledì ha trovato nello Slalom di Flachau un delizioso 16° posto, il suo secondo miglior piazzamento in Coppa del Mondo (il migliore è il quindicesimo nello slalom di Killington il 26 novembre 2023). La friulana è stata in grado di recuperare ben dieci posizioni dalla prima manche che l'aveva vista chiudere 26°.

La "Hermann Maier" l'ha dominata Camille Rast intarsiando nella neve la sua opera d'arte, davanti a Wendy Holdener e Sara Hector. Per



Lara Della Mea, 26 anni, in azione a Flachau

le azzurre, oltre a Lara (16°) è andata a punti anche Martina Peterlini (19°).

«Sono molto felice del risultato ottenuto – ha commentato l'atleta di Camporosso – perché nello Slalom ho sempre qualche perplessità, invece stavolta, grazie alle buone condizioni fisiche e alla testa che era sul pezzo, sono riuscita a gestire una gara che durando un minuto, è piuttosto lunga senza perdere mai la concentrazione e l'obiettivo. Sono contenta oltretutto di aver trovato punti sulla pista di Flachau che è uno degli appuntamenti importanti della stagione. Questo risultato mi

dà coraggio per le prossime sfide. Sto dimostrando d'essere in crescita e che il lavoro di preparazione e l'allenamento che ho fatto, stanno dando i loro frutti»

La tarvisiana del Cs esercito, fresca dei suoi 26 anni festeggiati per una volta nei paraggi di casa, precisamente a Sutrio, ormai tana dei big dello sci internazionale, dopo gli allenamenti sullo Zoncolan e le buone sensazioni raccolte a Kranjska Gora, (dove in linea con il trend ascendente della stagione, aveva trovato il suo miglior risultato di sempre in uno slalom gigante di Coppa del Mondo, qualificandosi per la seconda manche con il 19° tempo), si prepara ora per la sfida di Kronplatz.

«Diciamo che lo Zoncolan mi ha portato fortuna – il sorriso di Della Mea – e spero che questo talismano tutto friulano continui ad effondere le sue vibrazioni buone anche nelle prossime gare. Sento di nuovo il fisico in condizione di lavoro dopo il periodo davvero difficile di que-

st'estate e la settimana di assestamento che ho affrontato durante le vacanze natalizie, per trovare di nuovo la giusta carburazione. Al momento sono entusiasta di aver ritrovato la forma e voglio sfruttare il momento per cercare risultati e punti in Coppa del Mondo. Mi aspetta il valico di Kronplatz e voglio arrivarci con la giusta carica».

Gli allenamenti in gigante della tarvisiana a Pozza di Fassa (Trentino) nei prossimi giorni, saranno la giusta anticamera per l'appuntamento di gala del 21 gennaio, quando si disputerà un slalom gigante femminile sulla pista Erta a San Vigilio di Marebbe. L'impegnativo tracciato di Plan di Corones, veloce e ripido, che richiede perfezione tecnica e nervi d'acciaio da parte degli sciatori, darà a Della Mea la possibilità di dire la sua e cercare ancora punti nell'élite delle 20, consolidando questo propizio momento della sua carriera che pare proprio voler mirare in alto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

I numeri dell'amore

Udinese con 724 tifosi al seguito di media nell'andata, nonostante 4 trasferte di lunedì. Nel prossimo turno si giocherà la quinta. Circa 300 sono già pronti a partire per Como

Pietro Oleotto / UDINE

C'è passione nell'aria. Si respira a pieni polmoni, anche in vista del prossimo lunedì a Como, pompata dai risultati che sta centrando la squadra di Kosta Runjaic e alimentata dall'occhio di riguardo che, dopo la grande paura dello scorso anno - scacciata da un salvezza centrata nell'ultima mezz'ora dell'ultima giornata di campionato, a Frosinone - mette nei confronti del popolo bianconero. Vengono così in mente le parole pronunciate da Gino Pozzo durante l'estate: «Mi sono accorto che l'ambiente era compatto nel momento di difficoltà, è stato importante», ha detto lo stratega del club che nell'allestire la squadra ha aggiunto la ciliegina Alexis Sanchez sulla «torta» affidata al tecnico tedesco che ora si ritrova tra le mani un reparto avanzato di grande spessore. Ma vengono in mente anche le parole del dt Gokhan Inler, quando ha spinto per la novità degli allenamenti a porte aperte che al Bruseschi si stanno succedendo con grande successo: «Vogliamo sentire vicini i nostri tifosi».

E loro non si stanno facendo pregare, come hanno svelato i «freddi numeri» che, tuttavia, confermano la vicinanza della



Sciarpata della Curva Nord durante la gara con l'Atalanta FOTO PETRUSSI

gente alla propria squadra. Altrimenti non sarebbero 724 di media i tifosi che hanno seguito l'Udinese nelle dieci trasferte del girone d'andata. Staccare oltre settemila biglietti per una provinciale non è sempli-

ce, considerato che sarebbero stati sicuramente di più senza quei «maledetti» quattro lunedì programmati dalla Lega Serie A che ha fatto diventare la Zebretta la reginetta del *monday night* del campionato, inci-

ODIO IL LUNEDÌ

| TIFOSI IN TRASFERTA | | SPETTATORI STADI OSPITANTI | |
|-----------------------|-------|----------------------------|--------|
| Verona - UDINESE | 1.684 | MILAN - Udinese | 71.214 |
| Atalanta - UDINESE | 1.167 | ROMA - Udinese | 63.499 |
| Bologna - UDINESE | 1.060 | BOLOGNA - Udinese | 26.418 |
| Venezia - UDINESE | 1.001 | VERONA - Udinese | 23.663 |
| Milan - UDINESE | 721 | ATALANTA - Udinese | 22.884 |
| Parma - UDINESE* | 484 | FIorentina - Udinese | 20.505 |
| Roma - UDINESE | 385 | PARMA - Udinese | 17.586 |
| Fiorentina - UDINESE* | 300 | VENEZIA - Udinese | 10.465 |
| Empoli - UDINESE* | 238 | MONZA - Udinese | 9.317 |
| Monza - UDINESE* | 234 | EMPOLI - Udinese | 8.464 |
| media | 724 | media | 27.401 |

*partite del "Monday night"

WITHUB

dendo non poco sulla partecipazione degli appassionati friulani che per essere nel settore ospiti dei stadi di Parma, Empoli, Monza e Firenze hanno dovuto fare salti mortali.

Meritano un applauso. E anche prolungato, visto che dovranno impegnarsi per una quinta volta il prossimo lunedì, con l'Udinese di scena a Como. E presto per fare un quadro preciso, ma stando alle prime voci, oltre agli immancabili ultras, ci saranno almeno due corriere dell'Auc e diversi pulmini degli Autonomi, tanto da portare le presenze a circa

300. Non pochi per un lunedì, pochi se confrontati alla carica dei mille a Verona, ma anche a Bergamo, Bologna e Venezia.

Ma anche in casa i numeri sono davvero importanti: 22.182 presenze di media nelle prime nove partite, quelle dell'andata (13ª posizione in A, ma Atalanta e Torino sono superbili, hanno poche centinaia di presenze in più), a cui bisogna aggiungere un in linea come quello della prima di ritorno contro la Dea: 21.727 spettatori paganti allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENAMENTO AL BRUSESCHI

Rui Modesto o il tridente? Prime mosse per sopperire all'assenza di Ehizibue

Stefano Martorano / UDINE

Ieri Kosta Runjaic si è sintonizzato sulle basse frequenze di «Radio Londra» e dopo avere ascoltato il dispaccio che confermava l'assenza di novità in entrata sul mercato, prima della trasferta di lunedì a Como, si è concentrato sulla seduta di lavoro al Bruseschi.

VERSO IL TRIDENTE

È stata la conferma che lo ha invitato a procedere col lavoro previsto per sopperire all'assenza, sulla fascia destra, di quel Kingsley Ehizibue che per almeno il prossimo mese farà da spettatore a causa della le-

sione di basso grado al flessore della gamba sinistra, ma soprattutto il «via libera» per varare il tridente con Sanchez e Thauvin a supporto di Lucca che lunedì sera a Como tornerà disponibile. D'altronde Runjaic lo aveva detto che tra Atalanta e Como ci sarebbe stato il tempo (nove giorni) per lavorarci sopra. Detto e fatto e ieri Rui Modesto, sostituto naturale di Ehizibue sul quale si è lavorato martedì, è stato meno sollecitato del tridente.

DIFESA A QUATTRO

Il modo più probabile per sorreggere il tridente a cui sta pensando Runjaic è il probabile ri-

torno alla linea «a quattro» già varata in stagione a Empoli. Restando all'attualità, l'idea è di abbassare Kamara a sinistra sulla linea difensiva, in modo da spingere un po' più largo a destra Kristensen, con Bijol e Solet centrali. Sì, sarebbe una difesa «a 4», ma piuttosto mascherata perché in fase di possesso si alzerebbe proprio Kamara. Per Runjaic sarebbe il modo di non rinunciare ai tre mediani Lovric, Karlstrom e Payero, e al tridente.

VOCI DI MERCATO

Come detto, dalla scrivania bianconera non stanno arrivando «visti» in entrata, anche



Mister Kosta Runjaic

se per l'esterno restano sempre alte le quotazioni del danese Mads Roerslev (1999) del Brentford, valutato una dozzina di milioni, e di Jean Carlos Silva, 28enne in forza ai polacchi del Rakow che avrebbe un prezzo decisamente più abbordabile (1,5 milioni). Da segnalare che l'Udinese sta cercando di cedere a titolo definitivo Brenner all'Atletico Mineiro che rilancia per un prestito con obbligo di riscatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Anche gli olandesi del Feyenoord sul polacco Moder

Ci sono anche gli olandesi del Feyenoord, club impegnato nel «campionato» della Champions sulle tracce di Jakub Moder, il centrocampista polacco sul taccuino dell'Udinese e dei tedeschi dell'Union Berlino. Il club bianconero vorrebbe il 25enne del Brighton per inserirlo nella mediana e avere così un reparto dinamico in grado di poter reggere il tridente (Sanchez e Thauvin alle spalle di Lucca), ma anche per virare su una difesa «a 4» nel quadro di un modulo 4-3-2-1. Secondo le ultime indiscrezioni, tuttavia, Moder preferirebbe restare in Premier fino al termine della stagione, nonostante l'impiego finora quasi nullo: 8' in 20 gare. —

P.O.

IL FOCUS

Da Paz a Diao i gioiellini suggeriti da Fabregas

ALBERTO BERTOLOTTO

Il modo in cui è gestito un club lo si vede da tanti aspetti. Se si punta sulla linea verde, prelevando alcuni dei migliori under in circolazione, significa che si intende dare un futuro alla squadra. Si ragiona infatti in prospettiva, non sul qui ed ora. Serve investire e si può proprio dire che il Como lo stia facendo. I fratelli Hartono, proprietari dei lariani, non stanno pesando il centesimo per portare in riva al Lago dei potenziali crack.

L'ultimo è Assane Diao, ala classe 2005, ingaggiato a inizio anno dal Betis Siviglia per circa 12 milioni di euro e subito incisivo: suo il gol che ha aperto la sfida col Milan, una prodezza arrivata alla seconda presenza in Serie A nel giro di pochi giorni. Esterno che gioca a piede invertito, nato in Senegal, su Diao ha puntato forte Cesc Fabregas. È stato in particolare il campione del mondo del 2010 a volerlo, trovandogli collocazione nel suo 4-2-3-1, animato dai principi di un calcio posizionale portato ai massimi livelli dalla scuola iberica di cui fa parte. Diao è andato a fare compagnia ad altri ragazzi terribili approdati a Como la scorsa estate.

Come non citare Nico Paz, argentino classe 2004, trequartista su cui ha messo gli occhi l'Inter. Passato dal Real Madrid al Lario, ha subito brillato: 18 presenze, 3 gol e 4 assist, senza contare i suoi numeri eccellenti relativi a triangolazioni, 1vs1 e situazioni pericolose create. Un'operazione da 6 milioni di euro, col Como che però dovrà riconoscere in seguito ai Blancos il 50% della futura rivendita. Più maturi ma ancora di prospettiva sono Aliou Fadera (2001), ala ingaggiata pochi dal Genk, e Yannik Engelhardt (2001), centrocampista prelevato nella precedente sessione estiva dal Dusseldorf. Entrambi sono stati acquisiti a titolo definitivo (8 milioni per Engelhardt), a differenza di Maximo Perrone (2003), mediano in prestito dal City.

Il Como, pur con modalità diverse, ha così ripreso un filo interrotto anni fa, quando a capo del settore giovanile c'era il grande Mino Favini. Tra i big debuttarono ragazzi come Vierchow, Borgonovo, Simone e Zambrotta. Allora i lariani costruivano i campioni dei domani in casa. Visto il *modus operandi* della proprietà, non è detto che in futuro dal vivaio del Como non escano nuovamente calciatori forti come un tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiducia nel Niño

De Biasi analizza l'ipotesi di un'Udinese più offensiva a Como
«Sanchez l'ho allenato, ha qualità e un'esplosività pazzesca»



Sanchez è stato allenato da De Biasi a Udine della stagione 2009-'10

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese andrà a sostenere un bell'esame di spagnolo a Como, ma potrà superarlo anche grazie al tridente a cui Runjaic difficilmente rinuncerà». È con questa battuta che l'ex ct di Albania e Azerbaijan Gianni De Biasi profila la serata che attende l'Udinese lunedì al Sini-gaglia, dove l'allenatore dei lariani Cesc Fabregas sta preparando un esame molto insidioso per mister Kosta. Sullo sfondo si profila quindi anche un duello in panchina tra



Gianni De Biasi, ex ct degli azeri

due scuole di pensiero differenti, una sfida che il tecnico di Sarmede legge anche attraverso la personale conoscenza del calcio spagnolo maturata nelle sue due esperienze alla guida del Levante (poco prima di una fugace apparizione sulla panchina friulana nella stagione 2009-2010) e dell'Alaves.

De Biasi, il Como ha perso col Milan ma gli ha messo paura, come ha fatto d'altre con altre grandi del campionato. «Soprattutto l'Atalanta di Gasperini che in campionato ha sofferto solo con Como e Udinese. Fabregas sta facendo benissimo, lo ritengo una persona di esperienza strategica che sta dando una grande mentalità volendo arrivare alla salvezza attraverso il gioco». Che non è solamente tiki-taka come si potrebbe semplificare... «Affatto. Fabregas sta coniugando la sua tradizione

spagnola fondata sul calcio manovrato e di protagonismo col pallone tra i piedi, alle oltre trecento partite che ha giocato in Inghilterra con Arsenal e Chelsea, dove ha imparato l'aggressione feroce per l'attacco alla profondità. Non a caso il suo Como quando può si fionda in avanti dopo il fraseggio stretto e punta a cambiare il fronte d'attacco». Come va affrontato il Como? «Bisogna evitare di concedergli campo quando recuperano palla perché sono rapidissimi nel riproporsi e bisogna anche dargli fastidio con un pressing alto, altrimenti cominciano con la rumba del possesso che sanno gestire

molto bene, facendoti girare di qua e di là per poi cercare il lato debole». Mettiamola giù scherzando un po': Runjaic è tedesco e parla bene l'inglese, ha le carte in regola per superare l'esame di spagnolo? «Direi proprio di sì, visto che l'Udinese sta crescendo sotto tutti i profili, soprattutto qualitativi. A Como dovrà fare attenzione non solo alle idee di Fabregas, ma anche ai ragazzi talentuosi come Nico Paz e Diao. Tuttavia, quando il Como sale tende a portare molti uomini sopra la linea della palla e si espone agli squilibri». Un motivo in più per schierare il tridente con

Sanchez, Lucca e Thauvin? «Può saperlo solo Runjaic, ma se stanno tutti bene è dura lasciarne fuori uno. Nel mio caso sarebbe la condizione fisica l'unica discriminante». E come li farebbe giocare? «Alexis l'ho avuto come giocatore e so che ha tanta qualità con un'esplosività pazzesca a disposizione. Lui da una parte e Thauvin dall'altra a cercare Lucca che in mezzo all'area è un fattore non da poco». È un tridente sostenibile? «Sì, perché la struttura e la fisicità della squadra lo permette, specie adesso che la difesa mi pare bella quadrata con un Kristensen in grande crescita e l'innesto di Solet che fa muro con Bijol». Fosse stato al posto di Runjaic avrebbe risposto "no" alla prospettiva di un'Udinese in lotta per l'Europa? «Con quella risposta il mister si è tolto la responsabilità di dover andare in Europa, e un po' a ragione perché davanti ci sono molte squadre, ma dall'altra c'è anche un ambiente molto compatto e una classifica che porta a guardare con occhio speranzoso il futuro. Questo non significa distarsi perché dietro il vantaggio non è enorme e perché ci sono ancora diciotto partite da giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA FIAT PROFESSIONAL ISPIRATA AL FUTURO



INIZIA L'ANNO DA VERO PRO.

GAMMA con leasing Evolease a partire da **149€** al mese, 59 canoni, anticipo 5.504€, valore di riscatto 6.467€ (Importi iva esclusa). Tan fisso 4,99% - Taeg 7,09%

Gamma disponibile anche in versione 100% elettrica.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO 2025 IN CASO DI PERMUTA/ROTTAMAZIONE

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLO' VAN CHL Easy Pro 1.2 Benzina 110cv MT6. Prezzo di Listino 20.400€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), Prezzo Promoz. 17.134€; Valore fornitura 17.134€; Primo canone anticipato 5.504€, durata 60 mesi; 59 canoni mensili da 149€ (inclusa spesa di gestione di 10,85€ / canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 6.467€, Importo Totale del Credito 12.052,52€ Spese istruttoria DC-Bollo 15€- Spese invio rendiconto periodico canone DC/anno. Interessi Totali 2.335,24€, Importo Totale Dovuto 19.470,24€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,09%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto Gamma ICE (l/100 km): 13,2-5,6; emissioni CO₂ (g/km): 347-148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati ai fini comparativi. Consumo di energia Gamma BEV (kWh/100km): 19,4-36,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

Calcio - Serie A

L'Inter non sprinta

Pari nel recupero con il Bologna che rimonta lo svantaggio. Resta il jolly della gara con la Fiorentina, ma il Napoli è a +3

MILANO

L'Inter non sprinta appena imboccata la strada dei recuperi che, sulla carta, avrebbero potuto riportarla in vetta da sola alla graduatoria della Serie A. Simone Inzaghi perde due punti nel primo dei due match da giocare per riallineare la classifica e non va oltre il 2-2 interno contro un Bologna coraro e ben messo in campo per tutti e novanta i minuti. Ad aprire le marcature la rete di Castro, seguita da quelle nerazzurre firmate da Dumfries e Lautaro Martinez, vanificate poi però – almeno parzialmente – da quella di Holm.

La prima chance della gara l'avrà il Bologna, dopo nemmeno dieci minuti, con il destro potente dalla distanza scoccato da Moro che trova però l'opposizione di Sommer prima e del palo poi. San Siro capisce subito che sarà una serata complicata: infatti il "legno" è semplicemente il preludio del successivo vantaggio rossoblù, con ancora Moro protagonista nella conclusione dal limite dell'area che viene deviata in maniera decisa da Castro, bravo con il piede ad anticipare De Vrij e spiazzare così Sommer. Dura però soli quattro minuti l'1-0 emiliano, perché è su ribalta-

| | |
|---------|---|
| INTER | 2 |
| BOLOGNA | 2 |

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Darmian 6 (25' st Pavard 6); De Vrij 5.5; Bastoni 6.5 (38' st Buchanan sv); Dumfries 7; Barella 6; Asllani 5.5 (25' st Frattesi 5.5); Zielinski 5.5; Dimarco 6.5 (25' st Carlos Augusto 6); Thuram 6.5; Lautaro 7 (29' st Taremi 5.5). All. Inzaghi.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Holm 7 (31' st De Silvestri 6); Beukema 5.5; Casale 6; Lykogiannis 5.5; Freuler 6 (43' st Erlic sv); Moro 7 (22' st Ferguson 6); Orsolini 6; Odgaard 6 (22' st Pobega 6); Ndoye 6; Castro 6.5 (42' st Dallinga sv). All. Italiano.

Marcatori Al 15' Castro, al 19' Dumfries, al 46' Lautaro; nella ripresa, al 19' Holm.

Note Ammonito: Inzaghi. Angoli 3-3. Recupero: 1' e 4'.

mento di fronte che Thuram appoggia per il mancino di Dimarco, respinto corto da Skorupski e poi spinto in rete da distanza ravvicinata da Dumfries. Partita elettrica, con occasioni da una parte e dall'altra, oltre a un Bologna che cerca di non lasciare troppo il pallino ai nerazzurri, non consentendogli di gestire il ritmo della gara con facilità. Ma è allo-

MERCATO

Juve: Kolo Muani e Alberto Costa ma niente Araujo

Due colpi per la Juventus, il terzo sarà un difensore, ma non Ronald Araujo che ha deciso di rinnovare con il Barcellona. Intanto Randal Kolo Muani è sbarcato ieri in serata a Torino e oggi, dopo le visite mediche, si chiuderà la trattativa col Psg (sarà un prestito secco). Nel frattempo è ufficiale l'acquisto di Alberto Costa, un'operazione da 15 milioni. La Roma, tramite mister Ranieri, ha confermato che Lorenzo Pellegrini difficilmente lascerà il club a gennaio. Complicato dunque uno scambio con l'Inter per Frattesi: il club nerazzurro non vuole cedere il giocatore viste anche i problemi fiscali di Calhanoglu, ma nel caso in cui la Roma dovesse presentarsi con 45 milioni non è escluso che l'affare possa andare in porto. Il Napoli, invece, dopo l'addio a Kvaratskhelia (che vestirà la maglia del Psg) punta a Garnacho e offre 50 milioni: al momento però il Manchester United ne chiede 70.



Il gol di Lautaro Martinez alla fine del primo tempo non è bastato all'Inter

Il punto

RECUPERI 19° TURNO

| | |
|---------------------|-----|
| Martedì | |
| Como - Milan | 1-2 |
| Atalanta - Juventus | 1-1 |

Ieri

| | |
|-----------------|-----|
| Inter - Bologna | 2-2 |
|-----------------|-----|

La classifica

Napoli 47 punti, Inter* 44, Atalanta 43, Lazio 36, Juventus 34, Fiorentina* 32, Milan* 31, Bologna* 30, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13. * Una gara in meno

scadere del primo tempo che l'Inter trova il sorpasso, sulla fuga mancina di Dimarco che con un cross preciso pesca Lautaro, freddo nel battere Skorupski.

Si va alla ripresa sul 2-1 nerazzurro, con l'undici di Italiano che però resta in partita e al 64' riuscirà a pareggiare: su una rimessa laterale offensiva non è precisa la lettura aerea

di Dimarco che favorisce il servizio dentro l'area di Orsolini per Holm, che con un destro deviato beffa Sommer e porta sul 2-2 il punteggio. Soprraggiunge la stanchezza e sale il nervosismo sulla panchina interista – con Inzaghi ammonito intorno al 70' –, con il Bologna che mantiene invariato il suo piano gara e i nerazzurri che cercano soluzioni alternative con i cambi che però non sortiscono l'effetto sperato, lasciando per strada altre energie e non riuscendo a modificare il definitivo 2-2 con il quale si chiude la sfida di San Siro.

Inter che resta così a tre punti dal Napoli – con ancora la gara di Firenze da recuperare –, mentre il Bologna si avvicina ancora alla soglia europea, adesso a sole due lunghezze di distanza: il Milan, avversario dell'ultimo recupero dei rossoblù è a un solo punto. —

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Cambio di campo per tifo eccessivo Sinner e Berrettini oggi tocca a voi



Auger Aliassime

MELBOURNE

Incredibile ma vero. Per la prima volta nella storia due tennisti hanno chiesto di cambiare campo perché infastiditi dal tifo che c'era sul campo attiguo. I tifosi rumorosi erano quelli del francese Cazaux, impegnato contro Fearnley, coloro che hanno chiesto e ottenuto di spostarsi dal campo 8 al 7 sono Davidovich Fokina e Auger Aliassime in campo per quello che è stato l'ultimo match di giornata e vinto dallo spagnolo al quinto set. Il cambio è arrivato sul 4-3 del primo set quando il match è stato sospeso per la pioggia.

Quanto ai risultati di ieri tutto facile per Zverev che si è liberato in tre set dello spagnolo Martinez, ha perso un altro parziale Djokovic con il portoghese Faria. Alcaraz ha lasciato appena 5 game al giapponese Nishioka. Fuori l'azzurro Pasaro in quattro set con il francese Bonzi (6-2, 6-4, 3-6, 6-4). Eliminati Korda e Ruud. Nella mattinata italiana in campo Berrettini (alle 7 con Rune) e Sinner alle 9 con Schoolkate. —

SCI ALPINO. Prove di discesa a Cortina. Riflettori puntati sulle star Goggia, Brignone e Vonn

L'Olympia e le sue tre regine Sofia, Federica e Lindsey

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Le regine della velocità si sono date appuntamento a Cortina. Olympia delle Tofane tirata a lucido per il weekend più atteso dell'anno dagli appassionati di neve e sci.

Le prime prove cronometrate di discesa, in programma questa mattina alle 11, alzeranno il sipario su quello che passerà agli archivi come il test event di Milano-Cortina 2026 per quanto riguarda lo sci alpino femminile (prove in programma an-

che domani, sempre alle 11). Fari puntati, eccezionalmente per l'occasione, su due binari paralleli: uno riguarderà le gare, la discesa libera di sabato mattina (cancellato aperto alle ore 11) e il super G di domenica, al via sempre alle ore 11; l'altro chiamerà in causa la numerosa e complessa macchina organizzativa che nella circostanza simulerà in tutto e per tutto ciò che accadrà, sempre a Cortina, nel febbraio del prossimo anno.

Il test event in chiave olimpica ha inevitabilmente accresciuto la già elevatissima attenzione attorno al ritorno della Coppa del mondo di sci



Sofia Goggia, 31 anni: a Cortina 3 vittorie ma anche 2 brutte cadute



Federica Brignone, 34 anni, mai su podio sull'Olympia



Lindsey Vonn, 40 anni quest'anno al rientro: 12 vittorie a Cortina

alpino femminile nella conca ampezzana, per quella che storicamente viene considerata dalle atlete in gara, di ieri e di oggi, come la tappa più bella e suggestiva dell'intero circuito. Oltre duecento i giornalisti accreditati, provenienti da tredici nazioni. Pista esposta al sole, spalti di Rumerlo gremiti in ogni ordine di posto, accoglienza ammaliante come solo una località mondana come Cortina riesce a garantire: questi gli ingredienti del weekend ampezzano che ruoterà attorno a tre nomi. Il primo: Sofia Goggia. Beniamina indiscussa di casa, la bergamasca sull'Olympia delle Tofane ha vinto tre volte, sempre in discesa, nel 2018, 2022 e 2023. Vittorie sì, ma anche rovinose cadute, alcune delle quali con conseguenze gravi. Il più tradizionale dei rapporti "amore-odio" che diventano col tempo indissolubili. Tra la Goggia e Cortina è così. Il secondo: Federica Brignone. Che a Cortina non ha mai vinto, tutt'altro. Eppure la tigre

di La Salle arriva al cospetto dell'Olympia delle Tofane da leader della classifica generale. Quanto basta per aspettarsi una decisa inversione di tendenza. Il terzo: Lindsey Vonn. La campionessa statunitense, wonder woman per eccellenza dopo l'incredibile ritorno nel circo bianco a distanza di cinque anni dal ritiro, a Cortina ha vinto più di chiunque altro: dodici vittorie complessive, sei in discesa (la prima nel 2008, l'ultima nel 2018) e sei in super G (l'ultima nel 2016). C'è di più: a Cortina, sull'Olympia delle Tofane, ha disputato l'ultima gara della carriera in coppa del mondo, nel 2019, prima del ritiro poi annullato a sorpresa la scorsa estate con l'annuncio del "come back". Pista e, tantissimo, fuoripista. Perché Cortina, a differenza di qualunque altra tappa di coppa del mondo, garantisce un programma di eventi ricco e variegato. Quanto basta per dire: «Vietato mancare». —

Serie D

KO CASALINGO

Cjarlins Muzane, prova del 9 fallita Il Villa Valle allunga in classifica

Si ferma a otto la serie di risultati utili dei friulani, che finiscono la gara in nove. Gli ospiti, solidi e ordinati, strappano punti pesanti in chiave play-off

| | |
|-----------------|---|
| CJARLINS MUZANE | 0 |
| VILLA VALLE | 2 |

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Venturini 6; Dionisi 6, Boi 6, Della Giovanna 5.5 (28' pt Mileto 5.5); Fornari 5, Steffe 5.5 (27' st Nicoloso 6), Yabre 6, Benomio 6 (27' st Gaspardo 6), Dominici 5.5 (27' st Furlan 6); Pegollo 6 (27' st Bussi 5.5), Camara 5. All. Maniero (Zironelli squalificato).

VILLA VALLE (4-3-1-2) Offredi 6; Ventura 6.5, Cortinovis 6.5 (39' st Bellandi sv), Nava 6, Lancini 6.5; Valenti 6.5, Zaccariello 7, Forlani 7 (27' st Perrotti sv); Berretta 7; Ferrario 7.5 (27' st Siani 6.5), Torri 6 (49' st Mocchi sv), All. Sgrò.

Arbitro Montefiori di Ravenna 5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Ferrario, al 25' Beretta.

Note Espulsi: Yabre al 15' st e Dionisi al 46' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Forlani e Nicoloso. Calci d'angolo 3-0. Recupero 4' e 6'.

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane fallisce la prova del nove nella gara interna con il Villa Valle e ferma così a otto risultati utili consecutivi la sua serie positiva in campionato. Eppure la squadra di casa parte con il piede giusto tanto che dopo 2' di gioco potrebbe subito cambiare l'inerzia della gara se il direttore di gara optasse per la concessione di un calcio di rigore per l'evidente trattenuta di



Un'immagine della gara disputata ieri a Carlino

Nava ai danni di Pegollo a pochi passi dalla porta; il colpo di testa in tuffo, fuori, dell'attaccante di casa non doveva comunque essere determinante nel mancato fischio di Montefiori. Per il resto, va detto, il Villa Valle ha meritato i tre punti, dimostrandosi squadra compatta e ordinata che nulla ha rischiato.

Poche le occasioni nel primo tempo, con il Villa Valle che al 38' troverebbe anche il vantaggio con Ferrario, pesca-

to però in posizione di fuorigioco dall'assistente, ma con l'attaccante ospite letale a inizio ripresa nel regalare il vantaggio ai suoi con il destro da dentro l'area, servito dal filtrante di Forlani, vincente. Gara quindi incanalata, ma di fatto finita tre minuti dopo quando Yabre, già ammonito, stende a 60 metri dalla sua porta Lancini e guadagna la via anticipata degli spogliatoi.

Ringrazia il Villa Valle cui

| | |
|-------------------------------|--------------------|
| Serie D Girone C | |
| Adriese - Dolomiti Bellunesi | 0-0 |
| Bassano Virtus - Chions | 1-0 |
| Brusaporto - Calvi Noale | 2-1 |
| Cjarlins Muzane - Villa Valle | 0-2 |
| Este - Virtus Ciserano Bg | 5-3 |
| Lavis - Caravaggio | 0-5 |
| Luparense - Brian Lignano | 2-1 |
| Mestre - Campodarsego | 0-2 |
| Portogruaro - Montecchio | 0-0 |
| Real Calepina - Treviso | 1-4 |
| CLASSIFICA | |
| SQUADRE | P G V N P F S |
| Treviso | 50 22 15 5 2 41 16 |
| Dolomiti Bellunesi | 46 22 14 4 4 30 18 |
| Campodarsego | 42 22 11 9 2 34 16 |
| Adriese | 38 22 10 8 4 32 16 |
| Villa Valle | 37 22 10 7 5 31 22 |
| Brusaporto | 36 22 10 6 6 28 23 |
| Luparense | 32 22 7 11 4 26 19 |
| Cjarlins Muzane | 32 22 9 5 8 27 24 |
| Caravaggio | 31 22 9 4 9 28 27 |
| Mestre | 31 22 9 4 9 27 26 |
| Calvi Noale | 30 22 8 6 8 25 22 |
| Este | 29 22 8 5 9 29 31 |
| Brian Lignano | 28 22 8 4 10 26 30 |
| Real Calepina | 28 22 8 4 10 21 25 |
| Portogruaro | 25 22 5 10 7 16 23 |
| Bassano Virtus | 24 22 5 9 8 18 22 |
| Virtus Ciserano Bg | 22 22 6 4 12 26 38 |
| Montecchio | 17 22 4 5 13 20 31 |
| Chions | 15 22 3 6 13 18 36 |
| Lavis | 8 22 2 2 18 15 53 |

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Brian Lignano - Brusaporto, Calvi Noale - Este, Campodarsego - Cjarlins Muzane, Caravaggio - Portogruaro, Chions - Adriese, Dolomiti Bellunesi - Real Calepina, Montecchio - Bassano Virtus, Treviso - Luparense, Villa Valle - Lavis, Virtus Ciserano Bg - Mestre.

basta poco per il raddoppio: Forlani imbecca Beretta il cui destro, da fuori area, si insacca a fil di palo. Poker contemporaneo di cambi in casa Cjarlins Muzane che nel finale resta in nove uomini per la doppia ammonizione comminata a Dionisi, con il Villa Valle che sulla conseguente punizione sfiora il tris con Siani, fermato da Venturini. Il risultato non cambia, gli orobici allungano in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFERITA

Partita compromessa in soli otto minuti per il Brian Lignano

| | |
|---------------|---|
| LUPARENSE | 2 |
| BRIAN LIGNANO | 1 |

LUPARENSE Sperandio, Duminică (6' st Andolfatto), Blesio, Marino (25' st Pegoraro), Bajic, Gerevini, Nannelli (26' st Rossi), Chiti, Colombi, Giacomelli (12' st D'Aloia), Osorio (17' st Paudice), All. Masitto.

BRIAN LIGNANO Saccon, Bearzotti (20' st Bolgan), Mutavcic, Cicagna, Codromaz, Bevilacqua, Tarko (31' st Pitton), Zetto (9' st Presello), Ciriello, Alessio, Butti. All. Moras.

Arbitro Principe di Tivoli.

Marcatori Al 1' Giacomelli, all'Osorio (rig.); nella ripresa, al 43' Ciriello (rig.).

Note Ammoniti Presello.

SAN MARTINO DI LUPARI

Sconfitta pesante per i ragazzi di mister Alessandro Moras, che non riescono a bissare il successo casalingo contro l'Este dello scorso turno. Una debacle figlia di un avvio choc, con i gialloblù sotto di due reti dopo nemmeno dieci giri di orologio. Il Brian vede sfumare così tre punti che avrebbero tenuto a distanza la zona playoff, che ora si trova proprio a sole tre lunghezze di distacco. Parte, come detto, subito in salita la gara per i friulani, colpiti al 1': il cross dalla destra arriva sui piedi di Giacomelli, che deve solo appoggiare alle spalle di un incolpevole Saccon. Colpita a freddo, la squadra di mister



Ciriello, in gol su rigore

Moras va in confusione e all'8' patisce il raddoppio, nato da una situazione di gioco simile. Anche che questa volta un cross da destra sul quale Cicagna stende Colombi. E rigore e dal dischetto Osorio Otero non sbaglia.

La reazione friulana arriva alla mezz'ora quando Ciriello, dopo essersi liberato del diretto marcatore, a tu per tu con Sperandio spara un colpo alto sopra la traversa. Anche Butti ci prova nel finale, trovando però l'opposizione del portiere avversario.

Nella ripresa le occasioni si contano sulle dita di una mano. La più grossa capita tra i piedi di Kocic, che manca il bersaglio grosso dopo il tentativo di tiro di Ciriello a seguito della discesa sulla sinistra di Butti. A 2' dal termine il Brian accorcia le distanze, sempre con un tiro dagli undici metri, arrivato per il fallo su Ciriello. Della trasformazione s'incarica proprio il centravanti gialloblù, ma è troppo tardi per riaprire la partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Le sfide sulla neve danno spettacolo: oltre 1.400 mete, più di una al minuto

Davide Macor / UDINE

La splendida cornice innevata di Tarvisio ha ospitato l'edizione 2025 dello Snow Rugby, confermandosi come uno degli eventi più attesi dell'inverno sportivo. E i numeri parlano chiaro: 48 squadre partecipanti, 144 partite disputate, 1.441 mete segnate — una media impressionante di una meta al minuto. Con questi dati, il torneo di Tarvisio si consolida come il più grande evento di rugby a 5 al mondo, oltre a essere il più importante in Italia. L'edizione 2025 ha registrato un successo straordinario anche in termini di pubblico. Centinaia di spettatori si sono radunati ai bordi dei campi innevati per assistere a un rugby spet-

tacolare e veloce, reso ancora più affascinante dalla cornice unica delle Alpi Giulie. La manifestazione ha spopolato anche sui social media, dove video e foto delle partite hanno raggiunto migliaia di visualizzazioni in poche ore.

L'hashtag ufficiale #snowrugbytarvisio è diventato virale, contribuendo a portare il torneo sotto i riflettori internazionali. Il torneo ha visto la partecipazione di squadre provenienti da tutta Italia e dall'estero, pronte a sfidarsi sul manto bianco di Tarvisio. Slovenia, Austria, Iran, Germania, Croazia, Ungheria, Belgio e Italia, senza dimenticare alcuni giocatori provenienti da Alaska e Guatemala, hanno portato in campo l'essenza del rugby, regalan-

do due giorni di spettacolo e competizione ad alta intensità. A trionfare sia nel torneo maschile che in quello femminile è stata la selezione romana delle Sabbie Mobili, che ha dominato la competizione grazie a tecnica, grinta e strategia. Il podio ha visto anche il Forum Iulii Femminile, formazione friulana che ha conquistato un meritato terzo posto, e i Giona's Beach Brothers, squadra dal cuore friulano che ha saputo emozionare il pubblico con la sua determinazione.

Nel torneo Old, il Pordenone si è guadagnato un prestigioso secondo posto, confermando l'alto livello del rugby friulano. Alberto Stentardo, organizzatore dell'evento, ha espresso tutta la sua soddisfazio-



Quarantotto squadre partecipanti e tanto divertimento a Tarvisio col rugby sulla neve. FOTODENIS BLASARIN
zione: «Questa edizione dello Snow Rugby Tarvisio è stata un successo sotto ogni punto di vista. Il numero di squadre partecipanti, l'entusiasmo del pubblico e la grande risonanza sui social dimostrano quanto il nostro torneo sia cresciuto. Ringrazio tutte le persone che hanno reso possi-

bile questo evento, dagli atleti agli sponsor, fino ai volontari che hanno lavorato instancabilmente. Tarvisio si conferma la capitale del rugby sulla neve».

Lo Snow Rugby Tarvisio 2025 non è solo un torneo, ma un vero e proprio spettacolo sportivo e sociale. Con il

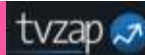
BASKET

Stretta di mano troppo vigorosa, un anno di stop

Una stretta di mano troppo vigorosa è costata un anno di squalifica a Filippo D'Angelo, 36enne ala forte del Neonis Vallenoncello, inibito dal giudice sportivo fino al 12 gennaio 2026. Nel comunicato si legge che il giocatore ha commesso «atti di violenza nei confronti degli arbitri da cui è derivato danno lieve (3 giorni prognosi)». Il fatto è avvenuto sul campo di Spilimbergo.

suo mix di competizione, spettacolo e festa, si candida a diventare un punto di riferimento per gli eventi invernali a livello globale. Appuntamento al prossimo anno, per un'edizione che si preannuncia ancora più spettacolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un Passo dal Cielo

RAI 1, 21.30

Marianna Vanoni, una giovane veterinaria, viene trovata senza vita in un sentiero di montagna. I sospetti ricadono su Marco Rho, un vecchio pastore, denunciato dalla vittima per stalking. Le indagini però portano i nostri sulla giusta pista.



The Rookie

RAI 2, 21.20

Dopo l'aggressione alle forze dell'ordine voluta da Boyd, lo stesso sta progettando un nuovo piano. Una rapina alla Federal Reserve e un attacco hacker alla banca. Il dipartimento è in massima allerta.



Splendida Cornice

RAI 3, 21.20

Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20

Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e ai suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello

CANALE 5, 21.20

Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

**telefriuli**

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

| RAI 1 | RAI 2 | RAI 3 | RETE 4 | CANALE 5 | ITALIA 1 | LA 7 | TV8 |
|---|--|--|--|--|--|--|--|
| 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1 ^a Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo Telegiornale Attualità 20.00 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Un Passo dal Cielo (1 ^a Tv) Fiction 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Sottovoce Attualità 1.45 Movie Mag Attualità 2.15 Che tempo fa Attualità 2.20 RaiNews24 Attualità | 8.15 VideoBox Spettacolo 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Le leggi del cuore (1 ^a Tv) 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie (1 ^a Tv) Serie Tv 23.40 Come ridevamo Spettacolo | 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" 16.10 Piazza Affari Attualità 16.20 TG3 - L.I.S. Attualità 16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.30 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità | 6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1 ^a Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.35 Zanna bianca alla riscossa Film Avventura (74) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1 ^a Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Dritto e rovescio Attualità 0.50 Drive Up Attualità 1.00 Zabriskie Point Film Drammatico (70) | 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1 ^a Tv) Soap 14.10 Endless Love (1 ^a Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 Grande Fratello Pillole 16.50 My Home My Destiny (1 ^a Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo 21.20 Grande Fratello Spettacolo 1.40 Tg5 Notte Attualità | 6.50 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 I Simpson Serie Tv 14.30 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Person of Interest 18.15 Grande Fratello 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy (01) 0.25 Hunger Games Film Fantascienza (12) 3.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.20 Sport Mediaset Attualità | 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità 2.55 Worth - Il patto Film Biografico (20) | 19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Celebrity Chef - Anteprema (1 ^a Tv) 20.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1 ^a Tv) Lifestyle 21.35 Armageddon - Giudizio finale Film Azione (99) 0.20 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico (97) NOVE 14.00 Ho vissuto con un killer 16.00 Storie criminali 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 21.30 Chissà chi è - Speciale (1 ^a Tv) Spettacolo 0.15 Naked Attraction Italia Lifestyle 5.30 Alta infedeltà Spettacolo |
| 20 | RAI 4 | IRIS | RAI 5 | RAI MOVIE | RAI PREMIUM | CIELO | TWENTYSEVEN |
| 14.50 The last ship Serie Tv 15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.45 Arrow Serie Tv 19.30 Chicago Med Serie Tv 20.25 The Big Bang Theory Serie Tv 21.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione (06) 23.35 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione (20) | 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Wolfkin Film Horror (22) 22.50 La maledizione del cuculo Film Horror (23) 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Criminal Minds Serie Tv | 12.05 Teste di cocco Film Commedia (00) 14.15 Anna Karenina Film Drammatico (12) 16.55 Gioventù bruciata Film Drammatico (55) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico (12) 23.20 Tequila Connection Film Poliziesco (88) 1.35 Anna Karenina Film Drammatico (12) | 14.00 Wild Italy Documentari 14.55 I segreti delle rocce 15.50 L'avorio (1983) 17.50 Sabine Devieille Debutta A Santa Cecilia 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.20 Isole Documentari 21.15 Buchbinder. Il pianoforte di Mozart Documentari 22.45 Eurythmics Live From Heaven Spettacolo | 16.00 Botte di Natale Film Commedia (94) 17.50 Il trionfo di maciste Film Avventura (61) 19.25 Ogni volta che te ne vai Film Commedia (04) 21.10 Mud Film Drammatico (12) 23.25 Cowboys & Aliens Film Fantascienza (11) 1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 1.35 Agente speciale 117 al servizio della | 14.00 Una grande famiglia Fiction 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Il Commissario Rex Serie Tv 17.40 Fuoriclasse Fiction 19.30 Rocco Schiavone Fiction 21.20 Il mio incubo viene dal passato Film Thriller (18) 23.00 Un Principe su misura Film Commedia (21) 0.30 Storie italiane Attualità | 14.05 MasterChef Italia 16.45 Cucine da incubo Italia 17.40 Buying & Selling 18.30 Fratelli in affari 19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare 20.25 Affari di famiglia 21.25 Maximum Conviction Film Azione (12) 23.25 The Asian Connection Film Azione (16) 1.05 Man Caves - Nella mente degli uomini Documentario | 14.55 Hazzard Serie Tv 16.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 La signora del West Serie Tv 21.30 Assassinio allo specchio Film Giallo (80) 23.40 E.T. L'Extraaterrestre Film Fantascienza (02) 2.05 Hazzard Serie Tv 3.40 Schitt's Creek Serie Tv 4.40 Agenzia Rockford Serie Tv |
| TV2000 28 | LA7 D | LA 5 | REAL TIME | GIALLO | TOP CRIME | DMAX | RAI SPORT HD |
| 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv 22.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv 23.30 Guerra e Pace Serie Tv 23.50 La completa preghiera della sera Attualità | 14.35 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Modern Family Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Padre Brown Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 American Gigolò Film Drammatico (80) 23.25 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller (99) | 15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Lo scapolo d'oro Film Commedia (99) 23.55 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico (15) 2.15 Grande Fratello Spettacolo | 8.05 Il Dottor Ali Serie Tv 10.45 Hercai - Amore e vendetta (1 ^a Tv) Serie Tv 11.45 Cortesie per gli ospiti 13.55 Casa a prima vista 16.10 Amore alla prova - La crisi del settimo anno 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Cortesie per gli ospiti (1 ^a Tv) Lifestyle 21.30 Vite al limite Documentari | 11.00 L'ispettore Barnaby 13.00 Tatort Vienna Serie Tv 15.00 Shetland Serie Tv 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 Capitaine Marleau Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.20 Nightmare Next Door Spettacolo | 14.25 The mentalist Serie Tv 15.20 Monk Serie Tv 17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.10 The mentalist Serie Tv 21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Found Serie Tv 2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 3.40 Tgcom24 Breaking News Attualità | 14.45 Affari al buio Miami 15.40 A caccia di tesori 17.30 I pionieri dell'oro 19.25 Operazione N.A.S. Documentari 21.20 Predatori di gemme (1 ^a Tv) Documentari 23.15 Predatori di gemme Documentari 1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle 3.05 Cops Spagna Documentari | 17.45 Bocce. Coppa Italia di società - specialità Raffa: Finali Brescia 18.35 Speciale TG Sport: Patrizio Oliva 18.50 Pallacanestro. EuroLega Donne: Venezia-Saragozza 20.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile - 21a giornata: Verona-Forlì 23.00 Speciale TG Sport: Donne Rebibbia |

| RADIO 1 | |
|--------------|-------------------------|
| 18.35 | Radio1 drive time |
| 19.30 | Zapping |
| 20.30 | Igorà tutti in piazza |
| 21.05 | Zona Cesarini |
| 23.05 | Il mix delle 23 |
| DEEJAY | |
| 15.00 | Summer Camp |
| 17.00 | Pinocchio |
| 19.00 | Chiacchiericcio |
| 20.00 | Gazzology |
| 22.00 | Say Waaad? |
| RADIO 2 | |
| 17.00 | 5 in Condotta |
| 18.00 | Caterpillar |
| 20.00 | Ti Sento |
| 21.00 | Back2Back |
| 22.00 | Sogni di gloria |
| CAPITAL | |
| 10.00 | I Miracolati |
| 12.00 | Cose che Capital |
| 14.00 | Capital Hall of Fame |
| 20.00 | Capital Weekend |
| 22.00 | Funky Town |
| 24.00 | Capital Gold |
| RADIO 3 | |
| 19.00 | Hollywood Party |
| 19.45 | Revolution |
| 19.55 | Radio3 Suite - Panorama |
| 20.30 | Il Cartellone |
| 23.00 | Il Teatro di Radio3 |
| M20 | |
| 14.00 | Ilario |
| 17.00 | Albertino Everyday |
| 19.00 | Andrea Mattei |
| 21.00 | Vittoria Hyde |
| 23.00 | One Two One Two |

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale

11.05 Presentazione programmi

11.00 Vuò o fevelin di: Un incontro organizzato dall'assemblea della comunità linguistica friulana ACLIF

11.20 Cambio di rotta: La dottoressa Maddalena Miccio

11.55 Nè stato nè mercato: La legge finanziaria per il 2025 e il Terzo Settore. Un nuovo sportello microcredito a Trieste. L'Associazione Pic Knit Art Cafe

12.30 Gr FVG

13.29 Nel nostro tempo: La mostra "Nel segno di Dino - Dino Tamburini ingegnere e architetto a Trieste 1950-2005". Il libro "Giovanni Brusin - Scritti su quotidiani... 1927-1974"

14.10 Riverberi: L'album "Tactile" di Luca Dell'Anna

15.00 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7 alle 18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15, 10:15, 11:15, 12:15, 14:15; **8.00** La Detulve di Vuò; **8.30** La salutù no si compare; **9.00** Gr Nazionale InBlù; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREÜÜBike; **11.30** Furlans... in tai comons; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tur; **20.00** Okno v Bencio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: **8.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** 10 minùts di color 2; **9.00** In di di vuò; **9.30** Ator ator; **10.15** Licòb; **10.30** Ator ator; **11.00** La vòs dai comitàs; **11.30** Ce fà?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuò - Rassegne stampe internazional; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** RASC 1; **15.30** Musche cence confins; **16.00** Ator ator; **17.00** Musche cence confins; **17.30** Meistris e esoremeistris 13; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fà?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musche cence confins; **23.00** London Calling

| CANALI LOCALI | | | |
|---------------|---|--------------|----------------------------------|
| TELEFRIULI | | | |
| 6.20 | Un pinsir par vuè Rubrica | 12.30 | Telegiornale FVG - diretta |
| 6.30 | News, cappuccino e briocche - diretta Rubrica | 12.45 | A voi la linea - diretta Rubrica |
| 7.45 | Bekèr on tour Rubrica | 13.15 | Family salute e benessere |
| 8.20 | Un pinsir par vuè Rubrica | 13.30 | Telegiornale FVG News |
| 8.30 | News, cappuccino e briocche | 13.45 | A voi la linea Rubrica |
| 9.45 | Sportello pensionati Rubrica | 14.15 | Telegiornale FVG News |
| 10.45 | Screenshot Rubrica | 14.30 | Basket - APU Udine Vs UEB |
| 11.15 | Rugby Magazine Rubrica | | Cividale Rubrica |
| 12.00 | Bekèr on tour Rubrica | 16.30 | Tg flash - diretta News |
| | | 16.45 | Rugby Magazine Rubrica |
| | | 17.00 | Che Impresal Rubrica |
| | | 17.15 | Family salute e benessere |
| | | 17.45 | Telefruts - cartoni animati |
| | | 18.30 | Bianconeri a canestro |
| | | 19.00 | Telegiornale FVG - diretta |
| | | 19.30 | Sport FVG - diretta Rubrica |
| | | 19.45 | Screenshot - diretta Rubrica |
| | | 20.15 | Telegiornale FVG News |
| | | 20.40 | Gnovis Rubrica |
| | | 21.00 | EconoMy FVG Rubrica |
| | | 22.00 | Pianeta dilettanti Rubrica |
| | | 22.30 | Palla A2 Rubrica |
| IL 13TV | | TV 12 | |
| 6.00 | Il13 Telegiornale | 6.10 | Tg Udine News |
| 7.00 | Momenti particolari | 6.40 | Tg Regionale News |
| 7.30 | L'altra Italia | 7.05 | A Tutto Campo Fvg |
| 8.00 | Film Classici | 7.30 | Santa Messa |
| 10.00 | I Grandi Film | 8.15 | Sveglia Friuli |
| 11.45 | Abbazie e Monasteri | 10.00 | Friuli Chiama Mondo |
| 12.15 | Yesterday La storia del Pop | 10.55 | Le Stelle Del Friuli |
| 12.45 | L'altra Italia | 11.45 | L'Alpino Rubrica |
| 14.00 | Film Classici | 12.00 | Tg Friuli In Diretta |
| 18.00 | Il Grande Pop | 13.45 | Stadio News |
| | | 14.45 | Pomeriggio Udinese |
| | | 15.45 | I Grandi Portieri |
| | | | Bianconeri Rubrica |
| | | 16.15 | Udinese Story |
| | | 16.40 | Euroudinese |
| | | 17.30 | Pomer. Udinese - R |
| | | 18.30 | Tg Regionale News |
| | | 19.00 | Tg Udine News |
| | | 19.30 | A Tutto Campo Fvg |
| | | 20.00 | Tg Udine News |
| | | 20.30 | Tg Regionale News |
| | | 21.10 | Ring Rubrica |
| | | 23.00 | Tg Udine |
| | | 23.30 | Tg Regionale |
| | | 23.55 | A Tutto Campo Fvg |

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso; nel Tarvisiano maggiore nuvolosità. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie sul Carso e a Trieste dove potranno esserci raffiche forti. In quota soffierà vento moderato da nord-est.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con Bora moderata sulla costa e zone orientali; nel Tarvisiano, al mattino, nubi basse che poi si dissolveranno.

Tendenza: Cielo in prevalenza sereno; sul Carso e a Trieste soffierà Bora sostenuta. Lo zero termico salirà oltre i 2000 m di quota. Nel Tarvisiano temperature più basse di giorno rispetto al resto della zona montana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo spesso sereno, più nuvole solo su Piemonte, Liguria ed Emilia occidentale. Temperature in aumento in entrambi i valori.
Centro: giornata grigia sul versante adriatico, più sole invece sul versante tirrenico. Venti deboli di Grecale; temperature stazionarie ovunque.
Sud: peggioramento su Sardegna e Sicilia orientali dove piovierà. Sul resto delle regioni il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo su tutte le regioni. Il cielo sarà sereno. Rare gelate notturne.
Centro: nubi su Appennini e regioni adriatiche, sarà sereno altrove. Temperature massime in aumento.
Sud: maltempo su Sicilia, Calabria, Basilicata e Sardegna, molte nubi altrove, ma senza piogge. Venti forti.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti dover affrontare sfide comunicative, con possibili incomprensioni sia in ambito lavorativo che personale. È consigliabile mantenere la calma e riflettere prima di agire.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata potrebbe richiedere un approccio più cauto nelle questioni lavorative. Evita decisioni impulsive e valuta attentamente le opportunità che si presentano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potresti sentirti meno energico del solito, con una certa tendenza all'introspezione. Concediti del tempo per riflettere e ricaricare le energie, evitando di sovraccaricarti di impegni.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata si prospetta particolarmente favorevole, con un'ondata di energia positiva e stabilità. Potrebbe emergere un'opportunità di crescita professionale; sfruttala con determinazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Potresti avvertire una certa tensione in ambito domestico o familiare. È importante comunicare apertamente e cercare soluzioni condivise per mantenere l'armonia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata potrebbe portare riconoscimenti in ambito professionale. La tua dedizione e il duro lavoro iniziano a dare i loro frutti. Continua su questa strada con fiducia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata potrebbe portare chiarezza mentale e ispirazione. È un momento propizio per prendere decisioni importanti o avviare nuovi progetti. Gestisci le finanze con prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi si presenteranno opportunità per rafforzare le relazioni sociali e professionali. La tua diplomazia naturale sarà un asset prezioso nelle interazioni con gli altri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È un buon momento per esplorare nuove idee e ampliare i tuoi orizzonti. Le attività creative e le interazioni sociali saranno particolarmente gratificanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni saranno in primo piano, con una maggiore sensibilità nelle relazioni personali. È un buon momento per rafforzare i legami affettivi e dedicarsi al benessere personale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È un momento favorevole per concentrarti su progetti personali e obiettivi a lungo termine. La determinazione e la passione ti guideranno verso risultati positivi.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle favoriscono l'ispirazione e la crescita personale. Dedica del tempo alle tue passioni e considera l'opportunità di avviare nuovi progetti creativi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

| | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | | 7 | 8 | 9 |
| 10 | | | | | | | | 11 | | |
| 12 | | | | | | | 13 | | | |
| 14 | | | | | | 15 | | | | |
| 16 | | | | | 17 | | | | 18 | |
| 19 | | | | 20 | | | | | | |
| | | | 21 | | | | | | 22 | |
| 23 | 24 | | | 25 | | | | 26 | | |
| 27 | | 28 | | | | | 29 | | | |
| 30 | | | | | | | | | | |
| 32 | | | | | | 33 | | | | |
| 34 | | | | | 35 | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Celere, svelto - 7 Quartiere del mercato di città arabe - 10 Il compito della chioccia - 11 Lo sono i numeri divisibili per due - 12 Più che benivoluta - 13 Il nome all'anagrafe di papa Wojtyła - 14 Viene sottoposto a brillatura - 15 Sottomessi, servili - 16 Lo sport di Federica Brignone - 17 Lo rappresenta il demonio - 18 Rime senza né capo né coda - 19 Gli estremi dell'equatore - 20 Così un orso e una... stella - 21 Un gruppo etnico dell'Asia Centrale - 22 Mantova per l'Ac - 23 Simbolo chimico del gallio - 25 Assai infrequenti - 26 Scenetta comica - 27 Terribile e di enormi proporzioni - 29 Scherzi pesanti - 30 Ne contengono molto le patate - 31 Troncata - 32 Quote di un pagamento - 33 Un riparo fortificato - 34 Il vino nei prefissi - 35 Comune legume.

VERTICALI: 1 Essere tutt'altro che abbondante - 2 Pietra leggerissima - 3 Fuggiti di prigione - 4 Lo elabora il computer - 5 Tremenda collera - 6 La seconda persona singolare nei complementi - 7 Ampia veste indiana - 8 Una popolazione di nativi irochesi - 9 Il "tetto" dell'Africa - 11 Giovani oche - 13 Contadini abienti di epoca zarista - 15 Ascendere - 17 Pregiato legno esotico - 20 Lista di... "hit" - 22 Il Proust della letteratura - 24 La capitale della Giordania - 26 L'ispettore che dà la caccia a Diabolik - 28 Antica leggenda - 29 Gradazioni di colore - 31 Tazza cilindrica con manico - 33 Il centro del Libano.

AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
tel. 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 gennaio 2025 è stata di 28.499 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro impresen. 0541200266
REA TV-441767

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia visse momenti di trasformazione sociale unica, dove l'economia, prevalentemente agricola, risultava inadeguata e fragile rispetto alle nuove esigenze locali e nazionali. Di fronte a tale scenario, in pochi anni, l'emigrazione stagionale si trasformò in permanente, attraverso migliaia di viaggi di sola andata che misero giovani, adulti e intere famiglie di fronte alla scommessa di cercare un futuro lontano dal proprio Paese.

Inconsapevoli rispetto alle proprie sorti e inconsapevoli delle difficoltà straordinarie, gli italiani iniziarono a migrare in terre lontane, esotiche e sconosciute ai più, superando le Alpi per arrivare in Francia, Svizzera o Germania, o salpando dai principali porti per attraversare l'Oceano.

In quegli anni tutti parlavano della Mèrica come un luogo mitico e indefinito per le opportunità e la ricchezza. Da Genova, come in altri porti, si viaggiava per gli Stati Uniti, dove la paga era 10 volte più alta, o per Buenos Aires, capitale di uno Stato tra i più floridi nel 1900, ma a volte alcune persone o famiglie sbarcavano in porti differenti senza più trovarsi per il resto della vita.

Il sogno di un futuro diverso portò ad un flusso incontrollato di milioni di persone verso il Messico, il Brasile, fino al Perù, il Venezuela, l'Uruguay e il Cile, che ha reso gli italiani cittadini dei 5 continenti, trasformando l'emigrazione dal nostro Paese in un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo.

